



REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 23 giugno 2009

Anno XL - N. 51



Schio (Vi), Il giardino Jacquard.

Il giardino Rossi, meglio conosciuto come giardino Jacquard, situato nel centro di Schio, è un vero e proprio gioiello, tipico esempio di giardino romantico dell'Ottocento. Il giardino, che era stato concepito come teatro verde, è tuttora caratterizzato da due esemplari storici di tasso e magnolia e da una serie di siepi di bosso che circondano le aiuole. Di particolare pregio la serra, originale, oggi ristrutturata.

(Archivio fotografico Comune di Schio – foto Maurizio Grotto)

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **100** del 4 giugno 2009

[12.0]

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Padova proposto dal Comune di Bassano del Grappa contro la Regione Veneto ed altri per l'annullamento, previa sospensiva, della car-

tella di pagamento n. 12420090002131022 per il recupero di contributi consorziali per l'anno 2005. 9
[Affari legali e contenzioso]

n. **101** del 4 giugno 2009

[12.0]

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Giudice di Pace di Bassano del Grappa proposto da Falca Ion contro la Regione Veneto ed altri per l'annullamento, previa sospensiva, della cartella esattoriale n. 671665640556 riguardante omesso pagamento della tassa per motoveicolo per l'anno 2000. 9
[Affari legali e contenzioso]

n. **102** del 5 giugno 2009 [3.1]

Sr n. 249 "Gardesana Orientale". Declassificazione e cessione al Comune di Valeggio sul Mincio del tratto compreso tra le progressive Km 26+038 e Km 29+295..... 9
[**Trasporti e viabilità**]

n. **103** del 5 giugno 2009 [7.6]

Individuazione delle organizzazioni e associazioni designatrici dei componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Rovigo. 10
[**Designazioni, elezioni e nomine**]

n. **104** del 5 giugno 2009 [4.9]

Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del Dlgs. 18.08.2000, n. 267 tra Regione Veneto, Provincia di Padova e Comuni di Tombolo e Villa del Conte, per l'adeguamento della viabilità a Sud e ad Est di Cittadella, collegamento stradale tra la Sp n. 67 e la Sp n. 22 "Circonvallazione di Onara", nei Comuni di Tombolo e Villa del Conte (Pd). 26
[**Trasporti e viabilità**]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

n. **117** del 30 aprile 2009

Legge 3 agosto 1998 n.267 - Dgr 1022/2005. Programma degli interventi per la riduzione del rischio idrogeologico. Interventi trasferiti al Comune di Cencenighe (BL) a seguito della Dgr 4019/2006. Trasferimento risorse al Comune di Cencenighe. Impegno di spesa € 1.138.772,02.....28
[**Difesa del suolo**]

n. **156** del 4 giugno 2009

Delibera Cipe n. 35/05. Legge 23.12.1996 n. 662 - Intese Istituzionali di Programma - Accordo di Programma Quadro 3: Difesa del Suolo - Difesa della Costa - Sicurezza Idraulica. Consorzio di Bonifica Polesine Adige Canalbianco. I1A3P095. Interventi per la mitigazione del rischio del bacino Ramostorto. III° stralcio. Importo finanziato € 1.300.000,00. Approvazione progetto esecutivo e definizione modalità di attuazione. 28
[**Difesa del suolo**]

n. **157** del 4 giugno 2009

Lr 14.01.2003, n.3 art.17 - Consorzio di Bonifica Pedemontano Brenta. Interventi strutturali sulla rete idrografica non principale. programma esercizio 2005. Lavori di rialzo e rizezionamento delle arginature destra e sinistra del fiume Ceresone Grande, roggia Poina, roggia Piovevo e loro affluenti in Comune di Camisano Vicentino. Importo complessivo di € 1.000.000,00 - Finanziamento regionale € 700.000,00. Approvazione progetto esecutivo e conferma del finanziamento30
[**Difesa del suolo**]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **1365** del 12 maggio 2009 [4.9]

Comune di Teolo (PD). Piano Regolatore Generale - Variante n. 3. Controdeduzioni. Approvazione definitiva. Art. 46 - Lr 27/6/1985, n. 61. 30
[**Urbanistica**]

n. **1503** del 26 maggio 2009 [4.10]

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC). Intesa tra la Regione del Veneto e il Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi degli articoli 133, 135, 143 del D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42..... 32
[**Urbanistica**]

n. **1583** del 26 maggio 2009 [1.4]

Accordo Interregionale per l'attività di lavorazione plasma e produzione emoderivati. Compensazione economica degli emoderivati anno solare 2008; conguagli compensazioni economica emoderivati e finanziaria plasma 2006..... 32
[**Sanità e igiene pubblica**]

n. **1604** del 9 giugno 2009 [2.3]

Accordo di Programma Progetto "Quinto elemento - Chioggia laguna d'arte". Regione del Veneto - Amministrazione Comunale di Chioggia. Legge regionale 22 febbraio 1999, n. 7, art. 51. Esercizio finanziario 2009. 40
[**Cultura e beni culturali**]

n. **1605** del 9 giugno 2009 [2.3]

Indirizzi per l'accesso e per l'utilizzo del complesso monumentale di Villa Contarini a Piazzola sul Brenta..... 40
[**Cultura e beni culturali**]

n. **1606** del 9 giugno 2009 [2.3]

Interventi regionali nel settore editoriale. Secondo provvedimento esercizio 2009. Lr 5/84. 40
[**Informazione ed editoria regionale**]

n. **1607** del 9 giugno 2009 [2.3]

Rinnovi di adesione della Regione del Veneto ad Enti ed Associazioni. Es. fin. 2009. 41
[**Associazioni, fondazioni e istituzioni varie**]

n. **1608** del 9 giugno 2009 [2.2]

Utilizzo di mezzi promozionali per la divulgazione al grande pubblico di attività e progetti regionali presso gli scali Aeroportuali del Veneto e di altre città italiane. Anno 2009..... 41
[**Informazione ed editoria regionale**]

n. **1609** del 9 giugno 2009 [4.3]

D.lgs. 387/2003 - Rd 1775/1933. Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili - Impianti idroelettrici. Dgr 4070/2008. Disposizioni procedurali sostitutive..... 42
[**Energia e industria**]

- n. **1610** del 9 giugno 2009 [4.3]
Art. 83 bis Lr 11/2001. Impianti di produzione di energia elettrica su derivazioni esistenti. Chiarimenti e indirizzi tecnico operativi. 46
[Energia e industria]
- n. **1611** del 9 giugno 2009 [9.5]
Progetto "Il Veneto per l'eccellenza" - II edizione. 48
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]
- n. **1612** del 9 giugno 2009 [9.5]
Progetto Schuman 2009. 50
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]
- n. **1613** del 9 giugno 2009 [9.5]
Programma della Commissione Europea "Fundamental Rights and Citizenship" (2007-2013) - Partecipazione al progetto "Increasing Roma Peoples Participation and Citizenship Rights: Campaigns and Tools" (+Respect). 50
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]
- n. **1615** del 9 giugno 2009 [6.3]
Contributo regionale a favore delle Comunità montane sulle spese di funzionamento. Esercizio finanziario 2009 - Capitolo di spesa n. 3100 (UPB U0005) - Importo € 380.000,00 (Lr 3 luglio 1992, n. 19, art. 16). 51
[Foreste ed economia montana]
- n. **1616** del 9 giugno 2009 [6.4]
Approvazione finale delle modifiche del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lett. c) del regolamento (CE) n. 1974/2006, art. 37, comma 2, Lr 1/91. Deliberazione/CR n. 103 del 8 agosto 2008. 56
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]
- n. **1617** del 9 giugno 2009 [6.2]
Obiettivo Cooperazione territoriale europea 2007-2013. Programma Interreg IV Italia - Austria. Progetto Trans Rural Network. Collaborazione con l'Azienda regionale Veneto Agricoltura per l'attuazione del progetto. 56
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]
- n. **1619** del 9 giugno 2009 [7.13]
Programma Esecutivo Annuale di promozione turistica 2009. Linea di spesa 4) Campagna pubblicitaria e di comunicazione editoriale. Iniziative integrate di promozione in Italia dell'offerta turistica estiva, in connessione con la promozione del Passante di Mestre. Legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 deliberazione n. 488 del 3 marzo 2009. 56
[Turismo]
- n. **1620** del 9 giugno 2009 [6.1]
Dgr 19 maggio 2009, n. 1391, concernente l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia da biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche. Approvazione del contratto-tipo di filiera per la fornitura di biomassa ai soggetti incaricati del trattamento. 57
[Energia e industria]
- n. **1621** del 9 giugno 2009 [3.1]
Approvazione schema di Accordo di Programma tra Regione Veneto e Azienda Speciale per il Porto di Chioggia per il completamento della progettazione del collegamento ferroviario Venezia-Chioggia. 62
[Trasporti e viabilità]
- n. **1622** del 9 giugno 2009 [3.1]
Legge regionale 30.12.1991, n. 39, art. 14. Messa in sicurezza della viabilità comunale, con realizzazione di percorsi ciclo-pedonali nel centro abitato di Pianiga (VE). 62
[Trasporti e viabilità]
- n. **1623** del 9 giugno 2009 [3.2]
Disservizi avvenuti sul territorio regionale nell'ambito del trasporto ferroviario di pellegrini. Istituzione di una Commissione di accertamento sugli episodi denunciati. 63
[Designazioni, elezioni e nomine]
- n. **1624** del 9 giugno 2009 [9.2]
Sistema Informativo della Regione del Veneto. Determinazione delle attività per il potenziamento del Net-Sirv nel 2009. 63
[Informatica]
- n. **1625** del 9 giugno 2009 [3.3]
Comune di Legnago - Settore LL.PP. e Urbanistica - Messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale del primo tratto in alveo della discarica per rifiuti non pericolosi di Torretta di Legnago, con contestuale ampliamento della discarica in esercizio. Comune di localizzazione: Legnago (VR). Comune interessato: Bergantino (RO). Integrazione alle prescrizioni Aia di cui al parere n. 227 del 11/03/2009. 64
[Ambiente e beni ambientali]
- n. **1626** del 9 giugno 2009 [3.3]
Organizzazione Convegno-Workshop sul tema "Infrastrutture e Paesaggio". Incarico di service tecnico alla società Veneto Strade Spa. 64
[Mostre, manifestazioni e convegni]
- n. **1627** del 9 giugno 2009 [12.0]
Autorizzazione a costituirsi in giudizio avanti il Tar per il Veneto nel ricorso, proposto dalla Società Emmepi Srl Unipersonale contro la Regione del Veneto per l'annullamento, previa sospensione, del decreto n. del Dirigente della Direzione Regionale Industria n. 12 del 3.03.2009 di revoca del contributo concesso con decreto Dirigente Industria n. 144 del 22.04.2004. 64
[Affari legali e contenzioso]
- n. **1628** del 9 giugno 2009 [12.0]
Autorizzazione a costituirsi in giudizio nel ricorso proposto avanti il Tar Veneto da Comune di Posina c/ Regione Veneto ed altri. Ratifica del Dpr n. 91 del 21.5.2009. 65
[Affari legali e contenzioso]
- n. **1629** del 9 giugno 2009 [12.0]
Autorizzazione a costituirsi in giudizio promosso avanti il Tar Veneto da Furfaro Antonino contro la Regione del

Veneto in materia di idoneità e qualificazione professionale quale coltivatore. Ratifica Dpgr n. 94 del 28.05.2009..... 65
[Affari legali e contenzioso]

n. 1630 del 9 giugno 2009 [12.0]

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso anche per motivi aggiunti avanti il Tar Veneto proposto da Consorzio Eurodab Italia c/ Regione Veneto ed altri. 65
[Affari legali e contenzioso]

n. 1631 del 9 giugno 2009 [12.0]

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar del Veneto proposto Vanin Claudio e Maber Immobiliare Srl contro la Regione del Veneto, notiziandone la Provincia di Treviso ed altri, per l'annullamento, previa sospensione, dell'ordinanza n. 65 del 27.04.2009 del Dirigente della Direzione Geologia e Attività Estrattive, avente ad oggetto l'ordine di sospensione di lavori abusivi di cava in Comune di Villorba (TV). 65
[Affari legali e contenzioso]

n. 1632 del 9 giugno 2009 [12.0]

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Azienda Agricola Casal Dè Pazzi di Filippi Sandro c/ Regione del Veneto e Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella per l'annullamento, tra l'altro, del provvedimento prot. 2009/2851 del Comune di Sant'Ambrogio Valpolicella del 3.03.09 notificato l'11.03.09 di rigetto istanza nuova costruzione annesso rustico prot. 15250 del 18.11.2008. 65
[Affari legali e contenzioso]

n. 1633 del 9 giugno 2009 [12.0]

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Fila Industria Chimica Spa c/ Regione del Veneto e altri per l'annullamento, tra l'altro, della Dgr n. 57 del 20.01.2009 di approvazione variante parziale n. 5 per il centro storico del Prg del Comune di Tombolo (PD). 65
[Affari legali e contenzioso]

n. 1634 del 9 giugno 2009 [12.0]

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Tumicioli Graziella c/ Regione del Veneto e altri per l'annullamento, tra l'altro, delle delibere Comunali n. 44/05 e n. 149/05 di adozione e approvazione del Piruea - Prg Comune di Villafranca di Verona. 65
[Affari legali e contenzioso]

n. 1635 del 9 giugno 2009 [12.0]

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar Veneto proposto da Hotel Terme delle Nazioni ed altri c/ Regione Veneto. 65
[Affari legali e contenzioso]

n. 1636 del 9 giugno 2009 [12.0]

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso Rg n. 1032/09 promosso avanti il Tribunale di Venezia - sezione lavoro in materia di indennizzo ai sensi della legge n. 210/1992. 65
[Affari legali e contenzioso]

n. 1637 del 9 giugno 2009 [12.0]

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso Rg n. 2090/08 proposto avanti il Tribunale di Verona - sez. lavoro in materia di indennizzo ex lege 210/92. 65
[Affari legali e contenzioso]

n. 1638 del 9 giugno 2009 [12.0]

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso Rg n. 2528/08 proposto avanti il Tribunale di Verona - sez. lavoro in materia di indennizzo ex lege 210/92. Ratifica del Dpgr n. 85 del 15.5.2009. 65
[Affari legali e contenzioso]

n. 1639 del 9 giugno 2009 [12.0]

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso Rg n. 338/09 proposto avanti il Tribunale di Venezia, sez. lavoro in materia di indennizzo ex L. n. 210/1992. 65
[Affari legali e contenzioso]

n. 1640 del 9 giugno 2009 [12.0]

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso Rg n. 930/09 proposto avanti il Tribunale di Venezia, sez. lavoro in materia di indennizzo ex L. n. 210/1992. 66
[Affari legali e contenzioso]

n. 1641 del 9 giugno 2009 [12.0]

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso, avanti il Tar per il Lazio, proposto da Adige Energia Srl e Tecnoplan Srl c/ Regione Veneto, Ministero dello Sviluppo Economico e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, per l'accertamento del risarcimento dei danni. 66
[Affari legali e contenzioso]

n. 1642 del 9 giugno 2009 [12.0]

Autorizzazione a resistere in giudizio nell'atto di appello avanti la Corte d'Appello di Venezia proposto da Target Studio Snc di Riberti E. e C. c/ Regione del Veneto per la riforma della sentenza non definitiva del Tribunale di Rovigo n. 82/08. 66
[Affari legali e contenzioso]

n. 1643 del 9 giugno 2009 [12.0]

Autorizzazione a resistere nel giudizio promosso avanti il Tribunale di Vicenza, sez. lavoro da Stefani Antonio nei confronti della Regione del Veneto ed Arpav. 66
[Affari legali e contenzioso]

n. 1644 del 9 giugno 2009 [12.0]

Autorizzazione ad accettare la rinuncia agli atti del giudizio proposto nei confronti della Regione Veneto nel giudizio Rg n. 242/98 instaurato avanti il Tribunale di Vicenza - sez. Schio in materia di violazione della norma dell'art. 5, c. 4, L. 468/92. 66
[Affari legali e contenzioso]

n. 1645 del 9 giugno 2009 [12.0]

Autorizzazione alla costituzione in giudizio avanti la Corte d'Appello di Venezia, in relazione all'atto di citazione proposto da Provincia di Venezia contro la Regione del Veneto per l'annullamento e/o riforma della sentenza del Tribunale di Venezia, n. 145 del 19.01.2009. 66
[Affari legali e contenzioso]

n. 1646 del 9 giugno 2009 [12.0]

Autorizzazione alla costituzione in giudizio nel ricorso in appello avanti il Consiglio di Stato proposto da Ecofin Consulting Srl c/ Regione del Veneto ed altri per l'annullamento dell'ordinanza n. 33 del 14.01.2009 con la quale il Tar Veneto ha rigettato la domanda cautelare avverso il decreto del Dirigente della Direzione Regionale Formazione n. 1166 del 17.09.2008. 66

[Affari legali e contenzioso]

n. 1647 del 9 giugno 2009 [12.0]

Non costituzione di parte civile della Regione Veneto nei seguenti procedimenti penali: avanti il Tribunale di San Donà di Piave n. 11613/06 Rgnr e n. 3362/08 Rgnr. 66

[Affari legali e contenzioso]

n. 1648 del 9 giugno 2009 [12.0]

Non costituzione in giudizio avanti il Tar per il Veneto nel ricorso per motivi aggiunti promosso da Consiglio Islamico di Verona - Onlus c/ Regione del Veneto e Comune di Verona per l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia, dell'ordinanza del Comune di Verona Controllo Edilizio n. 411 dell'11.03.2009. 66

[Affari legali e contenzioso]

n. 1649 del 9 giugno 2009 [12.0]

Non costituzione in giudizio avanti il Tar per il Veneto nel ricorso promosso da Loria Inerti Srl e Delog Srl c/ Comune di Castello di Godego (TV), Regione del Veneto e altri per l'annullamento, tra l'altro, dell'ordinanza del Responsabile dell'Area Vigilanza del Comune di Castello di Godego (TV) n. 11 del 14.02.2009. 66

[Affari legali e contenzioso]

n. 1650 del 9 giugno 2009 [12.0]

Non costituzione in giudizio avanti il Tar per il Veneto nel ricorso promosso da Loria Inerti Srl e Delog Srl c/ Comune di Loria (TV), Regione del Veneto e altri per l'annullamento, tra l'altro, dell'ordinanza del Comandante della Polizia locale del Comune di Loria (TV) n. 16 del 28.02.2009. 66

[Affari legali e contenzioso]

n. 1651 del 9 giugno 2009 [12.0]

Non costituzione in giudizio avanti il Tar per il Veneto nel ricorso promosso da Passarella Andrea c/ Commissione per la Salvaguardia di Venezia e Comune di Chioggia per l'annullamento, tra l'altro, del parere della Commissione per la Salvaguardia di Venezia reso con voto n. 18/1007 del 26.09.2006. 67

[Affari legali e contenzioso]

n. 1652 del 9 giugno 2009 [12.0]

Non costituzione in giudizio avanti il Tar per il Veneto nel ricorso promosso da Rutigliano Giuseppe e altri c/ Comune di Venezia, Regione del Veneto e altri per l'annullamento, tra l'altro, della deliberazione della Giunta Comunale di Venezia n. 43 del 12.2.2009. 67

[Affari legali e contenzioso]

n. 1653 del 9 giugno 2009 [12.0]

Non costituzione in giudizio avanti il Tar per il Veneto

nel ricorso promosso da Scaggiante Floriano e altri c/ Comune di Venezia, Regione del Veneto e altri per l'annullamento previa sospensione dell'efficacia, tra l'altro, della deliberazione della Giunta Comunale di Venezia n. 490/2009 del 12.02.2009. 67

[Affari legali e contenzioso]

n. 1654 del 9 giugno 2009 [12.0]

Non costituzione in giudizio avanti il Tar per il Veneto nel ricorso promosso da Tegen Francesco Srl c/ Autorità Portuale di Venezia, Regione del Veneto e Comune di Venezia per l'annullamento previa sospensione dell'efficacia, tra l'altro, della "ingiunzione di sgombero" dell'Autorità Portuale di Venezia n. 3825 del 16.03.2009. 67

[Affari legali e contenzioso]

n. 1655 del 9 giugno 2009 [0.9]

"Interventi regionali a favore dei Veneti nel Mondo". Programma 2009 Iniziative culturali, formative e di scambio a favore dei Veneti e oriundi veneti residenti all'estero. I provvedimenti. Lr 2/2003. 67

[Emigrazione e immigrazione]

n. 1656 del 9 giugno 2009 [0.9]

Fondazione La casa Onlus di Padova. Lr 1/2004. Assegnazione contributo per l'esercizio finanziario 2009. 79

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. 1657 del 9 giugno 2009 [5.3]

Programma straordinario di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata - nuovo fondo di dotazione (Dgr n. 3191 del 28.10.2008). Operatore: Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale - Ater - di Padova. Ammissione a finanziamento per la ristrutturazione di n. 12 alloggi in Comune di Padova - Via Crimea n. 24 - 26. 79

[Edilizia abitativa]

n. 1658 del 9 giugno 2009 [5.1]

Dm 22.12.2006 "Approvazione del programma di misure ed interventi su utenze energetiche pubbliche, ai sensi dell'art. 13 del decreto del Ministro delle attività produttive, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 20.07.2004" e sue modifiche e integrazioni. Modalità di erogazione delle risorse spettanti alle Province e ai Comuni capoluogo di cui alla Dgr n. 2021 del 3 luglio 2007. 79

[Energia e industria]

n. 1659 del 9 giugno 2009 [5.1]

Aggiornamento dell'Elenco regionale dei collaudatori Tecnici e Amministrativi - Commissione del 17 aprile 2009 - (Lr 27/2003, art. 47). 79

[Opere e lavori pubblici]

n. 1660 del 9 giugno 2009 [5.1]

Intervento finanziario a favore dei Comuni di Gosaldo e di Santo Stefano di Cadore (Belluno). (Lr 2/2006, art. 43).85

[Opere e lavori pubblici]

n. 1661 del 9 giugno 2009 [5.1]

Istituto per la Trasparenza, l'Aggiornamento e la Certifi-

cazione degli Appalti - Itaca - di Roma. - Quota associativa comprensiva del contributo integrativo per la gestione del Servizio Legge 109/1994 nell'anno 2009. Impegno di spesa € 10.000,00=..... 85
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **1662** del 9 giugno 2009 [5.1]
 Servizio di consulenza per l'Aggiornamento del Prezzario Regionale del Veneto 2010 in materia di lavori pubblici. (Lr 27/2003, Lr 12/1991 e D.lgs. 163/2006). Affidamento ed impegno di spesa..... 85
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **1663** del 9 giugno 2009 [1.3]
 Centro residenziale denominato "Hospice Centro residenziale di cure palliative per il bambino" e connesso "Centro Regionale per la diagnostica del bambino maltrattato", in gestione all'Azienda Ospedaliera di Padova. Anno 2009..... 85
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1664** del 9 giugno 2009 [1.6]
 Tariffario Unico Regionale relativo alle prestazioni rese dalle strutture del Dipartimento di Prevenzione delle Aziende Ulss del Veneto per l'esecuzione delle vaccinazioni: modifica alla Dgr n. 412 del 26/02/2008 e Dgr n. 1613 del 17/06/2008..... 86
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1665** del 9 giugno 2009 [1.5]
 Integrazione patrimonio immobiliare dell'Azienda Ulss n. 1 di cui alla Dgr n. 2751 del 16/05/1995. 87
[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

n. **1666** del 9 giugno 2009 [1.5]
 Rimborso alle aziende sanitarie del Veneto degli oneri sostenuti per personale in servizio presso le strutture afferenti alla Segreteria Sanità e Sociale. Impegno di spesa..... 88
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **1667** del 9 giugno 2009 [1.2]
 Sanità Area Dirigenza Medica e Veterinaria. Approvazione Protocollo di Intesa del 28 aprile 2009. Conferma fino al 31.12.2011 della disciplina regionale in materia di prestazioni aggiuntive ex art. 55 comma 2 del Ccnl della dirigenza medico-veterinaria dell'8.06.2000. Fondi di risultato di cui all'art. 52, comma 5. del Ccnl della dirigenza medico-veterinaria dell'8.06.2000. 88
[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

n. **1668** del 9 giugno 2009 [1.2]
 Sanità Area dirigenza sanitaria, professionale, tecnica e amministrativa. Approvazione protocollo di intesa del 19 maggio 2009. Conferma fino al 31.12.2011 della disciplina regionale in materia di prestazioni aggiuntive ex art. 55 comma 2 del Ccnl della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica e amministrativa dell'8.06.2000..... 88
[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

n. **1670** del 9 giugno 2009 [1.0]
 Progetto "Mattone internazionale" istituito ai sensi dell'art.

1 comma 34 bis della Legge n. 662 del 23/12/1996. - Attività correlate anno 2009 89
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1671** del 9 giugno 2009 [1.0]
 Programma d'azione comunitario in materia di sanità pubblica (2008-2013) decisione n. 1350/2007/CE del 23/10/2007 - Joint Actions. Partecipazione della Regione del Veneto al Progetto EUnetHTA JA - European Network for Health Technology Assessment Joint Action. 89
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1672** del 9 giugno 2009 [1.4]
 D. Lgs. 30.12.1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni. Assistenza specialistica ambulatoriale: criteri e modalità per la determinazione dei volumi di attività e dei tetti di spesa per l'anno 2009 degli erogatori privati provvisoriamente accreditati. 89
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1673** del 9 giugno 2009 [1.4]
 Sistema Trapianti Veneto - Anno 2009. 93
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1674** del 9 giugno 2009 [1.6]
 Wnd in Veneto: progetto finalizzato al monitoraggio della presenza, identificazione di specie, densità e differenze ecologiche di Culicidi nelle aree del Veneto interessate dalla circolazione del virus West Nile nel 2008. Impegno di spesa. 97
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1675** del 9 giugno 2009 [1.3]
 Centro Regionale sulla Sclerosi Multipla. Anno 2009.... 97
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1676** del 9 giugno 2009 [5.3]
 DgrV. n. 2873 del 7.10.2008 ad oggetto "Lr n. 3/2003 art. 63. Interventi a favore dei patronati. Finanziamento lavori esercizio finanziario 2008 ." Parrocchia S. Mauro Martire in Comune di Paese (TV) - Determinazioni. 97
[Servizi sociali]

n. **1677** del 9 giugno 2009 [5.2]
 DgrV. n. 4081 del 27.10.2004 ad oggetto "Articolo 36 Legge regionale n. 1/2004 s.m.i. Attuazione del programma di investimenti per l'esercizio 2004." Settore tossico dipendenze. Centro di solidarietà Don Lorenzo Milani in Comune di Venezia - Determinazioni. 98
[Servizi sociali]

n. **1678** del 9 giugno 2009 [1.1]
 Lr 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali": accreditamento del Centro di Servizi per anziani non autosufficienti "Casa per Anziani di Silea", Viale della Libertà 22, Silea (TV) e Centro di Servizi Centro Diurno per Anziani non autosufficienti Viale della Libertà 22, Silea (TV) - Fondazione "Villa d'Argento", Viale della Libertà 22, Silea (TV)..... 98
[Servizi sociali]

n. 1679 del 9 giugno 2009 [1.1]

Dgr n. 2631 del 7 agosto 2007 Lr 22/2002 “Lr 16 agosto 2002 n.22 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali - Commissione tecnico consultiva - ambito socio sanitario e sociale”: Centro di Servizi per anziani non autosufficienti “Villa Resemini” Via Maffei n. 370 Stienta RO. 98
[Servizi sociali]

n. 1680 del 9 giugno 2009 [1.1]

Recepimento del “Protocollo d’Intesa, tra il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e la Regione del Veneto per la realizzazione di un percorso progettuale per accrescere l’informazione, la sensibilizzazione e la formazione sull’istituto dell’amministratore di sostegno di cui alla legge n. 6/2004” e della proposta progettuale ad esso collegato. 98
[Servizi sociali]

n. 1681 del 9 giugno 2009 [4.3]

“Interventi di messa in sicurezza dell’argine sinistro del torrente Muson dei Sassi tra il ponte di via Morosini e il ponte sulla Sr 307 “Del Santo” in territorio del Comune di Loreggia (PD)”. Importo complessivo di € 5.400.000,00. Ammissione al finanziamento ed avvio delle procedure per la realizzazione dei lavori. 99
[Difesa del suolo]

n. 1682 del 9 giugno 2009 [6.3]

Intervento di recupero ambientale antica viabilità sul versante orientale del Monte Baldo affidato in esecuzione al Servizio Forestale Regionale di Verona. Individuazione del funzionario responsabile del processo di spesa e assegnazione del budget operativo. 99
[Foreste ed economia montana]

n. 1683 del 9 giugno 2009 [4.1]

Accordo di Programma Quadro “Tutela delle Acque e gestione integrata delle risorse idriche”. “Accordo integrativo per la tutela delle risorse idriche del bacino del Fratta - Gorzone”, di cui alla Lr 1/2004, art. 22, punto 2), lett. b), approvato con Dgr del 30.12.2005, n. 4177. Utilizzo dei ribassi d’asta e delle ulteriori economie riscontrate nella realizzazione degli interventi finanziati con fondi regionali. 102
[Acque]

n. 1684 del 9 giugno 2009 [4.1]

Accordo di Programma Quadro “Tutela delle Acque e gestione integrata delle risorse idriche”. Impegno delle risorse disponibili di cui all’art. 144, comma 17 della Legge n. 388/2000 e di quelle derivanti dall’accertamento di economie su interventi inseriti nell’APQ 2. 102
[Acque]

n. 1685 del 9 giugno 2009 [8.1]

Variazione al bilancio di previsione 2009 ai sensi dell’articolo 22 della Lr 29/11/2001, n. 39. (Provvedimento di variazione n. 34) // Vincolate. 103
[Bilancio e contabilità regionale]

n. 1687 del 9 giugno 2009 [8.1]

Variazione al bilancio di previsione 2009 ai sensi dell’articolo 24 della Lr 29/11/2001, n. 39. Modifica della ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2009 ai sensi dell’articolo 9 della Lr 39/2001. (Provvedimento di variazione n. 38) // Competenza. 108
[Bilancio e contabilità regionale]

n. 1688 del 9 giugno 2009 [5.1]

Comune di Rosolina (RO): “Ristrutturazione complesso polifunzionale ex chiesa parrocchiale ed annessi”. Conferma del contributo e proroga del termine di rendicontazione finale. (L. 662/1996) 111
[Opere e lavori pubblici]

n. 1689 del 9 giugno 2009 [0.4]

Missione istituzionale in Vietnam, 27 giugno - 5 luglio 2009. 111
[Autorizzazioni varie]

n. 1691 del 9 giugno 2009 [7.11]

Progetto “I giovani e l’Europa Unita. Per un’educazione alla partecipazione e alla responsabilità personale”. Contributo all’Associazione Culturale “Identità Europea” di Rimini. 111
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. 1692 del 9 giugno 2009 [7.10]

Affidamento all’ente regionale Veneto Lavoro delle attività di implementazione dei sistemi informativi per la gestione delle misure di politica attiva cofinanziate con il Por Fse di cui all’Accordo del 16 aprile 2009, tra il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e la Regione del Veneto. 112
[Formazione professionale e lavoro]

n. 1693 del 9 giugno 2009 [7.10]

Società Adige Bitumi Impresa Spa: parere sulla procedura di consultazione sindacale su richiesta di cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs): art. 2 del Dpr 10.06.2000, n. 218. 112
[Formazione professionale e lavoro]

n. 1694 del 9 giugno 2009 [7.10]

Società Delfino Costruzioni Spa: parere sulla procedura di consultazione sindacale su richiesta di cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs): art. 2 del Dpr 10.06.2000, n. 218. 113
[Formazione professionale e lavoro]

n. 1695 del 9 giugno 2009 [7.10]

Società Drahtzug Stein - Divisione Come e Divisione Omim Srl: parere sulla procedura di consultazione sindacale su richiesta di cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs): art. 2 del Dpr 10.06.2000, n. 218. 113
[Formazione professionale e lavoro]

n. 1696 del 9 giugno 2009 [7.10]

Società Elettromeccanica Spa: parere sulla procedura di

consultazione sindacale su richiesta di proroga della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (Cigs): art. 2 del Dpr 10.06.2000, n. 218.113

[Formazione professionale e lavoro]

n. 1697 del 9 giugno 2009 [7.10]

Società Montefibre Spa: parere sulla procedura di consultazione sindacale su richiesta di cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs): art. 2 del Dpr 10.06.2000, n. 218..... 113

[Formazione professionale e lavoro]

n. 1698 del 9 giugno 2009 [5.5]

Protezione Civile. Sisma Abruzzo 06 aprile 2009 - Prosecuzione delle Attività del Sistema Regionale di Protezione Civile a L'Aquila. Autorizzazione budget operativo ai sensi dell'art. 49, Lr 29.11.2001, n. 39.113

[Protezione civile e calamità naturali]

n. 1701 del 9 giugno 2009 [5.5]

Protezione Civile: Supporto dotazioni sanitarie per le emergenze di Protezione Civile. Fase 1 - Intervento sperimentale per l'Emergenza Sisma Abruzzo - Accordo con l'Ulss 5 per la telemedicina.115

[Protezione civile e calamità naturali]

n. 1702 del 9 giugno 2009 [2.3]

Legge regionale 24.01.1992, n. 9 "Norme per la partecipazione dell'associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni". Partecipazione assemblea, modifiche statutarie.116

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. 1703 del 9 giugno 2009 [8.2]

Convenzione tra Regione Veneto e Regione Piemonte per il supporto tecnico ed operativo all'attività di gestione della tassa automobilistica..... 116

[Convenzioni]

n. 1704 del 9 giugno 2009 [0.3]

Giudizio di legittimità costituzionale del comma 4 bis dell'articolo 4 della legge regionale 6 aprile 2001, n. 10 "Nuove norme in materia di commercio su aree pubbliche", promosso in via incidentale dal Tar Veneto, terza sezione, con ordinanza n. 746 del 23 marzo - 2 aprile 2009 nel giudizio promosso da Seck Elahadji Mame Medoune e Niass Abdoulaye contro il Comune di Venezia e altri. Autorizzazione ad intervenire in giudizio..... 116

[Affari legali e contenzioso]

n. 1705 del 9 giugno 2009 [12.0]

Autorizzazione a resistere nel giudizio promosso avanti il Tar Veneto da Zambon Armando contro la Regione del Veneto per l'annullamento del provvedimento dell'Ispettorato Regionale per l'Agricoltura di Verona n. 85377 del 16 febbraio 2009 di rigetto dell'istanza di attestazione ai sensi

del D. lgs. 114/48 e L. 604/54.117

[Affari legali e contenzioso]

n. 1707 del 9 giugno 2009 [1.3]

Protocollo per la prevenzione delle patologie da elevate temperature nella popolazione anziana della Regione Veneto - estate 2009.117

[Sanità e igiene pubblica]

(La dicitura fra parentesi quadre riportata in calce agli oggetti individua la materia. I codici numerici fra parentesi quadre riportati in testa agli oggetti individuano la Struttura regionale di riferimento. Si elencano di seguito i codici utilizzati nel presente Bollettino, *ndr*).

[0.3] Direzione affari legislativi

[0.4] Direzione relazioni internazionali, cooperazione internazionale, diritti umani e pari opportunità

[0.9] Direzione sicurezza pubblica e flussi migratori

[1.0] Segreteria regionale sanità e sociale

[1.1] Direzione servizi sociali

[1.2] Direzione risorse umane e formazione servizio sociosanitario regionale

[1.3] Direzione piani e programmi socio sanitari

[1.4] Direzione servizi sanitari

[1.5] Direzione risorse socio sanitarie

[1.6] Direzione prevenzione

[2.2] Direzione comunicazione e informazione

[2.3] Unità di progetto attività culturali e spettacolo

[3.1] Direzione infrastrutture

[3.2] Direzione mobilità

[3.3] Direzione valutazione progetti e investimenti

[4.1] Direzione tutela ambiente

[4.3] Direzione difesa del suolo

[4.9] Direzione urbanistica

[4.10] Direzione pianificazione territoriale e parchi

[5.1] Direzione lavori pubblici

[5.2] Direzione edilizia a finalità collettive

[5.3] Direzione edilizia abitativa

[5.5] Servizio protezione civile

[6.1] Direzione agroambiente e servizi per l'agricoltura

[6.2] Direzione produzioni agroalimentari

[6.3] Direzione foreste ed economia montana

[6.4] Direzione piani e programmi settore primario

[7.6] Direzione commercio

[7.10] Direzione lavoro

[7.11] Direzione istruzione

[7.13] Direzione promozione turistica integrata

[8.1] Direzione bilancio

[8.2] Direzione ragioneria e tributi

[9.2] Direzione sistema informatico

[9.5] Direzione sede di Bruxelles

[12.0] Avvocatura regionale

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE E
DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
REGIONALE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 100 del 4 giugno 2009

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Padova proposto dal Comune di Bassano del Grappa contro la Regione Veneto ed altri per l'annullamento, previa sospensiva, della cartella di pagamento n. 12420090002131022 per il recupero di contributi consortili per l'anno 2005.

[Affari legali e contenzioso]

Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 101 del 4 giugno 2009

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Giudice di Pace di Bassano del Grappa proposto da Falca Ion contro la Regione Veneto ed altri per l'annullamento, previa sospensiva, della cartella esattoriale n. 671665640556 riguardante omesso pagamento della tassa per motoveicolo per l'anno 2000.

[Affari legali e contenzioso]

Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 102 del 5 giugno 2009

Sr n. 249 "Gardesana Orientale". Declassificazione e cessione al Comune di Valeggio sul Mincio del tratto compreso tra le progressive Km 26+038 e Km 29+295.

[Trasporti e viabilità]

Il Presidente

Premesso che:

- Con l'art. 99 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 sono state conferite alle Regioni e agli Enti locali le funzioni amministrative concernenti la programmazione delle strade non rientranti nella rete autostradale e stradale nazionale;

- Con il Dpcm 21 febbraio 2000 e successive integrazioni apportate con Dpcm del 21.09.2001, emanati ai sensi dell'art. 101, comma 1, del Dlvo n. 112/1998, è stata disposta l'individuazione ed il trasferimento al demanio delle Regioni, ovvero al demanio degli enti locali territorialmente competenti, delle strade non comprese nella rete autostradale e stradale nazionale;

- Con Lr 13 aprile 2001 n. 11, in attuazione del Dlvo n. 112/1998 citato, sono state quindi individuate le competenze regionali in materia di viabilità, con particolare riguardo alla determinazione della rete viaria di interesse regionale facente parte del demanio regionale;

- Con deliberazioni n. 59 del 24.07.2002 il Consiglio Regionale ha individuato la rete viaria di interesse regionale;

- Con Lr 13 aprile 2001 n. 11, art. 96 comma 1bis, la Giunta Regionale è stata autorizzata, per le attività di progettazione, esecuzione, manutenzione, gestione e vigilanza della rete viaria di interesse regionale, ad avvalersi di una società per azioni;

- Al fine di cui sopra è stata costituita la Società per Azioni Veneto Strade quale concessionaria per la Regione Veneto e varie Amministrazioni Provinciali;

- Nell'ambito della rete stradale gestita da Veneto Strade Spa ricade la Sr n. 249 "Gardesana Orientale";

- La Società Anas - Compartimento della Viabilità per il veneto - ha completato i lavori di costruzione della variante di Valeggio sul Mincio e consegnato il relativo tratto alla Società Veneto Strade giusto verbale del 09.05.2008;

- La suddetta variante si dirama dal km 26+038 fino al km 29+295 della Sr n. 249 "Gardesana Orientale";

- Con nota n. 26323 in data 09.12.2008 la Veneto Strade Spa ha chiesto di provvedere alla dismissione del tratto stradale della S.R. n. 249 "Gardesana Orientale", sotteso dalla sopracitata variante, tra la progressiva km 26+038 e la progressiva km 29+295, per una lunghezza complessiva di ml 3.257;

- Il suddetto tratto di strada ha perso le caratteristiche di Strada Regionale e quindi per lo stesso tratto è necessario procedere alla sua declassificazione e cessione al Demanio del comune di Valeggio sul Mincio (Vr) che dovrà provvedere alla conseguente nuova classificazione in base al disposto della Legge regionale 13 aprile 2001 n. 11, art. 94, comma 2;

- Parimenti per il tratto realizzato si deve procedere all'acquisizione al Demanio Regionale e alla sua classificazione, così come disposto dall'art. 2 "Classificazione delle strade" del Dpr 495/1992 e sm e i;

- In conseguenza della declassificazione non vengono alterati i capisaldi della Sr n. 249 "Gardesana Orientale";

- I provvedimenti di classificazione e declassificazione hanno effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale, ai sensi dell'art. 2, comma 7, e dell'art. 3, comma 5 del Dpr 495/92 e sm e i;

- Visto il Decreto legislativo 30.04.1992, n. 285 "Nuovo Codice della strada" e sm e i;

- Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 16.12.1992 n. 495 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada" e sm e i;

- Vista la Legge regionale 13 aprile 2001 n. 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

decreta

1. la dismissione e la cessione al Demanio del comune di Valeggio sul Mincio (Vr) del tratto stradale della vecchia Sr n. 249 "Gardesana Orientale" compreso tra la progressiva Km 26+038 e la progressiva Km 29+295, per una lunghezza complessiva di ml 3.257, ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del

Dpr 16 dicembre 1992 n. 495 “Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada” e sm e i;

2. l'acquisizione al Demanio della Regione Veneto del nuovo tratto in variante compreso tra il Km. 26+038 e il Km 29+295 in quanto parte della nuova Sr n. 249 “Gardesana Orientale”;

3. di prevedere altresì alla classificazione amministrativa e alla nuova denominazione della variante, a “strada extraurbana secondaria” denominata Strada Regionale n. 249 “Gardesana Orientale” dalla progressiva Km 26+038 alla progressiva Km 29+295, in prosecuzione alla esistente, in base a quanto disposto dall'art. 2 “Classificazione delle strade” del Dpr 495/92 e sm e i;

4. di disporre che la cessione del tronco stradale, della vecchia S.R. n. 249 “Gardesana Orientale” al Comune di Valeggio sul Mincio, avvenga con apposito verbale ai sensi dell'art. 6 del Dpr 495/1992 e sm e i;

5. il presente dispositivo, di classificazione e declassificazione, ha effetto dall'inizio del secondo mese successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale, ai sensi dell'art. 2, comma 7 e dell'art. 3, comma 5, del Dpr 495/92 e sm e i;

6. il presente decreto è pubblicato sul Bur della Regione del Veneto e trasmesso al Ministero dei lavori pubblici – Ispettorato generale per la circolazione e la sicurezza stradale, così come previsto dall'art. 2, comma 4, del Dpr 495/1992 e sm e i.

Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 103 del 5 giugno 2009

Individuazione delle organizzazioni e associazioni designatrici dei componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Rovigo.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Il Presidente

Vista la legge 29 dicembre 1993, n. 580 e smi recante riordino delle camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura;

Visto il Dpr 21 settembre 1995, n. 472 con il quale sono stabiliti i criteri per la ripartizione dei consiglieri delle Camere di commercio in rappresentanza dei vari settori economici, in attuazione dell'art. 10 della legge n. 580 del 29 dicembre 1993;

Visto il Decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 24 luglio 1996, n. 501, emanato in attuazione dell'art. 12, comma 3, della Legge 580/93, concernente le norme relative alla procedura di designazione dei componenti i consigli delle camere di commercio da parte delle organizzazioni rappresentative delle imprese operanti nei diversi settori economici e da parte delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle associazioni a tutela degli interessi dei consumatori e utenti;

Visto il Dm Sviluppo Economico 1° agosto 2008 (pubblicato in Gu n. 198 del 25.08.08) con il quale sono stati pubblicati i dati relativi al numero delle imprese, l'indice

di occupazione ed il valore aggiunto dei settori individuati in conformità ai commi 1 e 2 dell'art.2 del Dpr 472/95 per la Provincia di Rovigo;

Vista la deliberazione n.3 del 2 febbraio 2009 con la quale il Consiglio della Cciaa di Rovigo ha provveduto alla ripartizione dei relativi seggi tra i settori economici interessati;

Ricordato che in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2 del Dm n. 501/96 il Presidente della Camera, in data 3 febbraio 2009, ha disposto la prescritta affissione all'Albo Camerale dell'avviso relativo all'avvio della procedura di rinnovo del Consiglio della Cciaa di Rovigo;

Vista la nota 14 aprile 2009, prot. n. 4034 della Cciaa di Rovigo, con la quale sono stati trasmessi i dati e i documenti - relativi alla rappresentatività delle organizzazioni e associazioni designatrici dei componenti il Consiglio camerale - comunicati dalle stesse, nonché, con successiva nota 7 maggio 2009, prot. n. 5101, i dati sul valore aggiunto per addetto per ciascun settore;

Visto l'art. 5 del citato Dm n. 501/1996 che disciplina le modalità di individuazione delle organizzazioni imprenditoriali o di gruppi di organizzazioni interessate a designare i componenti del Consiglio camerale, in relazione al grado di rappresentatività definito dalla media aritmetica dell'incidenza percentuale, sui rispettivi totali, dei seguenti parametri: numero delle imprese iscritte, numero degli occupati, valore aggiunto relativo agli occupati;

Visto, in particolare, il comma 3, del suddetto art. 5, che fissa le modalità per la determinazione del numero dei componenti che ciascuna organizzazione, o gruppo di organizzazioni, ha diritto di designare;

Visto il comma 5, dell'art.10, della legge n. 580/1993, che prevede la presenza di un'autonoma rappresentanza per le piccole imprese nei settori dell'Industria, Commercio e Agricoltura, da determinarsi in un seggio per settore;

Visto in particolare il comma 4, dell'art.5, del citato Dm 501/96 che precisa che l'autonoma rappresentanza per le piccole imprese è assegnata, nell'ambito dei seggi spettanti al settore, alla associazione che presenta il più alto indice di rappresentatività, per le piccole imprese;

Considerato che, in conformità al Dm n. 501/96, le organizzazioni ed associazioni interessate dovevano trasmettere alla Camera di Commercio la documentazione dalla quale desumere il grado di rappresentatività;

Vista la circolare del Ministero delle Attività Produttive n. 3536/C del 24 dicembre 2001 avente ad oggetto “Il contenzioso amministrativo nella formazione dei consigli camerali”;

Rilevato il grado di rappresentatività di ciascuna organizzazione imprenditoriale o gruppo di organizzazioni nell'ambito del settore;

Attribuito, ai sensi del comma 6, dell'art. 5 del Dm n. 501/1996, a ciascuna organizzazione sindacale e associazione dei consumatori un punteggio per ciascuno dei tre parametri di cui all'art. 3 del citato Decreto: numero degli iscritti, ampiezza e diffusione delle strutture organizzative sul territorio provinciale e tipologia dei servizi forniti;

Viste le schede allegate, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

decreta

1) le organizzazioni e le associazioni che designano i componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Indu-

stria, Artigianato, Agricoltura di Rovigo, nonché il numero di componenti a ciascuna spettante sono individuati come segue:

SETTORE/ ORGANIZZAZIONE	GRADO DI RAPPRESENTATIVITÀ (in %)	N. SEGGI
<u>AGRICOLTURA</u>		<u>2 SEGGI</u> <i>(di cui 1 per le piccole imprese)</i>
COLDIRETTI ROVIGO	69,88	2 seggi di cui 1 per le piccole imprese
<u>ARTIGIANATO</u>		<u>4 SEGGI</u>
CONFARTIGIANATO IMPRESE ROVIGO, CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO (C.N.A.) ROVIGO, U.P.A. CASARTIGIANI, apparentate	100	4 seggi
<u>INDUSTRIA</u>		<u>4 SEGGI</u> <i>(di cui 1 per le piccole imprese)</i>
UNINDUSTRIA ROVIGO	80,87	4 seggi di cui 1 per le piccole imprese
<u>COMMERCIO</u>		<u>3 SEGGI</u> <i>(di cui 1 per le piccole imprese)</i>
ASCOM CONFCOMMERCIO ROVIGO e CONFESERCENTI ROVIGO apparentate	100,00	3 seggi di cui 1 per le piccole imprese
<u>COOPERAZIONE</u>		<u>1 SEGGIO</u>
CONFARTIGIANATO ROVIGO, CNA ROVIGO, CONFAGRICOLTURA ROVIGO, COLDIRETTI ROVIGO, CONFSCOOPERATIVE RO e LEGACOOOP VENETO apparentate	94,64	1 seggio
<u>TURISMO</u>		<u>1 SEGGIO</u>
ASCOM CONFCOMMERCIO ROVIGO e CONFESERCENTI ROVIGO apparentate	100,00	1 seggio

SETTORE/ ORGANIZZAZIONE	GRADO DI RAPPRESENTATIVITÀ (in %)	N. SEGGI
<u>TRASPORTI E SPEDIZIONI</u>		<u>1 SEGGIO</u>
CONFARTIGIANATO IMPRESE ROVIGO e CNA ROVIGO apparentate	100,00	1 seggio
<u>CREDITO e ASSICURAZIONI</u>		<u>1 SEGGIO</u>
ASSOCIAZIONE BANCARIA ITALIANA (ABI) e ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPRESE ASSICURATRICI (ANIA) apparentate	100,00	1 seggio
<u>PESCA</u>		<u>1 SEGGIO</u>
CONFAGRICOLTURA ROVIGO, COLDIRETTI ROVIGO, CONFCOOPERATIVE ROVIGO e LEGACOOOP VENETO apparentate	95,57	1 seggio
<u>SERVIZI ALLE IMPRESE</u>		<u>2 SEGGI</u>
CONFARTIGIANATO ROVIGO, CNA ROVIGO CONFAGRICOLTURA ROVIGO, CONFCOMMERCIO ROVIGO, CONFESERCENTI ROVIGO, COLDIRETTI ROVIGO e CONFCOOPERATIVE ROVIGO apparentate	49,05	1 seggio
UNINDUSTRIA ROVIGO	25,56	1 seggio
<u>ORGANIZZAZIONI SINDACALI DEI LAVORATORI</u>		<u>1 SEGGIO</u>
C.G.I.L., C.I.S.L. e UIL apparentate	262,86 punti	1 seggio
<u>ASSOCIAZIONI TUTELA DEGLI INTERESSI CONSUMATORI E UTENTI</u>		<u>1 SEGGIO</u>
FEDERCONSUMATORI, ADICONSUM e ADOC apparentate	221,68 punti	1 seggio

2) i conteggi per le determinazioni di cui al punto 1) sono contenuti nell'allegato A, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3) il presente decreto sarà notificato ai sensi di legge alle organizzazioni e associazioni che hanno effettuato le comunicazioni, alla Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura di Rovigo, al Ministero dello Sviluppo Economico.

Galan

(segue allegato)

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI ROVIGO

SETTORE : AGRICOLTURA

2 SEGGI DI CUI UNO PER LE PICCOLE IMPRESE E UNO PER TOTALE IMPRESE

PARAMETRI FORNITI DALLA CCIAA PER IL CALCOLO DELLA RAPPRESENTATIVITA'

TOTALE IMPRESE		47.420 migliaia		(DATI CCIAA - RO)	
VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO		6.564		(DATI CCIAA - RO)	
TOTALE IMPRESE DEL SETTORE		15.198		(DATI CCIAA - RO)	
TOTALE ADDETTI DEL SETTORE		720.689		migliaia (ELABORAZIONE REGIONE)	

PARAMETRI FORNITI DALLA CCIAA PER IL CALCOLO DELLA RAPPRESENTATIVITA'

TOTALE IMPRESE		47.420 migliaia		(DATI CCIAA - RO)	
VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO		3.731		(DATI CCIAA - RO)	
TOTALE IMPRESE DEL SETTORE		7.551		(DATI CCIAA - RO)	
TOTALE ADDETTI DEL SETTORE		358.068		migliaia (ELABORAZIONE REGIONE)	

TABELLA DI CALCOLO ART. 5 - COMMA 3 D.M. 501/96

ASSEGNAZIONE SEGGI PER ORGANIZZAZIONE

VENGONO CONSIDERATI I 2 VALORI PIU' ALTI (evidenziati in grassetto)

QUOZIENTI RAPPRESENTATIVITA' - TOTALE IMPRESE

ASSOCIAZIONE	%1		%2	
	1	2		
CONFERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI	4,35	2,17		
COLDIRETTI ROVIGO	69.88	34.94		
CONFAGRICOLTURA ROVIGO	25,77	12,89		
TOTALE	100,00	50,00		

SEGGI ASSEGNATI PER ASSOCIAZIONE

DI CUI ALMENO UNO ALLA ASSOCIAZIONE CHE PRESENTA IL PIU' ALTO INDICE DI RAPPRESENTATIVITA' DI "PICCOLE IMPRESE"

CONFERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI	0
COLDIRETTI ROVIGO	2 (di cui 1 per la piccola impresa)
CONFAGRICOLTURA ROVIGO	0

NOTE

LA CONFEDARAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI ROVIGO NON HA FORNITO I DATI RELATIVI ALLA PICCOLA IMPRESA

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI ROVIGO									
SETTORE : INDUSTRIA									
4 SEGGI DI CUI UNO PER LE PICCOLE IMPRESE E TRE PER TOTALE IMPRESE									
PARAMETRI FORNITI DALLA CCIAA PER IL CALCOLO DELLA RAPPRESENTATIVITA'					PARAMETRI FORNITI DALLA CCIAA PER IL CALCOLO DELLA RAPPRESENTATIVITA'				
TOTALE IMPRESE					PICCOLE IMPRESE				
VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO		51.590 migliaia		(DATI CCIAA - VR)	VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO		51.590 migliaia		(DATI CCIAA - VR)
TOTALE IMPRESE DEL SETTORE		609		(DATI CCIAA - VR)	TOTALE IMPRESE DEL SETTORE		544		(DATI CCIAA - VR)
TOTALE ADDETTI DEL SETTORE		18.212		(DATI CCIAA - VR)	TOTALE ADDETTI DEL SETTORE		9.015		(DATI CCIAA - VR)
VALORE AGGIUNTO DEL SETTORE		939.557 migliaia		(ELABORAZIONE REGIONE)	VALORE AGGIUNTO DEL SETTORE		465.084 migliaia		(ELABORAZIONE REGIONE)
CALCOLO GRADO RAPPRESENTATIVITA'					CALCOLO GRADO RAPPRESENTATIVITA'				
RAPPRESENTANZA TOTALE IMPRESE					RAPPRESENTANZA PICCOLE IMPRESE (DM 501/96 ART. 5 - COMMA 4)				
VIENE CONSIDERATO IL VALORE PIU' ALTO (evidenziato in grassetto)					VIENE CONSIDERATO IL VALORE PIU' ALTO (evidenziato in grassetto)				
ASSOCIAZIONE	IMPRESE ASSOC. NUMERO	%	ADDETTI NUMERO	%	VALORE AGGIUNTO (in migliaia)	%	ADDETTI NUMERO	%	media %
CONFARTIGIANATO IMPRESE ROVIGO	94		578		29.819		578		29.819
UPA - CASARTIGIANI	3		32		1.651		32		1.651
CNA - ASS.NE PROVINCIALE ROVIGO	99		1.685		86.929		1.685		86.929
CONFARTIGIANATO ROVIGO + UPA CASARTIGIANI + CNA ROVIGO	196	32,18	2.295	12,60	118.399	25,46	2.295	25,46	28,98
UNINDUSTRIA ROVIGO	413	67,82	15.917	87,40	821.158	74,54	6.720	74,54	71,02
TOTALE	609	100,00	18.212	100,00	939.557	100,00	9.015	100,00	100,00

TABELLA DI CALCOLO ART. 5 - COMMA 3 D.M. 501/96

ASSEGNAZIONE SEGGI PER ORGANIZZAZIONE

VENGONO CONSIDERATI I 4 VALORI PIU' ALTI (evidenziati in grassetto)

QUOZIENTI RAPPRESENTATIVITA' - TOTALE IMPRESE

ASSOCIAZIONE	%/1	%/2	%/3	%/4
	1	2	3	4
CONFARTIGIANATO ROVIGO + UPA CASARTIGIANI + CNA ROVIGO	19,13	9,57	6,38	4,78
UNINDUSTRIA ROVIGO	80,87	40,43	26,96	20,22
TOTALE	100,00	50,00	33,34	25,00

SEGGI ASSEGNATI PER ASSOCIAZIONE

DI CUI ALMENO UNO ALLA ASSOCIAZIONE CHE PRESENTA IL PIU' ALTO INDICE DI RAPPRESENTATIVITA' DI "PICCOLE IMPRESE"

CONFARTIGIANATO ROVIGO + UPA CASARTIGIANI + CNA ROVIGO	0
UNINDUSTRIA ROVIGO	4 (di cui 1 per la piccola impresa)

NOTE

Le Associazioni Confartigianato Imprese Rovigo, UPA - Casartigiani e Confederazione Nazionale dell'Artigianato (CNA) sono appresentate

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI ROVIGO											
SETTORE : COMMERCIO											
3 SEGGI DI CUI UNO PER LE PICCOLE IMPRESE E DUE PER TOTALE IMPRESE											
PARAMETRI FORNITI DALLA CCIAA PER IL CALCOLO DELLA RAPPRESENTATIVITA'											
PICCOLE IMPRESE											
VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO				41.050 migliaia				(DATI CCIAA - RO)			
TOTALE IMPRESE DEL SETTORE				2.051				(DATI CCIAA - RO)			
TOTALE ADDETTI DEL SETTORE				4.736				(DATI CCIAA - RO)			
VALORE AGGIUNTO DEL SETTORE				194.413 migliaia				(ELABORAZIONE REGIONE)			

CALCOLO GRADO RAPPRESENTATIVITA'											
RAPPRESENTANZA PICCOLE IMPRESE (DM 501/96 ART. 5 - COMMA 4)											
VIENE CONSIDERATO IL VALORE PIU' ALTO (evidenziato in grassetto)											
ASSOCIAZIONE		IMPRESE ASSOC.		ADDETTI		VALORE AGGIUNTO		media			
		NUMERO	%	NUMERO	%	(in migliaia)	%			%	
ASCOM CONFCOMMERCIO ROVIGO		993		1.986		81.525					
CONFESERCENTI ROVIGO		1.058		2.750		112.888					
ASCOM CONFCOMMERCIO + CONFESERCENTI		2.051	100,00	4.736	100,00	194.413	100,00			100,00	
TOTALE		2.051	100,00	4.736	100,00	194.413	100,00			100,00	

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI ROVIGO											
SETTORE : COMMERCIO											
3 SEGGI DI CUI UNO PER LE PICCOLE IMPRESE E DUE PER TOTALE IMPRESE											
PARAMETRI FORNITI DALLA CCIAA PER IL CALCOLO DELLA RAPPRESENTATIVITA'											
PICCOLE IMPRESE											
VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO				41.050 migliaia				(DATI CCIAA - RO)			
TOTALE IMPRESE DEL SETTORE				2.711				(DATI CCIAA - RO)			
TOTALE ADDETTI DEL SETTORE				7.310				(DATI CCIAA - RO)			
VALORE AGGIUNTO DEL SETTORE				300.076 migliaia				(ELABORAZIONE REGIONE)			

CALCOLO GRADO RAPPRESENTATIVITA'											
RAPPRESENTANZA TOTALE IMPRESE											
ASSOCIAZIONE		IMPRESE ASSOC.		ADDETTI		VALORE AGGIUNTO		media			
		NUMERO	%	NUMERO	%	(in migliaia)	%			%	
ASCOM CONFCOMMERCIO ROVIGO		1.326		3.710		152.296					
CONFESERCENTI ROVIGO		1.385		3.600		147.780					
ASCOM CONFCOMMERCIO + CONFESERCENTI		2.711	100,00	7.310	100,00	300.076	100,00			100,00	
TOTALE		2.711	100,00	7.310	100,00	300.076	100,00			100,00	

TABELLA DI CALCOLO ART. 5 - COMMA 3 D.M. 501/96

ASSEGNAZIONE SEGGI PER ORGANIZZAZIONE

VENGONO CONSIDERATI I 3 VALORI PIU' ALTI (evidenziati in grassetto)

QUOZIENTI RAPPRESENTATIVITA' - TOTALE IMPRESE

ASSOCIAZIONE	%/1	%/2	%/3
	1	2	3
ASCOM CONFCOMMERCIO + CONFESERCENTI	100,00	50,00	33,33
TOTALE	100,00	50,00	33,33

SEGGI ASSEGNATI PER ASSOCIAZIONE
DI CUI ALMENO UNO ALLA ASSOCIAZIONE CHE PRESENTA IL PIU' ALTO INDICE
DI RAPPRESENTATIVITA' DI "PICCOLE IMPRESE"

ASCOM CONFCOMMERCIO + CONFESERCENTI	3 (di cui 1 per la piccola impresa)
-------------------------------------	-------------------------------------

NOTE

LE ASSOCIAZIONI CONFCOMMERCIO ROVIGO e CONFESERCENTI ROVIGO, SONO APPARENTATE

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI ROVIGO
SETTORE : SERVIZI ALLE IMPRESE
2 SEGGI

PARAMETRI FORNITI DALLA CCIAA PER IL CALCOLO DELLA RAPPRESENTATIVITA'	87,33 migliaia	(DATI CCIAA - VR)
VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO	735	(DATI CCIAA - VR)
TOTALE IMPRESE DEL SETTORE	3.639	(DATI CCIAA - VR)
TOTALE ADDETTI DEL SETTORE	317.793	(ELABORAZIONE REGIONE)

ASSOCIAZIONE	IMPRESE ASSOC.		ADDETTI		VALORE AGGIUNTO		media %
	NUMERO	%	ADDETTI	%	(in migliaia)	%	
CONFARTIGIANATO IMPRESE ROVIGO	72		156		13.623		
CNA ASS.NE PROVINCIALE ROVIGO	160		567		49.516		
CONFAGRICOLTURA ROVIGO	12		19		1.659		
ASCOM CONFCOMMERCIO ROVIGO	163		510		44.538		
CONFESERCENTI ROVIGO	84		119		10.392		
COLDIRETTI ROVIGO	1		70		6.113		
CONFCOOPERATIVE RO	3		11		961		
CONFARTIGIANATO RO + CNA-RO + CONFAGRICOLTURA RO + CONFCOMMERCIO + CONFESERCENTI + COLDIRETTI RO + CONFCOOPERATIVE RO	495	67,35	1.452	39,90	126.802	39,90	49,05
AGCI VENETO	6		75		6.550		
EUROIMPRESA	125		540		47.158		
CONFSESVIZI VENETO	4		437		38.163		
AGCI VENETO + EUROIMPRESA + CONFSESVIZI VENETO	135	18,37	1.052	28,91	91.871	28,91	25,40
UNINDUSTRIA ROVIGO	105	14,29	1.135	31,19	99.120	31,19	25,56
TOTALE	735	100,01	3.639	100,00	317.793	100,00	100,01

TABELLA DI CALCOLO ART. 5 - COMMA 3 D.M. 501/96
ASSEGNAZIONE SEGGI PER ORGANIZZAZIONE
VENGONO CONSIDERATI I 2 VALORI PIU' ALTI
(evidenziati in grassetto)

ASSOCIAZIONE	QUOZIENTI RAPPRESENTATIVITA'	
	%/1	%/2
CONFARTIGIANATO RO + CNA-RO + CONFAGRICOLTURA RO + CONFCOMMERCIO + CONFESERCENTI + COLDIRETTI RO + CONFCOOPERATIVE RO	49,05	24,53
AGCI VENETO + EUROIMPRESA + CONFSESVIZI VENETO	25,40	12,70
UNINDUSTRIA ROVIGO	25,56	12,77
TOTALE	100,01	50,00

SEGGI ASSEGNATI PER ASSOCIAZIONI

CONFARTIGIANATO RO + CNA-RO + CONFAGRICOLTURA RO + CONFCOMMERCIO + CONFESERCENTI + COLDIRETTI RO + CONFCOOPERATIVE RO	1
AGCI VENETO + EUROIMPRESA + CONFSESVIZI VENETO	0
UNINDUSTRIA ROVIGO	1

NOTE
Le Associazioni CONFARTIGIANATO ROVIGO, CNA ROVIGO, CONFAGRICOLTURA RO,
ASCOM CONFCOMMERCIO RO, CONFESERCENTI RO, COLDIRETTI ROVIGO e
CONFCOOPERATIVE RO sono apparentrate.

Le Associazioni AGCI VENETO, EUROIMPRESA e CONFSESVIZI VENETO sono apparentrate.

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI ROVIGO

SETTORE: PESCA

1 SEGGIO

PARAMETRI FORNITI DALLA CCIAA PER IL CALCOLO DELLA RAPPRESENTATIVITA'									
VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO		37,05 migliaia		(DATI CC/AA - RO)					
TOTALE IMPRESE DEL SETTORE		72		(DATI CC/AA - RO)					
TOTALE ADDETTI DEL SETTORE		1.900		(DATI CC/AA - RO)					
VALORE AGGIUNTO DEL SETTORE		70.396 migliaia		(ELABORAZIONE REGIONE)					
CALCOLO GRADO RAPPRESENTATIVITA'									
ASSOCIAZIONE	IMPRESE ASSOC.		ADDETTI		VALORE AGGIUNTO		media		
	NUMERO	%	NUMERO	%	(in migliaia)	%	%		
CONAGRICOLTURA ROVIGO	12		115		4.261				
COLDIRETTI ROVIGO	18		18		667				
CONFCOOPERATIVE ROVIGO	25		1131		41.904				
LEGACOOOP VENETO	10		602		22.304				
CONFAGRICOLTURA ROVIGO + COLDIRETTI ROVIGO + CONFCOOPERATIVE RO + LEGACOOOP VENETO	65	90,28	1.866	98,21	69.136	98,21	95,57		
AGCI VENETO	7	9,72	34	1,79	1.260	1,79	4,43		
TOTALE	72	100,00	1.900	100,00	70.396	100,00	100,00		

TABELLA DI CALCOLO ART. 5 - COMMA 3 D.M. 501/96
ASSEGNAZIONE SEGGI PER ORGANIZZAZIONE
VIENE CONSIDERATO IL VALORE PIU' ALTO
(evidenziato in grassetto)
QUOZIENTI RAPPRESENTATIVITA'

ASSOCIAZIONE	%/1
	1
CONFAGRICOLTURA ROVIGO + COLDIRETTI ROVIGO + CONFCOOPERATIVE RO + LEGACOOOP VENETO	95,57
AGCI VENETO	4,43
TOTALE	100,00

SEGGI ASSEGNATI PER ASSOCIAZIONE

CONFAGRICOLTURA ROVIGO + COLDIRETTI ROVIGO + CONFCOOPERATIVE RO + LEGACOOOP VENETO	1
AGCI VENETO	0

NOTE

Confagricoltura Rovigo, Coldiretti Rovigo, Confcooperative Rovigo e Legacoop Veneto, sono apparentrate

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI ROVIGO S E T T O R E : A S S O C I A Z I O N I D I T U T E L A D E G L I I N T E R E S S I D E I C O N S U M A T O R I E D E G L I U T E N I 1 SEGGIO										
ASSOCIAZIONI	punteggio massimo		100	punteggio massimo		100	punteggio massimo		100	TOTALE PUNTEGGIO
	N. ISCRITTI		punti	AMPIEZZA DIFFUSIONE		punti	SERVIZI RESI E ATT. SVOLTE		punti	
				sedi (60)	recapiti (40)					
FEDERCONSUMATORI		1.889		37,50	0,00			25,00		
ADICONSUM		1.084		7,50	5,00			21,43		
ADOC		750		0,00	17,50			25,00		
FEDERCONSUMATORI + ADICONSUM + ADOC		3.723	82,75	45,00	22,50	67,50		71,43	71,43	221,68
LEGA CONSUMATORI		776	17,25	15,00	17,50	32,50		28,57	28,57	78,32
TOTALE		4.499	100,00	vedi dettaglio		100		vedi dettaglio	100,00	300,00
GRADO DI RAPPRESENTATIVITA'										
FEDERCONSUMATORI + ADICONSUM + ADOC		221,68								
LEGA CONSUMATORI		78,32								
TOTALE		300,00								
SEGGI ASSEGNATI PER ASSOCIAZIONE										
FEDERCONSUMATORI + ADICONSUM + ADOC		1								
LEGA CONSUMATORI		0								
NOTE										
LE ASSOCIAZIONI FEDERCONSUMATORI, ADICONSUM e ADOC, SONO APPARENTATE										
I DATI DEGLI ISCRITTI DELLA FEDERCONSUMATORI SONO STATI RETTIFICATI SULLA SCORTA DEGLI ELENCHI NOMINATIVI IN POSSESSO DELLA REGIONE PER LE FINALITA' AD ESSA ATTRIBUITE DALLA LEGGE REGIONALE 15 GENNAIO 1985, N.3 "INTERVENTI IN MATERIA DI TUTELA DEI CONSUMATORI"										
AMPIEZZA E DIFFUSIONE:										
IL PUNTEGGIO DI 100 E' STATO RIPARTITO ATTRIBUENDO PUNTI 60 PER LE SEDI E PUNTI 40 PER I RECAPITI										
FEDERCONSUMATORI ha dichiarato 5 sedi, ADICONSUM una sede e ADOC non ha dichiarato sedi. LEGA CONSUMATORI ha dichiarato 2 sedi - 60/8 sedi complessive = 7,5;										
(Federconsumatori 7,5 x 5 = 37,5 / Adiconsum 7,5 x 1 = 7,5 / Lega Consumatori 7,5 x 2 = 15)										
FEDERCONSUMATORI non ha dichiarato recapiti. Le Associazioni ADICONSUM e ADOC hanno dichiarato rispettivamente 2 e 7 Recapiti, LEGA CONSUMATORI ha dichiarato 7 recapiti, per un totale di 16 RECAPITI - 40/16 = 2,5; (Adiconsum 2,5 x 2 = 5 / Adoc 2,5 x 7 = 17,5 Lega Consumatori 2,5 x 7 = 17,5)										
SERVIZI RESI E ATTIVITA' SVOLTE:										
IL PUNTEGGIO DI 100 E' STATO ASSEGNATO ATTRIBUENDO PUNTI 12,5 (100/8 totale settori) PER OGNI SETTORE D'INTERVENTO A TUTELA DEI CONSUMATORI ED UTENTI										
(art. 2, comma 2, Dlgs 206/05 Codice del Consumo)										
n.7 Settori per ADOC										
n.6 Settori per ADICONSUM										
n.7 Settori per FEDERCONSUMATORI										
n.8 Settori per LEGA CONSUMATORI										

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 104 del 5 giugno 2009

Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del Dlgs. 18.08.2000, n. 267 tra Regione Veneto, Provincia di Padova e Comuni di Tombolo e Villa del Conte, per l'adeguamento della viabilità a Sud e ad Est di Cittadella, collegamento stradale tra la Sp n. 67 e la Sp n. 22 "Circonvallazione di Onara", nei Comuni di Tombolo e Villa del Conte (Pd).
[Trasporti e viabilità]

Il Presidente

Premesso che:

- l'art. 34 del Dlgs. 18.08.2000, n. 267, individua la procedura dell' "accordo di programma" per la definizione e l'attuazione di opere, interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, province e regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici;

- in data 7.02.2003 è stato sottoscritto un Accordo di Programma da Veneto Strade Spa, dalla Provincia di Padova, dal Comune di Cittadella, dal Comune di Fontaniva, dal Comune di Galliera Veneta e dal Comune di Tombolo, con il quale tali Enti/Soggetti convengono di procedere alla realizzazione di un adeguamento viario per costituire una circonvallazione Sud-Est di Cittadella consistente nelle opere di seguito riportate:

- Intervento "C" del PPV - Tangenziale Sud di Fontaniva/Cittadella;
- Intervento "D" del PPV - Tangenziale Est di Cittadella;
- Collegamento tra l'Intervento "D" - Tangenziale Est di Cittadella e Tombolo con innesto sulla SP 22; Circonvallazione di Onara;
- Intervento puntuale "5" del PPV - Rotatoria tra SS 47 e Tangenziale Sud di Fontaniva/Cittadella;

- in ottemperanza a quanto stabilito nel citato Accordo, la Provincia di Padova ha provveduto alla redazione del progetto definitivo dell'adeguamento della viabilità a Sud e ad Est di Cittadella, collegamento stradale tra la Sp n. 67 e la Sp n. 22 "Circonvallazione di Onara", nei Comuni di Tombolo e Villa del Conte;

- l'intervento in argomento, classificabile quale opera pubblica di interesse regionale, ai sensi dell'Art. 2 - lettera b) della Lr 07 novembre 2003, n. 27, comporta variazioni agli strumenti urbanistici vigenti nei Comuni di Tombolo e di Villa del Conte;

- l'intervento in oggetto ha ottenuto in data 06.03.2009 il parere favorevole n. 93 del Dirigente della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale, previo parere favorevole del Comitato presieduto e previsto dalla Lr 23.04.2004, n. 11, art.27, riunitosi in pari data;

- la Provincia di Padova, intendendo approvare il progetto definitivo con il procedimento della Conferenza di Servizi e dell'Accordo di Programma (ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 della Legge n. 241/1990 e smi e art. 34 Dpr 267/00), ha convocato per il giorno 19 marzo 2009, presso gli uffici della Provincia stessa, una apposita Conferenza di Servizi;

- i lavori della Conferenza di Servizi tenutasi in data 19/03/2009, si sono conclusi con esito favorevole ed è stato verificato il consenso unanime degli Enti interessati alla proposta di accordo di programma;

- in data 21.04.2009 è stato sottoscritto fra i rappresentanti

della Regione Veneto, della Provincia di Padova e dei Comuni di Tombolo e Villa del Conte l'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del Dlgs. 18.08.2000, n. 267, allegato in copia al presente decreto quale parte integrante (Allegato A), relativo alla realizzazione delle opere in oggetto;

- con deliberazione n. 18 del 08.05.2009 il Consiglio Comunale di Tombolo ha ratificato l'adesione al sopracitato Accordo di Programma;

- con deliberazione n. 11 del 20.05.2009 il Consiglio Comunale di Villa del Conte ha ratificato l'adesione al sopracitato Accordo di Programma;

Visto l'art. 14 della L. n. 241/1990;

Visto l'art. 34 del Dlgs. n. 267/2000;

Visto l'art. 30 dello Statuto (L. n. 340/71);

Visto l'art. 27 della Lr n. 11/2004;

Visto l'art. 2 della Lr 27/2003;

Visto l'art. 1 della Lr 14/1989,

decreta

1. è approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34, comma IV, del Dlgs. 18.08.2000, n. 267, l'Accordo di Programma intervenuto in data 21.04.2009 tra la Regione del Veneto, Provincia di Padova e Comuni di Tombolo e Villa del Conte, che si allega al presente provvedimento (Allegato A) e che ne costituisce parte integrante, finalizzato all'attuazione del progetto di adeguamento della viabilità a Sud e ad Est di Cittadella, collegamento stradale tra la Sp n. 67 e la S.P. n. 22 "Circonvallazione di Onara", nei Comuni di Tombolo e Villa del Conte (Pd), di cui all'oggetto;

2. vengono conseguentemente approvate le varianti agli strumenti urbanistici vigenti nei Comuni di Tombolo e Villa del Conte necessarie alla esecuzione delle opere di cui al progetto medesimo, in conformità agli elaborati di cui all'Accordo approvato;

3. l'intervento viene realizzato con le modalità, gli impegni e le prescrizioni indicati nell'Accordo di Programma medesimo.

Galan

Allegato A

Accordo di Programma

Ai sensi dell'art. 34 del Dlgs 18.08.2000, n. 267

Tra

Regione del Veneto e Provincia di Padova
e Comuni di Tombolo e Villa del Conte

Per l'adeguamento della viabilità a sud e ad est di Cittadella, collegamento stradale tra la Sp n. 67 e la Sp n.22 "Circonvallazione di Onara", nei Comuni di Tombolo e Villa del Conte.

L'anno duemilanove, oggi 21 del mese di aprile (21.04.2009), presso la sede della Provincia Di Padova - Settore Viabilità - Piazza V. Bardella,

i Signori

- Mirco Schileo, nato a Villorba il 03/06/1951, domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene nel presente

atto in rappresentanza della Regione del Veneto, con sede in Venezia - Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, nella sua qualità di funzionario della Direzione Urbanistica Regionale, all'uopo delegato dal Presidente della Giunta Regionale;

- Domenico Riolfatto, nato a Cinto Euganeo (Pd), il 10 dicembre 1958, domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene nel presente atto per conto ed in legale rappresentanza della Provincia di Padova, con sede in Piazza Antenore, 3, codice fiscale 80006510285, nella sua qualità di Assessore alla Viabilità della Provincia di Padova, all'uopo delegato dal Presidente della Provincia stessa;
- Franco Zorzo, nato a Roma (Rm), il 16/11/1965, domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene nel presente atto per conto ed in legale rappresentanza del Comune di Tombolo (PD), con sede in Via Vittorio Veneto, 16, codice fiscale n. 81000570283, nella sua qualità di Sindaco del Comune stesso;
- Enrica Zurlo, nato a Cittadella (Pd), il 10/06/1954, la quale interviene nel presente atto per conto ed in legale rappresentanza del Comune di Villa del Conte (Pd), con sede in Piazza Vittoria, 12, codice fiscale n. 80010370288, nella sua qualità di funzionario del Comune stesso;

Premesso che:

- con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 43 di Reg. del 16/07/2001 è stato approvato il Piano della Viabilità della Provincia di Padova, il quale tra le proposte di intervento prevede la realizzazione di opere viarie interessanti il territorio comunale di Cittadella, Fontaniva, Galliera Veneta e Tombolo;

- con deliberazione della Giunta Provinciale n. 126 di Reg. del 31.03.2003 è stato approvato l'Accordo di Programma sottoscritto in data 7.02.2003 dalla Provincia di Padova, da Veneto Strade Spa, dal Comune di Cittadella, dal Comune di Fontaniva, dal Comune di Galliera Veneta e dal Comune di Tombolo, con il quale tali Enti/Soggetti convengono di procedere alla realizzazione di un adeguamento viario per costituire una circonvallazione Sud-Est di Cittadella consistente nelle opere di seguito riportate:

- Intervento "C" del PPV - Tangenziale Sud di Fontaniva/Cittadella;

- Intervento "D" del PPV - Tangenziale Est di Cittadella;

- Collegamento tra l'Intervento "D" - Tangenziale Est di Cittadella e Tombolo con innesto sulla SP 22; Circonvallazione di Onara;

- Intervento puntuale "5" del PPV - Rotatoria tra SS 47 e Tangenziale Sud di Fontaniva/Cittadella;

- che il Piano Provinciale della Viabilità - aggiornamento 2005 - approvato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n° 45 di reg. del 31.07.2006, prevede le opere di cui trattasi denominandole "intervento 3";

- in ottemperanza a quanto stabilito nel citato Accordo, la Provincia di Padova ha provveduto alla redazione del progetto definitivo della variante stradale in parola, che presenta le seguenti principali caratteristiche:

Il progetto prevede l'inizio della circonvallazione con una rotatoria di progetto su via Giarrette (Sp n. 67) a nord di Onara, il primo tratto interseca la viabilità locale rappresentata da via Peraro Onara, dove viene creato un sottopasso con altezza libera minima di 4,20 m sul piano

stradale di quest'ultima, il secondo tratto si estende in sovrapposizione con l'attuale sedime di Via Mira in Comune di Villa del Conte, con un intervento di allargamento della viabilità esistente. In corrispondenza dell'incrocio con la strada d'accesso alla recente lottizzazione industriale (Via Martiri delle Foibe) la relativa intersezione è stata risolta mediante un'intersezione a "T", dotata di corsia centrale di decelerazione e accumulo per la svolta a sinistra. Il tracciato della circonvallazione ha termine in corrispondenza della nuova intersezione a rotatoria sulla via Barison (Sp n. 22), ad est del centro abitato di Onara.

- la Provincia di Padova ha dato comunicazione dell'avvio del procedimento di approvazione del progetto sopraccitato, ai sensi degli Artt. 7 e 8 della L. n. 241/1990, con nota in data 16.02.2009 prot. n. 27774;

- nel giorno 19 marzo 2009 si è tenuta, presso la sede della Provincia di Padova - Settore Viabilità - Piazza V. Bardella, 2 - 35131 Padova, una apposita Conferenza di Servizi, ai sensi dell'Art. 14 della L. n. 241/1990, per l'approvazione della variante stradale in parola. Tutti gli Enti rappresentati nella Conferenza hanno espresso il parere favorevole di competenza al progetto proposto, alcuni con specifiche prescrizioni. Gli altri Enti, non presenti, hanno inviato il parere scritto di competenza, taluni con prescrizioni;

Considerato che:

- con la Conferenza di Servizi tenutasi nei giorni 19 marzo 2009 è stato verificato il consenso unanime degli Enti interessati alla realizzazione di cui all'intervento sopra descritto;

- l'intervento in argomento, classificabile quale opera pubblica di interesse regionale, ai sensi dell'Art. 2 - lettera b) della Lr 07 novembre 2003, n. 27, risulta non conforme alla strumentazione urbanistica vigente nel Comune di Tombolo e nel Comune di Villa del Conte;

- ricorre, quindi, l'opportunità di provvedere alle variazioni urbanistiche utili alla acquisizione delle aree necessarie alla esecuzione delle opere previste dal progetto assentito dalla sopraccitata Conferenza di Servizi, tramite la sottoscrizione, ai sensi dell'Art. 34 del Dlgs. 18.08.2000, n. 267, del presente Accordo di programma;

- il presente Accordo di programma viene attuato tramite l'applicazione delle normative di cui all'Art. 24 della Lr 07 novembre 2003, n. 27 e dell' Art. 7 della Lr 23 aprile 2004, n. 11;

- la proposta di accordo di programma, approvata in sede di conferenza di servizi, è stata depositata e pubblicata presso la segreteria dei Comuni interessati e della Provincia ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della Lr n. 11/04, ed a seguito di essa sono pervenute n. 3 osservazioni, alle quali si controdeduce come di seguito:

- con riferimento all'Osservazione datata 16/04/2009, pervenuta dal Sig. Elio Baccega, assunta agli atti del Comune di Tombolo in data 20/04/2009 prot. n. 4970, si esprimono la seguente controdeduzione:

- il tracciamento di un asse stradale e la posizione degli innesti a rotatoria obbedisce a criteri vincolati dalla normativa vigente che il progettista è tenuto ad osservare, per cui spostare un tracciato stradale in funzione dei limiti delle proprietà non è un'operazione compatibile con dette norme, visto che gli elementi planoaltimetrici di progetto devono essere coerenti tra loro secondo criteri

volti alla sicurezza della circolazione e al mantenimento delle velocità di progetto previste. Il progetto prevede inoltre la posa di idonee barriere antirumore;

- con riferimento all'Osservazione datata 16/04/2009, pervenuta dai Sig.ri Targhetta Cesare e Pisani Italia, assunta agli atti del Comune di Tombolo in data 18/04/2009 prot. n. 4941, si esprimono la seguente controdeduzione:
- L'indennità di espropriazione sarà calcolata a norma di legge.
- Con riferimento alla nota datata 15/04/09 dei Sig.ri Bertolo, assunta agli atti del Comune di Villa del Conte al prot. n. 3780 del 18/04/09, contenente la richiesta di sopralluogo al Consorzio di Bonifica Sinistra Medio Brenta, si prende atto della stessa;
 - il presente Accordo di programma, approvato dal Presidente della Regione del Veneto, previa ratifica da parte dei Consigli Comunali di Tombolo e Villa del Conte, che dovrà avvenire entro trenta giorni dalla data di sottoscrizione, comporta le conseguenti variazioni alla strumentazione urbanistica vigente nel Comune stesso e costituisce, inoltre, vincolo preordinato all'esproprio ai sensi degli artt. 10 e 12 del Dpr n. 327/2001;

Tutto ciò premesso e considerato convengono quanto segue:

1) le premesse costituiscono parte integrante del presente Accordo di programma;

2) il presente Accordo viene sottoscritto ai sensi del comma 4° dell'Art. 34 del Dlgs. 18.08.2000, n. 267 e della correlata normativa di cui alla Lr n. 27/2003 ed alla Lr n. 11/2004, relativamente al programma per l'adeguamento della viabilità a Sud e Ad est di Cittadella, collegamento stradale tra la Sp n. 67 e la Sp n. 22 "Circonvallazione di Onara", nei Comuni di Tombolo e Villa del Conte, in conformità alle risultanze della specifica Conferenza di Servizi tenutasi nel giorno 19 marzo 2009, al fine di approvare il progetto e contestualmente operare le variazioni urbanistiche necessarie alla esecuzione delle opere medesime;

3) il presente Accordo, sarà ratificato dai Consigli Comunali di Tombolo e Villa del Conte entro trenta giorni dalla data di sottoscrizione, a pena di decadenza, mentre l'approvazione del Presidente della Regione del Veneto con decreto da pubblicare sul Bur, ai sensi degli Artt. 7 e 48 della Lr n. 11/2004, determina le variazioni agli strumenti urbanistici vigenti in Comune di Tombolo e Villa del Conte, necessarie alla esecuzione delle opere di cui al precedente punto 2) e costituisce, inoltre, vincolo preordinato all'esproprio delle relative aree necessarie, ai sensi degli Artt. 10 e 12 del Dpr n. 327/2001;

4) le varianti urbanistiche di cui al precedente punto 3) consistono nella destinazione a viabilità di progetto, a verde di arredo stradale ed infrastrutture pubbliche o di pubblico interesse delle rispettive aree campite con apposite simbologie nell'elaborato "Variante urbanistica ai sensi dell'art. 7 della Lr 23.04.2004, n. 11 - Adeguamento della viabilità a sud e ad est di Cittadella, collegamento stradale tra la Sp n. 67 e la Sp n. 22 "Circonvallazione di Onara" - Scala 1:5000", allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale, si richiama inoltre e si approva integralmente il parere espresso dalla Commissione Edilizia Comunale di Villa del Conte, relativamente alla demolizione e successiva ricostruzione del fabbricato oggetto di abbattimento per l'esecuzione dei lavori in parola di proprietà dei Sigg. Bertolo;

5) il presente Accordo, previa lettura e conferma da parte degli intervenuti, viene sottoscritto:

Firme (*omissis*)

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 117 del 30 aprile 2009

Legge 3 agosto 1998 n.267 - Dgr 1022/2005. Programma degli interventi per la riduzione del rischio idrogeologico. Interventi trasferiti al Comune di Cencenighe (BL) a seguito della Dgr 4019/2006. Trasferimento risorse al Comune di Cencenighe. Impegno di spesa € 1.138.772,02.
[Difesa del suolo]

Il Dirigente

(*omissis*)

decreta

1. È impegnata sul capitolo 100652 del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2009, che presenta sufficiente disponibilità, l'importo totale di € 1.138.772,02, distinto nei seguenti importi e interventi:

- € 80.035,38 riferito a "modello matematico del nodo idraulico di Cencenighe, con particolare riferimento ai fenomeni di trasporto solido strettamente connessi alla presenza del bacino artificiale e delle opere di difesa esistenti";
- € 154.937,07 riferito a "interventi di riordino della confluenza Biois-Cordevole";
- € 903.799,57 riferito a "sistemazione idraulica del T. Biois con miglioramento delle difese al piede".

2. L'erogazione delle somme avverrà secondo le modalità disposte dalla Lr 27/03, sulla base di apposite richieste del Comune di Cencenighe, attestanti le spese da sostenere o già sostenute per l'attuazione degli interventi.

3. Le richieste di erogazione del Comune di Cencenighe dovranno sempre essere accompagnate da un "nulla osta" attestato dalla Direzione Difesa del Suolo, ottenuto preventivamente al formarsi di obbligazioni del Comune verso qualsiasi Soggetto.

4. La rendicontazione della spesa sostenuta dovrà essere prodotta entro il 31/12/2013.

Puiatti

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 156 del 4 giugno 2009

Delibera Cipe n. 35/05. Legge 23.12.1996 n. 662 - Intese Istituzionali di Programma - Accordo di Programma Quadro 3: Difesa del Suolo - Difesa della Costa - Sicurezza Idraulica. Consorzio di Bonifica Polesine Adige Canalicchio. I1A3P095. Interventi per la mitigazione del rischio del bacino Ramostorto. III° stralcio. Importo finanziato

€ 1.300.000,00. Approvazione progetto esecutivo e definizione modalità di attuazione.*[Difesa del suolo]*

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. è approvato il progetto esecutivo datato redatto dal Consorzio di Bonifica Polesine Adige Canalbianco datato 10.12.2002 titolato "Interventi di mitigazione del rischio del bacino Ramostorto" di importo complessivo pari a € 1.300.000,00 a firma del Progettista Ing. Riccardo Altieri e del Responsabile del Procedimento Ing. Giovanni Veronese del Consorzio di Bonifica stesso, avente il quadro economico in premessa riportato.

2. Il Consorzio di Bonifica Polesine Adige Canalbianco, con sede a Rovigo, Piazza Garibaldi n.8, è confermato quale Soggetto attuatore dell'intervento di cui al punto 1.

3. Al Soggetto Attuatore sono delegati, ai sensi della Dgr n. 3391 del 7/11/2003, tutti gli eventuali adempimenti del procedimento espropriativo, da svolgersi ai sensi del DPR 327 del 8/06/01, relativi alla realizzazione dell'opera, nell'ambito dei limiti determinati con la Dgr sopra richiamata.

4. Il Soggetto attuatore, prima dell'appalto dell'opera, dovrà verificare la completezza degli elaborati progettuali in relazione a quanto disposto dal D.Lgs. 494/96 e dal D.Lgs. 528/99 in materia di sicurezza e salute nei cantieri.

5. Il Soggetto attuatore è responsabile dell'esecuzione dell'intervento sulla base del progetto e provvede all'appalto, alla direzione e alla contabilizzazione dei lavori, all'assistenza al collaudo nonché a quant'altro attiene la corretta realizzazione dell'intervento, secondo quanto previsto dalla Lr 27/2003 e dalla legge statale di riferimento per ciò che la stessa Lr non disciplina.

6. Nell'esecuzione dei lavori il Soggetto attuatore si obbliga ad osservare le disposizioni di cui al presente atto nonché, in quanto compatibili, la normativa comunitaria, statale e regionale vigente in materia di appalti, le norme del capitolato di progetto, le disposizioni dell'APQ per il settore della Difesa del suolo, nonché le direttive impartite dalla Direzione Difesa del Suolo e dal Genio civile regionale competente.

7. Le eventuali perizie di variante e/o suppletive devono ottenere il preventivo nulla osta da parte del Dirigente della Direzione Difesa del Suolo; le stesse sono disciplinate per come recita l'art. 37 della Lr n. 27/03, a tal fine il Soggetto attuatore presenta preventiva e motivata istanza indirizzata alla Direzione Difesa del Suolo.

8. La liquidazione degli acconti in corso d'opera e finale all'Impresa, da parte del Soggetto attuatore, avviene sulla base delle quantità effettive dei lavori eseguiti e delle forniture effettuate, valutate con i prezzi unitari fissati nel contratto con le modalità previste dalla normativa vigente in materia di LL.PP.; a tal fine la contabilità dei lavori è tenuta con le modalità previste per l'esecuzione dei lavori pubblici; nella polizza assicurativa o fideiussoria, prestata a titolo di cauzione definitiva, deve essere prevista l'escussione nei confronti dell'Impresa da parte del Soggetto attuatore.

9. Le somme derivanti da minor spesa, conseguite a qual-

siasi titolo, sono accantonate e possono essere eventualmente utilizzate dal Soggetto attuatore, nell'ambito dell'intervento approvato, solo su espressa e preventiva autorizzazione da parte del Dirigente regionale della Direzione Difesa del Suolo.

10. Le spese generali riconosciute sono quelle relative a progettazione, appalto, esecuzione lavori e Direzione Lavori, responsabilità per la sicurezza, assistenza al collaudo e collaudo; dette spese andranno adeguatamente dimostrate e rendicontate, nei limiti delle disponibilità del quadro economico approvato;

11. La Direzione Difesa del Suolo, anche avvalendosi dell'Ufficio del Genio civile Regionale, vigila affinché i lavori siano eseguiti in conformità agli obiettivi dell'APQ, provvedendo al monitoraggio dello stato di attuazione con rilevazioni periodiche; il Soggetto attuatore ha l'obbligo di fornire, entro i termini che saranno di volta in volta stabiliti, tutti i dati e le informazioni tecniche, finanziarie ed amministrative richieste dalle Strutture citate.

12. Si fa riserva di nominare il collaudatore o la commissione di collaudo in corso d'opera ai sensi della Lr 7 novembre 2003 n. 27; la relativa spesa è a carico del Soggetto attuatore; il Collaudatore, oltre a definire i rapporti tra il Soggetto attuatore e le Imprese appaltatrici, deve procedere a tutti gli accertamenti necessari ad attestare la regolare esecuzione dell'opera e l'adempimento degli obblighi assunti dal Soggetto stesso e deve eseguire tutti gli accertamenti sperimentali di esercizio per il tempo ritenuto necessario ai fini dell'accertamento della perfetta esecuzione e del regolare funzionamento dell'opera; inoltre procede alla liquidazione totale delle spese per la definizione dei rapporti tra la Regione del Veneto ed il Soggetto attuatore.

13. Alla spesa necessaria per l'esecuzione delle opere in argomento si farà fronte con i fondi già impegnati con decreto del Dirigente regionale della Direzione Difesa del Suolo n. 302 datato 31.10.2008 ed il Soggetto Attuatore dovrà provvedere alla rendicontazione della spesa medesima entro il 31.12.2012.

14. Le liquidazioni a favore del Consorzio di Bonifica saranno effettuate dalla Direzione Difesa del Suolo per S.A.L., ai sensi della Lr 27/03.

15. Il Soggetto attuatore, entro il 31.12.2014, dovrà emettere il provvedimento di accertamento ed approvazione della spesa complessivamente sostenuta per la realizzazione delle opere in parola.

16. Una volta eseguite e collaudate, le opere passeranno in gestione al Soggetto attuatore.

17. Tutte le controversie tra la Regione del Veneto e Soggetto attuatore, sia durante l'esecuzione dei lavori che dopo il loro compimento, che non si siano potute definire per via amministrativa, sono deferite al Giudice Ordinario; a tal fine è competente il foro di Venezia. Gli oneri relativi ad eventuali controversie e vertenze che dovessero insorgere tra il Soggetto attuatore e le Imprese appaltatrici sono a carico del Soggetto stesso.

18. Il Soggetto attuatore è tenuto a prendere atto dei contenuti del presente provvedimento, per accettazione, inviando copia della formale presa d'atto alla Direzione Difesa del Suolo.

19. Di trasmettere il presente provvedimento al Consorzio di Bonifica Polesine Adige Canalbianco.

Puiatti

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 157 del 4 giugno 2009

Lr 14.01.2003, n.3 art.17 - Consorzio di Bonifica Pedemontano Brenta. Interventi strutturali sulla rete idrografica non principale. programma esercizio 2005. Lavori di rialzo e risezionamento delle arginature destra e sinistra del fiume Ceresone Grande, roggia Poina, roggia Piovevo e loro affluenti in Comune di Camisano Vicentino. Importo complessivo di € 1.000.000,00 - Finanziamento regionale € 700.000,00. Approvazione progetto esecutivo e conferma del finanziamento.

[Difesa del suolo]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

- è approvato in linea tecnica economica il progetto esecutivo redatto il 18.12.2007 dal Consorzio di Bonifica Pedemontano Brenta e relativo ai lavori di rialzo e risezionamento delle arginature destra e sinistra del fiume Ceresone Grande, roggia Poina, roggia Piovevo e loro affluenti in Comune di Camisano Vicentino dell'importo di € 1.000.000,00 così suddiviso:

1. Lavori in Diretta Amministrazione:
personale, mezzi d'opera, noli e materiali
a piè d'opera € 693.893,71
 2. Somme a Disposizione:
ripiantumazioni e ripristino aree verdi
o allacciamenti € 53.500,00
 3. Servitù e occupazioni:
espropri € 9.210,60
occupazioni temporanee € 12.388,00
• sommano € 21.598,60
 4. Spese Tecniche (Iva compresa) € 98.700,00
 5. Iva 20% su noli e materiali a piè
d'opera € 92.397,97
 6. Imprevisti e arrotondamenti € 39.909,72
• Complessivamente € 1.000.000,00
- è dichiarata ai fini dell'esecuzione delle opere e delle espropriazioni la pubblica utilità del sopraccitato progetto esecutivo;

- si autorizza l'esecuzione delle suddette opere, ai sensi dell'art.2 della Lr n.63/94 in materia di protezione delle bellezze naturali, fatti salvi i provvedimenti che potrà assumere il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, nei termini e nei modi previsti dall'art.159 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n.42;

- l'efficacia del presente provvedimento rimane subordinata alle determinazioni favorevoli di competenza del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali;

- Le eventuali perizie di variante e/o suppletive devono ottenere il preventivo nulla osta da parte del Dirigente della Direzione Difesa del Suolo; a tal fine il Soggetto attuatore presenta preventiva e motivata istanza indirizzata alla Direzione Difesa del Suolo.

- Le economie di spesa conseguite a qualsiasi titolo sono accantonate e possono essere eventualmente utilizzate dal sopraccitato Consorzio di Bonifica, nell'ambito dell'intervento approvato, solo su espressa e preventiva autorizzazione da

parte del Dirigente della Direzione Difesa del Suolo.

- Si fa riserva di nominare il collaudatore o la commissione di collaudo in corso d'opera; la relativa spesa è a carico del Soggetto attuatore; il Collaudatore, oltre a definire i rapporti tra il Soggetto attuatore e le Imprese appaltatrici, deve procedere a tutti gli accertamenti necessari ad attestare la regolare esecuzione dell'opera e l'adempimento degli obblighi assunti dal Soggetto stesso e deve eseguire tutti gli accertamenti sperimentali di esercizio per il tempo ritenuto necessario ai fini dell'accertamento della perfetta esecuzione e del regolare funzionamento dell'opera; le procedure relative al collaudo dei lavori sono disciplinate dagli artt. 48 e 49 della Lr 27/2003.

- è confermato il finanziamento di € 700.000,00 concesso con deliberazione della Giunta regionale n.4172 in data 30.12.2005 e relativa ai lavori di cui all'oggetto;

- la rendicontazione ai sensi dell'art. 54 comma 6 della Lr 07.11.2003, n.27 dovrà essere presentata entro cinque anni dalla data del presente provvedimento.

Puiatti

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1365 del 12 maggio 2009

Comune di Teolo (PD). Piano Regolatore Generale - Variante n. 3. Controdeduzioni. Approvazione definitiva. Art. 46 - Lr 27/6/1985, n. 61.
[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Teolo (PD), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1621 del 11.04.2000, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 70 del 19.10.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 7028 del 29.04.2005.

La pubblicazione ed il deposito del progetto sono regolarmente avvenuti ed a seguito di essi sono pervenute n. 50 osservazioni nei termini, sulle quali il Consiglio Comunale si è espresso con Deliberazione n. 9 del 11.02.2005, parzialmente rettificata con DCC n. 27 del 23.03.2005.

La Giunta regionale con delibera n. 4039 in data 11.12.2007, ha ritenuto meritevole di approvazione la Variante al Piano Regolatore Generale, previa introduzione di proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985, facendo proprie le valutazioni e le conclusioni espresse nella Valutazione Tecnica Regionale n. 592 del 17.10.2007.

Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 33 in data 20.05.2008, ha controdedotto alle proposte di modifica e in data 28.08.2008, prot. n. 12904, ha trasmesso la deliberazione alla Giunta regionale per l'approvazione definitiva, acquisita agli atti dalla Regione in data 03.09.2008, prot. n. 452707.

Le controdeduzioni sono state sottoposte all'esame del Dirigente della Direzione Urbanistica, responsabile per la

Valutazione Tecnica Regionale, il quale ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 145 del 22.04.2009, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004.”

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi Regionali 27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare definitivamente, ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985, la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Teolo (PD), così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (Allegato A), che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del parere del Comitato, previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica Regionale n. 145 del 22.04.2009, unitamente al parere del sopracitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta composta dal fascicolo unico di elaborati allegati alla DCC n. 33/2008.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 145 del 22.04.2009

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla Lr 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 22.04.2009;

- il sopracitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei quattro presenti aventi diritto al voto, approvando definitivamente la variante ai sensi dell'art. 46 della Lr 27.06.1985, n. 61;

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 208783/57.09, in data 16.04.2009, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 22.04.2009, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la Lr 23.04.2004, n.11;

- Vista la Lr 27.06.1985, n. 61;

- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della Lr 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 145 del 22.04.2009 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Teolo (PD), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione definitiva ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 145 in data 22.04.2009

Premesse:

• Il Comune di Teolo (PD), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1621 in data 11.04.2000, successivamente modificato.

• Con deliberazione di Consiglio n. 42 del 8.07.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante parziale al Piano Regolatore Generale.

• Con successiva Dcc n. 70 del 19.10.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha revocato parzialmente la variante adottata con la Dcc n. 42/04 adottando le variazioni stralciate ai sensi dell'art. 50, comma 4 della Lr 61/85. La variante è stata trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 7028 in data 29.04.2005, acquisita agli atti della regione in data 03.05.2005.

• La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute n. 50 osservazioni nei termini, sulle quali il Consiglio Comunale si è espresso con delibera n. 9 del 11.02.2005, parzialmente rettificata con Dcc n. 27 del 23.03.2005.

• La Giunta regionale con delibera n. 4039 in data 11.12.2007, ha ritenuto meritevole di approvazione la Variante in oggetto previa introduzione di proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/85, facendo proprie le valutazioni e le conclusioni espresse nella Valutazione Tecnica Regionale n. 592 in data 17.10.2007.

• Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 33 del 20.05.2008, ha controdedotto alle proposte di modifica accogliendo in parte alcune delle modifiche come di seguito specificato, e in data 28.08.2008, prot. 12904, ha trasmesso la deliberazione per l'approvazione definitiva, acquisita agli atti della Regione in data 03.09.2008, prot. n. 452707.

Le Controdeduzioni

In merito alle controdeduzioni fornite dal comune con Dcc n. 33/08, si ritiene di dover precisare quanto segue:

- per le proposte di modifica n. 1.2, 2.1, 5.1, 5.2, 5.3, 7.2, 8.4, 10.3, 10.7, 14.11, si concorda con le controdeduzioni effettuate dal Comune;

- per le proposte di modifica n. 1.1, 2.2, 2.3, 5.5, 6.9, 8.1, 8.2, 8.3, 14.4, 15, il comune concorda con quanto proposto dalla regione;

Per le proposte di modifica relative alle osservazioni, il comune ha così deciso:

- Osservazione n. 11 - si rinvia alla scheda modificata del punto 2.2 sulla quale si concorda;

- Osservazioni n. 15 e 30 - si rinvia alla risposta del punto 2.3 sulla quale si concorda;

- Osservazione n. 23 - si rinvia alla risposta con allegato del punto 1.2 sulla quale si concorda;

- Osservazione n. 27 - si rinvia alla scheda allegato 6 del punto 15 sulla quale si concorda

- Osservazione n. 28 - si rinvia alla scheda allegato 8 del punto 15 sulla quale si concorda

- Osservazione n. 35 - si rinvia alla risposta del punto 7.2 sulla quale si concorda

- Osservazione n. 36/42 - si rinvia alla risposta del punto 8.4 sulla quale si concorda

- Osservazione n. 40 - il comune ripropone di togliere il GdP 3 fornendo le foto richieste che consentono di constatare l'assenza di elementi storico/culturali - si concorda

- Osservazione s.n. (Ruzza Ottorino) - respinta perché ritenuta non pertinente - si concorda

- Osservazione n. 48 - Il Comune consente la stessa destinazione ad entrambi i fabbricati in quanto l'area è già stata oggetto di modifica come indicato al punto 12.2.1 della variante n. 8 al Piano Ambientale - si concorda.

Per le osservazioni pervenute direttamente in regione, il comune ha così deciso:

1RV - Respinta perché ritenuta non pertinente - si concorda;

2RV - Respinta perché ritenuta non pertinente - si concorda;

3RV - Accolta perché coerente con la variante n. 2/04 - si concorda;

4RV - Respinta perché ritenuta non pertinente - si concorda;

5RV - Respinta perché ritenuta non pertinente - si concorda con il Comune al quale però si rammenta le possibilità offerte dallo sportello unico per le attività produttive ex art. 5 Dpr 447/1998;

6RV - Accolta perché argomento già trattato al punto 2.1 - si concorda;

Per quanto riguarda l'osservazione fuori termine del sig. Francesco Filippi e Mirka Barbieri pervenuta in comune ma non in regione, il comune si è espresso per il non accoglimento ritenendo la stessa non pertinente - si concorda.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con quattro voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Teolo (PD), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione definitiva ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985 secondo le conclusioni espresse in precedenza e come composta dagli elaborati allegati alla Dcc n. 33/08 che costituiscono un unico fascicolo.

Va vistato n. 1 elaborato.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1503 del 26 maggio 2009

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC). Intesa tra la Regione del Veneto e il Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi degli articoli 133, 135, 143 del D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42.

[Urbanistica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di stipulare l'Intesa tra la Regione del Veneto e il Ministero per i beni e le attività culturali (Allegato A), ai sensi degli articoli 133, 135, 143 del D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di incaricare il Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio alla sottoscrizione del Disciplinare attuativo (Alle-

gato B), che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

3. di nominare quali rappresentanti regionali del Comitato tecnico per l'attuazione dell'intesa il Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio, Ing. Roberto Casarin, il Segretario Regionale alla Cultura, Dott. Angelo Tabaro, il Segretario Regionale alle Infrastrutture e Mobilità, Ing. Silvano Vernizzi, il Commissario straordinario per l'attuazione della riforma del governo del territorio, Arch. Vincenzo Fabris, il Dirigente della Pianificazione Territoriale e Parchi, Arch. Romeo Toffano, il Dirigente della Direzione Beni Culturali, Dott.ssa Fausta Bressani, il Prof. Amerigo Restucci, il Dott. Roberto Rossetto.

Allegato (omissis)



L'allegato è consultabile online
<http://bur.regione.veneto.it>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1583 del 26 maggio 2009

Accordo Interregionale per l'attività di lavorazione plasma e produzione emoderivati. Compensazione economica degli emoderivati anno solare 2008; conguagli compensazioni economica emoderivati e finanziaria plasma 2006.

[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa, il documento allegato al presente atto (Allegato A), del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di stabilire che la compensazione relativa agli emoderivati dell'AIP venga inserita nei saldi di mobilità sanitaria interregionale, a partire dall'attività relativa all'anno 2008;

3. di dare mandato al Dirigente regionale della Direzione Risorse Socio-Sanitarie di provvedere agli adempimenti conseguenti, con riferimento all'inserimento degli importi di cui all'Allegato A nella mobilità sanitaria interregionale.

(segue allegato)

Allegato A

TAB. I

COMPENSAZIONE ALBUMINA A.S. 2008	RIMANENZE INIZIALI	LOTTE RIPARTITI CHIUSI	CONSEGNE 2008	POSIZIONI (FL.)	TARIFFA	POSIZIONI (€)
Abruzzo	3.391	25.874	32.800	-3.535,00	27,00	-95.445,00
Basilicata	2.591	9.012	9.753	1.850,00	27,00	49.950,00
P.A. Bolzano	1.859	13.179	11.800	3.238,00	27,00	87.426,00
Emilia Romagna	34.915	141.409	173.200	3.124,00	27,00	84.348,00
Friuli Venezia Giulia	13.836	49.579	33.550	29.865,00	27,00	806.355,00
Liguria	11.256	36.055	48.800	-1.489,00	27,00	-40.203,00
P.A. Trento	1.780	10.764	9.850	2.694,00	27,00	72.738,00
Valle d'Aosta	500	4.629	3.900	1.229,00	27,00	33.183,00
Veneto	46.191	147.149	202.382	-9.042,00	27,00	-244.134,00
Toscana	16.449	114.656	156.150	-25.045,00	27,00	-676.215,00
Umbria	3.159	15.002	21.050	-2.889,00	27,00	-78.003,00
TOTALE	135.927	567.308	703.235	0		0

TAB. II

COMPENSAZIONE IG VENA 2,5g A.S. 2008	RIMANENZE INIZIALI	LOTTE RIPARTITI CHIUSI	CONSEGNE 2008	POSIZIONI (FL.)	TARIFFA	POSIZIONI (€)
Abruzzo	265		0	265,00	62,50	16.562,50
Basilicata	21		106	-85,00	62,50	-5.312,50
P.A. Bolzano	117		192	-75,00	62,50	-4.687,50
Emilia Romagna	1.468		1.088	380,00	62,50	23.750,00
Friuli Venezia Giulia	365		352	13,00	62,50	812,50
Liguria	271		610	-339,00	62,50	-21.187,50
P.A. Trento	103		532	-429,00	62,50	-26.812,50
Valle d'Aosta	35		40	-5,00	62,50	-312,50
Veneto	1.445		1.116	329,00	62,50	20.562,50
Toscana	973		960	13,00	62,50	812,50
Umbria	131		198	-67,00	62,50	-4.187,50
TOTALE	5.194	0	5.194	0		0

TAB. III

COMPENSAZIONE IG VENA 5g A.S. 2008	RIMANENZE INIZIALI	LOTTI RIPARTITI CHIUSI	CONSEGNE 2008	POSIZIONI (FL.)	TARIFFA	POSIZIONI (€)
Abruzzo	1.456,00	6.245,00	9.179,00	-1.478,00	125,00	-184.750,00
Basilicata	419,00	2.175,00	2.768,00	-174,00	125,00	-21.750,00
P.A. Bolzano	849,00	3.183,00	4.264,00	-232,00	125,00	-29.000,00
Emilia Romagna	12.458,00	34.133,00	43.210,00	3.381,00	125,00	422.625,00
Friuli Venezia Giulia	4.253,00	11.968,00	12.653,00	3.568,00	125,00	446.000,00
Liguria	2.591,00	8.699,00	13.136,00	-1.846,00	125,00	-230.750,00
P.A. Trento	815,00	2.596,00	2.777,00	634,00	125,00	79.250,00
Valle d'Aosta	104,00	1.119,00	700,00	523,00	125,00	65.375,00
Veneto	12.808,00	35.525,00	53.867,00	-5.534,00	125,00	-691.750,00
Toscana	13.628,00	27.674,00	39.408,00	1.894,00	125,00	236.750,00
Umbria	1.478,00	3.621,00	5.835,00	-736,00	125,00	-92.000,00
TOTALE	50.859	136.938	187.797	0		0

TAB. IV

COMPENSAZIONE IG 10g A.S. 2008	RIMANENZE INIZIALI	LOTTI RIPARTITI CHIUSI	CONSEGNE 2008	POSIZIONI (FL.)	TARIFFA	POSIZIONI (€)
Abruzzo	132,00		0,00	132,00	250,00	33.000,00
Basilicata	-126,00		0,00	-126,00	250,00	-31.500,00
P.A. Bolzano	34,00		0,00	34,00	250,00	8.500,00
Emilia Romagna	578,00		0,00	578,00	250,00	144.500,00
Friuli Venezia Giulia	221,00		0,00	221,00	250,00	55.250,00
Liguria	146,00		0,00	146,00	250,00	36.500,00
P.A. Trento	27,00		0,00	27,00	250,00	6.750,00
Valle d'Aosta	18,00		0,00	18,00	250,00	4.500,00
Veneto	427,00		23,00	404,00	250,00	101.000,00
Toscana	-1.427,00		0,00	-1.427,00	250,00	-356.750,00
Umbria	-7,00		0,00	-7,00	250,00	-1.750,00
TOTALE	23	0	23	0		0

TAB. V

COMPENSAZIONE F IX 500 A.S. 2008	RIMANENZE INIZIALI	LOTTE RIPARTITI CHIUSI	CONSEGNE 2008	POSIZIONI (FL.)	TARIFFA	POSIZIONI (€)
Abruzzo	42,00	34,00	20,00	56,00	172,00	9.632,00
Basilicata	-13,00	10,00	0,00	-3,00	172,00	-516,00
P.A. Bolzano	19,00	17,00	125,00	-89,00	172,00	-15.308,00
Emilia Romagna	85,00	149,00	170,00	64,00	172,00	11.008,00
Friuli Venezia Giulia	76,00	64,00	50,00	90,00	172,00	15.480,00
Liguria	58,00	47,00	22,00	83,00	172,00	14.276,00
P.A. Trento	-83,00	14,00	180,00	-249,00	172,00	-42.828,00
Valle d'Aosta	6,00	6,00	0,00	12,00	172,00	2.064,00
Veneto	-49,00	182,00	278,00	-145,00	172,00	-24.940,00
Toscana	155,00	151,00	163,00	143,00	172,00	24.596,00
Umbria	24,00	20,00	6,00	38,00	172,00	6.536,00
TOTALE	320	694	1.014	0		0

TAB. VI

COMPENSAZIONE F IX 1000 A.S. 2008	RIMANENZE INIZIALI	LOTTE RIPARTITI CHIUSI	CONSEGNE 2008	POSIZIONI (FL.)	TARIFFA	POSIZIONI (€)
Abruzzo	89,00	6,00	100,00	-5,00	344,00	-1.720,00
Basilicata	25,00	2,00	0,00	27,00	344,00	9.288,00
P.A. Bolzano	28,00	3,00	164,00	-133,00	344,00	-45.752,00
Emilia Romagna	390,00	27,00	165,00	252,00	344,00	86.688,00
Friuli Venezia Giulia	161,00	12,00	150,00	23,00	344,00	7.912,00
Liguria	82,00	8,00	115,00	-25,00	344,00	-8.600,00
P.A. Trento	35,00	3,00	0,00	38,00	344,00	13.072,00
Valle d'Aosta	12,00	1,00	0,00	13,00	344,00	4.472,00
Veneto	461,00	33,00	591,00	-97,00	344,00	-33.368,00
Toscana	383,00	27,00	539,00	-129,00	344,00	-44.376,00
Umbria	51,00	4,00	19,00	36,00	344,00	12.384,00
TOTALE	1.717	126	1.843	0		0

TAB. VII

COMPENSAZIONE COMPL.PROTR. A.S. 2008	RICMANENZE INIZIALI	LOTTI RIPARTITI CHIUSI	CONSEGNE 2008	POSIZIONI (FL.)	TARIFFA	POSIZIONI (€)
Abruzzo	87,00	428,00	168,00	347,00	172,00	59.684,00
Basilicata	26,00	129,00	225,00	-70,00	172,00	-12.040,00
P.A. Bolzano	15,00	219,00	900,00	-666,00	172,00	-114.552,00
Emilia Romagna	283,00	1.877,00	3.520,00	-1.360,00	172,00	-233.920,00
Friuli Venezia Giulia	165,00	801,00	245,00	721,00	172,00	124.012,00
Liguria	126,00	585,00	455,00	256,00	172,00	44.032,00
P.A. Trento	36,00	179,00	150,00	65,00	172,00	11.180,00
Valle d'Aosta	12,00	78,00	175,00	-85,00	172,00	-14.620,00
Veneto	456,00	2.269,00	1.969,00	756,00	172,00	130.032,00
Toscana	416,00	1.900,00	2.006,00	310,00	172,00	53.320,00
Umbria	43,00	249,00	566,00	-274,00	172,00	-47.128,00
TOTALE	1.665	8.714	10.379	0		0

TAB. VIII

COMPENSAZIONE AT III 1.000 UI A.S. 2008	RICMANENZE INIZIALI	LOTTI RIPARTITI CHIUSI	CONSEGNE 2008	POSIZIONI (FL.)	TARIFFA	POSIZIONI (€)
Abruzzo	352,00	796,00	2.196,00	-1.048,00	264,00	-276.672,00
Basilicata	83,00	240,00	1.166,00	-843,00	264,00	-222.552,00
P.A. Bolzano	80,00	407,00	430,00	57,00	264,00	15.048,00
Emilia Romagna	1.658,00	3.498,00	2.115,00	3.041,00	264,00	802.824,00
Friuli Venezia Giulia	665,00	1.492,00	3.217,00	-1.060,00	264,00	-279.840,00
Liguria	412,00	1.088,00	2.458,00	-958,00	264,00	-252.912,00
P.A. Trento	86,00	333,00	216,00	203,00	264,00	53.592,00
Valle d'Aosta	49,00	142,00	200,00	-9,00	264,00	-2.376,00
Veneto	1.575,00	4.250,00	4.797,00	1.028,00	264,00	271.392,00
Toscana	1.550,00	3.543,00	5.343,00	-250,00	264,00	-66.000,00
Umbria	140,00	464,00	765,00	-161,00	264,00	-42.504,00
TOTALE	6.650	16.253	22.903	0		0

TAB. IX

RIEPILOGO POSIZIONI COMPENSAZIONE ANNO SOLARE 2008 (€)					
REGIONI / PP.AA.	ALBUMINA	IG 2,5g	IG 5g	IG 10g	COMPL. PROTR.
Abruzzo	-95.445,00	16.562,50	-184.750,00	33.000,00	59.684,00
Basilicata	49.950,00	-5.312,50	-21.750,00	-31.500,00	-12.040,00
P.A. Bolzano	87.426,00	-4.687,50	-29.000,00	8.500,00	-114.552,00
Emilia Romagna	84.348,00	23.750,00	422.625,00	144.500,00	-233.920,00
Friuli Venezia Giulia	806.355,00	812,50	446.000,00	55.250,00	124.012,00
Liguria	-40.203,00	-21.187,50	-230.750,00	36.500,00	44.032,00
P.A. Trento	72.738,00	-26.812,50	79.250,00	6.750,00	11.180,00
Valle d'Aosta	33.183,00	-312,50	65.375,00	4.500,00	-14.620,00
Veneto	-244.134,00	20.562,50	-691.750,00	101.000,00	130.032,00
Toscana	-676.215,00	812,50	236.750,00	-356.750,00	53.320,00
Umbria	-78.003,00	-4.187,50	-92.000,00	-1.750,00	-47.128,00
TOTALE	0	0	0	0	0

RIEPILOGO POSIZIONI COMPENSAZIONE ANNO SOLARE 2008 (€)				
REGIONI / PP.AA.	FATTORE IX 500	FATTORE IX 1000	AT III 1.000UI	TOTALE NETTO
Abruzzo	9.632,00	-1.720,00	-276.672,00	-439.708,50
Basilicata	-516,00	9.288,00	-222.552,00	-234.432,50
P.A. Bolzano	-15.308,00	-45.752,00	15.048,00	-98.325,50
Emilia Romagna	11.008,00	86.688,00	802.824,00	1.341.823,00
Friuli Venezia Giulia	15.480,00	7.912,00	-279.840,00	1.175.981,50
Liguria	14.276,00	-8.600,00	-252.912,00	-458.844,50
P.A. Trento	-42.828,00	13.072,00	53.592,00	166.941,50
Valle d'Aosta	2.064,00	4.472,00	-2.376,00	92.285,50
Veneto	-24.940,00	-33.368,00	271.392,00	-471.205,50
Toscana	24.596,00	-44.376,00	-66.000,00	-827.862,50
Umbria	6.536,00	12.384,00	-42.504,00	-246.652,50
TOTALE	0	0	0	0

TAB. X

RIEPILOGO CONGUAGLI COMPENSAZIONI ANNO PLASMA 2006 / ANNI SOLARI 2006-2007-2008 (€)					
REGIONI / PP.AA.	ALBUMINA	IG 2,5g	IG 5g	IG 10g	COMPL. PROTR.
Abruzzo	9.207,00	312,50	9.250,00	692,13	1.376,00
Basilicata	-27.459,00	-1.125,00	-36.875,00	-6.705,97	-5.504,00
P.A. Bolzano	-2.862,00	-62,50	-3.500,00	-216,01	0,00
Emilia Romagna	56.835,00	2.437,50	79.375,00	15.782,84	-172,00
Friuli Venezia Giulia	-29.484,00	-1.250,00	-39.750,00	-7.359,86	-14.276,00
Liguria	1.836,00	62,50	500,00	-661,56	-516,00
P.A. Trento	12.258,00	562,50	16.750,00	3.318,03	3.268,00
Valle d'Aosta	2.106,00	125,00	3.250,00	538,16	688,00
Veneto	-12.258,00	-562,50	-13.875,00	-2.433,88	13.932,00
Toscana	351,00	0,00	-1.125,00	-559,83	3.268,00
Umbria	-10.530,00	-500,00	-14.000,00	-2.394,05	-2.064,00
TOTALE	0	0	0	0	0

RIEPILOGO CONGUAGLI COMPENSAZIONI ANNO PLASMA 2006 / ANNI SOLARI 2006-2007-2008 (€)				
REGIONI / PP.AA.	FATTORE IX 500	FATTORE IX 1000	AT III 1.000UI	TOTALE NETTO
Abruzzo	172,00	688,00	-25.080,00	-3.382,37
Basilicata	0,00	-2.064,00	-19.800,00	-99.532,97
P.A. Bolzano	0,00	0,00	-38.544,00	-45.184,51
Emilia Romagna	0,00	0,00	136.488,00	290.746,34
Friuli Venezia Giulia	0,00	-5.848,00	-66.792,00	-164.759,86
Liguria	172,00	344,00	-57.024,00	-55.287,06
P.A. Trento	-172,00	1.720,00	-18.216,00	19.488,53
Valle d'Aosta	0,00	344,00	11.616,00	18.667,16
Veneto	-172,00	4.128,00	-9.240,00	-20.481,38
Toscana	0,00	1.376,00	136.488,00	139.798,17
Umbria	0,00	-688,00	-49.896,00	-80.072,05
TOTALE	0	0	0	0

TAB. XI

RIEPILOGO POSIZIONI COMPENSAZIONE FINANZIARIA PLASMA ANNO PLASMA 2006 (€)	
REGIONI / PP.AA.	ANNO PLASMA 2006
Abruzzo	-87.155,68
Basilicata	-8.273,68
P.A. Bolzano	-3.074,24
Emilia Romagna	87.838,92
Friuli Venezia Giulia	-61.649,49
Liguria	81.716,45
P.A. Trento	-15.432,34
Valle d'Aosta	-67.335,22
Veneto	-14.907,85
Toscana	100.756,48
Umbria	-12.483,34
TOTALE	0

TAB. XII

RIEPILOGO POSIZIONI COMPENSAZIONE ANNO SOLARE 2008 con CONGUAGLI				
REGIONI / PP.AA.	Posizioni anno solare 2008	Posizioni conguagli anno plasma / anno solare	Posizioni compensazione finanziaria plasma	TOTALE FINALE
Abruzzo	-439.708,50	-3.382,37	-87.155,68	-530.246,56
Basilicata	-234.432,50	-99.532,97	-8.273,68	-342.239,15
P.A. Bolzano	-98.325,50	-45.184,51	-3.074,24	-146.584,25
Emilia Romagna	1.341.823,00	290.746,34	87.838,92	1.720.408,26
Friuli Venezia Giulia	1.175.981,50	-164.759,86	-61.649,49	949.572,15
Liguria	-458.844,50	-55.287,06	81.716,45	-432.415,11
P.A. Trento	166.941,50	19.488,53	-15.432,34	170.997,69
Valle d'Aosta	92.285,50	18.667,16	-67.335,22	43.617,44
Veneto	-471.205,50	-20.481,38	-14.907,85	-506.594,73
Toscana	-827.862,50	139.798,17	100.756,48	-587.307,86
Umbria	-246.652,50	-80.072,05	-12.483,34	-339.207,89
TOTALE	0	0	0	0

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1604 del 9 giugno 2009

Accordo di Programma Progetto “Quinto elemento - Chioggia laguna d’arte”. Regione del Veneto - Amministrazione Comunale di Chioggia. Legge regionale 22 febbraio 1999, n. 7, art. 51. Esercizio finanziario 2009.

[Cultura e beni culturali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare l'accordo di programma relativo al progetto “Quinto elemento - Chioggia laguna d’arte” da sottoscrivere tra Regione del Veneto e Amministrazione comunale di Chioggia, così come individuato nello schema Allegato A al presente provvedimento, quale parte integrante lo stesso. L'accordo sarà sottoscritto, per la Regione del Veneto, dal Presidente o suo delegato e, per l'Amministrazione comunale di Chioggia, dal rappresentante dell'Ente individuato dagli organi competenti;

2. di impegnare allo scopo la somma di € 30.000,00, con imputazione al cap. 70226 “Finanziamento di interventi culturali nell'ambito di accordi di programma con enti locali” dell'esercizio finanziario 2009, a favore dell'Amministrazione comunale di Chioggia;

3. di liquidare all'Amministrazione comunale di Chioggia la somma di € 30.000,00 con le modalità previste dall'art. 5 della schema di accordo di programma Allegato A al presente provvedimento;

4. di incaricare il Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Attività culturali e Spettacolo dell'esecuzione del presente provvedimento.

Allegato (omissis)



L'allegato è consultabile online
<http://bur.regione.veneto.it>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1605 del 9 giugno 2009

Indirizzi per l'accesso e per l'utilizzo del complesso monumentale di Villa Contarini a Piazzola sul Brenta.

[Cultura e beni culturali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di autorizzare la società immobiliare Marco Polo Srl, società affidataria della gestione integrata dei servizi afferenti il complesso monumentale di Villa Contarini di Piazzola sul Brenta, alla conclusione di un accordo con l'Amministrazione comunale di Piazzola sul Brenta per l'utilizzo degli spazi della Villa nell'ambito di un programma di attività di

valorizzazione del complesso monumentale e nell'interesse dei cittadini di Piazzola sul Brenta, sulla base delle direttive in premessa indicate;

2. di incaricare la società Marco Polo Srl alla stesura di un regolamento d'uso degli spazi della Villa prevedendo per ciascun ambito le procedure di concessione, le tariffe d'uso e quant'altro necessario, sulla base e nel rispetto di quanto disposto al riguardo dalle competenti strutture regionali;

3. di incaricare il Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Attività Culturali e Spettacolo di provvedere, per quanto di competenza, dell'esecuzione del presente provvedimento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1606 del 9 giugno 2009

Interventi regionali nel settore editoriale. Secondo provvedimento esercizio 2009. Lr 5/84.

[Informazione ed editoria regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare le iniziative editoriali regionali per l'anno 2009 - secondo provvedimento - nei termini esposti in premessa, parte integrante del presente dispositivo, e di provvedere all'impegno della somma di € 146.760,00= con imputazione al capitolo 70051 (“Spese per iniziative ed attività editoriali - Lr 5/84”) dell'esercizio 2009 che presenta la necessaria disponibilità;

2. di dare mandato al Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Attività Culturali e Spettacolo di provvedere alla liquidazione delle somme sotto indicate:

- € 25.000,00= a favore di Biblion Edizioni Srl, con sede in Milano quale prima tranche per la realizzazione della coedizione del volume Editoria Libreria in Veneto previa consegna delle bozze definitive di stampa e presentazione di fattura, rinviando all'esercizio 2010 il saldo di € 24.000,00=, previa consegna dei volumi e prevedendo, inoltre, la possibilità nel presente esercizio di anticipare fino al 40% della spesa su rendicontazione dello stato di avanzamento dei lavori;
- € 30.000,00= a favore di Il Sole 24 Ore Business Media Srl, con sede in Milano quale prima tranche per il finanziamento dell'opera Guida agli itinerari culturali ed enogastronomici del Veneto, previa presentazione delle bozze definitive di stampa della relativa fattura, rinviando all'esercizio 2010 il saldo di pari importo alla consegna dei volumi;
- € 36.000,00= a favore della casa editrice Dott. Eugenio Jovene con sede in Napoli per l'acquisizione di n. 800 abbonamenti alla rivista di diritto ed economia Federalismo Fiscale, previa spedizione della rivista ai soggetti individuati dalla competente struttura regionale e presentazione di fattura, nonché di opportuna documentazione attestante le spedizioni stesse;
- € 35.000,00= a favore della casa editrice Valdona, con

- sede in Zevio - VR, previa consegna di n. 70 copie del volume *Tractatus de Virtutibus Herbarum* e presentazione di fattura, rinviando all'esercizio 2010 l'acquisizione di ulteriori n. 30 copie;
- € 10.260,00 = a favore del Dipartimento di Storia delle Arti e Conservazione dei Beni Artistici "Giuseppe Mazzariol" dell'Università Ca' Foscari di Venezia per l'acquisto di n. 270 copie della pubblicazione *Venezia Arti* n. 21, previa presentazione di fattura;
 - € 10.500,00 = a favore della casa editrice Il Leggio sas, con sede in Sottomarina - Chioggia - VE per l'acquisto di n. 500 copie del volume *Lettere di Alberto Fortis (1714-1803)*, previa presentazione di fattura;
3. di autorizzare il Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Attività Culturali e Spettacolo a vagliare le proposte di acquisto di volumi che pervengono dalle case editrici e dagli altri soggetti aventi titolo ai sensi della Lr 10 gennaio 1984, n. 5, e della Dgr n. 747 del 23 marzo 1999, esecutiva, e ad assumere conseguentemente, mediante proprio provvedimenti, impegni di spesa entro il limite di € 50.000,00 = a valere sul capitolo 70051 ("Spese per iniziative ed attività editoriali - Lr 5/84") dell'esercizio 2009 che presenta la necessaria disponibilità;

4. di autorizzare il Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Attività Culturali e Spettacolo di esaminare e proporre alla Giunta regionale progetti editoriali alternativi, ai sensi della Lr 5/84, in sostituzione di quelle proposte nel presente documento, nel caso in cui per qualsivoglia motivo, una o più iniziative non potessero essere portate a compimento;

5. di incaricare il Dirigente medesimo a curare e provvedere, mediante i necessari contatti con le case editrici, alla promozione dell'immagine della Regione del Veneto secondo le attuali direttive regionali in tema di comunicazione istituzionale;

6. di dare incarico ai soggetti coeditori di provvedere al deposito legale delle opere coedite con la Regione del Veneto ai sensi della L. 106/2004 e del regolamento di attuazione Dpr 252/2006;

7. di incaricare il medesimo Dirigente regionale della Unità di Progetto Attività Culturali e Spettacolo di dare esecuzione al presente provvedimento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1607 del 9 giugno 2009

Rinnovi di adesione della Regione del Veneto ad Enti ed Associazioni. Es. fin. 2009.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di confermare per l'anno 2009, con le motivazioni e nei termini indicati in premessa, i rinnovi di adesione alle Associazioni di seguito elencate comportanti la spesa indicata a lato di ciascuna:

- Fondazione Cisa Centro Int.le Studi architettura "Andrea Palladio" di Vicenza	€ 111.038,23
- Federculture	" 14.000,00
- Avi - Associazione Videoteche Italiane	" 100,00
- Arteven	" 11.715,00
- Fondazione Centro studi Tiziano e Cadore di Pieve di Cadore (BL)	" 25.000,00
- Centro Internazionale Città d'Acqua	" 25.000,00
- Fondazione Oderzo Cultura	" 7.500,00
-	Totale € 194.353,23

2. di impegnare la somma complessiva di € 194.353,23 nel capitolo 3030 "Spese per adesione ad Associazioni" del bilancio 2009 che presenta sufficiente disponibilità;

3. di confermare l'ulteriore quota a carico della Regione del Veneto ammontante ad € 1.291,14 a favore di Federculture come in premessa indicato, da impegnare al cap. 3030 "Spese per adesione ad Associazioni" del bilancio 2009 che presenta sufficiente disponibilità;

4. di versare alle Associazioni indicate al punto 1. e 3. le quote di relativa spettanza entro il 31.12.2009;

5. di incaricare il Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Attività Culturali e Spettacolo dell'esecuzione del presente provvedimento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1608 del 9 giugno 2009

Utilizzo di mezzi promozionali per la divulgazione al grande pubblico di attività e progetti regionali presso gli scali Aeroportuali del Veneto e di altre città italiane. Anno 2009.

[Informazione ed editoria regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di autorizzare, per le motivazioni di cui alle premesse del presente provvedimento, la realizzazione di interventi di comunicazione afferenti la promozione pubblicitaria di attività e progetti di interesse regionale mediante l'utilizzo di monitor collocati all'interno degli scali aeroportuali di: Venezia-Marco Polo, Treviso-Canova, Milano-Linate, Milano-Malpensa e Bergamo-Orio al Serio per un periodo di sei mesi dal 1 luglio al 31 dicembre 2009 e per la somma di € 72.000,00 (IVA e ogni altro onere incluso) comprensiva del confezionamento degli spot - sulla base di singoli filmati forniti dalla Direzione Comunicazione e Informazione - alla Società ICMoving Channel Srl, con sede a Vicenza, concessionaria esclusiva per la raccolta pubblicitaria del circuito denominato "ANSA Airport TV" come da dichiarazione rilasciata dalla medesima Società e agli atti della Direzione Comunicazione e Informazione.

2. Di demandare al Dirigente regionale della Direzione Comunicazione e Informazione l'esecuzione del presente provvedimento e l'adozione del decreto di impegno della spesa di cui al precedente punto 1. sul capitolo 3426 "Spese per l'attività di informazione della Giunta regionale" del

bilancio di previsione in corso che presenta sufficiente disponibilità.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1609 del 9 giugno 2009

D.lgs. 387/2003 – Rd 1775/1933. Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili - Impianti idroelettrici. Dgr 4070/2008. Disposizioni procedurali sostitutive.
[Energia e industria]

Il Vice Presidente dott. Franco Manzato riferisce quanto segue.

Gli impianti idroelettrici costituiscono una particolare tipologia di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili che, tramite apparecchiature idrauliche, sfruttano un salto d'acqua per produrre energia elettrica e, come tali, comprendono sempre anche una derivazione d'acqua pubblica. Per tale ragione, le procedure finalizzate all'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto devono tenere conto, oltre che della recente normativa specifica per gli impianti idroelettrici di cui al D.lgs. 387/2003, anche delle disposizioni del T.U. sulle acque pubbliche di cui al Rd 1775/1933.

Per tali impianti, infatti, con deliberazione della Giunta regionale in data 6.04.2004, n. 1000 sono state fissate direttive e procedure per dare attuazione a quanto disposto dal D.lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" che con l'art. 12 dispone un'autorizzazione unica, a carico della Regione, per la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili.

Con il citato provvedimento regionale s'intendeva definire un percorso istruttorio unitario e organico facente capo a una conferenza di servizi, che potesse soddisfare i principi stabiliti dal predetto decreto legislativo, portando, in particolare, al rilascio di un'unica autorizzazione finale per la costruzione e l'esercizio dell'impianto che avesse effetto anche per quanto attiene la concessione di derivazione d'acqua e per la pronuncia di compatibilità ambientale, qualora necessaria.

Ora, dopo alcuni anni di pratica applicazione delle disposizioni di cui alla citata deliberazione n. 1000/2004, le strutture regionali competenti per l'istruttoria sui progetti degli impianti hanno potuto testare l'efficacia della procedura approvata, facendo così emergere, all'interno della procedura medesima, la presenza di elementi di criticità che ne compromettono il regolare sviluppo, talché si sono verificate notevoli difficoltà operative nello svolgimento del procedimento istruttorio. Peraltro, gli effetti negativi più marcati si sono registrati nei casi in cui il progetto dell'impianto idroelettrico era sottoposto a procedura di valutazione di impatto ambientale.

Conseguentemente, la Giunta regionale ha avviato un processo di revisione delle norme procedurali afferenti l'autorizzazione unica per gli impianti di produzione energia da fonti rinnovabili, giungendo al provvedimento n. 2204/2008 e, in particolare, alla Dgr 4070/2008 con la quale sono state fornite nuove disposizioni e nuovi indirizzi tecnico-operativi, per la gestione delle istanze relative agli impianti idroelettrici, a modifica di quanto a suo tempo disposto con la citata Dgr 1000/2004. Da ultimo, la Giunta regionale, con provvedimento

1192/2009 ha fissato ulteriori disposizioni sulla procedura cui sottoporre gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

È bene precisare che uno degli aspetti più critici emersi nel corso delle procedure di istruttoria svolte in applicazione della Dgr 1000/2004, è quello riguardante l'obbligo di dimostrare, da parte del richiedente, la disponibilità dell'area sulla quale realizzare l'impianto. Tale disposizione, inserita nel sopraccitato provvedimento, alla luce delle esperienze maturate e, soprattutto, in considerazione della necessità di una maggiore aderenza ai principi contenuti nel D.lgs. 387/2003, è stata rivista ed eliminata dalle nuove procedure approvate con Dgr n. 4070/2008.

Ora però, anche e soprattutto a seguito di profonde modifiche intervenute in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, concretizzatesi nelle Dgr n. 308/2009 e n. 327/2009, risulta necessario provvedere a sostituire integralmente le disposizioni di cui alla sopraccitata deliberazione n. 4070/2008, come di seguito indicato.

Generalità

1. In conformità alle disposizioni statali e ai provvedimenti regionali finora assunti, per gli impianti idroelettrici con capacità di generazione inferiore a 100 kW la competenza nel procedimento di autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto è comunale, mentre per gli impianti con capacità di generazione superiore, la competenza è regionale. Ogni Comune potrà procedere, ai sensi degli artt. 22 e 23 del Dpr 380/2001, a definire il procedimento di propria competenza.
2. Pertanto, le seguenti disposizioni riguardano esclusivamente il procedimento da svolgersi in sede regionale ai sensi dell'art. 12, comma 3 e 4 del D.lgs. 387/2003, da applicarsi ad impianti idroelettrici con capacità di generazione maggiore o uguale ai 100 kW.
Con il termine "capacità di generazione" si intende la potenza massima producibile dall'impianto medesimo.
3. All'interno del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione unica di cui all'art. 12 del D.lgs. 387/2003 devono trovare adempimento le procedure per la concessione di derivazione d'acqua di cui al Rd 1775/1933 nonché quelle concernenti la V.I.A., la valutazione di incidenza e il vincolo paesaggistico, ove dovute.
4. Il procedimento di norma si conclude entro 180 giorni.
5. La durata della concessione di derivazione d'acqua, a decorrere dalla data del relativo decreto regionale, è pari ad anni 20 cui si devono sommare gli anni occorrenti per l'avvio della produzione di energia, sulla base di quanto comunicato dal richiedente. Una diversa maggiore durata della concessione potrà essere considerata su presentazione da parte del richiedente di relativo Piano Economico Finanziario, con il limite di 30 anni.
Per gli impianti la cui potenza nominale sia superiore a 7 MW, la durata della concessione è di norma pari a 30 anni.
La durata della concessione, come sopra definita, si applica anche agli impianti il cui procedimento di autorizzazione è di competenza comunale.
6. Il presente procedimento si applica alle domande registrate al protocollo regionale dopo il 16 settembre 2008, data di pubblicazione della deliberazione di Giunta regionale n. 2204/2008, mentre le domande pervenute in data antecede-

dente sono istruite secondo la procedura previgente, nei termini di cui alla Dgr1000/2004.

Per le istanze la cui istruttoria è stata avviata ai sensi della Dgr n. 1000/2004 e il relativo procedimento non sia stato concluso ovvero sia stato concluso con un diniego per mancata disponibilità dell'area, espresso in data successiva alla pubblicazione nel Bur della Dgr4070/2008, è facoltà del richiedente presentare istanza di prosecuzione ovvero riavvio del procedimento secondo le disposizioni operative qui esposte. L'Amministrazione procedente individua gli atti e i documenti già prodotti compatibili con la nuova procedura e per la stessa utilizzabili ovvero provvede entro 15 giorni dal ricevimento dell'istanza a chiedere le integrazioni necessarie.

7. In materia di demanio idrico, con provvedimento n. 411/2009, la Giunta regionale ha dato atto che a decorrere dal 1° gennaio 2009, la Provincia di Belluno è titolare delle competenze in materia di concessioni di grandi e piccole derivazioni d'acqua, istanze di riconoscimento e concessioni preferenziali.

Sono state escluse dal trasferimento, in quanto permangono in capo alla Regione, le derivazioni di rilevanza regionale, intendendosi per tali quelle il cui esercizio abbia riflessi su scala di bacino ovvero che coinvolgano interessi sovra provinciali. Esse sono:

- a. le derivazioni o sistemi di derivazioni interregionali, interprovinciali;
- b. le derivazioni servite da un invaso di almeno 5 (cinque) milioni di metri cubi;
- c. le derivazioni che trasferiscono acqua da un bacino all'altro;
- d. le derivazioni connesse ad altre derivazioni di cui ai punti precedenti con cui formano un sistema articolato dal quale non sono isolabili.

Pertanto, gli adempimenti qui previsti relativi al Rd 1755/1933 in materia di concessioni di derivazione d'acqua, inerenti nuove istanze presentate dopo il 1° gennaio 2009 e non riferiti a derivazioni di rilevanza regionale, sono a carico dell'Amministrazione Provinciale di Belluno.

8. L'eventuale procedura espropriativa viene svolta secondo quanto indicato nel successivo specifico punto.

Nel caso in cui l'impianto interessi aree demaniali, beni appartenenti al patrimonio indisponibile degli Enti pubblici ovvero beni del patrimonio regoliero, la procedura espropriativa non è ammessa e, pertanto, il richiedente deve dimostrare, mediante atti idonei, la disponibilità del soggetto proprietario a concedere l'uso delle aree medesime, ad eccezione delle aree appartenenti al demanio idrico per le quali la concessione regionale è definita nel corso del procedimento.

Presentazione della domanda

1. La domanda e il relativo progetto definitivo nonché, qualora necessari, gli atti concernenti la VIA, la valutazione di incidenza nei confronti della rete Natura 2000 e il vincolo paesaggistico nonché quelli relativi a qualsiasi altra autorizzazione o parere, devono essere presentati alla Segreteria Regionale Ambiente e Territorio la quale provvederà a trasmetterli alla Direzione Difesa del Suolo.

2. La Direzione Difesa del Suolo comunica al richiedente l'avvio del procedimento indicando il nominativo del responsabile del procedimento (R.U.P.); allo stesso tempo accerta la completezza del progetto e della relativa documentazione.

3. Il richiedente, unitamente all'istanza, deve presentare:
 - n. 1 copia cartacea dell'intero progetto (originale) nonché una copia digitale (in formato .pdf) da trattenere presso gli uffici regionali della Direzione Difesa del Suolo e per l'eventuale esibizione in caso di richiesta di accesso agli atti;
 - n. 2 copie cartacee degli atti relativi alla domanda di concessione d'acqua, al fine di attivare la procedura di cui all'art. 96 comma 1 del D.Lgs.152/2006 e le pubblicazioni di cui agli art. 7 e 9 del Rd 1775/1933;
 - n. 1 copia digitale (formato .pdf) da trasmettere all'Unità di Progetto Energia per gli adempimenti conseguenti alla Dgr 1192 del 5 maggio 2009;
 - attestazione a firma del progettista inerente la conformità delle varie copie, sia cartacee che digitali, all'originale depositato presso la Direzione Difesa del Suolo;
 - attestazione a firma del richiedente e del progettista in ordine alla veridicità ed esattezza di quanto contenuto negli atti allegati alla domanda.

Ove necessario, il richiedente, nel seguito della procedura sotto descritta, dovrà produrre ulteriori copie della documentazione presentata o integrare la stessa con ulteriori elaborati a norma di legge.

Procedura

1. La Direzione Difesa del Suolo trasmette gli atti relativi alla domanda di concessione d'acqua all'Unità periferica del Genio civile nonché all'Autorità di Bacino, per il parere di cui all'art.96 comma 1 del D.Lgs.152/2006. In materia di atti necessari alla presentazione di una domanda di concessione d'acqua, i riferimenti normativi sono l'art. 6 del Rd 1775/1933, l'art.9 del Rd 1285/1920 e il Dm 16 dicembre 1923 e loro modifiche ed integrazioni.
2. L'Unità periferica del Genio civile provvede alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione di un avviso per rendere noto al pubblico il deposito della domanda di concessione d'acqua e relativo progetto, fissando il termine perentorio di trenta giorni, dalla data della pubblicazione medesima, per la presentazione di eventuali domande in concorrenza e di eventuali osservazioni e opposizioni ai sensi dell'art.7 del Rd 1775/1933. La domanda in concorrenza deve essere corredata di documentazione tecnica analoga a quella prevista per la domanda del richiedente e, a tal fine, l'Unità periferica del Genio civile chiede le eventuali integrazioni necessarie.
3. Nel caso in cui non siano pervenute domande concorrenti, l'Unità periferica del Genio civile ne dà comunicazione al richiedente e alla Direzione Difesa del Suolo.
4. In caso di domande concorrenti ovvero di opposizioni od osservazioni scritte, l'Unità periferica del Genio civile trasmette la documentazione a un'apposita Commissione tecnica per il parere, da formulare secondo i criteri di cui all'art. 9 del Rd 1775/1933.

4.1. La Commissione tecnica è composta dal Segretario all'Ambiente e Territorio che funge da Presidente, dal Dirigente della Direzione Difesa del Suolo, dal Dirigente del Distretto Idrografico, dal Dirigente dell'Unità periferica del Genio civile e dal Dirigente della Direzione Tutela Ambiente.

L'attività di supporto (convocazioni, verbalizzazione delle sedute) ai lavori della Commissione Tecnica per il parere su eventuali domande concorrenti, od opposizioni, sarà svolta dalla Direzione Difesa del Suolo.

4.2. Una volta prescelta la domanda migliore, la Direzione Difesa del Suolo comunica il parere della Commissione Tecnica ai soggetti interessati.

4.3. Se la domanda prescelta risulta diversa da quella del primo richiedente, la Direzione Difesa del Suolo trasmette all'Autorità di Bacino copia del progetto della derivazione, affinché la stessa proceda alla formazione del parere di cui all'art. 96 comma 1 del D.Lgs. 152/2006. Provvede inoltre ad acquisire il progetto completo dell'impianto correlato alla domanda di concessione di derivazione prescelta e a chiudere il procedimento a carico della domanda del primo richiedente.

5. La Direzione Difesa del Suolo invita il richiedente a procedere con gli adempimenti concernenti la V.I.A. presso la Struttura regionale competente.

6. Nel caso in cui il progetto non sia assoggettato a Valutazione di Impatto Ambientale, la Conferenza di servizi di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, finalizzata al rilascio dell'autorizzazione unica, è convocata ai sensi della L. n. 241/1990 e s.m.i. dal R.U.P.

Il parere della Regione del Veneto da presentare alla Conferenza di servizi viene formato in sede di CTR Ambiente, così come stabilito dalla deliberazione n. 1192 del 5 maggio 2009, con il coinvolgimento di tutte le strutture regionali competenti.

7. Nel caso in cui il progetto sia sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale, il richiedente deve attivare la relativa procedura a norma di legge, fornendo lo Studio di Impatto Ambientale - S.I.A.

Conclusasi positivamente la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, la Conferenza di servizi di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, finalizzata al rilascio dell'autorizzazione unica, è convocata ai sensi della L. n. 241/1990 e s.m.i. dal R.U.P.

Il parere della Regione del Veneto da presentare alla Conferenza di Servizi viene formato in sede di Commissione V.I.A. contestualmente al parere di compatibilità ambientale, con il coinvolgimento di tutte le strutture regionali competenti.

8. Le Amministrazioni e gli Enti di norma competenti a partecipare alla Conferenza di servizi di cui ai punti 6 e 7 sono: Regione del Veneto - rappresentata dal Dirigente regionale della Direzione Difesa del Suolo o in caso di impedimento dal vicario, Provincia, Comune, Autorità di Bacino e Soprintendenza interessata.

La Conferenza di servizi si svolge ai sensi della L. n. 241/1990 e si esaurisce con una determinazione motivata di conclusione del procedimento "valutate le specifiche risultanze della conferenza e tenendo conto delle posi-

zioni prevalenti espresse in quella sede" (vedi art. 14-ter, comma 6, della L. n. 241/1990).

A tal riguardo le Amministrazioni che rivestono un ruolo prevalente sono la Regione, il Comune, le Soprintendenze interessate e l'Autorità di Bacino, fermo restando quanto espresso dall'art. 14-quater della L. n. 241/1990 in materia di tutela degli "interessi sensibili".

Alla conferenza di servizi, ove necessario in relazione alla tipicità dell'impianto, partecipano anche gli altri Enti eventualmente coinvolti, il cui parere è vincolante per disposizione legislativa.

I pareri espressi dagli Enti/Amministrazioni che rivestono posizione prevalente sono vincolanti, di espressione obbligatoria e, se non favorevoli, devono essere motivati esclusivamente in relazione alla materia di competenza. La presenza anche di un solo parere vincolante negativo determina l'interruzione del procedimento e il rigetto dell'istanza.

La Direzione Difesa del Suolo, in previsione della conferenza di servizi, provvede a mettere a disposizione delle Amministrazioni e degli Enti interessati il progetto e la relativa documentazione.

9. Nel caso di istanze di Autorizzazione unica presentate dopo il 1° gennaio 2009 e relative a derivazioni d'acqua di rilevanza non regionale ricadenti nel territorio provinciale di Belluno, gli adempimenti di cui sopra, attribuiti al Genio civile, sono svolti dall'Amministrazione Provinciale di Belluno.

10. Segue un'elencazione puramente indicativa degli Enti che a vario titolo sono interessati al procedimento. L'elencazione può essere integrata e/o modificata in base alla specificità dell'impianto.

Ente	Competenza
Regione del Veneto Direzione Regionale Urbanistica; Genio civile; Servizio reti ecologiche e biodiversità; Servizio Forestale Provinciale; Unità di Progetto Energia; ARPA Veneto	- Verbale di istruttoria tecnica per la Vinca (a.) - Parere ai sensi del Rd n. 3267 del 30/12/1923 (vincolo idrogeologico) - Autorizzazione riduzione di superficie boscata - Valutazione degli aspetti energetici connessi alle varie tipologie d'impianto - Autorizzazione paesaggistica di cui al D. Lgs. n. 42/2004, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. c della Lr n. 63/1994 (b.) D. Lgs. n. 152/2006 - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale D. Lgs. n. 152/2006 - Salute e Ambiente
Provincia	- Compatibilità con tutela ambientale e fauna ittica - Procedura espropriativa - Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della linea elettrica di connessione alla rete ai sensi della Lr n. 24/1991, così come modificata dalla Lr n. 11/2001
Comune	- Dpr n. 380/2001 e s.m.i. - "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in edilizia" - Rilascio titoli abilitativi alla costruzione e esercizio - Verifica compatibilità con programmazione opere pubbliche. - Verifica della conformità agli strumenti urbanistici vigenti (c.)
Autorità di Bacino	Parere vincolante ai sensi dell'art. 96 comma 1 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.
Ente Parco	Nulla-osta ai sensi dell'art. 18 della L. n. 394/1981

Ministero per i beni e le attività culturali Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto; Soprintendenza per i beni Archeologici del Veneto; Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio.	• D.Lgs 42/2004 (d.)
--	----------------------

Note:

- (a.) La Valutazione di Incidenza dovrà essere redatta ai sensi della normativa vigente e in particolare della Dgr n. 3173/2006. L'esame di tale documento avverrà ad opera della struttura regionale competente e il conseguente parere costituirà anche parte integrante del provvedimento unico di autorizzazione.
- (b.) L'art. 2, comma 1, lett. c della Lr n. 63/1994 prevede in capo all'Amministrazione Regionale le funzioni relative al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica relativa ad opere soggette al parere di un organo tecnico consultivo regionale, anche decentrato.
- (c.) I Comuni interessati sono invitati alla Conferenza di Servizi decisoria e contestualmente è richiesta loro la conformità agli strumenti urbanistici vigenti (ovvero, nel caso in cui sia difforme, in sede di Conferenza di Servizi si procederà ai sensi dell'art.12 comma 3 del DLgs 387/2003, così come modificato dall'art.1 comma 158 lettera b della L.244/2007) delle opere in progetto, al fine dell'approvazione dello stesso, ai sensi dell'art. 25 della Lr 27/2003.

In conferenza di servizi il Comune esprime il parere in relazione alla programmazione di opere pubbliche comunali vigente al momento dell'istanza, al permesso di costruire e alla mera conformità del progetto agli strumenti urbanistici. Considerati gli effetti di variante urbanistica contenuti nel provvedimento finale, quanto espresso dal Comune in merito alla conformità del progetto agli strumenti urbanistici vigenti non risulta vincolante.

- (d.) Autorizzazione sui beni culturali - Se l'immobile è vincolato come bene culturale e la tipologia dell'intervento da eseguire sia soggetta ad autorizzazione, ai sensi dell'art.21 del D.Lgs. 42/2004, la Soprintendenza, ovvero il Ministero nei casi citati nell'art.21 comma 1, sarà invitata alla Conferenza di servizi in cui dovrà esprimersi e rilasciare l'autorizzazione di competenza.

Autorizzazione Paesaggistica - Se gli immobili o le aree interessate sono caratterizzati da interesse paesaggistico, ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004, sarà invitata la Soprintendenza territorialmente competente.

11. La Direzione Difesa del Suolo acquisito l'esito della Conferenza di servizi predispone il provvedimento di Giunta.
12. Su conforme parere favorevole della conferenza di servizi, la Giunta regionale adotta il provvedimento unico di:
- autorizzazione ai fini del vincolo paesaggistico;
 - approvazione della relazione di valutazione d'incidenza, ove dovuta;
 - approvazione del progetto;
 - dichiarazione di compatibilità ambientale, ove dovuta;
 - autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto;
 - dichiarazione di pubblica utilità delle opere.

La Direzione Difesa del Suolo trasmette il provvedimento all'Unità periferica del Genio civile competente per territorio, all'U.P. Energia e al richiedente per gli eventuali successivi adempimenti.

13. Entro i successivi 30 giorni, l'Unità periferica del Genio civile procede alla formalizzazione del disciplinare contenente tutte le clausole dirette a regolare la concessione di derivazione d'acqua e all'emissione del relativo decreto di concessione, alle condizioni già fissate dal provvedimento di Giunta regionale. Dalla data del decreto di concessione

decorre l'obbligo di versamento dei canoni demaniali per l'uso dell'acqua.

14. L'Unità periferica del Genio civile competente per territorio trasmette copia del disciplinare di cui al punto precedente alla Direzione Difesa del Suolo.

Esproprio

Ai sensi dell'art.12 comma 3 del DLgs 387/2003, l'autorizzazione unica delle opere in argomento è rilasciata dalla Regione, assieme all'approvazione del progetto e alla dichiarazione di pubblica utilità delle opere, secondo quanto riportato al punto 8.

Il Dpr 327/2001 all'art.6, comma 9, stabilisce che per le espropriazioni finalizzate alla realizzazione di opere private, l'autorità espropriante è l'Ente che emana il provvedimento di dichiarazione di pubblica utilità.

Pertanto, per le previsioni dell'art. 12 del D. Lgs. n. 387/2003, la Regione svolge le funzioni di Autorità espropriante. Conseguentemente, ai sensi dell'art. 70 della Lr n. 27/2003, dette funzioni sono delegate alle Province.

I passi principali della procedura espropriativa risultano i seguenti:

1. la Regione in collaborazione con il richiedente e sulla base della documentazione da questo presentata, prima della Conferenza di Servizi, avvia il procedimento di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi degli artt.10 ed 11 del Dpr 327/2001;
2. successivamente e sempre prima della Conferenza di Servizi, la Provincia, in collaborazione con l'Amministrazione regionale, procede a dar seguito a quanto disposto dall'art.16 del Dpr 327/2001, in forza della delega assunta dal citato art.70 della Lr 27/2003;
3. in sede di Conferenza di Servizi, la Provincia deve attestare di aver effettuato le comunicazioni alle ditte, ai sensi dell'art.16 del Dpr 327/2001, trasmettendo/presentando i relativi atti;
4. ove occorra, ai sensi dell'art.12 comma 3 del DLgs 387/2003, così come modificato dall'art.1 comma 158 lettera b della L.244/2007, l'autorizzazione unica, rilasciata con provvedimento unico dalla Giunta regionale su conforme parere favorevole della Conferenza di Servizi, costituisce variante allo strumento urbanistico, anche in termini di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;
5. il provvedimento unico rilasciato dalla Giunta regionale costituisce, tra l'altro, dichiarazione di pubblica utilità delle opere.
6. Per gli adempimenti successivi all'autorizzazione unica in parola provvederà la Regione d'intesa con la Provincia ed il richiedente, ai sensi del Dpr 327/2001.

In alternativa alla procedura espropriativa di cui al Dpr 327/2001, per le aree interessate da attraversamento e/o occupazione, temporanea o definitiva, da parte di opere, manufatti e linee costituenti l'impianto, il richiedente può presentare un'attestazione di proprietà ovvero un atto di assenso delle ditte proprietarie.

Interventi su impianti esistenti

Ai sensi dell'art. 12, comma 3, del D.Lgs. n. 387/2003, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e

riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono soggetti ad un'autorizzazione unica e quindi, per detti interventi, trovano integrale applicazione le procedure di cui sopra.

Le presenti procedure, invece, non si applicano nel caso di installazione di apparecchiature di tipo idroelettrico all'interno di un impianto idroelettrico esistente al fine di aumentare e/o ottimizzare la produzione di energia, qualora l'apparecchiatura integrativa debba essere inserita all'interno delle strutture edilizie costituenti l'impianto idroelettrico esistente e non liberamente accessibili a terzi ovvero debba essere inserita in posizione e con modalità esecutive, riferite all'impianto esistente, tali da non consentirne l'esecuzione a soggetti diversi dal proprietario e/o gestore dell'impianto stesso.

In tali ipotesi, comunque, vanno svolte le procedure per il rilascio delle autorizzazioni che la vigente normativa prevede per detta tipologia di intervento, comprese quelle afferenti la variante alla concessione di derivazione ai sensi dell'art.49 del Rd 1775/1933.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, il quale dà atto che le strutture competenti hanno attestato l'avvenuta, regolare istruttoria della pratica anche in ordine alle compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale

Visto il D.lgs. 387/2003

Visto il Rd 1775/1933

Vista la Lr 11/2001

Viste le DDgr 1000/2004 e 2204/2008

delibera

1. di approvare le disposizioni di cui in premessa, riguardanti le procedure regionali per il rilascio dell'autorizzazione necessaria per la costruzione e l'esercizio degli impianti idroelettrici;

2. di disporre che le procedure di cui al presente provvedimento si applicano, in sostituzione delle procedure di cui alla Dgr 4070/2008, alle domande pervenute al protocollo regionale dopo il 16 settembre 2008 data di pubblicazione del provvedimento n. 2204/2008;

3. di disporre che le procedure di cui al presente provvedimento si applicano altresì alle domande i cui procedimenti, avviati ai sensi della Dgr 1000/2004, non siano stati conclusi ovvero siano stati conclusi con un diniego per mancata disponibilità dell'area espresso dopo il 23/01/2009, data di pubblicazione della Dgr 4070/2008, previa specifica istanza del richiedente in conformità alle disposizioni di cui in premessa;

4. di fare salvi gli adempimenti già svolti in attuazione della precedente deliberazione n. 4070/2008;

5. di revocare la precedente Dgr n. 4070/2008.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1610 del 9 giugno 2009

Art. 83 bis Lr 11/2001. Impianti di produzione di energia elettrica su derivazioni esistenti. Chiarimenti e indirizzi tecnico operativi.

[Energia e industria]

Il Vice Presidente dott. Franco Manzato riferisce quanto segue.

Una particolare tipologia di impianti idroelettrici è quella concernente gli impianti che vengono inseriti all'interno di una derivazione d'acqua esistente, ad altro uso.

In particolare per "l'uso idroelettrico dell'acqua", la Lr n.11/2001 all'art.83 bis, stabilisce che:

- "1. Il concessionario di derivazione di acqua per qualunque uso può utilizzare l'acqua, fino alla scadenza della concessione, anche allo scopo di produrre energia elettrica, purché restino invariate le opere di presa, la portata e la qualità dell'acqua e con l'ulteriore pagamento del maggior canone annuo dovuto. Se la concessione originaria è stata rilasciata per usi potabili o irrigui, tali usi si considerano prioritari ai sensi della legge 5 gennaio 1994, n. 36 " Disposizioni in materia di risorse idriche".
2. La riduzione dell'utilizzo dell'acqua a scopo di produzione di energia elettrica dovuta a situazioni di carenza idrica dichiarata non dà diritto al riconoscimento di alcun indennizzo per la eventuale ridotta o mancata produzione.
3. Il concessionario interessato, al fine di utilizzare l'acqua per la produzione di energia elettrica, presenta la denuncia di inizio dell'attività, ai sensi dell'articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241, come sostituito dall'articolo 2, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, al competente ufficio regionale, ferme restando le disposizioni della legge regionale 26 marzo 1999, n. 10 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione di impatto ambientale", in quanto applicabili.
4. La Giunta regionale, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, determina le modalità per la presentazione della denuncia di inizio dell'attività nonché per l'esercizio dell'attività di vigilanza.
5. Nel caso in cui il concessionario di derivazione di acqua, utilizzando l'acqua allo scopo di produrre energia elettrica, altera le opere di presa o la qualità dell'acqua, aumenta la portata dell'acqua derivata o omette la denuncia di inizio dell'attività, il competente ufficio regionale, accertate le violazioni ai sensi del Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici" e successive modifiche, disponendo altresì la chiusura dell'impianto di produzione di energia, procede ai sensi della legge 24 novembre 1981, n.689 e della legge regionale 28 gennaio 1977, n. 10 in materia di sanzioni amministrative.
6. Nel caso di chiusura dell'impianto, la riattivazione dello stesso è subordinata al rilascio di una nuova concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico, ai sensi dell'articolo 7 del Regio Decreto n. 1775 del 1933. (56)."

Ad oggi, la procedura per la realizzazione di tali impianti sta suscitando, da parte di operatori pubblici e privati, alcune perplessità in merito agli aspetti applicativi della norma in

questione e ciò in relazione a eventuali interferenze con la diversa disciplina riguardante gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili di cui all'articolo 12 del D.Lgs. 387/2003 e relative procedure regionali finora stabilite.

Pertanto, con il presente provvedimento, si intendono fornire ulteriori chiarimenti e indirizzi tecnico operativi, per la corretta gestione delle istanze presentate ai sensi della richiamata norma regionale.

Generalità

Il comma 1 dell'articolo 83 bis della Lr 11/2001, prevede, come sopra riportato, che il concessionario di derivazione d'acqua per qualunque uso possa utilizzare l'acqua, fino alla scadenza della concessione, anche allo scopo di produrre energia elettrica, purché restino invariate le opere di presa, la portata e la qualità dell'acqua e con il solo ulteriore pagamento del maggior canone dovuto. Lo stesso articolo indica poi nella "denuncia d'inizio attività" l'atto necessario ad avviare l'utilizzo idroelettrico dell'acqua prelevata e, ferme restando le disposizioni in materia di V.I.A., rinvia alla Giunta regionale l'onere di definire le modalità procedurali.

Conseguentemente, con provvedimento n. 721/2003, la Giunta regionale ha definito le modalità per la trattazione delle denunce di inizio attività, stabilendo in particolare che:

- il concessionario deve acquisire tutti i pareri, autorizzazioni, licenze e quant'altro previsto dalla vigente legislazione, relativamente al nuovo utilizzo idroelettrico;
- è esclusa la possibilità da parte di terzi di produrre domande concorrenti od opposizioni ai sensi del T.U.1775/1933 sulle Acque Pubbliche;
- l'uso idroelettrico aggiuntivo è oggetto di specifica integrazione del disciplinare di concessione.

Titolo all'uso idroelettrico dell'acqua derivata

Considerati gli intendimenti e le finalità emergenti dalla disposizione legislativa regionale volti a promuovere e incentivare ampiamente la produzione di energia di elettrica in tutto il territorio regionale, atteso che non sussistono ragioni per escludere da tale azione coloro che già utilizzano acqua per produrre energia elettrica, considerata peraltro la locuzione "per qualunque uso" contenuta nel primo comma dell'articolo di legge, si ritiene che le previsioni di cui all'articolo 83 bis della Lr 11/2001 siano applicabili anche agli esistenti concessionari di derivazione d'acqua per uso idroelettrico.

Uso del deflusso minimo vitale

Richiamato il contenuto della norma, l'utilizzo a fini idroelettrici appare riferibile non solo all'acqua derivata oggetto di concessione, ma anche all'acqua costituente il deflusso minimo vitale, cioè il DMV, della concessione medesima.

Visto però che il primo comma dell'art.83 bis stabilisce comunque che le opere di presa non possono essere modificate, con ciò significando che vanno lasciate inalterate le esistenti modalità di derivazione, l'utilizzo a fini idroelettrici anche del DMV è possibile soltanto se riferito all'acqua prelevata dal concessionario (ma non utilizzata) e subito rilasciata per il DMV medesimo, ma non ancora fisicamente ritornata a

scorrere in alveo; circostanza, quest'ultima, rinvenibile in numerose derivazioni ad uso irriguo presenti in alcuni importanti corsi d'acqua regionali.

Inoltre, la possibilità di utilizzare il DMV è subordinata, visto il contenuto nella norma, alla condizione che le esistenti modalità di gestione del DMV, comprese in particolare le opere attraverso cui ne avviene il rilascio, rimangano inalterate.

Diversamente, ove si volesse utilizzare a scopi idroelettrici l'acqua del DMV che è già ritornata a scorrere in alveo (o che non ha mai abbandonato l'alveo medesimo), ovvero si intendesse utilizzare il DMV modificando i manufatti e le modalità con cui lo stesso viene assicurato, si darebbe luogo ad una nuova opera di presa per l'uso idroelettrico aggiuntivo e, quindi, venendo meno il requisito di cui sopra, si tratterebbe di nuova concessione di derivazione per la quale non sono applicabili le previsioni dell'art. 83 bis.

Valutazione d'impatto ambientale

Il comma 3 dell'articolo 83 bis della Lr 11/2001, segnatamente riferito all'utilizzo idroelettrico, richiama le disposizioni della Lr 10/99 in materia di V.I.A.

Tuttavia, trattandosi di utilizzo idroelettrico di acqua già derivata, la relativa portata è stata già sottratta al corso d'acqua e, quindi, il suo diverso ulteriore uso non risulta modificativo del bilancio idrico della risorsa né costitutivo di impatto ambientale sul corso d'acqua. Ne consegue che l'uso idroelettrico aggiuntivo di cui all'articolo 83 bis, anche se applicato alla portata costituente il DMV alle condizioni prima evidenziate, non è da sottoporre alla disciplina in materia di valutazione di impatto ambientale.

Si sottolinea che le considerazioni di cui sopra si applicano esclusivamente al nuovo uso dell'acqua ma non alle eventuali nuove opere, manufatti, strutture e linee, connesse alla derivazione idroelettrica aggiuntiva.

Ulteriori pareri, licenze, autorizzazioni

Sono da acquisire presso le sedi competenti gli altri eventuali pareri e autorizzazioni necessarie ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

Non risulta necessario il parere dell'Autorità di Bacino ex art.96 D.Lgs.152/2006 in quanto non trattasi di nuova concessione e utilizzazione; peraltro, come esposto al punto precedente, la fattispecie di derivazione considerata non comporta una variazione dell'esistente bilancio idrico tra prelievo e risorsa.

Variante alla concessione di derivazione

La citata Dgr 721/2003 indica la necessità di integrare il disciplinare della concessione originaria, configurando l'applicabilità, ai casi in argomento, del procedimento per le "varianti alla concessione" di cui all'art.49 del T.U.1775/1933. Ciò, d'altronde, corrisponde alla reale situazione dei luoghi in cui si opera, atteso che si tratta di installare un impianto di produzione di energia all'interno di un sistema di opere di derivazione esistente e in esercizio, già dotato di concessione.

In particolare il Testo Unico sulle acque pubbliche, per le varianti alla concessione, distingue tra varianti sostanziali

e varianti non sostanziali, di cui le prime (articolo 49 primo comma) prevedono una procedura di pubblicazione con la conseguente ricezione di possibili domande concorrenti od opposizioni, mentre le seconde (articolo 49 secondo comma) prescindono da tale procedura e vengono istruite internamente all'Ufficio concedente.

Avendo l'art. 83 bis della Lr n. 11/2001 di fatto attribuito direttamente al concessionario la possibilità di utilizzare l'acqua anche a scopo idroelettrico, è impensabile ammettere la possibilità da parte di terzi di proporsi in concorrenza, ovvero opporsi, per l'uso idroelettrico medesimo.

Peraltro, già con la Dgr n.721/2003 ci si era espressi sul punto prevedendo che, a fronte di denuncia di inizio di attività presentata dal concessionario, ai sensi del provvedimento di cui sopra, fosse esclusa la possibilità di produrre domande concorrenti od opposizioni.

Conseguentemente, nel rispetto del principio espresso dalla norma regionale e dalla Dgr n. 721/2003, va applicata la procedura per la variante non sostanziale di cui al citato articolo 49 secondo comma del T.U.1775/1933.

Ai sensi della Dgr 721/2003, la procedura si conclude con un provvedimento finale da parte del Dirigente dell'Unità periferica del Genio civile con il quale si prende atto delle mutate caratteristiche della concessione originaria e si formalizza la variante alla concessione.

Relazione con articolo 12 - d.lgs.387/2003

La norma regionale in parola di fatto stabilisce, in capo al concessionario, la possibilità di utilizzare l'acqua prelevata anche per l'uso idroelettrico; in altri termini riconosce al concessionario una sorta di preventiva autorizzazione ad avviare la produzione di energia idroelettrica utilizzando l'acqua derivata.

Tale circostanza fa venir meno i presupposti dell'articolo 12 del D.Lgs. 387/2003 e dei successivi provvedimenti regionali attuativi in materia di autorizzazione alla costruzione ed esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, in particolare per gli impianti idroelettrici. Detti provvedimenti, infatti, prevedono atti istruttori che, essendo volti ad accertare l'ammissibilità della richiesta e potendo quindi anche concludersi con un rigetto della stessa, esulano completamente dagli intendimenti espressi con l'articolo 83 bis della Lr 11/2001 che, invece, come più volte evidenziato, assicura la possibilità al concessionario, in via esclusiva, di utilizzare l'acqua per produrre energia.

Peraltro, mentre l'art.83 bis tratta il solo uso dell'acqua, il D.Lgs. 387/2003 riguarda l'impianto di produzione di energia nel suo complesso.

Inoltre, il fatto stesso di operare all'interno di un sistema di opere e impianti esistenti, già oggetto di concessione, fa sì che l'apparecchiatura per la produzione di energia elettrica che deve essere installata, possa correttamente configurarsi non come nuovo impianto assoggettato all'art.12 del D.Lgs. 387/2003, bensì come intervento integrativo alla derivazione esistente già autorizzata ed in esercizio.

Il procedimento amministrativo per consentire al concessionario la produzione di energia elettrica nei termini di cui all'articolo 83 bis, risulta quindi esclusivamente disciplinato dalla precedente deliberazione n.721/2003 e dalla presente deliberazione.

Dgr 411/2009 - Demanio idrico in Provincia di Belluno
In materia di demanio idrico, con provvedimento n. 411/2009, la Giunta regionale ha dato atto che a decorrere dal 1° gennaio 2009, la Provincia di Belluno è titolare delle competenze in materia di concessioni di grandi e piccole derivazioni d'acqua, istanze di riconoscimento e concessioni preferenziali. Sono state escluse dal trasferimento, in quanto permangono in capo alla Regione, le derivazioni di rilevanza regionale, intendendosi per tali quelle il cui esercizio abbia riflessi su scala di bacino ovvero che coinvolgano interessi sovra provinciali. Esse sono:

- le derivazioni o sistemi di derivazioni interregionali, interprovinciali;
- le derivazioni servite da un invaso di almeno 5 (cinque) milioni di metri cubi;
- le derivazioni che trasferiscono acqua da un bacino all'altro;
- le derivazioni connesse ad altre derivazioni di cui ai punti precedenti con cui formano un sistema articolato dal quale non sono isolabili.

Pertanto, gli adempimenti relativi al R.D. 1755/1933 in materia di concessioni di derivazione d'acqua inerenti istanze presentate dopo il 1° gennaio 2009 e non relative alle tipologie di derivazione sopra evidenziate, sono a carico dell'Amministrazione Provinciale di Belluno.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, il quale dà atto che le strutture competenti hanno attestato l'avvenuta, regolare istruttoria della pratica anche in ordine alle compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Visto il D.Lgs. 387/2003;

Visto il R.D. 1775/1933;

Vista la Lr 11/2001;

Vista la Lr 10/1999;

Viste la D.Dgr 721/2003 e 411/2009.

delibera

6. di approvare le disposizioni di cui in premessa, riguardanti chiarimenti ed indirizzi tecnico operativi per impianti di produzione di energia elettrica su derivazioni esistenti di cui all'articolo 83 bis della Lr 11/2001.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1611 del 9 giugno 2009

Progetto "Il Veneto per l'Escellenza" - II edizione.
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di promuovere ed assumere il ruolo di Ente promotore del progetto “Il Veneto per l’Eccellenza” per l’Anno Accademico 2009-2010 (II Edizione) e di considerare le premesse come parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare l’allegato Regolamento della II Edizione dell’iniziativa (Allegato A), che costituisce parte integrante della presente delibera;

3. di autorizzare il Dirigente pro tempore della Direzione Sede di Bruxelles a promuovere tutti gli atti necessari all’attuazione dell’iniziativa, in particolare:

- ad adottare, con proprio decreto, il bando di attuazione dell’iniziativa per l’AA. 2009-2010, nei limiti sopra citati, nonché di procedere alla relativa pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
- ad adottare i decreti di impegno di spesa conseguenti alla gestione amministrativa e finanziaria;
- a definire e sottoscrivere l’allegato accordo, per la realizzazione dell’iniziativa, con la Fondazione Cariparo, nella forma della scrittura privata (Allegato B).

Allegato B (omissis)



L'allegato è consultabile online
<http://bur.regione.veneto.it>

Allegato A

“Il Veneto per l’Eccellenza” - Regolamento Generale
della II Edizione

Art. 1

Finalità ed attuazione.

Scopo del progetto “Il Veneto per l’Eccellenza” è quello di incentivare, favorire e sostenere la partecipazione ad alcuni dei corsi e delle scuole considerate più prestigiose nel campo degli studi europei, nonché di valorizzare le risorse umane in tal modo formate.

Art. 2

Condizioni di ammissibilità.

Fermo il rispetto dei requisiti richiesti per l’ammissione alla Scuola d’Eccellenza per cui viene presentata la domanda, l’ammissibilità a godere dei benefici previsti dal progetto pilota è condizionata al possesso dei seguenti requisiti:

- a) diploma di laurea specialistica conseguito presso le Università indicate dalla Deliberazione di Giunta Regionale annuale di finanziamento del Progetto, e compatibile con il titolo di studio richiesto per l’ammissione ai corsi di studio ed alle scuole di eccellenza di cui all’art. 3;
- b) cittadinanza italiana;
- c) godimento dei diritti politici;
- d) aver ottemperato alle leggi sul reclutamento militare per i nati prima del 1° gennaio 1986;
- e) non avere ancora compiuto il trentesimo anno d’età al momento della presentazione della domanda;
- f) avere od aver avuto residenza legale per almeno dieci anni, anche non ininterrottamente, nel territorio della Regione del Veneto.

Art. 3

Scuole d’Eccellenza.

Ai fini del presente regolamento, sono considerate Scuole d’Eccellenza quelle idonee ad erogare la formazione più qualificata nel campo degli studi europei. Le Scuole d’Eccellenza vengono individuate anno per anno nel bando di cui all’art. 7 o dalla Deliberazione di Giunta Regionale annuale di finanziamento del Progetto. I corsi di studio organizzati presso le suddette scuole per cui sono previsti i benefici di cui al presente regolamento sono altresì individuati con le medesime modalità.

Art. 4

Iniziative per l’eccellenza.

Per il conseguimento degli obiettivi di cui all’art. 1 sono individuate le seguenti iniziative per l’eccellenza:

- a) sostegni finanziari alla frequenza di cui all’art. 5;
- b) iniziativa “Straight To Work” di cui all’art. 6.

Art. 5

Sostegni finanziari alla frequenza.

I sostegni finanziari alla frequenza consistono nella copertura totale delle spese derivanti dai costi di frequenza nonché dei costi di vitto ed alloggio per la durata dell’intero corso di studi presso le Scuole d’Eccellenza.

Chiunque rispetti i requisiti di ammissibilità di cui all’art. 2 può fare domanda per partecipare alla selezione finalizzata all’assegnazione di detto contributo mediante le procedure individuate anno per anno dal Direttore pro tempore della Direzione Sede di Bruxelles e pubblicate sul sito internet della Direzione. A tale domanda va comunque allegata la documentazione comprovante il possesso dei requisiti di cui all’art. 2.

Il numero dei beneficiari che possono risultare assegnatari dei sostegni finanziari alla frequenza nonché il termine di presentazione della domanda sono individuati dal bando annuale di cui all’art. 7 o dalla Deliberazione di Giunta Regionale annuale di finanziamento del Progetto. La scelta di tali beneficiari viene effettuata solo ed esclusivamente dalla Scuola d’Eccellenza e secondo le modalità dalla stessa individuate, rimanendo preclusa a qualunque soggetto diverso da essa qualunque attività di valutazione e selezione sui candidati, salva la verifica della sussistenza dei requisiti di ammissibilità della domanda di cui all’art. 2.

In caso di rinuncia il beneficiario è tenuto a darne tempestivo avviso scritto al Direttore pro tempore della Direzione Sede di Bruxelles della Regione del Veneto. A prescindere dal motivo, la rinuncia è preclusiva della possibilità di riproporre domanda per gli anni successivi per tutte le iniziative previste dal presente regolamento, salvo che la stessa venga comunicata almeno 30 giorni prima il termine, previsto dalle Scuole di Eccellenza, entro cui è necessario dare comunicazione definitiva dei nominativi degli studenti ammessi al corso di studi e a condizione che la rinuncia stessa avvenga per casi gravi o di forza maggiore debitamente comprovati.

Art. 6

Iniziativa “Straight to Work”.

Nell’intento di assicurare un accesso diretto al mondo del

lavoro al termine del percorso di studi, è data la possibilità di svolgere uno stage remunerato per un anno presso il Dipartimento delle Politiche Comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri e presso la Direzione Sede di Bruxelles della Regione del Veneto.

Chiunque, in possesso dei requisiti di ammissibilità di cui all'art. 2, sia ammesso ad una delle Scuole d'Eccellenza e dei corsi di studi specificati all'art. 3, ha diritto di presentare domanda per essere ammesso a partecipare alla presente iniziativa entro 10 giorni decorrenti dalla pubblicazione dell'esito finale del corso di studi.

Il numero dei beneficiari, l'ammontare del sostegno finanziario nonché ogni altro aspetto relativo al rapporto di lavoro sono definiti nel bando di cui all'art. 7 o dalla Deliberazione di Giunta Regionale annuale di finanziamento del Progetto, nonché da apposita Convenzione con il Dipartimento delle Politiche Comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

I beneficiari dell'iniziativa di cui al presente articolo sono individuati sulla base della migliore votazione finale conseguita al termine del percorso di studi.

In caso di parità di voto tra candidati, la preferenza viene stabilita sulla base di una selezione da effettuarsi con le modalità indicate con apposito decreto dal Dirigente della Direzione Sede di Bruxelles. Nel corso di tale selezione verranno decise, anche sulla base delle preferenze espresse dagli interessati, l'assegnazione di questi presso il Dipartimento delle Politiche Comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri o presso la Direzione Sede di Bruxelles della Regione del Veneto.

Beneficiari della presente iniziativa possono essere anche soggetti che non siano già risultati beneficiari dell'iniziativa di cui all'art. 5. Di converso il beneficio di cui al presente articolo è cumulabile con quelli di cui all'art. 5.

Art. 7

Bando attuativo annuale.

Con decreto del Direttore pro tempore della Direzione Sede di Bruxelles della Regione del Veneto, previa autorizzazione di Delibera di Giunta Regionale che ne individua anche i principi ed i limiti, di anno in anno viene approvato il bando attuativo del presente regolamento. Tale bando provvede ad individuare, qualora tali aspetti non siano già definiti dalla Deliberazione di Giunta Regionale annuale di finanziamento del Progetto:

- a) le Scuole d'eccellenza ed i relativi corsi di studi per cui sono previsti i benefici di cui al presente regolamento;
- b) il numero di persone ammesse a beneficiare dei contributi di cui agli artt. 5 e 6, l'ammontare dei contributi stessi, nonché ogni altro aspetto per cui il presente Regolamento rinvia al bando stesso.

Art. 8

Pubblicazione.

Il presente regolamento ed il relativo bando sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale e sul sito internet della Regione del Veneto.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1612 del 9 giugno 2009

Progetto Schuman 2009.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

4. di approvare e promuovere, nei termini sopra descritti, il progetto "Schuman" (SCHools of the Union Making A New Europe) per l'anno 2009 e di considerare le premesse come parte integrante del presente provvedimento;

5. di autorizzare il Dirigente pro tempore della Direzione Sede di Bruxelles a promuovere tutti gli atti necessari all'attuazione dell'iniziativa, in particolare:

- ad adottare il Regolamento del progetto "Schuman" e relative successive modifiche e integrazioni tramite pubblicazione dello stesso nel sito internet del Progetto;
- ad utilizzare, in caso di necessità e/o opportunità, il Budget Operativo della Direzione Sede di Bruxelles per l'anno 2009 per sostenere le spese collegate alla realizzazione del Progetto secondo quanto specificato in premessa;
- ad autorizzare eventuali soggetti privati a partecipare all'iniziativa tramite la partecipazione a tutte o ad alcune delle spese previste.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1613 del 9 giugno 2009

Programma della Commissione Europea "Fundamental Rights and Citizenship" (2007-2013) - Partecipazione al progetto "Increasing Roma Peoples Participation and Citizenship Rights: Campaigns and Tools" (+Respect).

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

di approvare la partecipazione in qualità di partner della Regione del Veneto - Direzione Sede di Bruxelles al progetto "Increasing Roma Peoples Participation and Citizenship Rights: Campaigns and Tools" (+Respect) nell'ambito del programma della Commissione Europea "Fundamental Rights and Citizenship" (2007-2013), autorizzando il Direttore pro tempore della Direzione Sede di Bruxelles a compiere gli atti necessari allo scopo.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1615 del 9 giugno 2009

Contributo regionale a favore delle Comunità montane sulle spese di funzionamento. Esercizio finanziario 2009 - Capitolo di spesa n. 3100 (UPB U0005) - Importo € 380.000,00 (Lr 3 luglio 1992, n. 19, art. 16).

[Foreste ed economia montana]

dell'importo impegnato al punto 2) e alla individuazione dei termini per la rendicontazione.

(segue allegato)

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di concedere il contributo per le spese di funzionamento degli uffici per l'anno 2009 a favore delle Comunità montane del Veneto, per l'importo a fianco di ciascuna indicato:

Comunità Montane	Importo
1) Agordina	€ 36.597,84
2) Dell'Alpago	€ 12.850,74
3) Cadore-Longaronese-Zoldano	€ 17.779,52
4) Val Belluna	€ 18.569,98
5) Bellunese, Belluno - Ponte nelle Alpi (gestione commissariale straordinaria)	€ 17.312,73
6) Centro Cadore	€ 25.426,30
7) Comelico - Sappada	€ 19.423,80
8) Feltrina	€ 30.404,95
9) Della Valle del Boite	€ 18.586,15
10) Del Grappa (gestione commissariale straordinaria)	€ 11.331,69
11) Delle Prealpi Trevigiane (gestione commissariale straordinaria)	€ 22.301,26
12) Del Baldo (gestione commissariale straordinaria)	€ 14.474,40
13) Della Lessinia (gestione commissariale straordinaria)	€ 30.937,94
14) Alto Astico E Posina	€ 15.972,19
15) Dall'astico Al Brenta (gestione commissariale straordinaria)	€ 13.024,38
16) Del Brenta	€ 11.934,69
17) Agno-Chiampo (gestione commissariale straordinaria)	€ 23.951,42
18) Leogra-Timonchio (gestione commissariale straordinaria)	€ 14.979,93
19) Spettabile Reggenza Dei Sette Comuni	€ 24.140,09
Totale	€ 380.000,00

2) di impegnare la somma di € 380.000,00 al capitolo di spesa n. 3100 (UPB U0005) del Bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

3) di approvare gli allegati A, B, C e D, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

4) di provvedere con successivi decreti del Dirigente della Direzione Foreste ed Economia Montana, in base alla disponibilità di cassa sul capitolo di spesa n. 3100, alla liquidazione

CRITERIO ALTIMETRIA**€ 118.750,00**

COMUNITA' MONTANE		ALTIMETRIA CENTRI ABITATI	IMPORTI
1) AGORDINA		16.322	€ 17.389,32
2) DELL'ALPAGO		3.073	€ 3.273,96
3) CADORE-Longarone-Zoldano		5.370	€ 5.721,16
4) VAL BELLUNA		2.044	€ 2.177,66
5) BELLUNESE, BELLUNO - PONTE NELLE ALPI		780	€ 831,01
6) CENTRO CADORE		7.254	€ 7.728,36
7) COMELICO - SAPPADA		6.894	€ 7.344,82
8) FELTRINA		5.046	€ 5.375,97
9) DELLA VALLE DEL BOITE		5.049	€ 5.379,17
10) DEL GRAPPA		1.988	€ 2.118,00
11) DELLE PREALPI TREVIGIANE		3.052	€ 3.251,58
12) DEL BALDO		2.479	€ 2.641,11
13) DELLA LESSINIA		9.883	€ 10.529,27
14) ALTO ASTICO E POSINA		4.563	€ 4.861,39
15) DALL'ASTICO AL BRENTA		1.845	€ 1.965,65
16) DEL BRENTA		1.209	€ 1.288,06
17) AGNO-CHIAMPO		3.172	€ 3.379,43
18) LEOGRA -TIMONCHIO		1.700	€ 1.811,17
19) SPETTABILE REGGENZA DEI SETTE COMUNI		7.446	€ 7.932,91
TOTALE		89.169	€ 95.000,00

CRITERIO POPOLAZIONE RESIDENTE			€	118.750,00
COMUNITA' MONTANE		POPOLAZIONE MONTANA CENSIMENTO 2001	IMPORTI	
1)	AGORDINA	21.376	€	4.159,84
2)	DELL'ALPAGO	10.177	€	1.980,48
3)	CADORE-LONGARONESE-ZOLDANO	11.004	€	2.141,42
4)	VAL BELLUNA	30.108	€	5.859,12
5)	BELLUNESE, BELLUNO - PONTE NELLE ALPI	42.963	€	8.360,75
6)	CENTRO CADORE	18.776	€	3.653,88
7)	COMELICO - SAPPADA	9.527	€	1.853,99
8)	FELTRINA	55.623	€	10.824,43
9)	DELLA VALLE DEL BOITE	9.996	€	1.945,26
10)	DEL GRAPPA	13.415	€	2.610,61
11)	DELLE PREALPI TREVIGIANE	43.776	€	8.518,96
12)	DEL BALDO	15.056	€	2.929,95
13)	DELLA LESSINIA	40.933	€	7.965,71
14)	ALTO ASTICO E POSINA	13.060	€	2.541,52
15)	DALL'ASTICO AL BRENTA	22.642	€	4.406,21
16)	DEL BRENTA	17.299	€	3.366,45
17)	AGNO-CHIAMPO	61.702	€	12.007,43
18)	LEOGRA-TIMONCHIO	29.677	€	5.775,25
19)	SPETTABILE REGGENZA DEI SETTE COMUNI	21.062	€	4.098,74
TOTALE		488.172	€	95.000,00

CRITERIO SUPERFICIE MONTANA		
	€	118.750,00

COMUNITA' MONTANE	SUPERFICIE MONTANA	IMPORTI
1) AGORDINA	66.056,0	€ 10.048,68
2) DELL'ALPAGO	17.067,0	€ 2.596,30
3) CADORE-LONGARONESE-ZOLDANO	32.322,0	€ 4.916,94
4) VAL BELLUNA	36.373,0	€ 5.533,20
5) BELLUNESE, BELLUNO - PONTE NELLE ALPI	20.516,0	€ 3.120,97
6) CENTRO CADORE	59.452,0	€ 9.044,06
7) COMELICO - SAPPADA	34.347,0	€ 5.224,99
8) FELTRINA	60.507,0	€ 9.204,55
9) DELLA VALLE DEL BOITE	41.162,0	€ 6.261,72
10) DEL GRAPPA	10.538,0	€ 1.603,08
11) DELLE PREALPI TREVIGIANE	36.356,7	€ 5.530,72
12) DEL BALDO	25.659,0	€ 3.903,34
13) DELLA LESSINIA	48.927,0	€ 7.442,96
14) ALTO ASTICO E POSINA	23.463,0	€ 3.569,28
15) DALL'ASTICO AL BRENTA	10.863,0	€ 1.652,52
16) DEL BRENTA	14.989,0	€ 2.280,18
17) AGNO-CHIAMPO	23.432,0	€ 3.564,56
18) LEOGRA-TIMONCHIO	15.734,0	€ 2.393,51
19) SPETTABILE REGGENZA DEI SETTE COMUNI	46.728,0	€ 7.108,44
TOTALE	624.491,7	€ 95.000,00

TOTALE RIPARTIZIONE

COMUNITA' MONTANE		25% in parti uguali		25% altimetria	25% pop. montana		25% sup. montana	TOTALE	
1)	AGORDINA	€	5.000,00	€	17.389,32	€	4.159,84	€	36.597,84
2)	DELL'ALPAGO	€	5.000,00	€	3.273,96	€	1.980,48	€	12.850,74
3)	CADORE-LONGARONESE-ZOLDANO	€	5.000,00	€	5.721,16	€	2.141,42	€	17.779,52
4)	VAL BELLUNA	€	5.000,00	€	2.177,66	€	5.859,12	€	18.569,98
5)	BELLUNESE, BELLUNO - PONTE NELLE ALPI	€	5.000,00	€	831,01	€	8.360,75	€	17.312,73
6)	CENTRO CADORE	€	5.000,00	€	7.728,36	€	3.653,88	€	25.426,30
7)	COMELICO - SAPPADA	€	5.000,00	€	7.344,82	€	1.853,99	€	19.423,80
8)	FELTRINA	€	5.000,00	€	5.375,97	€	10.824,43	€	30.404,95
9)	DELLA VALLE DEL BOITE	€	5.000,00	€	5.379,17	€	1.945,26	€	18.586,15
10)	DEL GRAPPA	€	5.000,00	€	2.118,00	€	2.610,61	€	11.331,69
11)	DELLE PREALPI TREVIGIANE	€	5.000,00	€	3.251,58	€	8.518,96	€	22.301,26
12)	DEL BALDO	€	5.000,00	€	2.641,11	€	2.929,95	€	14.474,40
13)	DELLA LESSINIA	€	5.000,00	€	10.529,27	€	7.965,71	€	30.937,94
14)	ALTO ASTICO E POSINA	€	5.000,00	€	4.861,39	€	2.541,52	€	15.972,19
15)	DALL'ASTICO AL BRENTA	€	5.000,00	€	1.965,65	€	4.406,21	€	13.024,38
16)	DEL BRENTA	€	5.000,00	€	1.288,06	€	3.366,45	€	11.934,69
17)	AGNO-CHIAMPO	€	5.000,00	€	3.379,43	€	12.007,43	€	23.951,42
18)	LEOGRA-TIMONCHIO	€	5.000,00	€	1.811,17	€	5.775,25	€	14.979,93
19)	SPETTABILE REGGENZA DEI SETTE COMUNI	€	5.000,00	€	7.932,91	€	4.098,74	€	24.140,09
TOTALE		€	95.000,00	€	95.000,00	€	95.000,00	€	380.000,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1616 del 9 giugno 2009

Approvazione finale delle modifiche del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lett. c) del regolamento (CE) n. 1974/2006. art. 37, comma 2, Lr 1/91. Deliberazione/CR n. 103 del 8 agosto 2008.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare l'allegato A al presente provvedimento recante il testo vigente del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013, con le modifiche accettate dalla Commissione Europea con nota n. 98127 del 6 maggio 2009.

2. di stabilire di non pubblicare gli allegati al Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013, in quanto gli stessi non vengono modificati.

3. di stabilire che il testo vigente del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013, di cui al precedente punto 1, sia pubblicato integralmente sulle pagine dedicate allo sviluppo rurale del sito istituzionale www.regione.veneto.it.

Allegato (omissis)



L'allegato è consultabile online
<http://bur.regione.veneto.it>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1617 del 9 giugno 2009

Obiettivo Cooperazione territoriale europea 2007-2013. Programma Interreg IV Italia - Austria. Progetto Trans Rural Network. Collaborazione con l'Azienda regionale Veneto Agricoltura per l'attuazione del progetto.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di avvalersi, per le motivazioni esposte in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, all'Azienda regionale "Veneto Agricoltura" con sede a Legnaro (Padova) - Viale dell'Università, 14 - la realizzazione delle attività di lavoro afferenti al pacchetto WP4 "Frutticoltura/Viticultura", previsti dal progetto Trans Rural Network, per un importo complessivo di 122.500,00 euro;

2. di approvare l'allegato schema -tipo di convenzione regolante i rapporti fra la Regione del Veneto e Azienda regionale Veneto Agricoltura, che costituisce parte integrante della presente deliberazione (Allegati A e A1), demandando al Dirigente della Direzione produzioni agroalimentari la sot-

toscrizione della stessa, nonché le modifiche che si rendessero necessarie per la migliore attuazione del progetto;

3. di rinviare ad apposito atto del Dirigente della Direzione produzioni agroalimentari l'assunzione del relativo impegno di spesa;

4. di stabilire che i termini per l'attuazione dell'attività affidata e le modalità di pagamento sono quelli fissati dalla convenzione di cui all'allegato A al presente provvedimento.

Allegati (omissis)



Gli allegati sono consultabili online
<http://bur.regione.veneto.it>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1619 del 9 giugno 2009

Programma Esecutivo Annuale di promozione turistica 2009. Linea di spesa 4) Campagna pubblicitaria e di comunicazione editoriale. Iniziative integrate di promozione in Italia dell'offerta turistica estiva, in connessione con la promozione del Passante di Mestre. Legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 deliberazione n. 488 del 3 marzo 2009.

[Turismo]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare, in attuazione dell' Azione 4.1 "Campagna di promozione" della Linea di spesa 4) "Campagna pubblicitaria e di comunicazione editoriale" del Programma Esecutivo Annuale di promozione turistica 2009, approvato con d.g.r. 488/2009, un piano di esposizione pubblicitaria attraverso cartellonistica su impianti autostradali finalizzato a promuovere l'offerta turistica estiva veneta in sinergia con l'informazione sul Passante di Mestre, così articolato:

- Impianti utilizzati: n.3 impianti Twin (mt. 12x3), n. 15 impianti joint (3x6), n. 27 impianti Y (4x3) e n. 14 poster (6x3);
- Localizzazione degli impianti: rete autostradale delle Regioni Lombardia, Emilia-Romagna, Piemonte e Friuli Venezia-Giulia;
- Durata della campagna: n. 42 giorni.

2. Di attuare la realizzazione del piano di esposizione pubblicitaria di cui al punto 1. attraverso la Società Clear Channel Jolly Pubblicità Spa di Noventa Padovana (PD), P.IVA 03643630282 che detiene la concessione in esclusiva degli impianti autostradali nei tratti interessati alla campagna, impegnando a favore della stessa, a titolo di compenso per i servizi richiesti, l' importo di € 250.000,00 Iva inclusa.

3. Di prevedere che l'importo di cui al punto 2) venga liquidato al soggetto affidatario successivamente alla conclusione della campagna pubblicitaria, su presentazione alla struttura regionale competente di dettagliata relazione tecnica e di fattura, da prodursi entro 90 giorni dalla conclusine della campagna medesima.

4. Di approvare, ai sensi dell'articolo 11 della legge 7

agosto 1990, n. 241, e per le finalità previste dall' Azione 4.1 "Campagna di promozione" della Linea di spesa 4) "Campagna pubblicitaria e di comunicazione editoriale" del Programma Esecutivo Annuale di promozione turistica 2009, approvato con d.g.r. 488/2009, l'accordo di programma allegato alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato A)), relativo alla realizzazione del progetto "Campagna di informazione e comunicazione spiagge di Venezia" presentato dal Consorzio di promozione Turistica del Veneto Orientale, le cui azioni sono finalizzate a promuovere l'offerta turistica balneare principalmente interessata dal Passante di Mestre attraverso le seguenti azioni:

- piano di affissioni di grandi dimensioni (6 x 3 e superiori) nelle piazze e nei punti strategici - per passaggi di persone e di autoveicoli - delle città lombarde piemontesi ed emiliane, con l'utilizzo di testimonial sportivi;
- campagna televisiva su reti televisive nazionali, basata sull'utilizzo di trasmissioni in fascia preserale e serale con ascolti estremamente elevati.

5. Di stabilire che l'accordo di programma di cui al punto 4, venga sottoscritto, per conto della Regione del Veneto, dal Dirigente regionale della Direzione promozione turistica integrata.

6. Di approvare, quale sostegno regionale alla realizzazione delle azioni di promozione turistica collegate al progetto "Campagna di informazione e comunicazione spiagge di Venezia", la concessione di un importo di € 580.000,00 al Consorzio di promozione Turistica del Veneto Orientale, a fronte di una spesa complessiva di € 696.000,00.

7. Di stabilire che l'importo di cui al precedente punto 6, sarà liquidato con le modalità indicate all'articolo 7 dell'accordo di programma;

8. Di incaricare il dirigente della Direzione Promozione Turistica Integrata, della gestione tecnico-amministrativa e finanziaria dei procedimenti derivanti dall'attuazione della presente deliberazione.

9. Di impegnare la somma di Euro 830.000,00 al capitolo di spesa 100186 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009, che presenta sufficiente disponibilità.

Allegato (omissis)



L'allegato è consultabile online
<http://bur.regione.veneto.it>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1620 del 9 giugno 2009

Dgr 19 maggio 2009, n. 1391, concernente l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia da biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche. Approvazione del contratto-tipo di filiera per la fornitura di biomassa ai soggetti incaricati del trattamento.

[Energia e industria]

Il Vice Presidente e Assessore Regionale per le Politiche dell'Agricoltura e del Turismo Franco Manzato, di concerto con l'Assessore alle Politiche dell'Ambiente, arch. Giancarlo Conta, riferisce quanto segue.

Cresce nel mondo agricolo l'esigenza di sviluppare nuove iniziative per favorire le imprese nel compito di affrontare e gestire alcuni problemi connessi ai cicli produttivi e all'impiego ottimale delle risorse, sia di quelle naturali sia di quelle relative ai fattori di produzione.

Oggi come non mai, infatti, le imprese agricole si trovano ad operare e a confrontarsi sul mercato con operatori internazionali, su scenari sempre più allargati, dovendo basare i loro processi produttivi su condizioni operative e vincoli ambientali che incidono profondamente sui risultati economici aziendali.

L'impegno a prestare sempre maggiore attenzione alla tutela dell'ambiente e delle risorse naturali - acqua, aria, suolo - si incrocia oggi con i problemi dell'approvvigionamento energetico e del reperimento di primari fattori di produzione, come i fertilizzanti. I mercati di questi prodotti hanno recentemente visto l'alternarsi di fasi particolarmente difficili, di vera propria crisi dei prezzi, con altri periodi di relativa stabilità.

Negli ultimi tre anni, infatti, all'entrata in vigore delle rigorose norme stabilite dalla Direttiva Nitrati per la tutela delle acque dall'inquinamento, si sono sovrapposti l'apice del prezzo del petrolio e dei suoi derivati, a metà dell'anno 2008, nonché l'andamento progressivamente crescente - benché oscillante - del prezzo dell'urea, che è ancora oggi il principale fertilizzante azotato impiegato dalle aziende agricole.

In un quadro attuale così complesso, le opportunità di sviluppo di tecnologie che impiegano taluni "combustibili verdi", come è nel caso di quelli prodotti tramite l'utilizzo delle biomasse e degli effluenti zootecnici, hanno trovato rinnovato interesse e ulteriori motivi di espansione, non solo tra gli imprenditori leaders più innovatori, ma anche tra imprese agricole di non elevate dimensioni diffuse sul territorio.

Queste potrebbero aggregare all'interno di un'unica gestione coordinata il trattamento degli effluenti zootecnici derivanti dai loro allevamenti - materiali che sono spesso prodotti in quantità eccedente al carico che può essere tollerato dai terreni agricoli aziendali - ed avviare iniziative per la loro valorizzazione energetica con motivate aspettative di un ritorno in termini di benefici economici.

La Regione del Veneto ha pertanto inteso assecondare le sollecitazioni e i progetti provenienti dal mondo agricolo e agro-industriale, attivando alcune iniziative di supporto alle imprese e alcuni specifici strumenti programmatori, con individuazione di apposite linee di finanziamento, non solo per gli adeguamenti delle strutture delle aziende agricole, ma anche per la realizzazione di una serie di interventi di accompagnamento; si ricordano, pertanto, il "Programma straordinario di intervento per l'attuazione della Direttiva Nitrati in Veneto" (Dgr n. 1151 del 26 maggio 2008), l'attuazione della Misura 131, Azione 1 del Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013, che eroga una parziale compensazione dei maggiori costi gestionali conseguenti all'applicazione delle norme ambientali rigorose stabilite dalla direttiva 91/676/CEE; è stata svolta, infine, una costante attività di formazione e di informazione a beneficio dei rappresentanti di categorie di operatori agricoli, di produttori e allevatori zootecnici, di Enti ed altri Soggetti pubblici e privati, che possono essere coinvolti nella filiera di gestione territoriale degli effluenti di allevamento, delle biomasse e del loro trattamento ai fini energetici.

Con l'approvazione della Dgr 24 febbraio 2009, n. 398, la Giunta regionale ha inoltre disegnato un provvedimento-quadro per l'attivazione di interventi - principalmente di tipo aggregato - d'iniziativa privata, pubblica o pubblico-privata, strettamente connessi a specifici distretti.

Sono stati aperti quindi con la suddetta deliberazione i termini per la presentazione di "Manifestazioni di interesse" atte a qualificare le iniziative di tipo bottom up a larga partecipazione di operatori locali.

I soggetti promotori degli interventi di gestione integrata possono ora inviare agli Uffici della Giunta regionale le manifestazioni di interesse e la documentazione correlata, ed attivare così una procedura che consentirà di autorizzare l'esercizio degli impianti e a poter eventualmente beneficiare degli aiuti finanziari per integrare con il contributo pubblico una parte apprezzabile dei costi di investimento.

Il progetto presentato dal soggetto promotore dovrà delineare con opportuna chiarezza: il tipo di "filiera" di gestione degli effluenti di allevamento e delle eventuali biomasse vegetali integrative, le finalità di tipo energetico, ambientale ed economico, la tecnologia di trattamento che sarà adottata, il modello di governance della filiera ed il "bacino" delle imprese agricole fornitrici delle biomasse da destinare ai trattamenti.

Le imprese agricole coinvolte condivideranno con il soggetto proponente l'impegno e le responsabilità dello sviluppo dell'iniziativa, sottoscrivendo - con lo stesso soggetto proponente - un contratto di conferimento delle biomasse che preveda un impegno minimo di dieci anni.

In tale modo potrà essere intrapresa una attività di trasformazione/trattamento dei materiali che originano direttamente dai processi produttivi delle aziende agricole - siano questi sottoprodotti dell'allevamento o biomasse vegetali - con una concreta base di soggetti partecipanti, consapevoli del ruolo essenziale che rivestono nella filiera ambientale-energetica e, in tal senso, "garanti" della realizzabilità e dell'efficace conclusione dell'iniziativa.

Il presente provvedimento si propone di indirizzare su un piano di equilibrio e neutralità il rapporto tra l'impresa agricolo-zootecnica e il soggetto proponente l'iniziativa di filiera, attraverso la delimitazione dei vincoli che legano i soggetti sottoscrittori nell'ambito di un modello contrattuale, con il fine di consentire all'eventuale parte "debole", o con minore potere contrattuale, di essere partecipe di un'impresa a condizioni operative eque e sostenibili nell'arco di un periodo di tempo almeno decennale.

Al riguardo, deve inoltre essere precisato che lo schema di contratto-tipo è stato redatto anche al fine di consentire alle biomasse vegetali, ma soprattutto alle biomasse zootecniche - quali il letame, il liquame o la pollina - soggette a valorizzazione a fini energetici, di rientrare nell'ambito della qualificazione di "sottoprodotto", ai sensi degli articoli 183 e 185 del D. Lgs. n. 152/2006, così come modificato dal D. Lgs. n. 4/2008.

Con il presente provvedimento, pertanto, si propone per le motivazioni suddette l'approvazione dell'allegato A, "Contratto tipo per la fornitura di biomassa". Attraverso l'approvazione di tale modello di contratto potranno prendere l'avvio le iniziative per la costituzione delle filiere sopra descritte, nell'ambito di un quadro uniformato sotto il punto di vista procedurale e con maggiori garanzie di equità a livello territoriale.

Il contratto-tipo approvato con il presente provvedimento potrà parimenti essere utilizzato ai fini dell'istruttoria da svolgere ai sensi della Dgr 19 maggio 2009, n. 1391, per la richiesta di autorizzazione all'esercizio degli impianti di trattamento, anche in assenza delle manifestazioni di interesse previste dalla Dgr 398/2009.

Ciò premesso, il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta regionale il presente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Vista la direttiva 91/676/CEE, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento proveniente da nitrati di fonte agricola;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale", come modificato dal D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4;

Visto il decreto ministeriale 7 aprile 2006, recante criteri e norme tecniche per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti a degli effluenti di allevamento;

Vista la Dgr 7 agosto 2006, n. 2495, "Recepimento del Dm 7 aprile 2006. Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola del Veneto";

Vista la Dgr 7 agosto 2007, n. 2439, "Dgr 7 agosto 2006, n. 2495. Approvazione dei criteri tecnici applicativi e della modulistica per la presentazione delle comunicazioni di spandimento e dei piani di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento";

Vista la Dgr 12 febbraio 2008, n. 199, "Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013. Apertura del primo bando generale di presentazione delle domande. Condizioni e priorità per l'accesso ai benefici";

Vista la Dgr 26 maggio 2008, n. 1151, "Programma straordinario di intervento per l'attuazione della Direttiva Nitrati in Veneto";

Vista la Dgr 10 febbraio 2009, n. 223, relativa all'articolo 27 del Dm 7 aprile 2006 "Strategie di gestione integrata degli effluenti di allevamento";

Vista la Dgr 24 febbraio 2009, n. 398, concernente il "Programma straordinario per l'attuazione della direttiva nitrati in Veneto - Seconda fase";

Vista la Dgr 5 maggio 2009, n. 1192, relativa all'aggiornamento delle procedure di competenza regionale per l'autorizzazione all'installazione ed esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;

Vista la Dgr 19 maggio 2009, n. 1391, concernente l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia da biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche;

delibera

1. di approvare quanto esposto nelle premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il “Contratto-tipo per la fornitura di biomassa”, allegato A alla presente deliberazione, ai sensi e per gli effetti delle deliberazioni della Giunta regionale Dgr 24 febbraio 2009, n. 398 e Dgr 19 maggio 2009, n. 1391;

3. di precisare che l'applicazione del “Contratto-tipo” di cui al precedente punto 2 non risulta obbligatoria nei casi di conferimento di biomasse nell'ambito di forme associative, consortili o nel caso di altri rapporti societari intercorrenti tra il Soggetto conferente la biomassa ed il gestore dell'impianto di trattamento;

4. di precisare, altresì, che il testo del “Contratto-tipo” di cui al precedente punto 2, può essere integrato dai sottoscrittori per conseguire un maggiore dettaglio ed una migliore efficacia delle singole disposizioni, facendone in ogni caso salvi contenuto e finalità delle singole disposizioni medesime.

Allegato A

Contratto - tipo per la fornitura di biomassa

Con la presente scrittura privata tra

- Il consorzio/la società _____, con sede in _____ - Via _____, iscritto/a al registro delle imprese di _____, con numero di codice fiscale, partita IVA n. _____, nel presente atto rappresentata dal sig _____, in qualità di presidente del consiglio di amministrazione, da qui in avanti chiamato “Acquirente”,

e

- il signor _____ C. F. _____ nato a _____ il _____ quale titolare/legale rappresentante dell'impresa agricola _____ Via _____ comune _____ con codice allevamento _____ Partita IVA _____ da qui in avanti chiamato “Impresa Venditrice”;

premesso che

- a) il presente contratto rientra tra gli strumenti disposti dalla Regione del Veneto per lo sviluppo delle strategie integrate di gestione degli effluenti zootecnici ai fini della tutela delle risorse idriche dall'inquinamento da nitrati di origine agricola e la riduzione dei carichi territoriali di azoto da effluenti di allevamento;
- b) l'Acquirente intende procedere alla realizzazione e alla gestione di un impianto per la valorizzazione dei sottoprodotti elencati al primo punto del comma 2 dell'articolo 185 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche e integrazioni (di seguito definiti “Biomasse”) al fine di produrre e fornire energia elettrica, calore o biogas;
- c) l'Impresa Venditrice gestisce professionalmente un _____ che produce Biomassa nelle quantità di tonnellata/mc di sostanza secca _____ complessivi (se pertinente);
- d) tale attività rientra nella classificazione delle attività economiche Ateco 2007 _____;
- e) tale attività si svolge in un numero di cicli/anno pari a _____ (se pertinente);

- f) per ciclo deve intendersi il periodo di tempo che intercorre tra l'accasamento degli avicoli/bovini/suini e la consegna al macello (se pertinente);
- g) la Biomassa oggetto del presente accordo è costituita da _____ ovvero è il sottoprodotto dell'allevamento ed è costituita da materiale di base (_____) e dalle deiezioni degli animali;
- h) al termine di ogni ciclo produttivo (o di ogni periodo stabilito tra le Parti) la Biomassa deve essere approntata ai fini del successivo trasferimento agli impianti dell'Acquirente;
- i) è interesse dell'Acquirente ricevere la Biomassa alle condizioni previste nel presente contratto;
- l) ricorrono i criteri, requisiti e le condizioni di cui al punto p), comma 1, articolo 183 del D. Lgs. n. 152/06, ossia la Biomassa:
 - è originata da un processo non direttamente destinato alla sua produzione;
 - l'impiego avviene direttamente nel processo di produzione dell'energia elettrica e/o calorica o del biogas;
 - soddisfa i requisiti merceologici e di qualità ambientale a garantire che il suo impiego non darà luogo a emissioni e ad impatti ambientali, qualitativamente e quantitativamente, diversi da quelli autorizzati per l'impianto di valorizzazione delle medesime;
 - non sarà sottoposta a trattamenti preventivi o a trasformazioni preliminari per soddisfare i requisiti merceologici e di qualità ambientale di cui al precedente punto;
 - ha effettivamente un valore economico di mercato;

Tutto ciò premesso e considerate le premesse parti integranti e sostanziali del presente contratto, tali da costituire un unico inscindibile contesto con le pattuizioni del presente atto,

si conviene e si stipula quanto segue:

1. Oggetto del contratto
 - a) Il presente contratto disciplina il rapporto di compravendita di Biomassa stabilito tra l'Impresa Venditrice, che produce detto materiale, e l'Acquirente, che lo ritira e che effettua il trattamento con le finalità indicate nelle premesse.
 - b) Nell'ambito del suddetto rapporto di compravendita l'Impresa Venditrice si impegna a fornire all'Acquirente la Quantità Base Annuale (QBA), come definita al successivo articolo 6, di Biomassa prodotta nel proprio allevamento all'Acquirente.
 - c) Il materiale oggetto di compravendita nell'ambito del rapporto disciplinato dal presente contratto deve possedere le caratteristiche (_____) di un contenuto di base di paglia trinciata, trucioli di legno, carta trinciata, pula di riso e deiezione pura (ovvero _____) pari ad un limite massimo di _____. La Biomassa fornita non dovrà contenere elementi incombustibili, né plastiche, né metalli pesanti (ovvero potrà contenerne nel limite massimo di _____).
2. Condizioni realizzative
 - a) L'obbligo dell'Impresa Venditrice di fornire la Biomassa e dell'Acquirente di acquistarla sono soggette alle condizioni vincolative previste al primo punto, del comma 2, articolo 185 del D. Lgs. n. 152/06 e al verificarsi dell'entrata in esercizio di un impianto per la produzione e la cessione a terzi di energia.

- b) L'Acquirente si impegna a fare il possibile affinché si verifichino i punti precedenti entro il più breve tempo possibile.
- c) L'Acquirente è tenuto ad attivare il servizio alle condizioni previste dal presente contratto non oltre i 90 giorni dall'acquisizione di tutte le autorizzazioni, nulla osta, contratti o di altri provvedimenti che permettono l'entrata in funzione dell'impianto e l'applicazione di tutte le condizioni realizzative previste dal presente contratto.

3. Verifica della condizione realizzativa

- a) L'Acquirente comunicherà all'Impresa Venditrice la data prevista dell'entrata in esercizio di un impianto per la produzione e la cessione a terzi di energia con lettera raccomandata A/R.
- b) Qualora non si verificassero le condizioni realizzative dell'articolo 2, l'Impresa Venditrice è tenuta ad attivare le procedure di cui all'articolo 9.

4. Obbligo di esclusiva

L'Impresa Venditrice, durante il periodo di validità del presente contratto, è tenuta a fornire la Biomassa nei quantitativi stabiliti dal successivo articolo 6 esclusivamente all'Acquirente.

5. Durata del contratto

- a) Il presente contratto ha una durata di anni 10 (_____) decorrenti dalla data della prima fornitura della Biomassa.
- b) Non è ammesso il rinnovo tacito del presente contratto.

6. Diritti e obblighi dell'impresa venditrice

- a) L'Impresa Venditrice, durante il periodo di validità del presente contratto, s'impegna a fornire la Biomassa di cui alla lettera g) delle premesse, di cui non fa un uso agronomico, in quantità non inferiore ad minimo di XX t/mc e non superiore ad un massimo di XY t/mc (Quantità Base Annuale) di sostanza secca (s.s.).

La Quantità Base Annuale (QBA), relativamente ai soli effluenti di allevamento, non potrà essere:

- i) inferiore al quantitativo di effluente zootecnico corrispondente alla quantità di azoto prodotto dall'azienda per il quale l'Impresa Venditrice non ha disponibilità sufficiente di terreni - secondo i metodi di calcolo stabiliti dalla disciplina regionale in materia - per poterne effettuare un uso agronomico nel rispetto delle norme vigenti (surplus);
- ii) superiore al quantitativo di effluente zootecnico corrispondente all'azoto prodotto complessivamente dall'azienda per ciascun anno, calcolato secondo i metodi stabiliti dalla disciplina regionale in materia.
- b) L'Impresa Venditrice, durante il periodo di validità del presente contratto, è tenuta a fornire la Biomassa prodotta dall'azienda
- c) La Biomassa fornita dovrà avere i requisiti chimico-fisici specificati nel precedente articolo 1.
- d) L'Acquirente riconosce all'Impresa Venditrice il prezzo di euro _____ la tonnellata / mc tal quale, pari a euro _____ a tonnellata/mc di s.s., aggiornabile in base all'indice _____.
- e) La consegna della Biomassa avverrà presso _____,

secondo il seguente programma di massima dei trasporti

- f) L'Impresa Venditrice si obbliga a consentire all'Acquirente in qualunque momento il controllo quali-quantitativo sulla Biomassa.
- g) L'Impresa Venditrice dovrà assicurare la possibilità di stoccare in azienda la Biomassa prodotta per un periodo di tempo non inferiore ad un periodo di sicurezza (precauzionale) da concordare con l'Acquirente, e comunque non inferiore a 30 giorni della quantità della Biomassa prodotta in azienda durante un normale ciclo produttivo, fermo restando l'impegno contrattuale dell'Acquirente del ritiro dei quantitativi complessivi stabiliti di Biomassa.
- h) La quantità di Biomassa fornita annualmente, relativamente all'allevamento oggetto del presente accordo, non potrà essere inferiore al 10% minimo stabilito dalla QBA. Detta quantità potrà essere ridefinita dall'Impresa Venditrice, previo accordo scritto dell'Acquirente, in funzione dell'introduzione di tecnologie per la riduzione del carico di effluenti zootecnici prodotti dall'allevamento o dall'applicazione di normative sul benessere degli animali e/o sull'utilizzazione degli effluenti zootecnici, nonché in caso di circostanze di carattere eccezionale, debitamente documentate.
- i) L'Impresa Venditrice darà immediata comunicazione mediante lettera raccomandata con A/R all'Acquirente di ogni ritardo o impedimento relativo alla consegna della Biomassa.
- l) Nel caso di aumento o diminuzione duraturi, o comunque superiori all'anno solare di attività dell'Impresa Venditrice, della quantità di Biomassa prodotta, è data la facoltà di aumentare o diminuire la propria QBA, previo accordo scritto dell'Acquirente, alle medesime condizioni previste per il conferimento originario, o comunque concordate per iscritto con l'Acquirente.
- m) Qualora l'Impresa Venditrice cessi l'attività agricola e, pertanto, non produca Biomasse da poter conferire all'Acquirente, è tenuto a comunicare formalmente - con raccomandata A/R - la data prevista per il termine dell'attività con un anticipo di almeno 180 giorni. In caso di inosservanza del termine anzidetto, possono tuttavia essere fatte salve eventuali condizioni più favorevoli pattuite con l'Acquirente.

7. Diritti e obblighi dell'acquirente

- a) L'Acquirente si impegna a ritirare la Quantità Base Annuale indicata nel presente contratto.
- b) Il giorno e l'ora della consegna saranno concordati di volta in volta tra le parti.
- c) L'Acquirente e l'Impresa Venditrice possono comunicare la cancellazione ovvero lo spostamento ad altra ora o data del ritiro/consegna della Biomassa.
- d) Tale comunicazione deve avvenire in forma scritta non oltre le 48 ore che precedono il mancato evento.
- e) Comunicazioni successive alle 48 ore che precedono il ritiro/consegna sono regolamentate nel seguente modo: _____.
- f) L'Acquirente dovrà provvedere alla pesa di ciascun automezzo immediatamente prima ed immediatamente dopo il rovesciamento del carico di Biomassa presso l'impianto di produzione di energia o biogas. Un duplicato dello scon-

trino della pesa sarà consegnato all'Impresa Venditrice. Il peso risultante dallo scontrino sarà accettato da entrambe le parti come peso effettivo della Biomassa consegnata e farà fede come la verifica dell'adempimento da parte dell'Impresa Venditrice all'obbligo di somministrazione esclusiva.

L'Impresa Venditrice potrà assistere alle operazioni di pesa.

- g) L'Acquirente dovrà assicurare la possibilità di stoccare la Biomassa oggetto del conferimento dell'Impresa Venditrice, per un periodo di tempo di sicurezza (precauzionale) da concordare con l'Acquirente, e comunque non inferiore a 30 giorni della quantità della Biomassa prodotta in azienda dall'Impresa Venditrice in un normale ciclo produttivo, fermo restando l'impegno contrattuale al ritiro della Biomassa dei quantitativi complessivi stabiliti.
- h) Qualora l'Acquirente cessi l'attività e, pertanto, non ritiri la Biomassa dall'Impresa Venditrice, è tenuto a comunicare formalmente - con raccomandata A/R - la data prevista per il termine dell'attività suddetta con un anticipo di almeno 180 giorni. In caso di inosservanza del termine anzidetto, possono tuttavia essere fatte salve eventuali condizioni più favorevoli pattuite con l'Impresa Venditrice.

8. Controlli sulla biomassa

- a) Tutta la Biomassa fornita dall'Impresa Venditrice deve essere conforme a quanto specificato nell'art. 1 del presente contratto.
- b) L'Acquirente ha la facoltà di eseguire controlli al fine di calcolare il contenuto di umidità presente nella Biomassa espresso come percentuale di acqua contenuta nel peso totale di almeno due carichi di Biomassa di una stessa partita consegnata all'impianto. Il test sarà effettuato secondo modalità e standard internazionalmente accettati. Se al controllo l'Acquirente risconterà un'umidità compresa tra ____% ed il ____%, provvederà a _____, nel mentre se l'Acquirente risconterà un'umidità compresa tra ____% ed il ____%, provvederà a _____. Nell'ipotesi in cui l'umidità superi il valore massimo del ____% l'Acquirente provvederà a contestare tale fatto all'Impresa Venditrice in forma scritta con raccomandata con A/R, anticipata anche a mezzo fax.
- c) L'accertamento della non conformità della Biomassa fornita sotto il profilo dell'eccedenza di umidità rispetto al ____% per più di n. ____ cicli, costituirà per l'Acquirente giusta causa di risoluzione del contratto.

9. Inadempienze

- a) In caso di inadempienza anche parziale rispetto ai compiti ed agli obblighi derivanti dalla presente contratto, ciascuna Parte, senza ricorrere ad alcuna procedura giudiziaria, con raccomandata A/R, segnala l'irregolarità alla Controparte e alla Provincia competente, chiedendo la regolarizzazione delle condizioni contrattuali entro un termine adeguato alla singola situazione, e comunque non superiore a 30 giorni, riservandosi comunque il diritto di risolvere o recedere dal presente contratto, previa ulteriore e definitiva diffida ad adempiere, mediante analoga procedura, non seguita da esecuzione entro il medesimo termine.
- b) Nel caso di perdurare del comportamento inadempiente, successivamente alla diffida e al trascorrere dei termini

di cui alla precedente lettera a), la Parte danneggiata può risolvere il contratto senza onere alcuno.

10. Cause di forza maggiore

- a) Qualora una delle parti subisca un evento rientrante nella nozione di "causa di forza maggiore" - intendendosi per tale ogni evento che non può essere previsto o rimosso, con l'uso dell'ordinaria diligenza e che influisca in modo sostanziale in termini di costi e/o di tempo sulla capacità della Parte che lo invoca di adempiere alle obbligazioni nascenti dal presente contratto, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: "atti di guerra, sabotaggi, insurrezioni, pubblici disordini, esplosioni, incendi, alluvioni o altre calamità naturali, scioperi, serrate, o altre azioni da parte delle maestranze, azioni o decisione delle autorità amministrative, sanitarie e giudiziarie pubbliche centrali o locali, quali revoche delle autorizzazioni, sequestri, provvedimenti di sospensione dell'attività" - dovrà tempestivamente darne avviso all'altra Parte, comunicando la natura dell'evento e la sua importanza. L'avviso deve essere confermato per iscritto anche a mezzo fax.
- b) In tal caso le obbligazioni nascenti dal presente contratto restano sospese e nessun inadempimento e/o responsabilità neppure per ritardo potrà essere imputato alla Parte che ha prontamente comunicato l'impossibilità di adempiere per causa di forza maggiore.

11. Clausola risolutiva espressa

Il contratto si risolverà di diritto, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1456 c.c., previa comunicazione a mezzo lettera raccomandata A/R inviata a cura della Parte che intende avvalersi della causa di risoluzione, nei seguenti casi:

- insolvenza, fallimento o sottoposizione ad altra procedura concorsuale o a procedure esecutive dell'Impresa Venditrice;
- insolvenza, fallimento o sottoposizione ad altra procedura concorsuale o a procedure esecutive dell'Acquirente;
- mancato ritiro del prodotto, da parte dell'Acquirente nei tempi e con le modalità stabilite;
- mancato conferimento del prodotto, da parte dell'Impresa Venditrice, nei tempi e con le modalità stabilite.

12. Diritto di recesso dal contratto

Le parti escludono concordemente il diritto al recesso anticipato dal presente contratto, salvo il caso per l'Impresa Venditrice di cessazione dell'attività, ristrutturazione dell'attività o di vendita dello stabilimento con destinazione diversa da quella originaria, documentate cause di forza maggiore. L'Acquirente potrà recedere anticipatamente nel caso di cessazione dell'attività dell'impianto.

13. Cessione del presente contratto

- a) L'Impresa Venditrice, ferme restando le medesime ed immutate condizioni contrattuali, può consentire che l'Acquirente sostituisca in qualsiasi momento a sé un Soggetto Terzo nei rapporti derivanti dal presente contratto, dichiarando sin d'ora di liberare l'Acquirente, cedente dalle obbligazioni tutte derivanti dal presente contratto. La cessione del contratto diverrà efficace per l'Impresa Venditrice dal momento in cui lo stesso fornirà l'assenso scritto recapitato con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

- b) Qualora l'Acquirente sostituisca a sé un terzo nei rapporti derivanti dal presente contratto, l'Impresa Venditrice può recedere dal contratto stesso senza conseguenza alcuna ed eventualmente stipulare un nuovo contratto con il Soggetto Terzo intervenuto.

14. Obbligo di riservatezza

- a) Nessuna delle parti rivelerà o userà se non ai fini del presente contratto le informazioni riservate acquisite salvo che abbia ottenuto preventivo consenso scritto dall'altra Parte. Tale obbligo vige sia durante lo svolgimento del rapporto contrattuale che dopo la cessazione dello stesso.
- b) Tale obbligo non si estende:
- alle informazioni riservate che ciascuna Parte effettuerà con i propri consulenti professionali, avvocati, assicuratori, banche, proprie controllate o controllanti;
 - ai rapporti con le Pubbliche Amministrazioni e con gli altri soggetti competenti in materia di controlli ambientali.

15. Consenso al trattamento dei dati

Le parti dichiarano di aver reciprocamente ricevuto le informazioni previste dall'art. 13 del D. Lgs n. 196/2003 in ordine al trattamento dei dati personali e prestano il consenso all'utilizzazione, alla trattazione, comunicazione e diffusione dei dati sensibili necessari alla gestione anche amministrativa dei rapporti derivanti dal presente contratto.

16. Foro competente

Foro competente a decidere in ordine alle controversie derivanti dal presente contratto sarà esclusivamente il foro di _____.

17. Rinvio alla legge

Per quanto non espressamente disposto dal presente contratto di filiera si rinvia alle norme di Legge.

18. Registrazione

Le parti, nel dare atto che il rapporto è soggetto ad I.V.A., chiedono la registrazione del presente contratto unicamente in caso d'uso ai sensi di quanto disposto dall'articolo 5, c.2 del DPR 26 aprile 1986 n. 131 e s.m.i.

Luogo e data,

L'Acquirente	L'Impresa Venditrice
Le parti dichiarano di approvare espressamente, ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 del c.c., le clausole di cui ai articoli 2 (condizione sospensiva), 3 (verifica della condizione sospensiva), 4 (obbligo di esclusiva), 5 (durata del contratto), 6 (diritti e obblighi dell'Impresa Venditrice), 8 (controlli sulla pollina), 11 (clausola risolutiva espressa), 12 (diritto di recesso), 13 (cessione del contratto), 14 (obbligo di riservatezza), 17 (foro competente).	
L'Acquirente	L'Impresa Venditrice

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1621 del 9 giugno 2009

Approvazione schema di Accordo di Programma tra Regione Veneto e Azienda Speciale per il Porto di Chioggia

per il completamento della progettazione del collegamento ferroviario Venezia-Chioggia.

[Trasporti e viabilità]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

5. di approvare lo schema dell'Accordo di Programma tra la Regione Veneto e l'Azienda Speciale per il Porto di Chioggia finalizzato alla realizzazione delle attività necessarie al completamento delle attività di progettazione del nuovo raccordo ferroviario Chioggia-Venezia, così come descritte nelle premesse, il cui testo è allegato "A" al presente provvedimento quale sua parte integrante;

6. Di incaricare l'Assessore alle Politiche della Mobilità e Infrastrutture Renato Chisso alla stipula dell'Accordo di Programma di cui al precedente punto 1);

7. di dare atto che il contributo di € 250.000,00 favore dell' Azienda Speciale per il Porto di Chioggia per la realizzazione delle attività specificate nelle premesse è già stato impegnato con Dgr n. 3719 del 2/12/2008 sul capitolo 100608, denominato "Interventi regionali a favore del nuovo collegamento ferroviario Venezia-Chioggia (Lr 25/02/2005 n. 9)" del bilancio di previsione 2008

8. di stabilire che l'attività oggetto del contributo sia conclusa entro il 31/12/2011 e che l'erogazione del contributo avvenga in un'unica soluzione alla consegna ed accettazione degli elaborati progettuali.

Allegato (omissis)



L'allegato è consultabile online

<http://bur.regione.veneto.it>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1622 del 9 giugno 2009

Legge regionale 30.12.1991, n. 39, art. 14. Messa in sicurezza della viabilità comunale, con realizzazione di percorsi ciclo-pedonali nel centro abitato di Pianiga (VE).

[Trasporti e viabilità]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di assegnare a favore del Comune di Pianiga (VE) il contributo di € 250.000,00 per la messa in sicurezza della viabilità comunale, con realizzazione di percorsi ciclo-pedonali nel centro abitato

2) di approvare lo schema di accordo di programma da concludere, secondo la procedura di cui all'articolo 32 della Lr n. 35/2001, per l'assegnazione del contributo ex art. 14 della Lr n. 39/91 come riportato in Allegato A, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

3) di demandare ad un successivo provvedimento del Dirigente della Direzione Regionale Infrastrutture il relativo impegno del contributo assegnato a favore del Comune di Pianiga (VE), sul capitolo 45284 denominato "Contributi in conto capitale a favore di Province, Comuni, Comunità Montane ed Enti di gestione dei parchi e delle riserve naturali per la realizzazione di piste ciclabili al fine di consentire la mobilità degli utenti in condizioni di sicurezza", previa verifica della disponibilità finanziaria del bilancio regionale.

Allegato (*omissis*)



L'allegato è consultabile online
<http://bur.regione.veneto.it>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1623 del 9 giugno 2009

Disservizi avvenuti sul territorio regionale nell'ambito del trasporto ferroviario di pellegrini. Istituzione di una Commissione di accertamento sugli episodi denunciati.

[Designazioni, elezioni e nomine]

La Giunta regionale

(*omissis*)

delibera

1. le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di istituire una Commissione di Accertamento sull'episodio per formulare indicazioni atte a scongiurare il verificarsi di situazioni analoghe;

3. che la Commissione di Accertamento sia composta dal Dirigente della Direzione Mobilità, da rappresentanti di Trenitalia Spa e dell'Unitalsi;

4. che la Commissione di Accertamento relazioni sugli esiti della propria attività e li sottoponga all'attenzione della Giunta regionale;

5. di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Mobilità di provvedere agli adempimenti conseguenti all'adozione del presente provvedimento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1624 del 9 giugno 2009

Sistema Informativo della Regione del Veneto. Determinazione delle attività per il potenziamento del Net-Sirv nel 2009.

[Informatica]

La Giunta regionale

(*omissis*)

delibera

1) di autorizzare per l'esercizio 2009, per le motivazioni espresse in premessa e parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, nonché nei termini sopra indicati, il Dirigente della Direzione Sistema Informatico all'acquisizione di beni e servizi informatici/telematici per la gestione e sviluppo del Net-Sirv con un limite massimo complessivo di spesa pari a Euro 6.875.000,00 - compresa Iva secondo le necessità informatiche per l'anno 2009 esposte nello schema riportato in premessa,

2) di autorizzare l'attivazione, nel rispetto delle regole di cui al Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, della normativa statale e regionale dei procedimenti di trattativa privata e delle procedure di indizione di gare secondo il prospetto riportato in premessa;

3) di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Sistema Informatico di attuare il programma di cui ai punti precedenti del presente dispositivo, in particolare approvando con propri motivati decreti i risultati delle procedure negoziate dirette, delle procedure in economia mediante cottimo fiduciario, secondo i valori massimi indicati nel prospetto riportato in premessa, nonché di approvare bandi e capitolati di gara, lettere di invito, i risultati delle stesse procedure negoziate e delle gare, nonché del compimento dei rimanenti atti per l'esecuzione della presente deliberazione definendo, con propri decreti, l'assunzione dei relativi impegni di spesa, e la sottoscrizione dei relativi contratti secondo le forme normativamente previste;

4) di autorizzare il Dirigente della Direzione Sistema Informatico ad utilizzare, se economicamente e tecnicamente opportuno, in conformità a quanto disposto con la Dgr n. 349 del 19/2/2008, le Convenzioni e Accordi quadro Consip in vigore, per acquisire i beni e servizi informatici/telematici oggetto del presente provvedimento;

5) di dare atto che la spesa massima complessiva prevista al punto n. 1 del dispositivo sarà posta a carico del Bilancio Regionale 2009 sui seguenti capitoli di spesa attribuiti alla Direzione Sistema Informatico:

Capitoli di budget Direzione Sistema Informatico	Descrizione
n. 7204	"Spese per lo sviluppo del Sistema Informativo Regionale".
n. 5130	Spese per noleggio, manutenzione di impianti telefonici, nonché per canoni per la trasmissione di dati e per canoni di conversazione"
n. 7200	"Spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'informatica e della telematica"
n. 7214	Interventi per il potenziamento e la manutenzione delle reti radio e della rete telematica regionale

o agli altri capitoli di spesa attribuiti ad altri Centro Responsabili di Budget, previa specifica autorizzazione degli stessi, che saranno individuati puntualmente con i decreti di attuazione del presente provvedimento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1625 del 9 giugno 2009

Comune di Legnago - Settore LL.PP. e Urbanistica - Messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale del primo tratto in alveo della discarica per rifiuti non pericolosi di Torretta di Legnago, con contestuale ampliamento della discarica in esercizio. Comune di localizzazione: Legnago (VR). Comune interessato: Bergantino (RO). Integrazione alle prescrizioni Aia di cui al parere n. 227 del 11/03/2009.

[Ambiente e beni ambientali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di prendere atto, facendolo proprio, del parere n. 238 espresso dalla Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 20/05/2009, allegato A del presente provvedimento di cui forma parte integrante, ai fini della integrazione alle prescrizioni Aia già rilasciate con DgrV n. 994 del 21/04/2009;

2. di comunicare il presente provvedimento al Comune di Legnago - Settore LL.PP. e Urbanistica con sede in Via XX Settembre, 29 - 37045 Legnago (VR), al soggetto gestore dell'impianto di discarica di cui trattasi Ditta LE.SE. - Legnago Servizi Spa con sede legale in Via Frattini, 40 - 37045 Legnago (VR), alla Provincia Verona, alla Provincia di Rovigo, al Comune di Bergantino (RO), all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'Arpav, al Dipartimento Provinciale Arpav di Verona, al Dipartimento Provinciale Arpav di Rovigo, all'Arpav - Servizio Osservatorio Suolo e Rifiuti, al Genio civile di Verona, al Genio civile di Rovigo, al Consorzio di Bonifica Valli Grandi, alla Direzione Regionale Tutela Ambiente, al Servizio Forestale Regionale di Verona, al Servizio Forestale Regionale di Rovigo, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, alla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Verona per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, alla Soprintendenza per i beni Archeologici del Veneto;

3. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 1, comma 1 lett. c) della legge regionale n. 14/1989;

4. avverso il presente provvedimento, è ammesso l'esperimento di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (Tar) oppure, in via alternativa, al Presidente della Repubblica, nel termine rispettivamente di 60 o 120 giorni dalla notificazione dello stesso, così come disposto dall'art. 1, 1° comma, della L. 205/2000 "Disposizioni in materia di giustizia amministrativa" modificativa dell'art. 21 della L. 1034/71 nonché dall'art. 9, 1° comma, del Dpr 1199/1971 "Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi".

Allegato *(omissis)*



L'allegato è consultabile online
<http://bur.regione.veneto.it>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1626 del 9 giugno 2009

Organizzazione Convegno-Workshop sul tema "Infrastrutture e Paesaggio". Incarico di service tecnico alla società Veneto Strade Spa.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di affidare alla società Veneto Strade Spa, con sede a Mestre (Venezia) in via Baseggio 5, P. I. 03345230274, l'incarico di service tecnico finalizzato all'organizzazione e gestione del Convegno-Workshop "Infrastrutture e Paesaggio" da organizzarsi presumibilmente nei giorni 10 e 11 luglio p.v. quale evento qualificante rientrante nell'attività di comunicazione nell'ambito del marketing territoriale legato alle infrastrutture;

2. di approvare lo schema di Convenzione (Allegato A) regolante i rapporti tra la Regione del Veneto e Veneto Strade Spa in ordine al service tecnico di cui al punto 1) nonché le relative modalità di svolgimento, delegando alla sua sottoscrizione il Dirigente regionale della Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti;

3. di impegnare per l'incarico di cui al punto 1) a Veneto Strade S.p.A l'importo massimo onnicomprensivo e al lordo di Iva e di oneri fiscali di euro 50.000,00= sul Capitolo di spesa n. n. 100788 denominato "Azioni per lo sviluppo del marketing territoriale" del bilancio regionale 2009 che presenta sufficiente disponibilità;

4. di demandare al Dirigente regionale della Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti di provvedere alla relativa liquidazione secondo le modalità descritte nella Convenzione;

5. di inviare il presente provvedimento, per quanto stabilito dalla Legge 23 dicembre n. 266, comma 10 e 173, alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti per il Veneto.

Allegato *(omissis)*



L'allegato è consultabile online
<http://bur.regione.veneto.it>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1627 del 9 giugno 2009

Autorizzazione a costituirsi in giudizio avanti il Tar per il Veneto nel ricorso, proposto dalla Società Emmepi Srl Unipersonale contro la Regione del Veneto per l'annullamento, previa sospensiva, del decreto n. del Dirigente della Direzione Regionale Industria n. 12 del 3.03.2009 di revoca del contributo concesso con decreto Dirigente Industria n. 144 del 22.04.2004.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1628 del 9 giugno 2009

Autorizzazione a costituirsi in giudizio nel ricorso proposto avanti il Tar Veneto da Comune di Posina c/ Regione Veneto ed altri. Ratifica del Dpgr n. 91 del 21.5.2009.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1629 del 9 giugno 2009

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio promosso avanti il Tar Veneto da Furfaro Antonino contro la Regione del Veneto in materia di idoneità e qualificazione professionale quale coltivatore. Ratifica Dpgr n. 94 del 28.05.2009.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1630 del 9 giugno 2009

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso anche per motivi aggiunti avanti il Tar Veneto proposto da Consorzio Eurodab Italia c/ Regione Veneto ed altri.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1631 del 9 giugno 2009

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar del Veneto proposto Vanin Claudio e Maber Immobiliare Srl contro la Regione del Veneto, notiziandone la Provincia di Treviso ed altri, per l'annullamento, previa sospensione, dell'ordinanza n. 65 del 27.04.2009 del Dirigente della Direzione Geologia e Attività Estrattive, avente ad oggetto l'ordine di sospensione di lavori abusivi di cava in Comune di Villorba (TV).

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1632 del 9 giugno 2009

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Azienda Agricola Casal Dè Pazzi di Filippi Sandro c/ Regione del Veneto e Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella per l'annullamento, tra l'altro, del provvedimento prot. 2009/2851 del Comune di Sant'Ambrogio Valpolicella del 3.03.09 notificato l'11.03.09 di rigetto istanza nuova costruzione annesso rustico prot. 15250 del 18.11.2008.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1633 del 9 giugno 2009

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Fila Industria Chimica

Spa c/ Regione del Veneto e altri per l'annullamento, tra l'altro, della Dgr n. 57 del 20.01.2009 di approvazione variante parziale n. 5 per il centro storico del Prg del Comune di Tombolo (PD).

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1634 del 9 giugno 2009

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Tumicioli Graziella c/ Regione del Veneto e altri per l'annullamento, tra l'altro, delle delibere Comunali n. 44/05 e n. 149/05 di adozione e approvazione del Piruea - Prg Comune di Villafranca di Verona.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1635 del 9 giugno 2009

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar Veneto proposto da Hotel Terme delle Nazioni ed altri c/ Regione Veneto.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1636 del 9 giugno 2009

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso Rg n. 1032/09 promosso avanti il Tribunale di Venezia - sezione lavoro in materia di indennizzo ai sensi della legge n. 210/1992.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1637 del 9 giugno 2009

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso Rg n. 2090/08 proposto avanti il Tribunale di Verona - sez. lavoro in materia di indennizzo ex lege 210/92.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1638 del 9 giugno 2009

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso Rg n. 2528/08 proposto avanti il Tribunale di Verona - sez. lavoro in materia di indennizzo ex lege 210/92. Ratifica del Dpgr n. 85 del 15.5.2009.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1639 del 9 giugno 2009

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso Rg

n. 338/09 proposto avanti il Tribunale di Venezia, sez. lavoro in materia di indennizzo ex L. n. 210/1992.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1640 del 9 giugno 2009

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso Rg n. 930/09 proposto avanti il Tribunale di Venezia, sez. lavoro in materia di indennizzo ex L. n. 210/1992.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1641 del 9 giugno 2009

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso, avanti il Tar per il Lazio, proposto da Adige Energia Srl e Tecnoplan Srl c/ Regione Veneto, Ministero dello Sviluppo Economico e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, per l'accertamento del risarcimento dei danni.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1642 del 9 giugno 2009

Autorizzazione a resistere in giudizio nell'atto di appello avanti la Corte d'Appello di Venezia proposto da Target Studio Snc di Riberti E. e C. c/ Regione del Veneto per la riforma della sentenza non definitiva del Tribunale di Rovigo n. 82/08.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1643 del 9 giugno 2009

Autorizzazione a resistere nel giudizio promosso avanti il Tribunale di Vicenza, sez. lavoro da Stefani Antonio nei confronti della Regione del Veneto ed Arpav.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1644 del 9 giugno 2009

Autorizzazione ad accettare la rinuncia agli atti del giudizio proposto nei confronti della Regione Veneto nel giudizio Rg n. 242/98 instaurato avanti il Tribunale di Vicenza - sez. Schio in materia di violazione della norma dell'art. 5, c. 4, L. 468/92.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1645 del 9 giugno 2009

Autorizzazione alla costituzione in giudizio avanti

la Corte d'Appello di Venezia, in relazione all'atto di citazione proposto da Provincia di Venezia contro la Regione del Veneto per l'annullamento e/o riforma della sentenza del Tribunale di Venezia, n. 145 del 19.01.2009.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1646 del 9 giugno 2009

Autorizzazione alla costituzione in giudizio nel ricorso in appello avanti il Consiglio di Stato proposto da Ecofin Consulting Srl c/ Regione del Veneto ed altri per l'annullamento dell'ordinanza n. 33 del 14.01.2009 con la quale il Tar Veneto ha rigettato la domanda cautelare avverso il decreto del Dirigente della Direzione Regionale Formazione n. 1166 del 17.09.2008.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1647 del 9 giugno 2009

Non costituzione di parte civile della Regione Veneto nei seguenti procedimenti penali: avanti il Tribunale di San Donà di Piave n. 11613/06 Rgnr e n. 3362/08 Rgnr.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1648 del 9 giugno 2009

Non costituzione in giudizio avanti il Tar per il Veneto nel ricorso per motivi aggiunti promosso da Consiglio Islamico di Verona - Onlus c/ Regione del Veneto e Comune di Verona per l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia, dell'ordinanza del Comune di Verona Controllo Edilizio n. 411 dell'11.03.2009.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1649 del 9 giugno 2009

Non costituzione in giudizio avanti il Tar per il Veneto nel ricorso promosso da Loria Inerti Srl e Delog Srl c/ Comune di Castello di Godego (TV), Regione del Veneto e altri per l'annullamento, tra l'altro, dell'ordinanza del Responsabile dell'Area Vigilanza del Comune di Castello di Godego (TV) n. 11 del 14.02.2009.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1650 del 9 giugno 2009

Non costituzione in giudizio avanti il Tar per il Veneto nel ricorso promosso da Loria Inerti Srl e Delog Srl c/ Comune di Loria (TV), Regione del Veneto e altri per l'annullamento, tra l'altro, dell'ordinanza del Comandante

della Polizia locale del Comune di Loria (TV) n. 16 del 28.02.2009.*[Affari legali e contenzioso]*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1651 del 9 giugno 2009

Non costituzione in giudizio avanti il Tar per il Veneto nel ricorso promosso da Passarella Andrea c/ Commissione per la Salvaguardia di Venezia e Comune di Chioggia per l'annullamento, tra l'altro, del parere della Commissione per la Salvaguardia di Venezia reso con voto n. 18/1007 del 26.09.2006.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1652 del 9 giugno 2009

Non costituzione in giudizio avanti il Tar per il Veneto nel ricorso promosso da Rutigliano Giuseppe e altri c/ Comune di Venezia, Regione del Veneto e altri per l'annullamento, tra l'altro, della deliberazione della Giunta Comunale di Venezia n. 43 del 12.2.2009.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1653 del 9 giugno 2009

Non costituzione in giudizio avanti il Tar per il Veneto nel ricorso promosso da Scaggiante Floriano e altri c/ Comune di Venezia, Regione del Veneto e altri per l'annullamento previa sospensione dell'efficacia, tra l'altro, della deliberazione della Giunta Comunale di Venezia n. 490/2009 del 12.02.2009.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1654 del 9 giugno 2009

Non costituzione in giudizio avanti il Tar per il Veneto nel ricorso promosso da Tego Francesco Srl c/ Autorità Portuale di Venezia, Regione del Veneto e Comune di Venezia per l'annullamento previa sospensione dell'efficacia, tra l'altro, della "ingiunzione di sgombero" dell'Autorità Portuale di Venezia n. 3825 del 16.03.2009.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1655 del 9 giugno 2009

"Interventi regionali a favore dei Veneti nel Mondo". Programma 2009 Iniziative culturali, formative e di scambio a favore dei Veneti e oriundi veneti residenti all'estero. I provvedimento. Lr 2/2003.

[Emigrazione e immigrazione]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) Di approvare le premesse quale parte integrante del presente provvedimento;

2) Di trasferire, per le finalità di cui alla L.R.2/2003 e per le motivazioni descritte in premessa, agli Enti, Istituzioni e Organismi pubblici di cui all'allegato A) la somma a fianco di ciascuno indicata, imputando la spesa complessiva di € 148.100,00 al capitolo 100231 del bilancio regionale corrente.

3) Di approvare ai sensi della L.R.2/2003, le iniziative a favore dei veneti nel mondo di cui all'allegato B) parte integrante del presente provvedimento, assicurando alle stesse il finanziamento a fianco di ciascuna indicato per un totale complessivo di € 474.271,26 imputando la corrispettiva spesa al capitolo 100231 del bilancio regionale corrente;

4) Di approvare ai sensi della L.R.2/2003, i trasferimenti e i contributi di cui all'allegato C) parte integrante del presente provvedimento, assicurando alle stesse il finanziamento a fianco di ciascuna indicato per un totale complessivo di € 383.800,00 imputando la corrispettiva spesa al capitolo 100231 del bilancio regionale corrente;

5) Di stabilire che alla liquidazione delle somme di cui ai punti 2) 3) e 4) si provvederà, nei modi consentiti dalle disposizioni di cassa del bilancio corrente, previa acquisizione di relazione morale sull'attività svolta e presentazione di adeguata documentazione di spesa;

6) Di incaricare il dirigente regionale della Direzione sicurezza pubblica e flussi migratori agli adempimenti conseguenti al presente atto, ivi compresi gli impegni di spesa.

(segue allegato)

Allegato A

**Trasferimenti a Enti locali, Istituzioni e Organismi pubblici
per il finanziamento delle iniziative culturali**

	ENTE PROPONENTE	INIZIATIVA	ENTITA' FINANZIAMENTO
1	Provincia di Treviso	La Provincia propone l'iniziativa culturale denominata "L'emigrazione veneta: studio del fenomeno, concorsi e laboratori" da proporre ai giovani della scuola dell'obbligo e della scuola secondaria, con la finalità di riconoscere la piena dignità storica e la valenza sociale del fenomeno dell'emigrazione italiana e veneta. Il valore formativo dell'inserimento dello studio dell'emigrazione all'interno del curriculum scolastico, favorisce una migliore comprensione del nostro paese.	€ 12.500,00
2	Comune di Città di Feltre, Belluno	Si propone l'acquisizione di 700 copie del cd "Inno a Feltre" predisposto dalla Città di Feltre, da divulgare in occasione di incontri con i cittadini feltrini e veneti residenti all'estero.	€ 2.000,00
2.1		Il Comune propone l'acquisto di n. 200 copie del volume "Belluno/Brasile e ritorno", opera del dr. Francesco Gallio che offre uno spaccato delle relazioni commerciali tra il veneto e il Brasile nel quale sono attivi e perfettamente inseriti migliaia di discendenti di emigrati veneti.	€ 800,00
2.2		Propone, in collaborazione con l'Accademia veneta dello spettacolo di Rovigo, la realizzazione di una settimana del cinema veneto in Uruguay, promossa dal locale Comitato delle Associazioni venete dell'Uruguay	€ 8.000,00
3	Comune di Arsìè, Belluno	Il Comune propone in occasione del 40° anniversario del monumento alla Madonna degli emigranti a Mellame di Arsìè, una serie di iniziative per legare i "vecchi emigranti", la loro cultura, le loro tradizioni, al mondo contemporaneo, alle sue istituzioni e alla forza e al dinamismo dei giovani	€ 2.000,00
4	Comune di Altavilla, Vicenza	Si propone l'acquisizione di n. 200 copie del volume "la mia terra straniera", Diario di Antonio Menti, cittadino di Altavilla emigrato in Canada, alla cui pubblicazione provvede il Comune di Altavilla per ricordare i veneti nel mondo.	€ 2.000,00
5	Comune di Montecchia di Crosara, Verona	Il Comune propone la seconda fase del progetto "Storia di gente veneta nel mondo", con l'obiettivo di raccontare attraverso DVD altre otto storie di comunità venete che risiedono all'estero in Paesi diversi dai Paesi considerati nella prima fase del progetto finanziato nel 2008. Trattasi otto DVD di cui verranno consegnati in apposito cofanetto 1000 copie ciascuno per la loro spedizione ai missionari veneti all'estero e alle comunità dei nostri corregionali nei cinque continenti	€ 25.000,00
6	Comune di Schiavon, Vicenza	Il Comune propone in collaborazione con alcuni Comuni veneti gemellati con altrettanti Comuni Brasiliani dello Stato di Rio Grande do sul, (Auronzo, Pedavena e Porto Viro) una iniziativa denominata "Giovani veneti in Brasile" che prevede l'incontro fra giovani veneti e discendenti di emigrati veneti per allacciare rapporti stabili di amicizia. Partiranno dal Veneto n. 25 giovani di età compresa fra i 18 e i 25 anni per una serie di visite e di incontri a Monte Belo do Sul, Ana Rech, Veranopolis e altre località con forte presenza di comunità venete.	€ 15.000,00
7	Comune di Agordo, Belluno	Il Comune, nell'ambito del gemellaggio con Dolomieu, Francia, intende realizzare un iniziativa di accoglienza di una delegazione proveniente dal Comune gemellato per partecipare a una serie di visite nella zona agordina e rinforzare i già importanti legami con la numerosa comunità veneta di Dolomieu	€ 2.000,00

	ENTE PROPONENTE	INIZIATIVA	ENTITA' FINANZIAMENTO
8	Comune di Malo, Vicenza	Il Comune chiede alla Regione di partecipare e sostenere una iniziativa promossa congiuntamente da alcune istituzioni e entità private per organizzare una tournèe nel Veneto di un gruppo di ragazzi brasiliani componenti il Coro "Voci di speranza" del "Bairro Joventude" di Criciuma Brasile.	€ 2.000,00
9	Comune di Refrontolo, Treviso	A seguito di uno scambio realizzato nel 2008 che ha visto la presenza nel Veneto di quattro giovani provenienti da Ibiracù, Brasile, paese gemellato con Refrontolo, il Comune organizza una visita di reciprocità di 4 giovani veneti presso la città di Ibiracù. I giovani avranno modo di approfondire la conoscenza del territorio nonché della numerosa comunità veneta locale di origine trevigiana.	€ 4.800,00
10	Comunità montana Comelico-Sappada con sede in Santo Stefano di Cadore, Belluno	Chiede un contributo per la realizzazione dell'iniziativa "Viaggio in Brasile con il Coro Comelico" su invito della Federazione veneta dello Stato di Santa Caterina" per una serie di esibizioni e di concerti tra le comunità venete di quel territorio	€ 13.000,00
11	Liceo Scientifico statale "Niccolò Copernico" di Verona Est con sede in Via Anti, 5, Verona	Propone il progetto "Horizons" che prevede lo scambio culturale di alcun studenti veneti con alunni dell'Istituto "Prospect High School" di Chicago. Il programma realizzato in collaborazione con il circolo veneto Anea di Chicago prevede visite organizzate alle aziende venete operanti in quell'area.	€ 5.000,00
12	Comune di Vallada Agordina, Belluno	Propone in collaborazione con il gruppo Folk-Union ladina di Falcade e l'Associazione Filo-Comico Drammatica di Vallada Agordina, la realizzazione di una iniziativa denominata "Gemellaggio tra i comuni della valle del Bois e il Comune di Massaranduba, Santa Caterina, Brasile, al fine di realizzare iniziative di scambio nel settore culturale, turistico ed economico tra le comunità venete interessate	€ 13.000,00
13	Comune di Cavarzere, Venezia	Il Comune propone una serie di manifestazioni per rendere omaggio a Adorian Barbosa, cittadino di origine veneta e padre della samba brasiliana, in occasione del 100° anniversario della sua nascita. Il programma prevede una giornata di celebrazioni a Cavarzere, alla presenza della figlia, dell'Italian Crazy Band e di Riccardo Del Turco e una serie di concerti in San Paolo, Brasile, realizzati dall'Italian Crazy Band.	€ 13.000,00
14	Comune di Trichiana, Belluno	Propone l'iniziativa "Strade facendo" che prevede il coinvolgimento di tutte le classi della scuola primaria di San Antonio T. dell'istituto comprensivo di Trichiana nelle tematiche inerenti il lavoro e l'emigrazione che hanno interessato i cittadini del Comune di Trichiana. Il progetto riprende e estende alcune attività svolte nel corso dell'anno 2008-2009 che sono state oggetto di finanziamento da parte della Giunta regionale.	€ 10.000,00
15	Comune di Zevio, Verona	Il Comune gemellato con il Comune di Arborea propone, in occasione dell'80° anniversario della fondazione del Villaggio Mussolinia, oggi Arborea, la partecipazione ad una serie di iniziative per incontrare i veneti presenti ad Arborea.	€ 5.000,00
16	Comune di Castelnuovo del Garda, Verona	Propone di offrire alle comunità venete del Sud del Brasile una esperienza teatrale che riproponga aspetti storici, di costume e culturali della loro terra di origine. Il progetto prevede la tournèe di una quindicina di giorni della Compagnia teatrale Teatro Impiria tra le comunità venete di Criciuma, Nova Venezia e Bento Gonçalves al fine di rinnovare la memoria delle origini e per mantenere i contatti con la storia e la lingua dei loro predecessori	€ 13.000,00
		Totale	148.100,00

Allegato B

Finanziamento delle iniziative culturali promosse da associazioni, e in particolare da associazioni per i veneti nel mondo operanti nel territorio regionale, da organismi privati, da Comitati o Federazioni di cui alla lettera C) comma 2 art. 18 della Lr 2/2003.

	ENTE PROPONENTE	INIZIATIVA	ENTITA' FINANZIAMENTO
1	Federazione Associazioni venete Ontario, Canada	La Federazione provvede alla continuazione del programma radiofonico in lingua italiana che viene messo in onda tutte le domeniche mattina al fine di aggiornare i veneti residenti in Canada con notizie dal veneto e dall'Italia	€ 9.000,00
2	Università degli studi di Padova	Le Federazioni venete del Canada (Ontario e Quebec) propongono una ricerca sui veneti in Canada. Si ritiene opportuno incaricare allo scopo il Dipartimento di Storia moderna dell'Università di Padova che dovrà predisporre il progetto in stretta collaborazione con le Federazioni stesse per un ricerca che dovrà inserirsi nella collana già avviata con le ultime pubblicazioni realizzate con l'Istituto interuniversitario di studi veneti di Venezia.	€ 30.000,00
3	Comitato Associazioni Venete in Argentina CAVA con sede in Buenos Aires Argentina	In occasione del 20° anniversario della propria costituzione il Comitato intende programmare una serie di iniziative allo scopo di promuovere un ulteriore arricchimento della collettività veneta nel contesto culturale e sociale argentino. In particolare provvederanno alla pubblicazione di un volume sui vent'anni di attività; alla promozione di una serie di iniziative culturali in diverse aree del Paese; all'organizzazione di conferenze e dibattiti e di una "due giorni" con commemorazione ufficiale dell'anniversario. Ai festeggiamenti parteciperà anche il Coro "Minimo" di Belluno a testimonianza della partecipazione da parte della Regione. Si propone di assegnare un finanziamento di € 25.000,00 per le iniziative promosse in loco dal CAVA e di € 12.000,00 a sostegno delle spese di viaggio e permanenza del coro	€ 37.000,00
3.1		Sostegno alle attività culturali promosse dalla Famiglia veneta Rosario: teatro, laboratorio letterario, coro Veneto, Laboratorio di maschere di Carnevale, campionato di calcio in occasione della celebrazione del venticinquesimo anniversario di costituzione.	€ 7.000,00
3.2		Contributo per la promozione di due concerti lirici, opere di Donizetti e Puccini, proposti dall' Associazione Veronese l'Arena di Buenos Aires in collaborazione con la congregazione delle Suore della Misericordia di Verona e dell'Istituto superiore di arte del Teatro Colon	€ 2.100,00
3.3		L'associazione dei veneti di Rafaela promuove un progetto a favore degli anziani veneti ospiti nelle locali case di riposo che prevede che gruppi di giovani oriundi si facciano carico di momenti di intrattenimento musicale, teatrale e ricreativo all'interno delle case di riposo.	€ 1.650,00
4	Associazione culturale internazionale Soraimar con sede in Asolo, Treviso	L'Associazione ha curato la mostra itinerante "Maschere e Riti dei Carnevali arcaici delle Dolomiti" e propone una serie di esposizioni di tale mostra tra le comunità venete di Croazia, Moslavina e Slavonia al fine di portare una importante testimonianza culturale e di identità per tutti i discendenti veneti lì residenti.	€ 4.000,00
5	Associazione Bellunesi nel mondo, Belluno	In collaborazione la Famiglia ex emigrati di Alano di Piave viene promosso un progetto per una "biblioteca-angolo lettura" presso la Casa delle Associazioni in Alano di Piave	€ 5.000,00

	ENTE PROPONENTE	INIZIATIVA	ENTITA' FINANZIAMENTO
		per la promozione di una serie di iniziative culturali e informative sulle problematiche di coloro che hanno vissuto l'esperienza del lavoro all'estero e creare un punto di incontro per tutti coloro che intendono approfondire le loro conoscenze in materia	
5.1		In occasione della prima Conferenza dei giovani italiani nel mondo, l'associazione ha anticipato i costi per permettere la partecipazione alla conferenza di 3 giovani veneti. Si provvede ora a rimborsare quanto anticipato	€ 1.071,26
5.2		In occasione dell'annuale assemblea generale che prevede anche la presenza di un centinaio di delegati provenienti dall'estero, l'associazione ha in programma la promozione di una "due giorni" di manifestazioni, tra cui un convegno su emigrazione-immigrazione, che si realizzeranno a Belluno e a Domegge di Cadore	€ 3.000,00
5.3		L'Associazione, in collaborazione con Enaip Veneto, propone l'iniziativa "Settimana della cucina bellunese nel mondo" che prevede una serie di serate gastronomiche e di incontri con 3 ristoratori di origine bellunese e veneta provenienti dall'estero, al fine di predisporre un libretto di presentazione dell'iniziativa contenente i menù e le storie imprenditoriali dei partecipanti da divulgare nelle scuole per far conoscere esperienze di sacrificio e successo alle giovani generazioni.	€ 13.000,00
5.4		In collaborazione con alcune famiglie venete dell'Europa propone l'iniziativa "Teatro bellunese" che prevede una tournée in un Paese europeo della compagnia "I Farsaioli" che propongono una avvincente storia di emigrazione opera di una poetessa bellunese: Maria Giuliana Costa.	€ 5.000,00
5.5		Chiede un adeguamento al contributo concesso con D.G.R. 3170/08 per organizzare il corso di formazione linguistica a distanza, in collaborazione con l'Associazione amici di Rio Jordao, La richiesta è motivata dall'alto numero di adesioni che la proposta ha ottenuto. Si ritiene opportuno dare positivo riscontro e assegnare un ulteriore finanziamento.	€ 5.000,00
5.6		L'associazione richiede un contributo per integrare alcune borse di studio nel settore Musica e audiovisivo promosse dal Centro studi e ricerche Forum Arte di Ponte nelle Alpi, Belluno e destinate a 5 giovani oriundi veneti residenti in varie parti del mondo. Il corso si svolgerà in 12 giornate per un totale di 96 ore.	€ 4.000,00
6	Federazione associazioni venete di Venezuela con sede in Caracas, Venezuela	Propone la realizzazione dell'iniziativa denominata "Settimana del cinema e della cultura veneta" da realizzarsi in collaborazione con l'Accademia veneta dello spettacolo di Rovigo. Il progetto prevede un ciclo di proiezioni-dibattiti tra le comunità venete di Caracas di film prodotti nel Veneto o da autori veneti.	€ 8.000,00
6.1		Propone la realizzazione di una corso di cucina tradizionale veneta allo scopo di mantenere le tradizioni della cucina tipica delle Provincie del Veneto	€ 4.000,00
6.2		La Federazione organizza annualmente un corso di italiano destinato ai giovani oriundi veneti strutturato in più livelli, alla fine dei quali gli studenti raggiungono il livello C1, all'interno del quadro comune per le lingue stabilito dalla Comunità europea.	€ 4.000,00

	ENTE PROPONENTE	INIZIATIVA	ENTITA' FINANZIAMENTO
7	Comitato Associazioni venete in Svizzera, CAVES, con sede in Berna Svizzera	In occasione delle celebrazioni del 30° anniversario della propria costituzione il Comitato promuove nel corso del 2009 una serie di manifestazioni e di Convegni che prevedono la partecipazione di tutte le rappresentanze di tutte le associazioni venete facenti parte del Comitato stesso.	€ 3.000,00
8	Gruppo Folkloristico di Cesiomaggiore con sede in Cesiomaggiore, Belluno	Nell'ambito delle iniziative legate al gemellaggio tra il Comune di Cesiomaggiore e il Comune di Aratiba, Brasile, e in occasione del quinto incontro di Cori italiani della Regione Alto Uruguay del Rio Grande do Sul in programma in luglio ad Aratiba, il coro propone una serie di manifestazioni tra le Comunità venete del Rio Grande, in collaborazione anche con il Comvers.	€ 13.000,00
9	Editrice veneta sas di Mazzarol Davide & C. con sede in via A.F. Ozanam, 8 Vicenza	Si procede all'acquisto di nr. 100 copie del volume "1809: l'insorgenza veneta" di Ettore Beggiato che riguarda la storia dell'occupazione delle terre venete da parte di Napoleone Buonaparte da inviare alle associazioni venete all'estero. Costo unitario € 15,00	€ 1.500,00
10	Associazione veneti nel mondo di Camisano Vicentino, Vicenza	Propone la pubblicazione di una ricerca sui Veneti in Perù dal titolo "Destinazione Perù". La ricerca sarà articolata in diverse sessioni tematiche da individuare d'intesa con l'Assessorato ai flussi migratori e sarà stampata in 1000 copie che saranno messe a disposizione delle comunità venete del Perù e degli altri Paesi.	€ 25.000,00
11	Fanfara Congedati Brigata Alpina Cadore con sede in Mason Vicentino	La Fanfara intende dare riscontro all'invito ricevuto dalle Comunità venete dell'Argentina e effettuerà una tournée in quel Paese SudAmericano per una serie di esibizioni in alcune città con forte presenza di veneti. La fanfara è composta da circa 60 elementi che provvederanno al quasi totale autofinanziamento per l'organizzazione del viaggio. Viene chiesto alla Regione del Veneto un finanziamento quale parziale contributo dei costi ingenti che saranno sostenuti.	€ 13.000,00
12	Gruppo "Voci dai Cortivi" con sede in Belluno	Propone l'acquisto di 100 copie del 3° cd musicale del gruppo da inviare alle comunità venete all'estero. Trattasi di una raccolta di brani della tradizione popolare locale.	€ 1.200,00
13	Coro Oltrepave di Vigo di Cadore, Belluno	Propone l'acquisto di 250 copie dei cd prodotti dal coro da inviare alle comunità venete all'estero	€ 2.500,00
14	Libreria Editrice Agorà con sede in Feltre Belluno	Propone l'acquisto di 100 copie del volume: "Transumanze – sulle tracce degli ultimi pastori del Triveneto" edito da Agorà Libreria Editrice da inviare alle comunità venete all'estero	€ 3.000,00
15	Associazione Veronesi nel mondo Verona	Chiede un contributo per la realizzazione del secondo incontro annuale – internazionale con i giovani presidenti dei circoli veronesi presenti nel Sud America, quale continuazione e consolidamento del lavoro iniziato a Buenos Aires nel 2008. L'evento si terrà a San Paolo del Brasile nel prossimo mese di ottobre.	€ 3.000,00
15.1		In occasione del trentesimo anniversario della costituzione del Circolo San Gallo in Svizzera, l'associazione organizza un convegno su l'emigrazione in Svizzera che prevede la testimonianza di alcuni emigrati residenti ed emigrati rientrati.	€ 3.000,00

	ENTE PROPONENTE	INIZIATIVA	ENTITA' FINANZIAMENTO
15.2		In occasione del 37° raduno degli ex emigrati aderenti ai sei circoli degli ex emigrati della Provincia di Verona l'associazione organizza un convegno sui temi dell'emigrazione nel terzo millennio che prevede la testimonianza di alcuni giovani veronesi che risiedono e lavorano all'estero e la posa di un monumento all'emigrante nella Piazza del Comune di Villa Bartolomea.	€ 3.000,00
16	Ditta Audiogruppo di Piero Bolzan con sede in Belluno	Si propone di provvedere alla ristampa e all'acquisto di 500 copie del CD "Sentimento talian". Nonostante le numerosissime copie inviate a tutto il mondo continuano a pervenire richieste che meritano di essere soddisfatte	€ 1.090,00
17	Comitato comunale per il gemellaggio RUI Cav. Luigino Via Roma 198/b Fontanelle Treviso	In occasione del ventennale del patto di gemellaggio tra il Comune di Fontanelle e il Comune di Auterive, Francia, il Comitato organizza una serie di manifestazioni culturali e la presentazione di un libro che racconta la storia di vent'anni di scambi e conoscenze fra i due Paesi.	€ 3.000,00
18	Coro Val Canzoi "Bepi Cocco" con sede in Castelfranco Veneto, Treviso	Organizza in collaborazione con il Comitato delle associazioni venete dell'Argentina (Cava) una tournée tra le Comunità venete dell'Argentina	€ 6.000,00
19	Orchestra da camera Gruppo d'Archi Veneto con sede in Padernello di Paese, Treviso	In collaborazione con il circolo veneto "Associazione Veneti nel mondo di Windsor, Canada" il gruppo promuove una tournée fra le comunità venete di Windsor, St.Catharine, Toronto e Guelph, per celebrare il trentennale della Fondazione del circolo di quest'ultima città. Nell'occasione sarà presente anche una delegazione della Associazione Trevisani nel mondo di Treviso.	€ 13.000,00
20	Associazione Trevisani nel mondo di Treviso	In occasione del 30° anniversario di Fondazione del circolo trevisani nel mondo di Wil in Svizzera, l'associazione organizza un soggiorno nel Veneto per dirigenti e associati.	€ 1.500,00
20.1		In occasione della celebrazione del trentennale della fondazione del circolo trevisano di Guelph, Canada l'Associazione sarà presente con una propria delegazione di 5 persone per promuovere una serie di manifestazioni culturali fra i propri circoli presenti in Canada.	€ 2.000,00
20.2		L'Associazione propone la realizzazione della "17° festa dell'emigrante sulla Piana del Cansiglio". Questo evento coinvolge un gran numero di persone provenienti da tutto il mondo. Sarà organizzata anche una mostra di prodotti locali al fine di rilanciare l'economia tradizionale veneta	€ 2.500,00
21	Società Dante Alighieri con sede in Belluno	Propone l'acquisto di n. 100 copie del volume "Voja de far matàne – alla ricerca del tempo e del zogàr perduti" edito dall'Associazione Antenna Anziani Onlus di Belluno da inviare alle comunità venete all'estero	€ 2.000,00
22	Videolab con sede in Riviera Tiso Camposanpiero 10 Padova	Propone l'acquisto dei seguenti documentari: - Padova e la sua provincia - Venezia e la sua provincia - Oltre Venezia - Riviera del Brenta - Padova città d'arte Si propone di provvedere, considerata l'alta qualità, all'acquisizione di alcune copie di ciascun documentario ad uso rappresentanza.	€ 4.000,00

	ENTE PROPONENTE	INIZIATIVA	ENTITA' FINANZIAMENTO
23	Consorzio Villaggio Solidale con sede in Padova	Propone un progetto per la formazione di emigrati veneti di rientro per facilitarne l'inserimento nel nostro Paese e offrire occasioni di incontro e confronto sui temi delle migrazioni e dell'inserimento lavorativo e sociale.	€ 20.000,00
24	Associazione Padovani nel mondo di Padova	L'Associazione chiede un contributo per il progetto culturale "Fwd Canergie Hall" previsto per il 23 giugno 2009 a New York. Trattasi dell'organizzazione di un concerto della giovane padovana Leonora Armellini promosso in collaborazione con l'Istituto di cultura italiano di New York.	€ 5.000,00
25	Associazione Polesani nel mondo di Rovigo	Su proposta anche del Ministero Affari Esteri Italiano l'associazione promuove, in occasione delle celebrazioni dei 200 anni della indipendenza dalla Spagna dell'America Latina, una ricerca sull'opera di Luigi Balzan, nato a Badia Polesine, esploratore e naturalista in Paraguay, Argentina, Cile, Perù e Bolivia.	€ 10.000,00
26	RADIO CORTINA srl con sede in Via del Mercato, 14 Cortina d'Ampezzo Belluno	Radio Cortina, in collaborazione con altre emittenti locali, ha manifestato la propria disponibilità per la realizzazione di una serie di trasmissioni settimanali per 12 mesi per programma di informazione rivolti ai connazionali all'estero. Verranno trattate le tematiche relative alla cultura e all'economia veneta, all'interscambio assicurando ampi spazi per il coinvolgimento dei nostri coregionali.	€ 12.000,00
27	IPSSAR Polo Valboite con sede in Cortina d'Ampezzo, Belluno	La scuola, con il patrocinio dell'Associazione Bellunesi nel mondo, propone uno scambio culturale con una scuola Australiana di Melbourne per promuovere la conoscenza e l'apprendimento del fenomeno dell'emigrazione.	€ 6.000,00
28	C.A.V.U. con sede in Montevideo Uruguay	Propone il progetto "Voci venete nel mondo" in collaborazione con il Ministero della Cultura dell'Uruguay, l'Associazione Polesani nel mondo e l'Accademia veneta dello spettacolo di Rovigo. L'iniziativa, che si realizzerà in ottobre, durante la settimana della Regione Veneto, prevede una serie di manifestazioni tra cui 2 concerti lirici a Montevideo, 1 a San José e 1 a Colonia	€ 13.000,00
29	Ordine dei giornalisti del Veneto con sede in Venezia	Nell'ambito del protocollo d'intesa siglato con l'Associazione stampa Catarinense e l'Associazione stampa italo-brasiliana, l'ordine regionale dei giornalisti del Veneto propone di ospitare per un mese un giornalista brasiliano di origini venete, per uno stage in una realtà editoriale della Regione allo scopo di offrire la possibilità di creare nuovi canali e nuovi strumenti di comunicazione tra Veneto e Brasile	€ 4.000,00
30	Gruppo musicale "Freve da Samba" con sede in Venezia	Il gruppo propone l'acquisto di nr. 200 copie del CD "Canti dal mar", composto di 12 pezzi inediti cantati in dialetto veneziano su musica sound tropicale al fine di inviarlo alle comunità venete all'estero	€ 1.000,00
31	Casa Editrice Terra Ferma in collaborazione con la sezione di Pederobba dell'Associazione Trevisani nel mondo	Propone l'acquisto di 300 copie del volume "I va in Merica" di Dino Speranzon, edito nel 2008, da inviare alle collettività venete all'estero	€ 3.000,00

	ENTE PROPONENTE	INIZIATIVA	ENTITA' FINANZIAMENTO
32	Federazione delle Associazioni dello Stato di San Paolo, Brasile	Il Comitato organizza un corso di lingua italiana rivolto a 25 giovani oriundi veneti residenti in San Paolo e presenta domanda alla Regione per un finanziamento finalizzato ad assicurare la partecipazione a giovani con particolari difficoltà economiche	€ 5.000,00
33	Coro El Vajo di Chiampo, Vicenza	Ha in programma, nella seconda metà di agosto 2009, una tournée in Sud Africa, organizzata in collaborazione con il circolo vicentino di Johannesburg e il Comitato veneto Advisa. Il programma prevede una serie di manifestazioni tra le comunità venete di Johannesburg, Pretoria e Cape Town.	€ 12.810,00
34	Fondazione Aida con sede in Verona	Propone una tournée teatrale in Australia, in collaborazione con l'Ente Vicentini nel mondo, l'ambasciata italiana a Camberra, l'Istituto di cultura di Melbourne e altre Istituzioni culturali australiane. Il programma prevede 8 tappe, tra le comunità venete, nelle principali città australiane.	€ 13.000,00
35	Federazione Associazioni venete dello Stato del Quebec Canada	Propone l'iniziativa culturale denominata "Stranestorie" per la presentazione animata di racconti dello scrittore bellunese Dino Buzzati, interpretati da 5 attori veneti e proposta alle comunità venete di Montreal.	€ 5.000,00
36	Azienda Mobilità e Trasporti con sede in Verona	Propone, in collaborazione con l'Associazione Veneti nel mondo di Camisano Vicentino, uno stage della durata di un mese nel campo della mobilità urbana per 4 giovani oriundi veneti provenienti dal Sud America per offrire ai giovani che desiderano ricercare ed approfondire l'identità veneta e al sua conoscenza, la possibilità di acquisire nuove competenze in una realtà lavorativa vissuta sul campo nel settore dei trasporti.	€ 8.000,00
37	Teleradio Diffusione Bassano srl con sede in Bassano del Grappa, Vicenza	Teleradio Diffusione Bassano esercente l'emittente televisiva "Rete Veneta" con sede in Bassano, propone l'iniziativa denominata "Veneto Vicino- il TG Veneto per i veneti nel mondo" che prevede la realizzazione di un telegiornale a cadenza mensile per sei mesi, dedicato agli emigrati veneti, per rinsaldare i legami con la loro terra d'origine. Tale telegiornale sarà sempre reperibile nel sito internet di rete veneta.	€ 25.000,00
38	Ente Vicentini nel mondo con sede in Vicenza	L'Associazione chiede un finanziamento per assicurare a dieci giovani architetti oriundi veneti residenti all'estero la possibilità di partecipare alla 51° edizione del Corso "Incontro con il Palladio" promosso dal Centro Internazionale Studi Andrea Palladio di Vicenza, della durata di otto giorni. Anche l'edizione 2009 viene proposta con una formula consolidata che prevede specifiche lezioni e visite agli edifici palladiani.	€ 10.000,00
38.1		Corso di restauro edilizio e recupero architettonico, consolidamento dei beni monumentali da realizzarsi o in Argentina o in Brasile e indirizzato ai giovani architetti oriundi veneti ivi residenti. Trattasi di una iniziativa già realizzata in altri Paesi che prevede la presenza di due esperti veneti per una serie di lezioni sui temi del corso per un totale di 18 ore.	€ 6.000,00

	ENTE PROPONENTE	INIZIATIVA	ENTITA' FINANZIAMENTO
38.2		Il Comitato delle Associazioni venete dell'Uruguay (CAVU) iscritto al registro regionale ex L..R.2/2003, propone che la Giunta regionale provveda al finanziamento e alla pubblicazione di una ricerca sui veneti dell'Uruguay "Destinazione Uruguay". Considerate le motivazioni addotte, la proposta viene accolta e viene dato incarico l'Ente Vicentini nel mondo di Vicenza che in quel Paese conta numerosi circoli, di provvedere in collaborazione con il CAVU alla realizzazione della ricerca e alla sua pubblicazione	€25.000,00
39	Associazione Oriundi veneti con sede in Rubano, Padova	Provvederà alla predisposizione di "El calendario veneto 2010" personalizzato con riferimento alle nostre comunità all'estero e all'attività della Giunta regionale promossa ai sensi della Lr2/2003. E' un'iniziativa avviata nel 2008 che ha avuto un importante apprezzamento da parte dei nostri corregionali all'estero. Saranno predisposte 4000 copie del calendario che saranno inviate alle realtà istituzionali, sociali, economiche e culturali del Veneto nonché a tutte le comunità venete all'estero. Costo complessivo € 9.350,00 (iva compresa)	€ 9.350,00
40	Comitato Associazioni venete nello Stato di Rio grande do Sul (COMVERS) con sede in Bento Goncalves, Rio Grande do sul, Brasile	Il Comitato propone di organizzare nel Veneto una tournée del gruppo culturale "Vanti in Drio" di Carlos Barbosa, Brasile per una serie di spettacoli da realizzare nel Veneto allo scopo di far conoscere nella nostra Regione la storia degli antenati immigrati riscritta in uno spettacolo umoristico che descrive la vita degli oriundi.	€ 10.000,00
40.1		Con D.G.R. 4003/2007 la Giunta regionale ha assegnato al Comitato € 5.000,00 per la creazione di 5 punti di cultura italiana e veneta presso altrettante biblioteche costituite da associazioni di circoli veneti locali. Per il 2009 il Comitato chiede un ulteriore contributo per la creazione di analoghe sezioni presso tre nuove biblioteche.	€ 3.000,00
40.2		Il Comitato si ripropone un ampio progetto di creazione di spazi denominati "Percorsi della memoria" in alcune piazze di Comuni di Rio Grande do Sul gemellati con Comuni veneti e collocare il leone marciano in luoghi significativi. Il progetto prevede che esperti scultori del marmo si rechino in Rio Grande e provvedano sul posto alla creazione dell'opera. Spetterà al Comune brasiliano provvedere alla predisposizione del sito dove collocare il leone. Per il 2009 si provvede ad assegnare un finanziamento utile per la collocazione del leone in cinque Comuni individuati dal Comitato stesso.	€ 15.000,00
41	Pro loco Romano d'Ezzelino, Vicenza	La Pro loco ha in programma per il prossimo mese di agosto una visita alla città di Cervenky Kostelee, Repubblica Ceca, con il gruppo degli sbandieratori degli Ezzelini di Romano d'Ezzelino. La tournée si inserisce in una serie di manifestazioni che godono del patrocinio anche dell'Unesco e sarà l'occasione per una serie di incontri con le comunità venete presenti in quel territorio.	€ 4.000,00
		Totale	€ 474.271,26

Allegato C

Trasferimento e al finanziamento per i progetti di formazione, di soggiorno giovani e di soggiorni emigrati e loro discendenti

	ENTE PROPONENTE	INIZIATIVA DI FORMAZIONE	ENTITA' FINANZIAMENTO
1	Veneto Agricoltura con sede in Legnaro, Padova	Propone come negli anni precedenti la realizzazione in Veneto di un corso di formazione nel settore "Agricoltura biologica, agriturismo e sviluppo rurale" destinato a 20 giovani oriundi veneti residenti in Argentina. Il corso si svolgerà in 25 giornate per un totale di 150 ore in collaborazione con l'Associazione Trevisani nel mondo.	€ 30.000,00
2	Comune di Porto Viro, Rovigo	Propone la realizzazione in Veneto di un corso di formazione nel settore "saldatori" destinato a 10 giovani oriundi veneti residenti in Veranópolis, Rio Grande Brasile. Il corso si svolgerà in 22 giornate per un totale di 150 ore, in collaborazione con Enaip Veneto.	€ 30.000,00
3	Università degli studi di Padova	Propone un corso di formazione nel settore "Economia e diritto :Integrazione regionale e modelli di sviluppo delle PMI" destinato a 50 giovani oriundi veneti residenti in Argentina. Il corso si svolgerà in Argentina e si svilupperà in 20 giornate per un totale di 170 ore(70 ore di lezione frontale, 70 ore di tutoraggio, 30 ore di e-learning) in collaborazione con il Cava, Argentina. Allo conclusione del corso, tramite selezione, saranno individuati 3 giovani laureati cui saranno assegnati 3 borse di studio per la partecipazione a stages formativi presso una Università del Veneto	€ 15.000,00
4	Associazione Bellunesi nel mondo con sede in Belluno	Richiede un' integrazione del contributo concesso con D.G.R.1403/08 per il corso formazione turistico- alberghiero realizzato nel 2008. La richiesta è motivata da un errore materiale commesso dall'Associazione nella predisposizione del preventivo.	€ 6.000,00
4.1		Propone la realizzazione nel Veneto di un corso di formazione nel settore "Turistico alberghiero" destinato a 10 giovani oriundi veneti residenti in America Latina. Il corso si svolgerà in 7 settimane per un totale di 240 ore (120 ore di lezione frontale e laboratorio, 120 ore di stages aziendali) in collaborazione con Enaip Veneto	€ 30.000,00
5	Associazione Veronesi nel mondo con sede in Verona	Propone la realizzazione nel Veneto di un corso di formazione nel settore Enologico- vitivinicolo denominato " Nuove tecniche e tecnologie avanzate nella lavorazione e commercializzazione dei vini" rivolto a 15 giovani oriundi veneti residenti in Sudamerica. Il corso si svolgerà in 20 giornate per un totale di 150 ore in collaborazione con il circolo veronesi nel mondo di San Paolo Brasile	€ 30.000,00
6	Comune di Verona	Propone, in collaborazione con CTIM, Associazione veneti nel mondo, la realizzazione nel Veneto di un corso di formazione nel settore Agroalimentare denominato "Vendemmia 2009" rivolto a 10 giovani oriundi veneti residenti nell'emisfero australe. Il corso si svolgerà in 20 giornate per un totale di 150 ore di lezione.	€ 30.000,00
7	Associazione Veneziani nel mondo, Venezia	Propone in collaborazione con le federazioni delle associazioni venete del Sudamerica, la realizzazione di un corso di formazione nel settore della moda denominato " La moda e gli accessori" rivolto a 10 giovani oriundi veneti residenti in SudAmerica. Il corso si svolgerà in 20 giornate di cui 6 di presenza in Veneto e 150 ore di formazione di cui 110 a distanza e 40 di didattica frontale presso il Politecnico Calzaturiero di Strà, Venezia	€ 25.000,00
		totale	€ 196.000,00

	ENTE PROPONENTE	INIZIATIVA DI SOGGIORNO GIOVANI	ENTITA' FINANZIAMENTO
1	Comune di Pedavena, Belluno	Il Comune è destinatario di un contributo di € 7.000,00 assegnato con D.G.R. 1403/08 per la realizzazione di un soggiorno nel Veneto di 12 giovani di origine veneta provenienti da Rio Grande do Sul, Brasile. Con nota del 20.10.2008 prot n. 9279 il Comune ha evidenziato la propria incapacità di attuare l'iniziativa, il cui costo è preventivato in € 20.000,00 se la Giunta regionale non provvede a integrare il contributo stesso. Si ritiene di poter accogliere la richiesta.	€ 7.000,00
2	E.S.U. con sede in Venezia	Propone la realizzazione nel Veneto di uno scambio giovanile rivolto a 10 giovani oriundi veneti residenti nel Continente americano. Il soggiorno di 15 giorni, si svolgerà a Venezia	€ 20.000,00
3	Federazione Associazioni venete dello Stato di San Paolo Brasile	Propone uno scambio giovanile rivolto a 10 giovani di origine veneta residenti nello Stato di San Paolo. Il Soggiorno di 15 giorni si svolgerà presso la Casa del Polesano a Rovigo.	€ 20.000,00
4	Associazione Polesani nel mondo di Rovigo	Propone uno scambio giovanile rivolto a 10 giovani di origine veneta residenti in Brasile. Il Soggiorno di 15 giorni si svolgerà presso la Casa del Polesano a Rovigo.	€ 20.000,00
5	Associazione Bellunesi nel mondo di Belluno	Propone uno scambio giovanile rivolto a 10 giovani di origine veneta residenti in Canada. Il Soggiorno di 15 giorni si svolgerà in Veneto.	€ 18.800,00
6	Associazione Veneti nel mondo, onlus, con sede in Camisano Vicentino, Vicenza	Propone uno scambio giovanile in uscita rivolto a 15 giovani veneti attivi nell'associazionismo che si occupa di emigrazione, da realizzarsi in Istria e Dalmazia. Il soggiorno avrà la durata di 15 giorni	€ 10.000,00
7	Provincia di Padova	Propone uno scambio giovanile rivolto a 12 giovani di origine veneta residenti in Uruguay. Il Soggiorno di 15 giorni si svolgerà in Veneto.	€ 16.000,00
		Totale	€ 111.800,00

	ENTE PROPONENTE	INIZIATIVA DI SOGGIORNO ANZIANI	ENTITA' FINANZIAMENTO
1	Associazione Migrantes Triveneta con sede in Rovigo	Propone un soggiorno per 10 oriundi veneti residenti in Uruguay di età non inferiore ai 60 anni, per una permanenza di 15 giorni in Veneto	€ 18.400,00
2	Associazione Bellunesi nel mondo con sede in Belluno	Propone un soggiorno per 15 oriundi veneti residenti in Brasile di età non inferiore ai 60 anni, per una permanenza di 15 giorni in Veneto	€ 25.000,00
3	Federazione Associazioni venete nello Stato del Quebec, Canada	Propone un soggiorno per 25 oriundi veneti residenti in Canada di età non inferiore ai 60 anni, per una permanenza di 15 giorni in Veneto.	€ 32.600,00
		TOTALE	€ 76.000,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1656 del 9 giugno 2009

Fondazione La casa Onlus di Padova. Lr 1/2004. Assegnazione contributo per l'esercizio finanziario 2009.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) Di accogliere la richiesta formulata dal Presidente della Fondazione La Casa Onlus di Padova con nota 27.10.2008 prot. n. 85/08 di un contributo di € 10.000,00 per l'esercizio 2009.

2) Di dare atto che gli oneri del presente provvedimento pari a complessivi € 10.000,00 faranno carico al capitolo di spesa n. 100757 del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2009, che presenta la necessaria disponibilità, e saranno impegnati con decreto del Dirigente della Direzione Sicurezza Pubblica e Flussi Migratori

3) Di incaricare il Dirigente della Direzione Sicurezza Pubblica e Flussi Migratori di ogni atto conseguente l'adozione della presente delibera.

4) Di trasmettere il presente atto alla predetta Fondazione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1657 del 9 giugno 2009

Programma straordinario di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata - nuovo fondo di dotazione (Dgr n. 3191 del 28.10.2008). Operatore: Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale - Ater - di Padova. Ammissione a finanziamento per la ristrutturazione di n. 12 alloggi in Comune di Padova - Via Crimea n. 24 - 26.

[Edilizia abitativa]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di ammettere a finanziamento, nell'ambito del programma straordinario di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata denominato "Nuovo fondo di dotazione" ed approvato con precedente Dgr 28.10.2008, n. 3191, l'Ater di Padova per un importo di euro 432.478,34 e per la ristrutturazione edilizia di n. 12 alloggi in Comune di Padova - Via Crimea n. 24 - 26;

2. di dare atto che l'importo contributivo di euro 432.478,34 sarà liquidato nell'ambito della economia maturata ed accertata con deliberazioni della Giunta regionale 28.10.2008, n. 3190 e 27.01.2009, n. 100;

3. di stabilire che le procedure per la erogazione del finanziamento assegnato di cui al precedente punto 1. sono quelle indicate nella deliberazione di Giunta regionale 19.02.2008, n. 350;

4. di dare atto che la spesa dei finanziamenti di cui al precedente punto 2. sarà effettuata entro il 30.06.2011;

5. di incaricare il Dirigente regionale della Direzione per l'Edilizia Abitativa all'espletamento dei conseguenti necessari provvedimenti per la completa attuazione dell'iniziativa.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1658 del 9 giugno 2009

Dm 22.12.2006 "Approvazione del programma di misure ed interventi su utenze energetiche pubbliche, ai sensi dell'art. 13 del decreto del Ministro delle attività produttive, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 20.07.2004" e sue modifiche e integrazioni. Modalità di erogazione delle risorse spettanti alle Province e ai Comuni capoluogo di cui alla Dgr n. 2021 del 3 luglio 2007.

[Energia e industria]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di procedere, per le motivazioni esplicitate in premessa, all'erogazione delle quote spettanti agli enti beneficiari di cui alla Dgr n. 2021/2007, a seguito della trasmissione della documentazione di cui ai commi 3 e 4 dell'art. 7 del Dm 22.12.2006, con riferimento alle rispettive somme riportate alla voce "anticipazione contributo" della tabella costituente allegato A al Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Lavori Pubblici;

2. di stabilire che le Province e i Comuni capoluogo individuati con Dgr n. 2021/2007 possano procedere, nel caso di economie sugli importi posti a base di gara e indicati nella stessa deliberazione, all'attivazione di ulteriori iniziative, entro gli importi complessivamente assegnati e nel rispetto dei termini previsti dal Dm 22.12.2006, come modificato con Dm 21.12.2007;

3. di approvare le modalità di attuazione del programma di cui al Dm 22.12.2006 e alla Dgr n. 431/2007, relativamente ai termini di rendicontazione delle spese come esposte in premessa;

4. di delegare il Dirigente della Direzione Regionale Lavori Pubblici degli atti conseguenti al presente provvedimento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1659 del 9 giugno 2009

Aggiornamento dell'Elenco regionale dei collaudatori Tecnici e Amministrativi - Commissione del 17 aprile 2009 - (Lr 27/2003, art. 47).

[Opere e lavori pubblici]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

- di procedere all'iscrizione di n. 14 nuovi nominativi e all'assegnazione di ulteriori categorie a n. 3 nominativi, alla sezione "Tecnici", secondo quanto riportato nell'Allegato A alla presente delibera;

- di autorizzare le variazioni relative alla posizione professionale - da Pubblico dipendente a Pubblico dipendente in quiescenza - di n. 2 collaudatori - alla cancellazione di n. 3 collaudatori, alla variazione di residenza di n. 6 collaudatori, alla variazione dell'ente di appartenenza di n. 1 collaudatore, iscritti all'Elenco nella Sezione "Tecnici", secondo quanto riportato nell'Allegato B alla presente delibera.

- di autorizzare la variazione relativa alla posizione professionale - da Pubblico dipendente a Pubblico dipendente in quiescenza - di n. 1 collaudatore, iscritto all'elenco nella Sezione "Tecnici-Geologi" secondo quanto riportato nell'Allegato C alla presente delibera.

- di autorizzare le variazioni relative alla posizione professionale - da Pubblico dipendente a Pubblico dipendente in quiescenza - di n. 3 collaudatori, iscritti all'elenco nella Sezione "Amministrativi" secondo quanto riportato nell'Allegato D alla presente delibera.

(segue allegato)

ELENCO REGIONALE DEI COLLAUDATORI TECNICI
(ART. 47, COMMA 12, DELLA LEGGE REGIONALE 7 NOVEMBRE 2003, n° 27)

ABBREVIAZIONI

C: NUMERO PROGRESSIVO D'ISCRIZIONE ALL'ELENCO
N: LUOGO E DATA DI NASCITA
L: LAUREA, TITOLI DI STUDIO, SPECIALIZZAZIONI
P: POSIZIONE PROFESSIONALE
R/D: RECAPITO/RESIDENZA

CATEGORIE DI COMPETENZA PROFESSIONALE

01 = OPERE EDILIZIE
02 = IMPIANTI TECNOLOGICI E IMPIANTI ELETTRICI
03 = OPERE STRADALI E PER LA MOBILITA'
04 = OPERE IDRAULICHE E MARITTIME
05 = FOGNATURE, ACQUEDOTTI, CONDOTTE IN GENERE E IMPIANTI DI TRATTAMENTO ACQUE
06 = OPERE DI PROTEZIONE AMBIENTALE E TRATTAMENTO RIFIUTI
07 = SISTEMAZ. IDRAULICO-FORESTALI, MIGLIORAM. FONDIARI, OPERE INGEGN. NATURAL.

ANDREATTA

Anno Iscr. 2009

N TV PADERNO DEL GRAPPA
R TV ASOLO
L INGEGNERIA CIVILE
P L.P.

EZIO

C 1530

11/11/1946
VIA E. FERMI, 19

Categorie di competenza professionale

1 OPERE EDILIZIE

BALDAN

Anno Iscr. 2009

N VE MIRANO
R VE MIRANO
L ARCHITETTURA
P DIP. REG.

SANDRO

C 1531

05/05/1963
VIA G. VERDI, 34/A/4

Categorie di competenza professionale

1 OPERE EDILIZIE

BORTOLOZZO

Anno Iscr. 2009

N VE VENEZIA
R VE VENEZIA
L ARCHITETTURA
P L.P.

SILVIA

C 1532

10/05/1966
MESTRE - VIA SALVORE, 15

Categorie di competenza professionale

3 OPERE STRADALI E PER LA MOBILITA'

CAMASSA

Anno Iscr. 2009

N TA GROTTAGLIE
 R PD ALBIGNASEGO
 L ARCHITETTURA
 P L.P.

GIOVANNI

C 1533

06/09/1953
 VIA A. TOSCANINI, 1

Categorie di competenza professionale

1 OPERE EDILIZIE
 2 IMPIANTI TECNOLOGICI E IMPIANTI ELETTRICI

DE ANGELI

Anno Iscr. 2009

N TV TREVISO
 R TV TREVISO
 L LAUREA IN INGEGNERIA
 P L.P.

FRANCO

C 1534

24/09/1949
 VIALE NINO BIXIO, 27/A

Categorie di competenza professionale

3 OPERE STRADALI E PER LA MOBILITA'

DE RIZ

Anno Iscr. 2009

N VE VENEZIA
 R VE VENEZIA
 L ARCHITETTURA
 P L.P.

GIUSEPPE

C 1535

31/05/1947
 CASTELLO, 3197/A

Categorie di competenza professionale

1 OPERE EDILIZIE
 3 OPERE STRADALI E PER LA MOBILITA'

FELICI

Anno Iscr. 2009

N VR VERONA
 R VR VERONA
 L ARCHITETTURA
 P PUBBL. DIP.

GIANLUCA

C 1536

06/01/1968
 VIA ENRICO TOTI, 5

Categorie di competenza professionale

3 OPERE STRADALI E PER LA MOBILITA'

Ente di appartenenza

VR COMUNE DI MOZZECANE

GUERRIERO

Anno Iscr. 2009

N CS FIUMEFREDDO BRUZIO
 R VE VENEZIA
 L INGEGNERIA CIVILE
 P L.P.

ANNIBALE FRANCESCO

C 1537

12/11/1956
 MESTRE - VIA S. PIO X, 39

Categorie di competenza professionale

1 OPERE EDILIZIE

NAPOL

Anno Iscr. 2009

N TV VITTORIO VENETO
 R TV VITTORIO VENETO
 L INGEGNERIA CIVILE
 P L.P.

GIAN PIETRO

C 1538

05/08/1953
 GALLERIA AL CAVALLINO, 4
 EDILE

Categorie di competenza professionale

1 OPERE EDILIZIE
 3 OPERE STRADALI E PER LA MOBILITA'

PAGGIA

Anno Iscr. 2009

N VE VENEZIA
 R VE VENEZIA
 L INGEGNERIA ELETTROTECNICA
 P L.P.

GIAMPIETRO

C 1539

11/01/1944
 MESTRE - VIA MONTE ORTLES, 5/1

Categorie di competenza professionale

2 IMPIANTI TECNOLOGICI E IMPIANTI ELETTRICI

PICCI

Anno Iscr. 2009

N GR MASSA MARITTIMA
 R **VE SAN DONA' DI PIAVE**
 L INGEGNERIA CIVILE
 P L.P.

RAFFAELE

C 1540

29/03/1957
VIA DALL'ARMI, 27/3
 IDRAULICA

Categorie di competenza professionale

4 OPERE IDRAULICHE E MARITTIME
 5 FOGNAT. ACQUED. CONDOTTE IMP. TRATTAM. ACQUE

PIVA

Anno Iscr. 2009

N PD CONSELVE
 R **PD ARRE**
 L ARCHITETTURA
 P PUBBL. DIP.

ALESSANDRO

C 1541

06/12/1967
VIA FABBRICA, 52/A

Categorie di competenza professionale

3 OPERE STRADALI E PER LA MOBILITA'

Ente di appartenenza**PD** COMUNE DI CASALSERUGO**ROGGIA**

Anno Iscr. 2009

N VI MAROSTICA
 R **VI MOLVENA**
 L INGEGNERIA CIVILE
 P L.P.

FLAVIO

C 1542

18/08/1965
VIA TEZZE, 12
 EDILE

Categorie di competenza professionale

3 OPERE STRADALI E PER LA MOBILITA'
 5 FOGNAT. ACQUED. CONDOTTE IMP. TRATTAM. ACQUE
 7 SISTEM. IDR.-FOREST. MIGL.FOND. E ING.NATURAL.

TRAME

Anno Iscr. 2009

N VE VENEZIA
 R **VE VENEZIA**
 L ARCHITETTURA
 P L.P.

EMILIO

C 1543

23/05/1955
MESTRE- VIA L. BISSOLATI, 6

Categorie di competenza professionale

4 OPERE IDRAULICHE E MARITTIME

ULTERIORI CATEGORIE**COSTA**

Anno Iscr. 1998

N VI POZZOLEONE
 R **VI POZZOLEONE**
 L INGEGNERIA CIVILE
 P L.P.

MARIO

C 1038

08/12/1957
VIA VALLAZZA, 36/2
 EDILE

Categorie di competenza professionale

1 OPERE EDILIZIE
 3 OPERE STRADALI E PER LA MOBILITA'

NOGAROL

Anno Iscr. 2009

N TV CONEGLIANO
 R **VE JESOLO**
 L INGEGNERIA CIVILE
 P L.P.

ALESSANDRO

C 1523

20/01/1948
VIA PRIMO MAGGIO, 21

Categorie di competenza professionale

1 OPERE EDILIZIE
 6 OPERE PROTEZ. AMBIENT. E TRATTAM. RIFIUTI

RUI

Anno Iscr. 1987

N VE NOVENTA DI PIAVE
 R **VE NOVENTA DI PIAVE**
 L ARCHITETTURA
 P P.D.Q.

DIEGO

C 589

05/02/1942
VIA CA' MEMO, 25

Categorie di competenza professionale

1 OPERE EDILIZIE
 2 IMPIANTI TECNOLOGICI E IMPIANTI ELETTRICI

Allegato B

ELENCO REGIONALE DEI COLLAUDATORI**LL. RR. 30/1976 e 42/1984****COMMISSIONE PER L'AGGIORNAMENTO DELL'ELENCO REGIONALE DEI COLLAUDATORI****COMMISSIONE DEL 17 APRILE 2009****VARIAZIONI TECNICI****A) DA PUBBLICO DIPENDENTE A PUBBLICO DIPENDENTE IN QUIESCENZA:**

(hanno dichiarato di essere iscritti all'Albo professionale)

RUI DIEGO arch. n.iscr. 589
VIGGIANO LUIGI ing. n.iscr. 459

B) CANCELLAZIONI

C) BARON FERDINANDO ing. n.iscr. 760 deceduto
D) FRANCIA ERNESTO ing. n.iscr. 248 deceduto
E) GUADAGNINI LUIGI ing. n. iscr. 702 deceduto

C) VARIAZIONE DI RESIDENZA

BAZZARIN BRUNA dr. n.iscr. 292 - Via Robert Musil, 12- Roma
CARLI BRUNO ing. n.iscr. 923-Via Pasqualigo, 106 - Mestre Ve
COSTA MARIO ing. n.iscr. 1030 - Via G. Pascoli, 15 - Quinto V.no
FASSIO ENRICO ing. n.iscr. 612 - Corso Siracusa, 161 - Torino
PASQUALIN MASSIMO ing. n.iscr. 783 - Via dello Zero, 15/4 - Resana
RANIOLO MARIO ing. n.iscr. 1470 - Via Tintoretto, 8/1 - Spinea

D) VARIAZIONE ENTE DI APPARTENENZA

PIVA MARIA GIOVANNA ing. n.iscr. 679 - Provv.to OO.PP. EMILIA R. -MARCHE

Allegato C

VARIAZIONI GEOLOGI**A) DA PUBBLICO DIPENDENTE A PUBBLICO DIPENDENTE IN QUIESCENZA:**

BOZZO GIAN PAOLO geol. n.iscr. 14

Allegato D

VARIAZIONI AMMINISTRATIVI**A) DA PUBBLICO DIPENDENTE A PUBBLICO DIPENDENTE IN QUIESCENZA:**

NIERO GIANCARLA dr. n.iscr. 109
PADOVAN ALDO dr. n.iscr. 162

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1660 del 9 giugno 2009

Intervento finanziario a favore dei Comuni di Gosaldo e di Santo Stefano di Cadore (Belluno). (Lr 2/2006, art. 43). [Opere e lavori pubblici]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

- di concedere al Comune di Santo Stefano di Cadore (Belluno), in conformità alle disposizioni di cui alla Lr 3 febbraio 2006, n. 2, art. 43 "interramenti di linee elettriche", il contributo di € 13.341,36= per realizzare l'intervento inderogabile di interrimento della linea elettrica a media tensione, necessario per garantire la costruzione di un'elipiazzola funzionale anche per il volo notturno e rispettando la specifica normativa vigente.

- di concedere al Comune di Gosaldo (Belluno), in conformità alle disposizioni di cui alla Lr 3 febbraio 2006, n. 2, art. 43 "interramenti di linee elettriche", il contributo di € 71.182,28= finalizzato alla realizzazione dell'intervento di interrimento della rete elettrica comunale nella frazione Sant'Andrea.

- di impegnare, per le finalità di cui ai precedenti alinea, la somma complessiva di € 84.523,64= a valere sulla disponibilità del bilancio regionale di previsione 2009, Capitolo n.100824: "Interventi regionali per l'interramento delle linee elettriche Lr 2/2006 art. 43" - (Upb UO111: "Interventi di tutela ambientale").

- le modalità di gestione dei due contributi sono stabilite nei seguenti:

- (allegato A) "Convenzione regolante i rapporti con il Comune di Santo Stefano di Cadore (Belluno)"
- (allegato B) "Convenzione regolante i rapporti con il Comune di Gosaldo (Belluno)"

- di delegare il Dirigente della Direzione lavori pubblici alla sottoscrizione delle Convenzioni citate al presente alinea.

Allegati (omissis)



Gli allegati sono consultabili online
<http://bur.regione.veneto.it>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1661 del 9 giugno 2009

Istituto per la Trasparenza, l'Aggiornamento e la Certificazione degli Appalti - Itaca - di Roma. - Quota associativa comprensiva del contributo integrativo per la gestione del Servizio Legge 109/1994 nell'anno 2009. Impegno di spesa € 10.000,00=.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di corrispondere all'Associazione Itaca la quota per l'adesione associativa 2009, così come indicato nelle premesse, per l'importo di € 10.000,00=.

2. È impegnato, per le finalità di cui al primo alinea, l'importo complessivo, di € 10.000,00=, a carico del capitolo di spesa n.3030 (Upb U0009) "Spese per adesione ad associazioni", del bilancio regionale del corrente esercizio finanziario che presenta la necessaria disponibilità.

3. Gli adempimenti conseguenti al presente provvedimento sono attribuiti alla Direzione Lavori Pubblici.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1662 del 9 giugno 2009

Servizio di consulenza per l'Aggiornamento del Prezzario Regionale del Veneto 2010 in materia di lavori pubblici. (Lr 27/2003, Lr 12/1991 e D.lgs. 163/2006). Affidamento ed impegno di spesa.

[Consulenze e incarichi professionali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare l'iniziativa regionale per l'affidamento del servizio di consulenza per l'Aggiornamento del Prezzario Regionale del Veneto 2010 in materia di lavori pubblici all'Associazione Temporanea di Prestatori di Servizi tra lo Studio Sanson & Associati e la Società "SGI Studio Galli Ingegneria S.p.A.", capogruppo Studio Sanson & Associati di Treviso, secondo le modalità indicate nelle premesse;

2. di incaricare il Dirigente della Direzione Regionale Lavori Pubblici dell'attuazione della procedura e della firma del contratto in parola e degli atti conseguenti;

3. di impegnare, per la fornitura dei servizi relativi al progetto di cui al punto 1, entro un massimo di Euro 38.256,12= (comprensivi di IVA, oneri accessori e rimborsi spese se dovuti) da reperire sul capitolo 7010 "Spese per studi, indagini, ricerche e consulenze (art. 184 della Lr 10.06.1991, n. 12)" (U.P.B. U0029) del bilancio regionale di previsione, esercizio 2009, che presenta la necessaria disponibilità;

4. di trasmettere il presente atto alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'art.1, comma 173, della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1663 del 9 giugno 2009

Centro residenziale denominato "Hospice Centro residenziale di cure palliative per il bambino" e connesso "Centro Regionale per la diagnostica del bambino maltrattato", in gestione all'Azienda Ospedaliera di Padova. Anno 2009.

[Sanità e igiene pubblica]

L'Assessore alle Politiche Sanitarie - Ing. Sandro Sandri - riferisce quanto segue.

Con Dgr n. 2167 del 8/08/2008: - Centro residenziale denominato "Hospice Centro residenziale di cure palliative per il bambino" e connesso "Centro Regionale per la diagnostica del bambino maltrattato", in gestione all'Azienda Ospedaliera di Padova. Anno 2008, ha provveduto a riconoscere distinte, anche come impegno finanziario, le due attività, facenti capo all'Azienda Ospedaliera di Padova, riconoscendone la peculiarità tale da far prefigurare la necessità di una sua distinzione anche organizzativo.

Per quanto attiene il Centro residenziale per le cure palliative per il bambino, esso si caratterizza come hospice ad alta complessità assistenziale, avendo cura di bambini che presentano necessità, quali:

- Assessment diagnostico complesso;
- Cure anche di tipologia semi-intensiva;
- Ridefinizione del piano assistenziale per modifica della fase di stato della malattia;
- Apprendimento per gli operatori dei servizi dell'Ulss di residenza e i familiari di tecniche di cura e di cure specifiche prima del definitivo invio a domicilio;
- Sollievo alla famiglia.

Per quanto riguarda le attività del Centro Regionale per la diagnostica del bambino maltrattato, esse trovano motivazioni in più ordini, quali:

- Diagnosi e trattamento. Per l'acquisizione di importanti elementi diagnostici e/o terapeutici, l'analisi a distanza e la supervisione, il monitoraggio dei cambiamenti terapeutici nel tempo, il coinvolgimento clinico dell'equipe coinvolta nella presa in carico integrata del minore e della sua famiglia;
- Sicurezza: per la prevenzione e/o il trattamento immediato di situazioni rischiose per i bambini ospitati nel Centro a causa di auto- o etero-aggressività, con autolesioni o aggressioni verso altre persone.

Si tratta infatti di due diversi moduli assistenziali che si pongono come riferimento centrale per una rete regionale di servizi e assistenza rivolta all'età pediatrica, da realizzarsi non solo attraverso l'attività di ricovero, ma anche attraverso un'attività di supervisione e consulenza a distanza su specifici formalizzati quesiti critici e una eventuale diretta partecipazione a percorsi integrati di presa in carico dei minori.

Ciascuna di queste attività è caratterizzata da ambienti, intensità assistenziali, interventi previsti e operatori coinvolti assai dissimili.

A conferma di quanto sopra detto, con nota prot. n. 65005 del 21 ottobre 2008, il Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera di Padova ha comunicato i nominativi del personale operante nelle due diverse strutture, in ossequio a quanto previsto da Dgr n. 2167/2008.

Si tratta allora di prevedere un riconoscimento a se stante con la conseguente corresponsione all'Azienda Ospedaliera di Padova di due distinti finanziamenti, 1) per il Centro residenziale di cure palliative per il bambino e 2) per il Centro regionale per la diagnostica del bambino maltrattato, corrispondenti a € 120.000,00.= cadauno, anche per l'anno 2009.

Corre l'obbligo ricordare quanto a Dgr n. 448 del 24 febbraio 2009 "Dgr n. 4532 del 28.12.2007 - Direttive per la razionalizzazione dei Centri regionali di Riferimento e dei Centri regionali Specializzati". Modifica. Approvazione "Percorso di qualità per il riconoscimento e la conferma dello status di centro regionale specializzato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, 2° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione regionale e statale.

- Vista la Dgr n. 2167 del 8 agosto 2008;
- Vista la nota prot. n. 65005 del 21 ottobre 2008 dell'Azienda Ospedaliera di Padova;
- Vista la Dgr n. 448 del 24 febbraio 2009;
- Vista la Lr 39/2001 art. 42 1° comma.

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante ed essenziale del presente atto;

2. di impegnare gli oneri di cui al presente atto, pari a € 240.000,00.= (duecentoquarantamila/00) nel capitolo 060009 "Quota del Fondo Sanitario Regionale - parte corrente, in gestione accentrata presso la Regione - del Bilancio di previsione 2009;

3. di liquidare gli oneri di cui al punto 2), ad avvenuta approvazione del presente atto, in un'unica soluzione a favore dell'Azienda Ospedaliera di Padova, che ha già provveduto in data 26 febbraio 2009 con nota prot. n. 12414 ad inoltrare alla Regione debita rendicontazione delle spese sostenute nell'anno 2008.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1664 del 9 giugno 2009

Tariffario Unico Regionale relativo alle prestazioni rese dalle strutture del Dipartimento di Prevenzione delle Aziende Ulss del Veneto per l'esecuzione delle vaccinazioni: modifica alla Dgr n. 412 del 26/02/2008 e Dgr n. 1613 del 17/06/2008.

[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di stabilire, per le motivazioni indicate in premessa, la modalità di costruzione del ticket per singola dose del vaccino antipapilloma virus (HPV) nel seguente modo: costo del vaccino sostenuto dall'Azienda Ulss + Iva al 10% + 10,00 euro per la somministrazione, ritenendo l'importo di € 105,40 (omnicomprensivo di Iva e prestazione) di cui alla Dgr n. 1613/2008 la tariffa massima applicabile;

2) di modificare relativamente a quanto indicato nel precedente punto 1) la propria precedente Dgr n. 1613 del 17/06/2008;

3) di stabilire che l'Allegato "A" al presente provvedimento e di cui costituisce parte integrante sostituisce per la

parte relativa alle “vaccinazioni” l'allegato “A” del Tariffario Unico Regionale relativo alle prestazioni rese dalle strutture del Dipartimento di Prevenzione delle Aziende Ulss del Veneto, di cui alla Dgr n. 412 del 26/02/2008;

4) di precisare che le richieste di vaccinazione da parte di donne che si trovano nella fascia di età tra i 13 e i 26 anni sono soggette all'applicazione della tariffa di cui al precedente punto 1).

5) di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

6) di incaricare la Direzione Prevenzione a dare la massima e immediata diffusione della presente deliberazione.

Allegato A

Tariffario Unico Regionale delle prestazioni rese dalle strutture del Dipartimento di Prevenzione delle Aziende Ulss del Veneto.

§2 - Area sanità pubblica

2.1 - Servizio Igiene e Sanità Pubblica

(omissis)

Vaccinazioni

Vaccinazioni per	Tariffa in Euro (per singola dose)
Colera adulti	30.00 (*)
Colera pediatrico	35.00 (*)
Difterite-tetano (dT)	15.00
Difterite-tetano-poliomielite (dTIPV)	20.00
Difterite-tetano-pertosse ped. (DTPa)	25.00
Difterite-tetano-pertosse adulti (dTPa)	25.00
Difterite-tetano-pertosse-poliomielite (DTPaIPV)	32.00
Encefalite da zecche (TBE) adulti	38.00
Encefalite da zecche (TBE) pediatrico	28.00
Encefalite giapponese	20.00
Epatite A adulti	30.00
Epatite A pediatrica	30.00
Epatite A+B adulti	40.00
Epatite A+B pediatrica	30.00
Epatite B adulti	25.00
Epatite B pediatrica	20.00
Epatite B potenziato	51.00
Esavalente	50.00
Febbre gialla	25.00
Febbre tifoide (orale)	20.00
Febbre tifoide (parenterale)	20.00
Haemophilus influenzae (HIB)	24.00
Influenza	10.00
Influenza potenziato	20.00
Meningite (conjugato, C)	20.00

Meningite (tetravalente)	20.00
Morbillo-rosolia-parotite	20.00
Morbillo-rosolia-parotite-varicella	58.00
Pneumococco polisaccaridico	30.00
Pneumococco coniugato	50.00
Poliomielite (IPV)	18.00
Rabbia	35.00
Rosolia	22.00
Rotavirus	50.00
Tetano	15.00
Varicella	40.00
Consulenza sanitaria per i viaggiatori internazionali	20.00 (**)
Altre vaccinazioni (tra cui il vaccino per Human Papilloma Virus): costo di acquisto del vaccino da parte dell'ente a cui vanno aggiunti 10.00 euro per la prestazione	

(*) per ciclo completo

(**) il costo è per singola persona o per nuclei familiari. Sono esclusi dal pagamento: gli immigrati che rientrano in patria per far visita ai familiari; persone che svolgono attività di volontariato e/o soccorso all'estero (Dgr n° 2326 del 1° agosto 2003, nota regionale 11.05.06, prot. n. 291377/50.03.50).

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1665 del 9 giugno 2009

Integrazione patrimonio immobiliare dell'Azienda Ulss n. 1 di cui alla Dgr n. 2751 del 16/05/1995.

[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di prendere atto, per le motivazioni espresse in premessa facenti parte integrante del presente provvedimento, della deliberazione n. 900 del 5/08/2008 del Direttore generale dell'Azienda Ulss n. 1 con la quale egli richiede ai competenti uffici regionali di includere nel patrimonio aziendale i seguenti beni immobili, iscritti presso il Registro Tavolare - Partita Tavolare 3292 del Comune di Cortina d'Ampezzo, intestati al Comune di Cortina d'Ampezzo con vincolo di destinazione sanitaria a favore dell'Ulss n. 1 ma erroneamente non inseriti nella Dgr n. 2751 del 16/05/1995 dell'allora costituendo patrimonio aziendale:

- Foglio 46-57 Particella Fondiaria 8127/9 bosco mq. 1580,
- Foglio 46 Particella Fondiaria 6855/1 arativo mq. 1187;

2. di integrare la Dgr n. 2751/1995 con i beni immobili di cui al precedente punto 1;

3. di incaricare l'Azienda Ulss n. 1 ad effettuare le necessarie trascrizioni del titolo costitutivo presso il Registro Tavolare di Cortina d'Ampezzo e le volturazioni catastali.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1666 del 9 giugno 2009

Rimborso alle aziende sanitarie del Veneto degli oneri sostenuti per personale in servizio presso le strutture afferenti alla Segreteria Sanità e Sociale. Impegno di spesa.
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di confermare anche per l'anno 2009, per le motivazioni espresse in premessa che qui si approvano integralmente, l'utilizzo delle figure professionali distaccate dalle singole Aziende Sanitarie alle Direzioni afferenti la Segreteria Regionale Sanità e Sociale;

2. di approvare l'Allegato A riportante l'ammontare per singola azienda dei costi che si prevede di sostenere fino al 31/12/2009, calcolati tenendo conto del numero, del profilo e della scadenza degli incarichi affidati alle figure professionali che prestano servizio negli ambiti descritti nelle premesse;

3. di quantificare in Euro 1.663.000,00 l'importo complessivo da rimborsare alle aziende sanitarie per il 2009 relativamente agli oneri che si prevede di sostenere per il personale in servizio presso le strutture della Segreteria Sanità e Sociale;

4. di impegnare l'importo complessivo di Euro 1.663.000,00 sul capitolo 60009 del bilancio di previsione 2009 che presenta la dovuta disponibilità;

5. di demandare a successivi decreti del Dirigente della Direzione Risorse Socio-Sanitarie la liquidazione degli oneri di cui al punto 3, in base alle rendicontazioni che perverranno al Dirigente della Direzione Risorse Socio Sanitarie;

6. di demandare al Dirigente della Direzione Risorse Socio Sanitarie l'espletamento degli adempimenti contabili connessi al presente provvedimento, nonché l'emanazione di appositi provvedimenti per l'integrazione della spesa, qualora la quantificazione di cui alle premesse risultasse non completamente sufficiente a coprire la spesa, anche con riferimento all'esercizio 2009, degli oneri correlati agli aumenti dei Ccn.

Allegato A

Aziende Ulss ed Ospedaliere	Importo 2009
Ulss n. 1 - Belluno	33.000,00
Ulss n. 2 - Feltre	33.000,00
Ulss n. 4 - Thiene	166.000,00
Ulss n. 5 - Arzignano	183.000,00
Ulss n. 7 - P. di Soligo	63.000,00
Ulss n. 8 - Asolo	165.000,00
Ulss n. 9 - Treviso	99.000,00
Ulss n. 10 - San Donà	108.000,00
Ulss n. 12 - Veneziana	375.000,00
Ulss n. 13 - Mirano	90.000,00
Ulss n. 14 - Chioggia	33.000,00

Aziende Ulss ed Ospedaliere	Importo 2009
Ulss n. 16 - Padova	108.000,00
Ulss n. 17 - Este	108.000,00
Az. Osped. Padova	66.000,00
Istituto Oncologico Veneto	33.000,00
Totale	1.663.000,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1667 del 9 giugno 2009

Sanità Area Dirigenza Medica e Veterinaria. Approvazione Protocollo di Intesa del 28 aprile 2009. Conferma fino al 31.12.2011 della disciplina regionale in materia di prestazioni aggiuntive ex art. 55 comma 2 del Ccnl della dirigenza medico-veterinaria dell'8.06.2000. Fondi di risultato di cui all'art. 52, comma 5, del Ccnl della dirigenza medico-veterinaria dell'8.06.2000.

[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare il protocollo d'intesa, allegato alla presente deliberazione, di cui forma parte integrante ed essenziale (Allegato A), sottoscritto dall'Assessore alle Politiche Sanitarie e dalle OO.SS. della dirigenza medica e veterinaria, in data 28 aprile 2009, con il quale:

- a) è stata confermata fino al 31 dicembre 2011 la vigente disciplina regionale dell'istituto dell'acquisto di prestazioni di cui all'articolo 55, comma 2, del Ccnl dell'8 giugno 2000;
- b) è stato convenuto l'incremento dei fondi di risultato dello 0,7% del monte salari 1997 per gli anni 2006 e 2007 da parte delle aziende ed enti del SSR, in applicazione dell'art. 52 comma 5, lett. b) del Ccnl della dirigenza medica e veterinaria dell'8 giugno 2000 confermato, da ultimo, dall'articolo 26, comma 3, del Ccnl del 17 ottobre 2008;

2. di autorizzare, in relazione alla disciplina dell'istituto di cui al precedente punto 1, sub b), le aziende ed enti del servizio sanitario regionale ad incrementare i fondi di risultato della dirigenza medica e veterinaria nella misura dello 0,7% del monte salari 1997, al netto degli oneri riflessi, per ciascun anno del biennio 2006-2007 alle condizioni, con le modalità e sussistendo i presupposti indicati nel protocollo stesso.

Allegato (omissis)



L'allegato è consultabile online
<http://bur.regione.veneto.it>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1668 del 9 giugno 2009

Sanità Area dirigenza sanitaria, professionale, tecnica e amministrativa. Approvazione protocollo di intesa del 19 maggio 2009. Conferma fino al 31.12.2011 della

disciplina regionale in materia di prestazioni aggiuntive ex art. 55 comma 2 del Ccnl della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica e amministrativa dell'8.06.2000.
[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare il protocollo d'intesa, allegato alla presente deliberazione, di cui forma parte integrante ed essenziale (Allegato A), sottoscritto dall'Assessore alle Politiche Sanitarie e dalle OO.SS. della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica e amministrativa, in data 19 maggio 2009, con il quale è stata confermata fino al 31 dicembre 2011 la vigente disciplina regionale dell'istituto dell'acquisto di prestazioni di cui all'articolo 55, comma 2, del Ccnl dell'8 giugno 2000.

Allegato (omissis)



L'allegato è consultabile online
<http://bur.regione.veneto.it>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1670
del 9 giugno 2009

Progetto "Mattone internazionale" istituito ai sensi dell'art. 1 comma 34 bis della Legge n. 662 del 23/12/1996. - Attività correlate anno 2009.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare le premesse come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di assegnare al Segretario Regionale alla Sanità e Sociale per gli oneri operativi connessi all'attuazione del Progetto "Mattone Internazionale" e per le spese d'accoglienza dei rappresentanti nazionali ed internazionali la somma massima di € 5.000,00 afferente al capitolo n. 60107 del bilancio d'esercizio 2009 che presenta sufficiente disponibilità;

3. di incaricare il Segretario Regionale Sanità e Sociale dell'adozione di ogni ulteriore decreto volto al miglior raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla presente deliberazione, ivi compresi gli atti relativi all'impegno e alla liquidazione delle relative spese.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1671
del 9 giugno 2009

Programma d'azione comunitario in materia di sanità pubblica (2008-2013) decisione n. 1350/2007/CE del 23/10/2007 - Joint Actions. Partecipazione della Regione

del Veneto al Progetto EUnetHTA JA - European Network for Health Technology Assessment Joint Action.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di considerare la premessa parte integrante del presente provvedimento;

2. Di autorizzare, per le ragioni descritte in premessa, la partecipazione della Regione del Veneto quale partner associato al Progetto EUnetHTA JA - European Network for Health Technology Assessment Joint Action;

3. Di autorizzare il Segretario Regionale Sanità e Sociale alla sottoscrizione di tutti gli atti connessi alla partecipazione della Regione del Veneto al progetto di cui al precedente punto;

4. Di affidare al Dirigente regionale della Direzione Piani e Programmi Socio Sanitari la gestione e la realizzazione, d'intesa con il Dirigente dell'Unità Complessa per le relazioni socio-sanitarie della Segreteria Regionale Sanità e Sociale, di tutte le attività richieste per il raggiungimento degli obiettivi posti dal progetto europeo EUnetHTA JA, nonché l'adozione degli atti amministrativi e contabili necessari alla realizzazione del progetto medesimo.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1672
del 9 giugno 2009

D. Lgs. 30.12.1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni. Assistenza specialistica ambulatoriale: criteri e modalità per la determinazione dei volumi di attività e dei tetti di spesa per l'anno 2009 degli erogatori privati provvisoriamente accreditati.

[Sanità e igiene pubblica]

L'Assessore alle Politiche Sanitarie, Ing. Sandro Sandri, riferisce quanto segue.

Il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modifiche ed integrazioni, prevede che le Regioni programmino l'erogazione, da parte dei soggetti pubblici e privati accreditati, delle prestazioni sanitarie comprese nei Livelli Essenziali di Assistenza e definiscano l'insieme di regole e criteri relativi al meccanismo di remunerazione tariffaria delle prestazioni stesse.

La Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22, all'articolo 17, attribuisce alla Giunta regionale il compito di determinare, sentite le associazioni di categoria maggiormente rappresentative dei soggetti accreditati pubblici o equiparati e privati di cui all'art. 4, comma 12 del D.L.vo 502/1992, i piani annuali preventivi di attività, indicanti la quantità e tipologia di prestazioni da erogare, nell'ambito del livello di spesa annualmente definito.

Conformemente alla scelta operata nell'anno 2008, con la Dgr n. 3097 del 21.10.2008, la presente deliberazione ha riguardo solo agli erogatori privati provvisoriamente accreditati c.d. puri, vale a dire a quelli non equiparati ai pubblici; diversa

deliberazione è già stata adottata (Dgr n. 1584 del 26.5.2009) relativamente agli erogatori pubblici ed equiparati (aziende ospedaliere, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico sia pubblici che privati, ospedali classificati, istituti sanitari privati qualificati presidio Ulss ex Dgr n. 860 del 27.2.1987).

L'esistenza di alcuni elementi di incertezza - la nuova prossima determinazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), nonché l'imminente approvazione del nuovo Nomenclatore Nazionale dell'assistenza specialistica ambulatoriale - unitamente alle annunciate azioni di politica economica nazionale, volte a diminuire la spesa sanitaria, hanno motivato, anche su espressa richiesta delle Associazioni degli erogatori privati, l'adozione del presente provvedimento con valenza per il solo anno 2009.

Il sistema di determinazione dei tetti di spesa per le prestazioni specialistiche ambulatoriali oggetto del presente provvedimento, riprende alcuni principi già introdotti dalle precedenti deliberazioni di pari oggetto, ed in particolare:

- l'esigenza che tutti gli erogatori concorrano all'ottimizzazione dell'offerta complessiva dell'Azienda Ulss nella quale insistono e delle Aziende Ulss limitrofe, orientando la propria attività in relazione agli indirizzi della programmazione regionale e agli effettivi bisogni dell'utente;
- l'esigenza del rispetto del patto di stabilità e, conseguentemente, l'abbandono della logica del tetto dinamico e la determinazione dei budget entro un ammontare predefinito che consenta di non superare il limite massimo di spesa sostenibile per l'assistenza specialistica.

Come suindicato, il presente sistema di determinazione dei tetti di spesa ha valenza annuale, dall'1.1.2009 al 31.12.2009.

La deliberazione in oggetto viene approvata in data successiva al 31.12.2008. Ciò ha determinato per l'anno in corso, fino a questo momento, per tutte le macroaree/branche specialistiche, l'applicazione del "meccanismo del budget provvisorio", secondo quanto disposto dalla Dgr n. 3097 del 21.10.2008 e dalla circolare regionale della Direzione per i Servizi Sanitari prot. n. 37147/50.08.00 del 22.1.2009.

Considerato che i criteri e le modalità per la determinazione dei volumi di attività e dei tetti di spesa per l'anno 2009 non sono sostanzialmente diversi rispetto a quelli relativi all'anno 2008, salvo alcune modifiche ed innovazioni che anche nell'ottica dell'erogatore non possono che essere valutate positivamente, il presente provvedimento è adottato nel pieno rispetto dell'affidamento degli erogatori privati provvisoriamente accreditati.

I Direttori Generali provvederanno a rideterminare per ogni erogatore il budget per l'intero anno 2009 secondo quanto di seguito stabilito.

È funzionale al sistema, come già previsto sia dal Piano Nazionale Contenimento Tempi di Attesa di cui all'Intesa Stato - Regioni del 28.3.2006, che dalla Dgr n. 600 del 13.3.2007, di adozione del relativo piano regionale, che le prestazioni erogate con oneri a carico del S.S.N. da tutti gli erogatori privati siano gestite tramite il Centro Unico di Prenotazione - CUP - dell'Azienda Ulss di ubicazione territoriale.

L'obiettivo dell'Amministrazione Regionale è di inserire nel CUP aziendale entro il 2010 il 100% delle prestazioni fornite per conto del Servizio Sanitario Regionale dagli erogatori privati provvisoriamente accreditati, applicando i criteri e le modalità operative in corso di definizione da parte del tavolo tecnico istituito in base alla Dgr n. 3097/2008.

Per il 2009, gli obiettivi sono la piena attuazione e il consolidamento di quanto previsto dal provvedimento appena citato.

Gli erogatori privati possono essere inoltre riconosciuti dall'Azienda Ulss di appartenenza, per ciascuna branca specialistica, punto di erogazione nel quale l'Azienda stessa si impegna a garantire il rispetto dei tempi di attesa, ai sensi della Dgr n. 600/2007; il rispetto dei tempi massimi di attesa potrà essere ottenuto anche attraverso l'acquisto di pacchetti di prestazioni aggiuntive.

Il budget per l'anno 2009, per ciascuna macroarea/branca specialistica dei soggetti privati provvisoriamente accreditati, è costituito dal budget assegnato nel 2008, inteso quale budget 2007 comprensivo dei cosiddetti "fondi aggiuntivi", dell'incremento definitivo del budget ambulatoriale a fronte di una corrispondente definitiva diminuzione del budget ospedaliero non utilizzato a seguito della riduzione dei ricoveri, nonché tenuto conto dell'eventuale assestamento del budget assegnato.

Il budget deve intendersi al netto delle quote di partecipazione alla spesa, dedotte altresì le prestazioni erogate in regime di Pronto Soccorso urgenti e indifferibili nonché le prestazioni rese agli assistiti di altre Regioni; queste ultime, oggetto di compensazione interregionale, sono da remunerarsi a tariffa regionale piena salvo quanto definito in materia da accordi interregionali, in ordine ai quali la Regione per il futuro si confronterà preliminarmente con le associazioni di categoria.

Il budget deve intendersi anche al netto della quota ("mancato introito") derivante dal non adeguamento del ticket alle nuove tariffe del Nomenclatore Tariffario Regionale, di cui il cittadino non è stato gravato, a seguito dei due aumenti tariffari (ciascuno del 4%) previsti rispettivamente dalla Dgr n. 4304 del 29.12.2004 (modificata dalla D.G.R. n. 61/2005) e dalla Dgr n. 917 del 28.3.2006, in quanto tale quota, sulla base di indicazioni regionali, ha natura analoga a quella del ticket ed è pertanto da ritenersi esclusa dal budget; tale quota conseguentemente non è soggetta al meccanismo della regressione tariffaria e perciò deve essere remunerata a pieno.

A ciascun erogatore privato viene riconosciuto per l'anno 2009, con riferimento alle suindicate macroaree/branche specialistiche, un incremento finanziario pari al 5% da calcolarsi sul budget 2008. Tale incremento finanziario, che non costituisce budget, trova principale motivazione nell'adeguamento dell'attività erogata agli indici di inflazione reale e nell'incremento del riparto delle risorse da destinare alle Regioni ad opera del Ministero dell'Economia e delle Finanze avvenuti negli ultimi anni.

Alle strutture provvisoriamente accreditate che erogano anche prestazioni di ricovero ospedaliero viene confermata, per l'anno 2009, la possibilità prevista dalle Dgr n. 4449/2006 e n. 452/2007 di beneficiare della quota finanziaria del budget di attività ospedaliera non utilizzata, a seguito del piano di rientro del numero dei ricoveri, in aggiunta al budget ambulatoriale rispettivamente dell'anno successivo o di quello dell'anno in corso.

L'erogatore che intende utilizzare tale quota già nell'anno in corso dovrà comunicare la propria richiesta al Direttore generale dell'Azienda Ulss entro il mese di agosto.

Le prestazioni erogate in supero al budget assegnato per l'anno 2009 sono soggette al meccanismo della regressione tariffaria secondo le seguenti modalità applicative:

- prestazioni erogate in supero al budget fino al raggiungimento dell'importo corrispondente al 10% dello stesso: abbattimento tariffario pari al 30%;
- prestazioni erogate in supero all'importo corrispondente al budget maggiorato della percentuale del 10% e fino al raggiungimento dell'importo del budget maggiorato della percentuale del 15%: abbattimento tariffario 60%;
- prestazioni erogate in supero all'importo corrispondente al budget maggiorato della percentuale del 15%: abbattimento tariffario pari al 85%.

La remunerazione in regressione non concorrerà a costituire il budget relativo agli anni successivi.

Gli erogatori privati provvisoriamente accreditati hanno facoltà di ricorrere al meccanismo di "assestamento dei budget" assegnati per ciascuna macroarea/branca specialistica (radiologia/diagnostica per immagini, medicina fisica e riabilitazione e branche a visita), al fine di ricalibrarli in rapporto all'effettivo andamento della domanda assistenziale. Tale meccanismo consiste nel trasferimento di una parte del budget, non oltre il 25% per ciascuna macroarea, ad una o più delle altre macroaree, considerate dallo stesso erogatore in sofferenza.

L'assestamento di budget, da concordarsi con il Direttore generale, deve essere finalizzato a soddisfare i reali bisogni di salute dei cittadini del territorio di riferimento.

L'assestamento del budget può attuarsi una sola volta nell'arco dell'anno, entro il mese di agosto, e deve essere comunicato dall'Ulss competente alla Segreteria Regionale Sanità e Sociale.

Si precisa, ad ogni buon conto, che il budget risultante dall'assestamento costituirà il nuovo budget di riferimento assegnato per l'anno 2009.

Possono usufruire di tale meccanismo sia gli erogatori provvisoriamente accreditati per più di una macroarea (aventi cioè codice unico di accreditamento provvisorio) sia gli erogatori titolari di più rapporti di provvisorio accreditamento (aventi cioè codici diversi di accreditamento provvisorio) per la stessa o per diverse macroaree/branche specialistiche, purché le rispettive sedi di erogazione siano ubicate nel territorio della stessa Azienda Ulss.

Per quanto riguarda il meccanismo del budget contrattato l'Azienda Ulss e l'erogatore possono concordare la tipologia e il numero di prestazioni, ed eventualmente la relativa tempistica, nella misura non inferiore al 30% del budget assegnato, tenendo conto della tipologia e del numero di prestazioni normalmente erogate dalla struttura interessata e della potenzialità erogativa della stessa.

L'accordo sulla contrattazione del budget deve essere comunicato dall'Ulss competente alla Segreteria Regionale Sanità e Sociale.

Della contrattazione di budget possono avvalersi anche i Direttori Generali di altra Azienda Ulss limitrofa, preferibilmente della Provincia, a favore dei propri assistiti. In tale caso l'Azienda Ulss deputata a intrattenere i rapporti economici con l'erogatore privato è sempre quella di ubicazione territoriale dell'erogatore stesso, fatto salvo il raccordo tra le Aziende interessate nella definizione e ripartizione delle prestazioni oggetto della contrattazione.

Nel caso in cui almeno il 30% del budget complessivo dell'erogatore sia stato oggetto di contrattazione con l'Azienda/e Ulss, i Direttori Generali hanno la possibilità di ricorrere all'acquisto "extra budget" di pacchetti di prestazioni per de-

terminati archi temporali e/o al riconoscimento di un annuale aumento di budget, per le finalità, alle condizioni e secondo le modalità previste dalla Dgr n. 452/2007.

Il budget per il 2009 di ogni erogatore privato provvisoriamente accreditato per la macroarea di diagnostica di laboratorio, è costituito dal budget assegnato all'erogatore nell'anno 2008, inteso quale budget 2007 ridotto dell'eventuale assestamento del budget assegnato e di eventuali cessioni/riconversioni dello stesso.

Il budget deve intendersi al netto delle quote di partecipazione alla spesa, dedotte altresì le prestazioni erogate in regime di Pronto Soccorso urgenti e indifferibili, nonché le prestazioni rese agli assistiti di altre regioni; queste ultime, oggetto di compensazione interregionale, sono da remunerarsi a tariffa piena salvo quanto definito in materia da accordi interregionali, in ordine ai quali la Regione per il futuro si confronterà preliminarmente con le associazioni di categoria.

Il budget deve intendersi anche al netto della quota ("mancato introito") derivante dal non adeguamento del ticket alle nuove tariffe del Nomenclatore Tariffario Regionale, di cui il cittadino non è stato gravato, a seguito dei due aumenti tariffari (ciascuno del 4%) previsti rispettivamente dalla Dgr n. 4304 del 29.12.2004 (modificata dalla D.G.R. n. 61/2005) e dalla Dgr n. 917 del 28.3.2006, in quanto tale quota, sulla base di indicazioni regionali, ha natura analoga a quella del ticket ed è pertanto da ritenersi esclusa dal budget; tale quota conseguentemente non è soggetta al meccanismo della regressione tariffaria e perciò deve essere remunerata a pieno.

A ciascun erogatore privato viene riconosciuto per l'anno 2009, con riferimento alla macroarea di diagnostica di laboratorio, un incremento finanziario pari al 5% da calcolarsi sul budget 2008. Tale incremento finanziario, che non costituisce budget, trova principale motivazione nell'adeguamento dell'attività erogata agli indici di inflazione reale e nell'incremento del riparto delle risorse da destinare alle Regioni ad opera del Ministero dell'Economia e delle Finanze avvenuti negli ultimi anni.

Le prestazioni erogate in supero al budget assegnato per l'anno 2009 sono soggette al meccanismo della regressione tariffaria con un abbattimento pari all'85%.

Gli erogatori, anche per la branca di laboratorio, sono tenuti prioritariamente ad effettuare un'adeguata programmazione della propria offerta di servizi da erogare con oneri a carico del Servizio Sanitario Regionale, distribuendola, senza soluzione di continuità, nell'arco dell'intero anno.

Tuttavia, in considerazione della particolarità della macroarea di laboratorio, qualora l'erogatore, nonostante la programmazione effettuata, superi il budget assegnato, non trova applicazione il meccanismo della regressione tariffaria per le prestazioni erogate in supero al budget a favore delle seguenti categorie di soggetti:

- pazienti oncologici (cod. es. 048);
- pazienti diabetici (cod. es. 013);
- pazienti sottoposti a terapia anticoagulante (cod. es. A02-B02-C02);
- donne in stato di gravidanza (cod. es. 401-441);
- donne in stato di gravidanza a rischio (cod. es. 450).

Tali prestazioni continuano pertanto ad essere remunerate a tariffa piena, anche una volta raggiunto il budget assegnato.

Anche per il 2009 la Regione promuove la riorganizzazione dell'attività secondo i modelli di rete definiti dalla Dgr

n. 4052/2007, e consente la riconversione/cessione dell'attività verso altre branche/macroaree già provvisoriamente accreditate, in accordo con il Direttore generale dell'Azienda Ulss di riferimento ed entro i limiti del tetto di spesa assegnato, come previsto dalla Dgr n. 3097/2008.

La diversa destinazione del budget deve essere concordata, nella tipologia di prestazioni, con il Direttore generale dell'Azienda Ulss di riferimento, entro e non oltre 30 giorni dall'assegnazione del budget annuale.

Si precisa, ad ogni buon conto, che il budget risultante dalle riconversioni/cessioni costituirà il nuovo budget di riferimento assegnato per l'anno 2009.

Per la macroarea di diagnostica di laboratorio, il meccanismo di "assestamento del budget" può essere effettuato esclusivamente in diminuzione del budget stesso.

Alla luce della sentenza della Corte Costituzionale n. 94/09 verrà applicato lo sconto per le prestazioni di attività specialistica e di diagnostica di laboratorio, in attuazione dell'art. 1 comma 796, lett. O, della legge finanziaria 2007, nella misura prevista dalla norma.

Le prestazioni per la macroarea di Diagnostica di Laboratorio remunerate con l'abbattimento tariffario dell'85% non sono soggette a detto sconto.

A conferma di quanto già introdotto dalla Dgr n. 3097/2008, nel caso in cui l'erogatore privato provvisoriamente accreditato realizzi, per due anni consecutivi, un fatturato inferiore al proprio budget annuale, si prevede che l'anno successivo il budget sia ridimensionato sulla base delle indicazioni fornite con la circolare regionale della Direzione per i Servizi Sanitari prot. n. 37147/50.08.00 del 22.1.2009.

Inoltre, qualora l'erogatore non esegua alcuna prestazione o rimanga al di sotto della soglia minima di budget per branca specialistica (15.000,00 euro) per due anni consecutivi, l'Amministrazione regionale decreta la decadenza del soggetto dal rapporto di accreditamento provvisorio per tale branca, il quale quindi non avrà più titolo per svolgere attività a carico del servizio sanitario, sulla base delle motivazioni espresse dalla Dgr n. 452/2007.

Per gli erogatori che operano in territori con carenze assistenziali oggettivamente dimostrate, il Direttore generale può proporre di mantenere comunque il rapporto di accreditamento provvisorio, o di non provvedere al ridimensionamento del budget, esplicitandone le motivazioni alla Segreteria Regionale Sanità e Sociale.

Al fine di assicurare agli erogatori privati provvisoriamente accreditati la possibilità di programmare la propria attività senza soluzione di continuità nell'arco dell'intero anno a venire, nell'ipotesi di non approvazione, entro il 31.12.2009, della delibera della Giunta regionale per la determinazione dei volumi di attività e dei tetti di spesa per il periodo successivo, si intende provvisoriamente prorogato il presente provvedimento fino all'adozione della nuova deliberazione. Il budget per ogni mese di "vacatio" sarà pari ad un dodicesimo del budget assegnato all'erogatore nel 2009.

I Direttori Generali delle Aziende Ulss sono tenuti ad assegnare, in applicazione dei criteri sopra descritti, per ciascuna macroarea/branca specialistica, il budget ad ogni erogatore privato provvisoriamente accreditato del proprio territorio entro il 10 luglio 2009.

Nei rapporti tra Azienda Ulss territorialmente competente ed ogni erogatore privato provvisoriamente/definitivamente

accreditato per l'erogazione di prestazioni di specialistica ambulatoriale trova applicazione lo schema tipo di accordo contrattuale che verrà approvato, con separato provvedimento, all'esito dei lavori di modifica degli schemi di accordo contrattuale di cui alla Dgr n. 4546 del 28.12.2007.

In ordine al presente provvedimento sono state sentite, con consultazioni avvenute in più incontri e, da ultimo, il 20.5.2009, le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative degli erogatori privati che ne hanno condiviso il contenuto.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone l'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione, ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto il D.Lgs. 30.12.1992 n. 502 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la Legge n. 296 del 27.12.2006 - Finanziaria 2007;

Vista Legge n. 31 del 20.2.2008, di conversione del D.L. 248/2007;

Vista la Legge regionale n. 22 del 16.8.2002;

Richiamate le deliberazioni di determinazione dei tetti di spesa: n. 4776 del 30.12.97; n. 270 del 6.2.2004; n. 3292 del 22.10.2004; n. 4302 del 29.12.2004; n. 70 del 17.1.2006; n. 4449 del 28.12.2006; n. 452 del 27.2.2007; n. 3097 del 21.10.2008; n. 1584 del 26.05.2009;

Vista l'Intesa Stato - Regioni del 28.3.2006 - Piano Nazionale Contenimento Tempi di Attesa;

Vista la Dgr n. 600 del 13.3.2007;

Vista la Dgr n. 4052 dell'11.12.2007;

Vista la Dgr n. 4546 del 28.12.2007;

Vista la Dgr n. 4547 del 28.12.2007;

Vista la nota del Segretario Regionale alla Sanità e Sociale prot. n. 166760/50.08.00 del 28.3.2008;

Vista la circolare regionale prot. n. 62488/50.08.00 del 5.2.2009;

Vista la sentenza della Corte Costituzionale n. 94/09.

delibera

1. di approvare, secondo quanto in premessa esposto e sulla base delle motivazioni in essa esplicitate, i criteri per la determinazione dei volumi di attività e dei tetti di spesa per l'anno 2009 per quanto riguarda l'assistenza specialistica ambulatoriale erogata dai soggetti privati provvisoriamente accreditati c.d. puri;

2. di dare mandato ai Direttori Generali delle Aziende Ulss di notificare a ciascun erogatore privato provvisoriamente accreditato del proprio territorio, non appena ne avranno a disposizione il testo, il contenuto del presente provvedimento;

3. di impegnare i Direttori Generali delle Aziende Ulss ad adottare i provvedimenti applicativi entro la data del 10 luglio 2009 e a trasmetterli alla Direzione Regionale per i Servizi Sanitari, evidenziando le procedure di calcolo effettuate;

4. di rinviare a separato provvedimento l'approvazione dello schema tipo di accordo contrattuale, che regola i rapporti tra Azienda Ulss territorialmente competente e ciascun erogatore privato provvisoriamente/definitivamente accreditato per l'erogazione di prestazioni di specialistica ambulatoriale.

5. di stabilire che, qualora entro il 31.12.2009 non venga approvata la delibera della Giunta regionale per la determinazione dei volumi di attività e dei tetti di spesa per il periodo successivo, si intende provvisoriamente prorogato il presente provvedimento fino all'adozione della nuova deliberazione;

6. di approvare le disposizioni e i principi contenuti in premessa, non richiamati espressamente nel presente dispositivo.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1673 del 9 giugno 2009

Sistema Trapianti Veneto - Anno 2009.

[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di prendere atto che il Sistema Regionale Trapianti Veneto nell'anno 2008 ha confermato i suoi elevati standard quali/quantitativi;

2. di approvare la modifica della struttura organizzativa del Coordinamento Regionale per i Trapianti nel profilo previsto in via definitiva dalla Dgr n. 448 del 24.02.09, inserendovi l'Area "Sistema qualità e risk management", quale elemento organizzativo funzionale cui preporre un Dirigente con comprovata esperienza nel campo della sicurezza e risk management;

3. di integrare i Servizi di II Livello già individuati con la Struttura Complessa di Tossicologia Forense e Antidoping dell'Azienda Ospedaliera di Padova, affidando al Direttore generale della medesima Azienda il compito di integrare il proprio precedente atto deliberativo sulla materia;

4. di approvare la modifica dell'assetto organizzativo del Coordinamento Regionale Trapianti di cui all'Allegato A che costituisce parte integrante del presente atto, confermandone nel contempo il ruolo di nodo di struttura centrale del Sistema Regionale Trapianti così come descritto nello schema dell'Allegato B, anch'esso parte integrante del presente atto;

5. di confermare l'unicità su base regionale della commissione di parte terza, stabilendo la durata in carica dei tre componenti in anni tre, in analogia alla durata degli incarichi regionali di tipo tecnico, mantenendo la competenza di nomina in capo al Coordinatore Regionale per i Trapianti che provvede con proprio atto;

6. di ulteriormente sviluppare, per i motivi citati in premessa, le attività finalizzate ad aumentare i trapianti da vivente, demandando a successivo atto l'adozione dello specifico programma per l'anno in corso;

7. di ammodernare ed ulteriormente sviluppare il Sistema Informatico del Sistema Regionale Trapianti, estendendolo ai centri di trapianto d'organo al fine di garantire la massima trasparenza del sistema e la tracciabilità di tutti gli interventi a favore dei pazienti trapiantati;

8. di confermare, ampliandole, le azioni di informazione e sensibilizzazione sulla donazione di organi e tessuti a scopo di trapianto svolte in collaborazione con i Comuni citati in premessa, rinviando a successivo provvedimento l'approvazione dello specifico programma per l'anno 2009;

9. di delegare al Dirigente regionale della Direzione per i Servizi Sanitari l'attuazione di quanto previsto dal Comitato Regionale per i Trapianti nella sua riunione del 20.01.09 in relazione alla nomina e alla conduzione di un gruppo di lavoro in grado di valutare una proposta di nuovo modello di finanziamento del Sistema Regionale Trapianti da attuarsi nell'anno finanziario 2010, secondo linee d'azione proposte dal Coordinatore Regionale per i Trapianti;

10. di approvare l'implementazione di una sezione del Registro Regionale di Dialisi e Trapianto dedicata alla sindrome nefrosica in età pediatrica, affidandone la realizzazione all'attuale Direttore del Registro d'intesa con l'Unità di Dialisi del Dipartimento di Pediatria dell'Azienda Ospedaliera di Padova, prevedendo per tale implementazione una somma aggiuntiva di € 10.000,00;

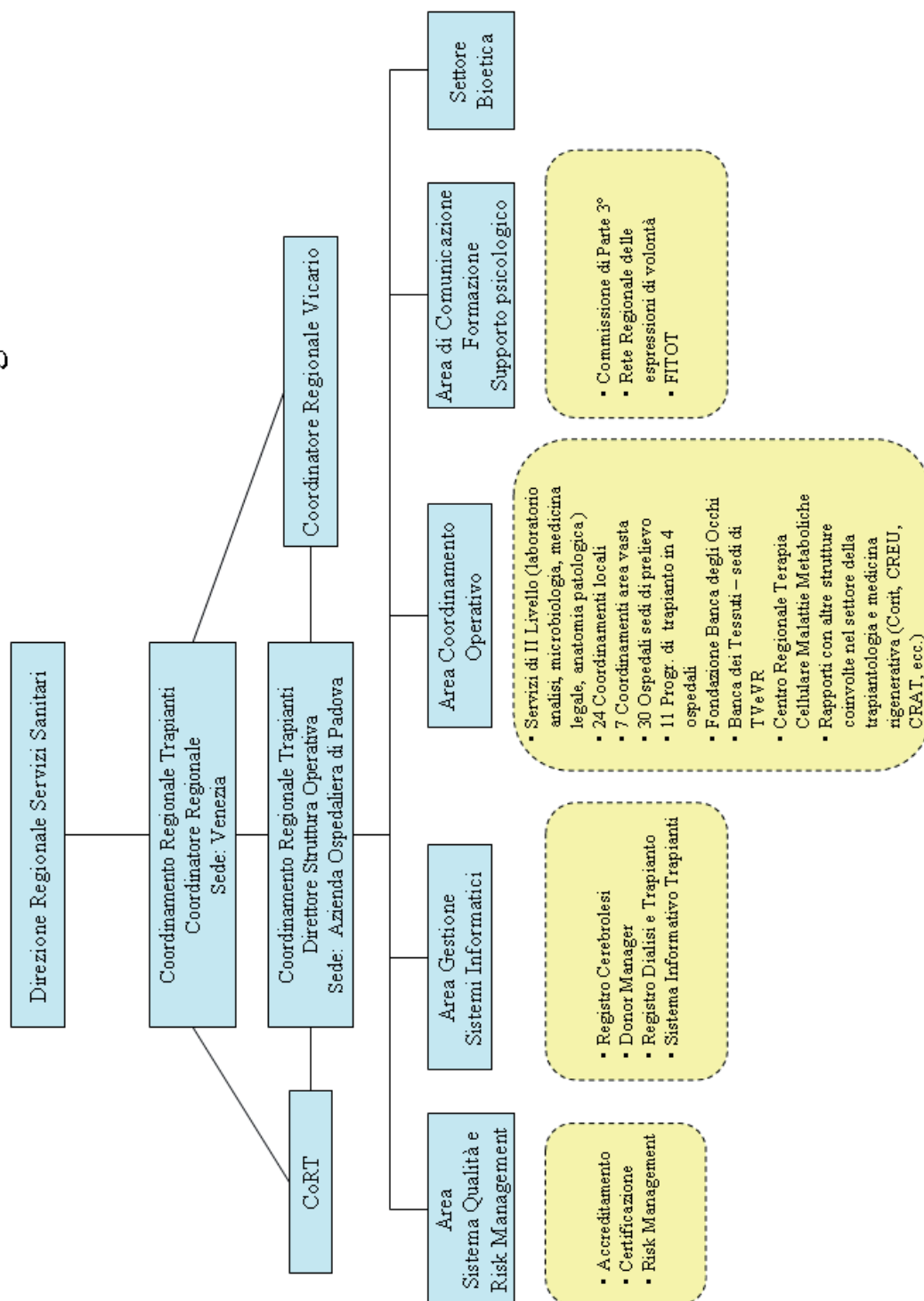
11. di demandare ai Direttori Generali delle Aziende Ulss ed Ospedaliere l'applicazione di quanto previsto dall'accordo tra lo Stato, le Regioni e Province Autonome del 21.03.02 e dal Dm del 18.01.06 in ordine ai modelli organizzativi dei Coordinamenti Locali;

12. di impegnare e successivamente liquidare la somma di € 3.329.000,00 (tremilionitrecentoventinovemila/00) sul cap. 60009 del corrente bilancio, che presenta la dovuta disponibilità, a favore dei beneficiari e secondo gli importi di cui all'Allegato C che forma parte integrante del presente atto, per il funzionamento complessivo del Sistema Regionale Trapianti Veneto nell'anno 2009;

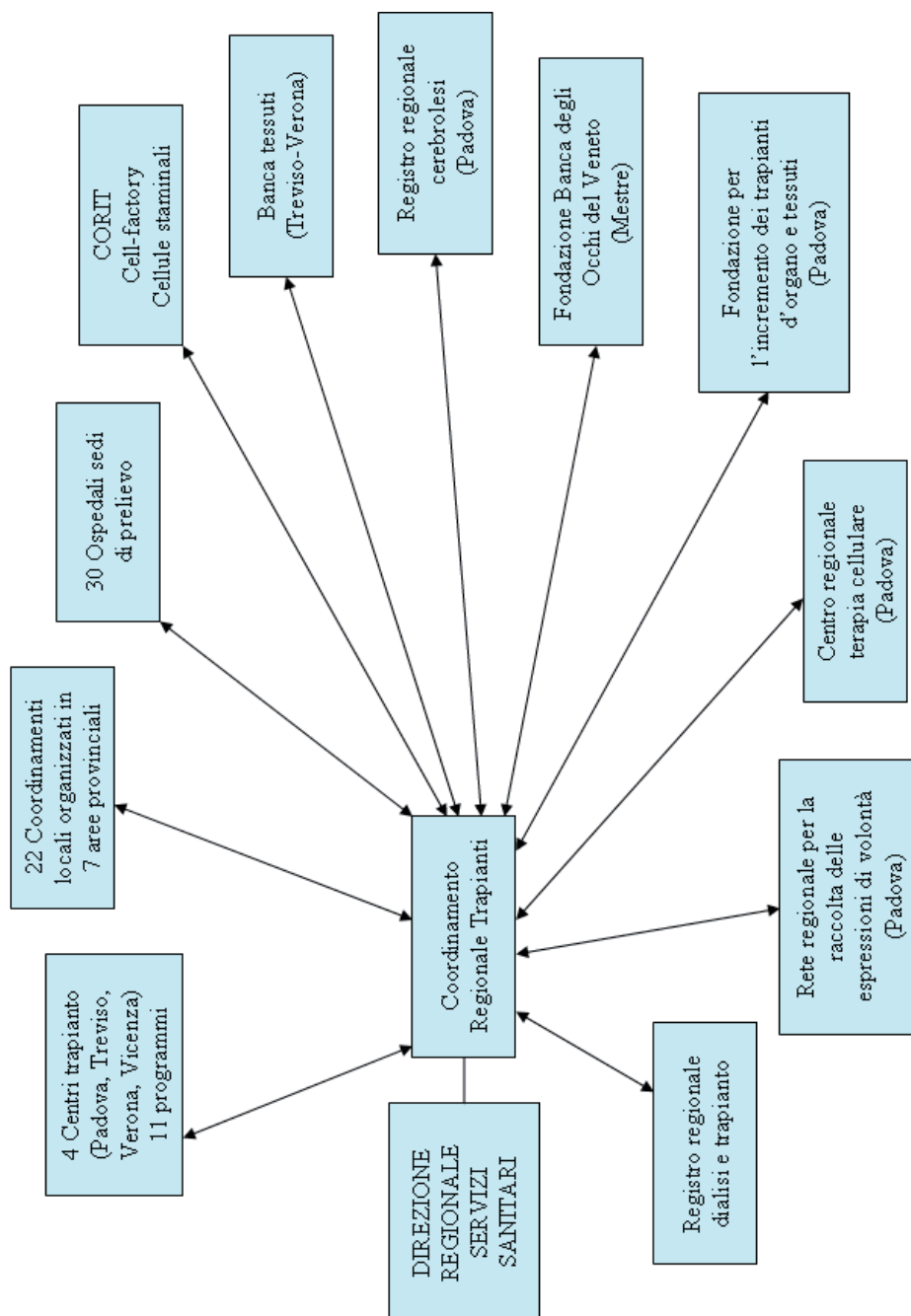
13. di demandare al Centro Regionale Trapianti il compito di raccogliere i rendiconti scientifico-finanziari dei soggetti di cui all'Allegato C, avendo cura di trasmetterli alla Direzione Regionale per i Servizi Sanitari corredati da una relazione annuale scientifico-finanziaria riassuntiva sull'andamento del sistema trapianti nella Regione Veneto.

(segue allegato)

Assetto organizzativo del CRT



Sistema Regionale Trapianti



Allegato C

Tabella 1: Coordinamenti Locali

Azienda Ulss n. 1 Belluno	100.000,00
Azienda Ulss n. 2 Feltre	41.000,00
Azienda Ulss n. 3 Bassano	41.000,00
Azienda Ulss n. 4 Thiene	41.000,00
Azienda Ulss n. 5 Ovest Vicentino	41.000,00
Azienda Ulss n. 6 Vicenza	135.000,00
Azienda Ulss n. 7 Pieve di Soligo	41.000,00
Azienda Ulss n. 8 Asolo	41.000,00
Azienda Ulss n. 9 Treviso	135.000,00
Azienda Ulss n. 10 S. Donà di Piave	41.000,00
Azienda Ulss n. 12 Venezia	125.000,00
Azienda Ulss n. 13 Mirano	41.000,00
Azienda Ulss n. 14 Chioggia	41.000,00
Azienda Ulss n. 15 Alta Padovana	41.000,00
Azienda Ulss n. 16 Padova	41.000,00
Azienda Ulss n. 17 Bassa Padovana	41.000,00
Azienda Ulss n. 18 Rovigo	105.000,00
Azienda Ulss n. 19 Adria	41.000,00
Azienda Ulss n. 20 Verona	41.000,00
Azienda Ulss n. 21 Legnago	41.000,00
Azienda Ulss n. 22 Bussolengo	41.000,00
Azienda Ospedaliera di Padova	135.000,00
Azienda Ospedaliera di Verona	135.000,00
Istituto Oncologico Veneto - Padova	5.000,00
Totale	1.531.000,00

Tabella 2: Banca dei Tessuti

Azienda Ulss n. 9 di Treviso	300.000,00
Azienda Ospedaliera di Verona	140.000,00
Totale	440.000,00

Tabella 3: Fondazioni

Fondazione per l'Incremento dei Trapianti d'Organo e Tessuti	320.000,00
Fondazione Banca degli Occhi del Veneto	290.000,00
Totale	610.000,00

Tabella 4: Altri Servizi

1. Coordinamento Regionale Trapianti – Az. Ospedaliera di Padova	410.000,00
2. Registro Veneto Dialisi e Trapianto – Azienda Ulss n. 15	28.000,00
3. Servizi di 2° livello – Azienda Ospedaliera Padova (Ex DGR 709/2004 e DGR 487/2005)	250.000,00
4. Centro Regionale Terapia Cellulare Malattie Metaboliche – Azienda Ospedaliera di Padova	60.000,00
Totale	748.000,00

Tabella 5: Riepilogo generale del finanziamento al Sistema Trapianti Veneto per l'anno 2007

Coordinamenti Locali – Aziende Ulss ed Ospedaliere	1.531.000,00
Banca dei Tessuti – Ulss n. 9 ed Azienda Ospedaliera di Verona	440.000,00
Fondazioni	610.000,00
Altri Servizi	748.000,00
Totale Complessivo	3.329.000,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1674 del 9 giugno 2009

Wnd in Veneto: progetto finalizzato al monitoraggio della presenza, identificazione di specie, densità e differenze ecologiche di Culicidi nelle aree del Veneto interessate dalla circolazione del virus West Nile nel 2008. Impegno di spesa.

[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, il progetto “Wnd in Veneto: progetto finalizzato al monitoraggio della presenza, identificazione di specie, densità e differenze ecologiche di Culicidi nelle aree del Veneto interessate dalla circolazione del virus West Nile nel 2008” contenuto nell’Allegato “A” al presente provvedimento e di cui costituisce parte integrante;

2. di affidare, per le motivazioni indicate in premessa:

- a) alla Direzione Regionale Prevenzione - Servizio Sanità Pubblica e Screening il coordinamento del progetto;
- b) all’Istituto Zooprofilattico sperimentale delle Venezie di Legnaro (PD) la gestione contabile amministrativa del Progetto;

3. di assegnare all’Istituto Zooprofilattico sperimentale delle Venezie di Legnaro (PD) un finanziamento complessivo di euro 50.940,00.= per la realizzazione del Progetto di cui al punto 1) per l’anno 2009;

4. di impegnare la somma di euro 50.940,00 sul capitolo n. 101022 (quota del fondo sanitario regionale di parte corrente in gestione accentrata presso la Regione - spese varie per interventi specifici in materia di prevenzione (Art. 7 Ter, D. LGS 19/06/1999, n. 229) del bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2009 che presenta sufficiente disponibilità;

5. di prenotare la somma di euro 42.440,00.= sul capitolo n. 101022 del bilancio di previsione dell’esercizio finanziario 2010;

6. di liquidare all’Istituto Zooprofilattico sperimentale delle Venezie il finanziamento di cui al punto 4) secondo le seguenti modalità:

- a. 60% alla comunicazione di inizio attività;
- b. 40% a conclusione del primo anno di attività, su presentazione di una relazione tecnica sull’attività svolta comprensiva di una rendicontazione delle spese sostenute sottoscritta dal Direttore dell’Istituto Zooprofilattico sperimentale delle Venezie;

7. di demandare tutti gli adempimenti amministrativi e contabili successivi e conseguenti alla gestione della presente iniziativa, tra cui l’impegno di spesa e la liquidazione per la seconda annualità del Progetto, a provvedimenti della Dirigente la Direzione Prevenzione.

Allegato (omissis)



L'allegato è consultabile online
<http://bur.regione.veneto.it>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1675 del 9 giugno 2009

Centro Regionale sulla Sclerosi Multipla. Anno 2009.
[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di impegnare il finanziamento di €. 1.000.000,00 = (unmilione/00) per l’anno 2009 sul Cap. n. 100439 del Bilancio di previsione 2009, per l’attività del Centro Regionale sulla Sclerosi Multipla;

2. di affidare all’Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n. 16 di Padova la prosecuzione del progetto esecutivo per la realizzazione del Centro di cui al punto 1);

3. di liquidare la somma di € 800.000,00.= (ottocentomila/00) quale 80% dell’intero importo di cui al punto 1) all’approvazione del presente atto, all’Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n. 16 Padova per l’attività del Centro Regionale sulla Sclerosi Multipla per l’anno 2009;

4. di liquidare, con successivo Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Piani e Programmi Socio Sanitari, la restante somma di € 200.000,00.= (duecentomila/00) quale rimanente 20% alla presentazione della relazione da parte dell’Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n. 16 Padova sull’attività del Centro Regionale sulla Sclerosi Multipla, entro marzo 2010.

5. di incaricare la Direzione Regionale Piani e Programmi Socio Sanitari, di concerto con la Direzione Regionale Servizi Sociali di monitorare l’attività del citato Centro regionale di cui al punto 1).

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1676 del 9 giugno 2009

DgrV.n. 2873 del 7.10.2008 ad oggetto “Lr n. 3/2003 art. 63. Interventi a favore dei patronati. Finanziamento lavori esercizio finanziario 2008.” Parrocchia S. Mauro Martire in Comune di Paese (TV) - Determinazioni.
[Servizi sociali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di accogliere, per le motivazioni illustrate nelle premesse del presente provvedimento, la richiesta formulata dal parroco della parrocchia di “S. Mauro Martire” di Castagnole di Paese (TV) e per l’effetto disporre che il contributo in conto capitale di € 80.000,00, assegnato con per la ristrutturazione del patronato “Centro Pastorale” sia utilizzato per la sopraelevazione della scuola materna parrocchiale, destinata a diventare nuova sede dell’oratorio parrocchiale “Centro Pastorale” di costo complessivo pari a € 400.000,00 (codice intervento TV 212).

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1677 del 9 giugno 2009

DgrV. n. 4081 del 27.10.2004 ad oggetto "Articolo 36 Legge regionale n. 1/2004 s.m.i. Attuazione del programma di investimenti per l'esercizio 2004." Settore tossico dipendenze. Centro di solidarietà Don Lorenzo Milani in Comune di Venezia - Determinazioni.

[Servizi sociali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di accogliere, per le motivazioni illustrate nelle premesse del presente provvedimento, la richiesta formulata dal Centro di solidarietà "Don Lorenzo Milani" Onlus di Venezia con nota del 12 maggio 2009 e per l'effetto disporre che il contributo in conto capitale di € 29.835,00, assegnatogli con DgrV. n. 4081 del 22.12.2004 per la ristrutturazione di Villa Margherita di Ca' Noghera (codice intervento 334/545/1) sia utilizzato per la ristrutturazione del fabbricato 7 lotto 2 di Forte Rossarol di costo complessivo pari a € 76.841,50 (codice intervento 334/544/3);

2. di incaricare la Direzione Edilizia a Finalità Collettive della definizione dei tempi e dei modi di presentazione della documentazione da allegare al progetto di ristrutturazione del fabbricato 7 lotto 2 di Forte Rossarol a Tessera (VE).

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1678 del 9 giugno 2009

Lr 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali": accreditamento del Centro di Servizi per anziani non autosufficienti "Casa per Anziani di Silea", Viale della Libertà 22, Silea (TV) e Centro di Servizi Centro Diurno per Anziani non autosufficienti Viale della Libertà 22, Silea (TV) - Fondazione "Villa d'Argento", Viale della Libertà 22, Silea (TV).

[Servizi sociali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di accreditare - ai sensi della Lr 22/2002 e della Dgr 84/2007 - per la durata di tre anni dalla data del presente provvedimento, la Fondazione "Villa D'Argento", Viale della Libertà 22, Silea (TV), per le seguenti Unità di Offerta:

- Centro di Servizi per anziani non autosufficienti "Casa per Anziani di Silea", Viale della Libertà 22, Silea (TV) per una capacità ricettiva totale di 80 posti di primo livello assistenziale, suddivisi in 3 nuclei di 24, 26 e 30 posti;
- Centro Diurno per Anziani non autosufficienti per una capacità ricettiva pari a 10 posti.

2. Di approvare l'Allegato A e l'Allegato B quale parti integrante del provvedimento e di stabilire che al termine del

triennio di accreditamento saranno verificati i miglioramenti apportati ai requisiti indicati negli allegati sopra citati;

3. Di trasmettere copia del presente atto al Centro di Servizi richiedente, all'Assessorato Politiche Sociali, all'Azienda Ulss 9 di Treviso, al Comune di Silea (TV), alla Conferenza dei Sindaci e all'Agenzia Regionale Socio Sanitaria secondo quanto previsto dalla Dgr 84/2007.

Allegati (omissis)



Gli allegati sono consultabili online

<http://bur.regione.veneto.it>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1679 del 9 giugno 2009

Dgr n. 2631 del 7 agosto 2007 Lr 22/2002 "Lr 16 agosto 2002 n.22 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali - Commissione tecnico consultiva - ambito socio sanitario e sociale": Centro di Servizi per anziani non autosufficienti "Villa Resemini" Via Maffei n. 370 Stienta RO.

[Servizi sociali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di autorizzare, in attesa del completamento dei lavori, l'attività del Centro di Servizi per Anziani non Autosufficienti "Villa C. Resemini" di Stienta (RO), nelle more dell'applicazione della Lr n. 22/2002, per una capacità ricettiva pari a n. 38 anziani non autosufficienti;

2. di incaricare l'Azienda Ulss 18 di Rovigo alla verifica dell'andamento dei lavori secondo quanto previsto dal progetto di adeguamento predisposto dal Centro di Servizi in oggetto ed il mantenimento degli standard socio-assistenziali, tramite la redazione di report trimestrali da inviare alla Commissione Tecnica Consultiva di cui alla Dgr 2631/07;

3. di trasmettere copia del presente provvedimento al Centro di Servizi richiedente, all'Assessorato Politiche Sociali, all'Azienda Ulss 18 di Rovigo, al Comune di Stienta, alla Conferenza dei Sindaci e all'Agenzia Regionale Socio Sanitaria secondo quanto previsto dalla Dgr 84/2007.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1680 del 9 giugno 2009

Recepimento del "Protocollo d'Intesa, tra il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e la Regione del Veneto per la realizzazione di un percorso progettuale per accrescere l'informazione, la sensibilizzazione e la formazione sull'istituto dell'amministratore di sostegno di cui alla legge n. 6/2004" e della proposta progettuale ad esso collegato.

[Servizi sociali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 2. di recepire i seguenti documenti:
- "Protocollo d'Intesa, tra il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e la Regione del Veneto per la realizzazione di un percorso progettuale per accrescere l'informazione, la sensibilizzazione e la formazione sull'istituto dell'amministratore di sostegno di cui alla legge n. 6/2004." sottoscritto il 30 dicembre 2008 tra il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e la Regione del Veneto, nella persona del dott. Michele Maglio, - responsabile del Coordinamento Tecnico Interregionale per le Politiche Sociali e Dirigente della Direzione Regionale per i Servizi Sociali, contenuto nell'Allegato A parte integrante del presente provvedimento;
 - "Proposta progettuale per accrescere la sensibilizzazione, l'informazione e la formazione a livello territoriale sull'istituto dell'amministratore di sostegno" riportato in allegato al suddetto Protocollo d'Intesa e contenuto nell'Allegato A alla presente deliberazione;
3. di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Servizi Sociali al compimento di ogni ulteriore adempimento necessario e conseguente.

Allegato (omissis)



L'allegato è consultabile online
<http://bur.regione.veneto.it>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1681 del 9 giugno 2009

"Interventi di messa in sicurezza dell'argine sinistro del torrente Muson dei Sassi tra il ponte di via Morosini e il ponte sulla Sr 307 "Del Santo" in territorio del Comune di Loreggia (PD)". Importo complessivo di € 5.400.000,00. Ammissione al finanziamento ed avvio delle procedure per la realizzazione dei lavori.

[Difesa del suolo]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di avviare le procedure per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato "Interventi di messa in sicurezza dell'argine sinistro del torrente Muson dei Sassi tra il ponte di via Morosini e il ponte sulla S.R. 307 "Del Santo" in territorio del Comune di Loreggia (PD)" per l'importo complessivo di € 5.400.000,00, secondo quanto esposto in premessa;
2. che all'approvazione definitiva del progetto di cui

sopra provvederà il Dirigente responsabile del Distretto Idrografico Brenta Bacchiglione, sulla scorta del parere n. 3593 reso dalla C.T.R. - Sez. Ambiente nella seduta del 21 maggio 2009;

3. che l'Unità Periferica del Genio civile provvederà all'espletamento delle procedure per l'affidamento dell'appalto, nel rispetto della vigente normativa in materia di opere pubbliche di cui al D. Lgs. 163/2006 nonché a tutte le ulteriori attività connesse all'esecuzione, alla direzione dei lavori, alla liquidazione degli stessi, all'eventuale acquisizione di aree e a quant'altro necessario per la realizzazione dell'opera fino al collaudo;

4. che l'importo necessario per i lavori in argomento, pari a € 5.400.000,00, farà carico ai capitoli di bilancio regionale - budget Direzione Difesa del Suolo - n. 52002 per l'importo di € 2.400.000,00, n. 52004 per l'importo di € 2.000.000,00 e n. 100219 per l'importo di € 1.000.000,00; che presentano sufficiente disponibilità;

5. che, peraltro, atteso che gli stanziamenti di cui sopra erano stati previsti per il finanziamento delle indispensabili opere di manutenzione sui corsi d'acqua, la Giunta s'impegna sin d'ora a rendere disponibili, in sede di assestamento di bilancio, le risorse necessarie per la realizzazione degli interventi programmati per l'anno in corso giusta deliberazione en. 696 del 24 marzo 2009.

6. che all'impegno di spesa provvederà il Dirigente della Direzione Difesa del Suolo con proprio decreto, dopo che l'Unità Periferica del Genio civile avrà comunicato il nominativo dell'Impresa appaltatrice.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1682 del 9 giugno 2009

Intervento di recupero ambientale antica viabilità sul versante orientale del Monte Baldo affidato in esecuzione al Servizio Forestale Regionale di Verona. Individuazione del funzionario responsabile del processo di spesa e assegnazione del budget operativo.

[Foreste ed economia montana]

L'Assessore alle Politiche dell'ambiente, Giancarlo Conta, riferisce quanto segue.

Da parte di numerosi Enti, tipicamente Comunità Montane e Comuni, ma anche altri Enti Pubblici o para-pubblici, sono affidati ai Servizi Forestali Regionali svariati interventi di miglioramento boschivo, di viabilità di interesse rurale, di mantenimento del verde ambientale, di difesa idraulica, di recupero paesaggistico ed ambientale, etc.

I suddetti interventi sono eseguiti dai Servizi Forestali Regionali in economia, con la forma dell'amministrazione diretta, impiegando le proprie maestranze ed utilizzando i fondi che l'ente delegante versa alla Regione sull'apposito capitolo di entrata del bilancio regionale (cap. 9835).

La Giunta regionale con deliberazione n. 5177 del 3/11/1994 ha disciplinato l'affidamento ai Servizi Forestali Regionali dei suddetti interventi, determinandone la tipologia, le modalità ed i criteri procedurali di accoglimento.

Quanto sopra, al fine di consentire, ai Servizi Forestali Regionali, di poter operare all'interno di un ambito di competenze istituzionalmente definito; in un contesto normativo

e regolamentare certo che trova i propri principali riferimenti nella L.R.13/09/1978, n. 52 "Legge Forestale Regionale", nella L.R.15/01/1985, n. 8 "Riorganizzazione delle funzioni forestali" e nella correlata, vigente normativa di settore, anche nazionale.

In applicazione della citata Dgr n. 5177/94, l'Ente delegante di cui all'allegato prospetto, parte integrante del presente provvedimento, con propria deliberazione esecutiva, ha stabilito di procedere alla realizzazione dell'intervento evidenziato, prevedendo di avvalersi del Servizio Forestale Regionale di Verona nonché impegnandosi a versare anticipatamente le somme necessarie per l'esecuzione dell'opera.

Da parte del Servizio Forestale Regionale di Verona con nota prot. n. 261740 del 13.05.2009, verificata la compatibilità dell'intervento proposto con la citata normativa e con la Dgr n. 5177/94, è stata espressa la disponibilità all'esecuzione del lavoro summenzionato.

L'Ente delegante provvederà, pertanto, a versare al tesoriere regionale, - Unicredit Banca Spa - IBAN IT41V0200802017000100537110, sul c/c intestato alla Regione del Veneto - Servizio Tesoreria, entrata per conto terzi -, specificandone la causale, le somme riportate nell'allegato A, colonna importo totale, parte integrante della presente deliberazione.

La somma di cui all'allegato A, colonna componente lavori, corrispondente agli oneri per l'esecuzione dell'intervento sopra specificato, sarà introitata nel capitolo n. 9835, del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2009 determinando conseguentemente, un impegno di pari importo nel correlato capitolo di spesa n. 92020 - uscite per conto terzi ai sensi dell'art. 42, comma 4 della Lr 29/11/2001 n. 39.

La somma di cui all'allegato A, colonna componente manodopera, relative alle maestranze impegnate nella esecuzione in diretta amministrazione dell'intervento in parola, sarà accertata e introitata al capitolo 100267 introiti diversi, dando atto che la spesa corrispondente alla componente manodopera trova copertura sui fondi già impegnati al capitolo 100696 dell'esercizio corrente in attuazione di quanto disposto dalla

Dgr 27/01/2009, n.83 in forza dell'art. 42 della Lr 29/11/2001, n. 39.

Dell'avvenuto suddetto versamento, l'Ente medesimo darà immediata comunicazione alla competente Direzione Foreste ed Economia Montana e al Servizio Forestale Regionale di Verona.

Ciò posto, per consentire l'operatività del Servizio Forestale Regionale di Verona in ordine alla progettazione e alla realizzazione del lavoro affidatogli si rende necessario procedere alla assegnazione del budget operativo di spesa, meglio evidenziato nell'allegato A, colonna componente lavori, presso il Tesoriere della Regione, a favore del funzionario responsabile del processo di spesa dr. Tancon Damiano, Dirigente del Servizio Forestale Regionale di Verona, ovvero del suo sostituto dr. Bacchini Massimo, ai sensi dell'art. 49 della Lr 39/2001, anche mediante apposito prelevamento in contanti fino al limite massimo giornaliero di € 5.000,00=.

Resta inteso che il funzionario responsabile del processo di spesa nonché responsabile del procedimento potrà ricorrere all'ordinaria procedura di erogazione della spesa mediante l'adozione di appositi atti che individuino i creditori e provvedano alla liquidazione delle somme ad essi dovute.

Il funzionario responsabile del processo di spesa è tenuto, ai sensi dell'art. 49, comma 6, della

Lr 39/2001, a predisporre lo specifico consuntivo delle spese sostenute nell'utilizzo del budget operativo assegnatogli, nonché alla trasmissione del medesimo alla Direzione Ragioneria e Tributi.

L'Ente delegante è tenuto a versare le somme necessarie alla realizzazione dell'intervento delegato entro trenta giorni dalla richiesta effettuata in tal senso dal Servizio Forestale Regionale di Verona.

Le attività di progettazione, direzione lavori e contabilizzazione relative all'intervento di cui al presente provvedimento danno titolo a percepire gli incentivi di cui all'art. 92 del D. Lgs. 163/2006. I corrispondenti oneri troveranno capienza nell'ambito dell'accantonamento previsto all'art. 92 del D. Lgs. 163/2006, al lordo degli oneri previdenziali, assistenziali e fiscali a carico della amministrazione Regionale.

All'impegno di tali corrispettivi si provvederà mediante contestuale provvedimento di nomina del gruppo di progettazione e direzione lavori da parte del dirigente della Direzione Foreste ed Economia Montana.

Il Servizio Forestale Regionale di Verona procederà all'ultimazione dell'opera affidatagli nonché all'esaurimento della relativa procedura di spesa entro il 31/12/2011, dando atto che in tale data si esaurisce la disponibilità del budget operativo assegnato al Dirigente del Servizio Forestale Regionale di Verona.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33 - II° comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale.

Vista la Lr 13/09/1978, n.52.

Vista la Lr 15/01/1985, n.8.

Vista la Dgr n.5177 del 3/11/1994.

Vista la Lr 29/11/2001 n. 39.

Visto l'art. 92 del D.Lgs. 12/04/2006, n. 163.

Vista la Dgr n. 83 del 27/01/2009.

Visto il provvedimento dell'Ente delegante.

Vista la nota del Servizio Forestale Regionale di Verona prot. n. 261740 del 13.05.2009.

delibera

1. Di disporre l'assegnazione del budget operativo indicato nell'allegato A, colonna componente lavori, parte integrante della presente deliberazione, per un importo complessivo di € 71.539,95 presso il Tesoriere, ai sensi e per gli effetti degli artt. 49 e seguenti, della Lr 29/11/2001 n. 39, a favore del funzionario responsabile del processo di spesa dr. Tancon Damiano, dirigente del Servizio Forestale Regionale di Verona, ovvero del suo sostituto dr. Bacchini Massimo, anche mediante apposito prelevamento in contanti, fino al limite massimo giornaliero di € 5.000,00=.

2. Di individuare il quadro economico di spesa relativo alla esecuzione dell'intervento delegato al Servizio Forestale Regionale di Verona, di cui al punto precedente, secondo la seguente ripartizione:

a) componente lavori (lavori e oneri fiscali)	€ 71.539,95
b) componente manodopera (salari e oneri operai forestali)	€ 287.159,81
c) per accantonamento ex art. 92 D.Lgs. n. 163/06	€ 4.250,89
Totale	€ 362.950,65

Allegato A

3. Di assumere l'impegno di spesa di € 71.539,95 di cui alla lettera a) componente lavori del precedente punto 2), imputando la relativa spesa al capitolo n. 92020/2009 - uscite per conto terzi - del bilancio di previsione della Regione del Veneto per l'anno in corso, nonché di accertare il medesimo importo al correlato capitolo d'entrata n. 9835.

4. Di accertare e di introitare le somme di cui alla lettera b) componente manodopera del precedente punto 2) al Cap. n. 100267 - introiti diversi - dando atto che le medesime risultano già impegnate al Cap. n. 100696/2009 in attuazione di quanto disposto dalla Dgr 27/01/2009, n. 83.

5. Di dare atto che all'impegno del restante importo pari a € 4.250,89, di cui alla lettera c) del precedente punto 2), si provvederà mediante contestuale provvedimento di nomina del gruppo di progettazione e direzione lavori da parte del dirigente della Direzione Foreste ed Economia Montana.

6. L'Ente delegante è tenuto a versare nel bilancio regionale le somme necessarie alla realizzazione dell'intervento delegato entro trenta giorni dalla richiesta effettuata in tal senso dal Servizio Forestale Regionale di Verona.

7. Il Servizio Forestale Regionale di Verona procederà alla ultimazione dell'opera affidategli nonché all'esaurimento delle relative procedure di spesa entro il 31/12/2011, dando atto che in tale data si esaurisce la disponibilità del budget operativo assegnato al Dirigente del Servizio Forestale Regionale di Verona.

8. Di far obbligo al dirigente del Servizio Forestale Regionale di Verona dr. Tancon Damiano di produrre il consuntivo delle spese nei modi e nei tempi previsti dall'art. 49 della Lr 39/2001 e di trasmetterlo per il controllo di regolarità contabile alla Direzione Ragioneria e Tributi, la quale lo invierà corredato del parere di competenza alla Direzione Foreste ed Economia Montana per la definitiva approvazione.

9. Si dà atto, in ogni caso, che il funzionario responsabile del processo di spesa dovrà emettere ordinativi di pagamento nei limiti delle somme effettivamente versate dall'Ente delegante, nonché di osservare le disposizioni di cui agli artt. 44 e seguenti della Lr 39/2001 in merito a liquidazione e ordinazione della spesa.

10. Le eventuali economie di spesa relative alla realizzazione dell'intervento sarà oggetto di restituzione all'Ente delegante.

Regione del Veneto
Direzione per le foreste e l'economia montana
Servizio difesa idrogeologica ed attività silvo-pastorali
Ufficio finanziamenti e interventi speciali

Intervento di recupero ambientale affidato in esecuzione
al Servizio forestale regionale di Verona

N	Tipologia di Intervento	Ente delegante	Atto di delega	Importo totale €	Importo componente lavori €	Importo componente manodopera €	Incentivo art. 92 D.lgs. 163/06 €
5	Recupero antica viabilità sul versante orientale del Monte Baldo	Comune di Brentino Belluno	D.G.C. n. 45 del 29.04.2009	362.950,65	71.539,95	287.159,81	4.250,89
		Totale		362.950,65	71.539,95	287.159,81	4.250,89

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1683 del 9 giugno 2009

Accordo di Programma Quadro “Tutela delle Acque e gestione integrata delle risorse idriche”. “Accordo integrativo per la tutela delle risorse idriche del bacino del Fratta - Gorzone”, di cui alla Lr 1/2004, art. 22, punto 2), lett. b), approvato con Dgr del 30.12.2005, n. 4177. Utilizzo dei ribassi d’asta e delle ulteriori economie riscontrate nella realizzazione degli interventi finanziati con fondi regionali.

[Acque]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di stabilire che, nell’ambito dell’Accordo Integrativo per il risanamento del bacino del Fratta - Gorzone, approvato con la citata Dgr 4177/2005, e limitatamente agli interventi che beneficino di finanziamento regionale, le economie accertate in corso d’opera a qualsiasi titolo conseguite (ribassi d’asta o minori spese accertate a fine lavori), possano essere utilizzate all’interno dello stesso intervento nel quale si siano verificate, per il finanziamento di lavori, forniture o altre somme incluse nel quadro economico di progetto ed ammissibili a contributo, secondo le specifiche normative di settore a valere sul medesimo finanziamento regionale;

2) di demandare ad atto del Dirigente della Direzione Regionale Tutela Ambiente l’autorizzazione all’utilizzo delle economie come sopra riportato, previa valutazione della specifica situazione verificatasi;

3) di trasmettere il presente provvedimento al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, all’A.A.T.O. “Bacchiglione”, all’A.A.T.O. “Valle del Chiampo”, all’A.A.T.O. “Veronese”, al “Consorzio A.Ri.C.A. - Aziende Riunite Collettore Acque” ed alla Direzione Regionale Programmazione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1684 del 9 giugno 2009

Accordo di Programma Quadro “Tutela delle Acque e gestione integrata delle risorse idriche”. Impegno delle risorse disponibili di cui all’art. 144, comma 17 della Legge n. 388/2000 e di quelle derivanti dall’accertamento di economie su interventi inseriti nell’APQ 2.

[Acque]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di impegnare l’importo complessivo di € 4.860.000,00 sul capitolo 100202 del corrente esercizio finanziario, che presenta sufficiente disponibilità, secondo la seguente ripartizione:

- € 2.500.000,00 a favore dell’A.A.T.O. “Polesine” (fondi di cui all’art. 144, comma 17 della Legge 388/2000 - qualifica Amb 2) per la realizzazione dell’intervento identificato con il n. 2) “Schema fognario e depurativo del Comune di Rovigo - Ampliamento del depuratore di S. Apollinare e fognature di collegamento” - Soggetto attuatore Polesine Acque S.p.A.;
 - € 2.000.000,00 a favore del Comune di Tezze sul Brenta (di cui € 163.945,52 fondi Delibera Cipe 84/2000 - qualifica Cipe 2; € 471.642,71 fondi Delibera Cipe 138/2000 - qualifica Cipe 3; € 235.857,72 fondi Delibera Cipe 142/1999 - qualifica Cipe 1; € 876.001,67 fondi L. 448/2001 - qualifica Amb 1; € 162.600,32 fondi Lr 5/2000 - qualifica Cofreg; € 89.952,06 fondi Delibera Cipe 36/2002 - qualifica CIPE 4) per la realizzazione dell’intervento identificato con il n. 3) “Lavori di messa in sicurezza e bonifica dei suoli e della falda in Comune di Tezze sul Brenta - 1° stralcio” - Soggetto attuatore Comune di Tezze sul Brenta;
 - € 360.000,00 a favore dell’A.A.T.O. “Polesine” (fondi di cui alla Lr 5/2000 - qualifica Cofreg) per la realizzazione dell’intervento identificato con il n. 4) “Completamento della fognatura di Viale Porta Po in Comune di Rovigo - 2° stralcio” - Soggetto attuatore Polesine Acque S.p.A.
- 2) di subordinare l’utilizzo delle risorse impegnate a favore dell’A.A.T.O. “Polesine” per gli interventi n. 2) e n. 4) all’osservanza delle disposizioni di cui al disciplinare allegato alla Dgr del 25.07.2003, n. 2244, già approvato dalla suddetta Autorità d’Ambito con delibera assembleare del 13.10.2003, n. 12, con il quale vengono regolati i rapporti tra la Regione del Veneto ed i Soggetti assegnatari del contributo previsto per gli interventi inseriti in APQ 2;
- 3) di subordinare l’utilizzo delle risorse impegnate a favore del Comune di Tezze sul Brenta per l’intervento n. 3) all’osservanza delle disposizioni di cui al disciplinare, Allegato A alla presente deliberazione, con il quale vengono regolati i rapporti tra la Regione stessa ed il Soggetto beneficiario del contributo;
- 4) di approvare lo schema di disciplinare, Allegato A alla presente deliberazione, regolante i rapporti tra Regione del Veneto ed il Comune di Tezze sul Brenta;
- 5) di stabilire che, coerentemente con le disposizioni contenute nella citata Dgr 3399/2007 e nei succitati disciplinari, la concessione dei singoli contributi sarà formalizzata con successivo provvedimento del Dirigente della Direzione Regionale Tutela Ambiente subordinatamente alla presentazione della documentazione prevista;
- 6) di stabilire che alle attività tecnico - amministrative e contabili successive alla formalizzazione della concessione del contributo provvederanno gli Uffici della Direzione Regionale Tutela Ambiente;
- 7) di trasmettere il presente provvedimento all’A.A.T.O. “Polesine”, all’A.A.T.O. “Brenta”, al Comune di Tezze sul Brenta, alla Società “Polesine Acque S.p.A.” ed alla Direzione Regionale Programmazione.

Allegato (omissis)



L'allegato è consultabile online
<http://bur.regione.veneto.it>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1685
del 9 giugno 2009

Variazione al bilancio di previsione 2009 ai sensi dell'articolo 22 della Lr 29/11/2001, n. 39. (Provvedimento di variazione n. 34) // Vincolate.

[Bilancio e contabilità regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di apportare al bilancio di previsione 2009 la variazione secondo quanto riportato dagli allegati A) e B) che costituiscono parte integrante del presente provvedimento e di assegnare i capitoli di nuova istituzione ai dirigenti titolari di centri di responsabilità;

2. di comunicare al Consiglio Regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001.

Allegati dal C all'H *(omissis)*



Gli allegati sono consultabili online
<http://bur.regione.veneto.it>

(segue allegato)

Allegato A

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 002210	NUOVE NORME PER IL FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE IN AGRICOLTURA (L. 14/02/1992, N. 185)	251.500,00	251.500,00	0,00	0,00
Upb: E0073	FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE IN AGRICOLTURA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PRODUZIONI AGROALIMENTARI				
Cap. 002321	ASSEGNAZIONE STATALE PER FINANZIARE LE MISURE PER LA LOTTA CONTRO L'AFTA EPIZOOTICA ED ALTRE MALATTIE EPIZOOTICHE DEGLI ANIMALI (L. 02/06/1988, N. 218)	46.446,00	46.446,00	0,00	0,00
Upb: E0017	ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI PER I SERVIZI SANITARI				
Centro di Responsabilità:	U.P. SANITÀ ANIMALE E IGIENE ALIMENTARE				
Cap. 004537	ASSEGNAZIONE STATALE PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI DI EDILIZIA SANITARIA - SECONDA TRANCHE DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI (ART.20, L. 11/03/1988, N. 67 - TABELLA F), INT.26, L. 27/12/1997, N. 450 - DEL. CIPE 06/05/1998, N. 52 - ART. 1, C. 310, 311, 312, L. 23/12/2005, N. 266 - ACC. PROG. 02/10/2007, N.)	114.913.241,21	114.913.241,21	0,00	0,00
Upb: E0071	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI DI EDILIZIA SANITARIA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE EDILIZIA A FINALITÀ COLLETTIVE				
Cap. 100006	RECUPERO DI QUOTE DI FINANZIAMENTI AGEVOLATI DA PARTE DI ENTI TERZI (L. 31/07/1954, N. 626 - L. 27/02/1985, N. 49 - D.LGS 31/03/1998, N. 112)	540.099,99	540.099,99	0,00	0,00
Upb: E0053	ALTRI RECUPERI E RIMBORSI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INDUSTRIA				
Cap. 100045	ASSEGNAZIONE DEL FONDO DI SOLIDARIETÀ IN AGRICOLTURA PER LE OPERE DI BONIFICA (L. 14/02/1992, N. 185)	204.965,00	204.965,00	0,00	0,00
Upb: E0073	FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE IN AGRICOLTURA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE AGROAMBIENTE E SERVIZI PER L AGRICOLTURA				

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 100267	INTROITI DIVERSI	177.185,49	177.185,49	0,00	0,00
Upb: E0147	ALTRI INTROITI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RAGIONERIA E TRIBUTI				
Cap. 100424	ASSEGNAZIONI STATALI A FAVORE DEI DISTRETTI PRODUTTIVI (D.M. 28/12/2007)	9.023,92	9.023,92	0,00	0,00
Upb: E0107	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO RICERCA E INNOVAZIONE				
Cap. 100462 (CNI)	ASSEGNAZIONE STATALE PER L'ATTUAZIONE DEL NUOVO QUADRO PROGRAMMATICO STATO - REGIONI E PROVINCE AUTONOME TRENTO E BOLZANO PER L'EDUCAZIONE ALL'AMBIENTE E ALLA SOSTENIBILITA' (ART. 1 COMMI 1124, 1125 L. 27/12/2006, N. 296 - ACC. PROG. 01/08/2007, N. 162)	285.714,28	285.714,28	0,00	0,00
Upb: E0024	ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI PER L'ASSETTO E L'UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE TUTELA AMBIENTE				
SALDO ENTRATE		116.428.175,89	116.428.175,89	0,00	0,00

Allegato B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 010031	CONTRIBUTI PER IL RIPRISTINO DI OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA E BONIFICA MONTANA DANNEGGIATE DA AVVERSITA' ATMOSFERICHE O DA CALAMITA' NATURALI (ART.1, C.3, LETT.B), L. 15/01/1981, N. 590)	204.965,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0092	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI IN MATERIA DI BONIFICA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE AGROAMBIENTE E SERVIZI PER L AGRICOLTURA				
Cap. 011005	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER RIPRISTINO STRUTTURE FONDARIE AZIENDALI E DELLE SCORTE (ART. 5, C. 3, D.LGS 29/03/2004, N. 102)	251.500,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0047	INTERVENTI DI SOLIDARIETA' A FAVORE DI IMPRESE COLPITE DA CALAMITA'				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PRODUZIONI AGROALIMENTARI				
Cap. 020529	FONDO DI ROTAZIONE PER LO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE (L. 27/02/1985, N. 49)	540.099,99	0,00	0,00	0,00
Upb: U0061	INTERVENTI DI INCENTIVAZIONE PER L'INDUSTRIA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INDUSTRIA				
Cap. 060077	INTERVENTI DI EDILIZIA SOCIO SANITARIA (ART.20, L. 11/03/1988, N. 67 - L. 27/12/1997, N. 450 - DEL. CIPE 06/05/1998, N. 52 - ART. 1, C. 310, 311, 312, L. 23/12/2005, N. 266 - ACC. PROG. 02/10/2007, N. , - ARTT. 66, 69, L.R. 27/02/2008, N. 1)	114.913.241,21	114.913.241,21	0,00	0,00
Upb: U0145	PATRIMONIO SANITARIO MOBILIARE ED IMMOBILIARE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RISORSE SOCIO SANITARIE				
Cap. 080030	FONDO DI RISERVA DI CASSA (ART.19, L.R. 29/11/2001, N. 39)	0,00	1.468.488,68	0,00	0,00
Upb: U0189	FONDO DI RISERVA DI CASSA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RAGIONERIA E TRIBUTI				
Cap. 100397	INDENNITA' PER L'ABBATTIMENTO DEGLI ANIMALI INFETTI DA MALATTIE EPIZOOTICHE (ART. 3, C. 2, L. 02/06/1988, N. 218)	46.446,00	46.446,00	0,00	0,00
Upb: U0033	LOTTA E PROFILASSI DELLE MALATTIE DELLA FAUNA AGRICOLA				
Centro di Responsabilità:	U.P. SANITA' ANIMALE E IGIENE ALIMENTARE				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 100696	INTERVENTI DI DIFESA IDROGEOLOGICA; DI DIFESA FITO-SANITARIA; DI MIGLIORAMENTO, RICOSTITUZIONE E COMPENSAZIONE BOSCHIVA (ARTT. 8, 9, 10, 11, 12, 15, 18, 19, 20 LETT. A), 22, 31, L.R. 13/09/1978, N. 52)	177.185,49	0,00	0,00	0,00
Upb: U0096	INTERVENTI DI DIFESA IDROGEOLOGICA NELLE AREE SOTTOPOSTE A VINCOLO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE FORESTE ED ECONOMIA MONTANA				
Cap. 101210	INTERVENTI STATALI A FAVORE DEI DISTRETTI PRODUTTIVI (D.M. 28/12/2007)	9.023,92	0,00	0,00	0,00
Upb: U0053	INTERVENTI A FAVORE DELLE P.M.I.				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO RICERCA E INNOVAZIONE				
Cap. 101346 (CNI)	ATTUAZIONE DEL NUOVO QUADRO PROGRAMMATICO STATO - REGIONI E PROVINCE AUTONOME TRENTO E BOLZANO PER L'EDUCAZIONE ALL'AMBIENTE E ALLA SOSTENIBILITA' (L. 27/12/2006, N. 296 - ACC. PROG. 01/08/2007, N. 162)	285.714,28	0,00	0,00	0,00
Upb: U0110	PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE TUTELA AMBIENTE				
SALDO USCITA		116.428.175,89	116.428.175,89	0,00	0,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1687 del 9 giugno 2009

Variazione al bilancio di previsione 2009 ai sensi dell'articolo 24 della Lr 29/11/2001, n. 39. Modifica della ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2009 ai sensi dell'articolo 9 della Lr 39/2001. (Provvedimento di variazione n. 38) // Competenza.

[Bilancio e contabilità regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di apportare al bilancio di previsione 2009 la variazione secondo quanto riportato dall'allegato A) che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di apportare le variazioni alla ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2009 secondo quanto riportato dall'allegato B) che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

3. di comunicare al Consiglio Regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001.

Allegato A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 100913	FONDO REGIONALE DI PARTE CORRENTE PER IL COFINANZIAMENTO DEI PROGRAMMI COMUNITARI 2007-2013 (ART. 24, L.R. 29/11/2001, N. 39)	-541.700,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0236	FINANZIAMENTO E ASSISTENZA TECNICA AI PROGRAMMI COMUNITARI 2007-2013				
Centro di Responsabilità:	SEGRETERIA REGIONALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE ISTRUZIONE E FORMAZIONE				
Cap. 101168	COFINANZIAMENTO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) - AREA LAVORO (ART. 24, L.R. 29/11/2001, N. 39)	541.700,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0244	POLITICHE DEL LAVORO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORO				
SALDO USCITA		0,00	0,00	0,00	0,00

Allegato B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0019 DIFESA LEGALE, ATTIVITA' LEGISLATIVA E CONTRATTUALE					
		2009	2009	2010	2011
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 005180	SPESE PER ATTIVITA' A DIFESA DELLA REGIONE ED ISTITUZIONALI DI INERENZA LEGALE	1.300.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	AVVOCATURA REGIONALE				
Cap. 100071	SPESE ED ONERI DA SOSTENERE A SEGUITO DI SENTENZE ESECUTIVE	-1.300.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	CAPITOLI COGESTITI				
Upb: U0095 RISORSE FORESTALI					
		2009	2009	2010	2011
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 013050	PIANIFICAZIONE FORESTALE (ART.23, L.R. 13/09/1978, N. 52 - L.R. 20/03/1981, N. 8)	120.200,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE FORESTE ED ECONOMIA MONTANA				
Cap. 100734	TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN MATERIA DI PIANIFICAZIONE FORESTALE (L.R. 13/09/1978, N. 52)	-120.200,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE FORESTE ED ECONOMIA MONTANA				
Upb: U0170 INIZIATIVE PER GLI EMIGRATI VENETI					
		2009	2009	2010	2011
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 100231	INIZIATIVE DI INFORMAZIONE, ISTRUZIONE E CULTURALI A FAVORE DEI VENETI NEL MONDO E PER AGEVOLARE IL LORO RIENTRO (ART. 3, 6, 7, 9, 10, 11, 12, 15, 16, 17, L.R. 09/01/2003, N. 2)	424.375,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SICUREZZA PUBBLICA E FLUSSI MIGRATORI				
Cap. 100760	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INIZIATIVE DI INFORMAZIONE, ISTRUZIONE E CULTURALI A FAVORE DEI VENETI NEL MONDO E PER AGEVOLARE IL LORO RIENTRO (ARTT. 3, 6, 7, 9, 10, 11, 12, 15, 16, 17, L.R. 09/01/2003, N. 2)	-424.375,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SICUREZZA PUBBLICA E FLUSSI MIGRATORI				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**Upb: U0172** INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO

		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 100447	INTERVENTI DI PROMOZIONE, SOSTEGNO E VALORIZZAZIONE DELLA SCUOLA VENETA (ART. 57, L. R. 30/01/2004, N. 1 - ART. 8, L.R. 19/02/2007, N. 2)	-700.000,00	0,00	0,00	0,00

Centro di Responsabilità: DIREZIONE ISTRUZIONE

Cap. 100663	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER FAVORIRE INTERVENTI DI PROMOZIONE, SOSTEGNO E VALORIZZAZIONE DELLA SCUOLA VENETA (ART. 57, L.R. 30/01/2004, N. 1)	700.000,00	0,00	0,00	0,00
--------------------	--	------------	------	------	------

Centro di Responsabilità: DIREZIONE ISTRUZIONE**Upb: U0178** INIZIATIVE PER LO SVILUPPO DELLO SPORT

		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 073002	AZIONI REGIONALI PER LA PROMOZIONE, LA DIFFUSIONE E LA PRATICA DELL'ATTIVITA' SPORTIVA (ART. 2, LETT. A, C, D, E, F, G, L, N, O, P, ART. 10, C. 7, L.R. 05/04/1993, N. 12 - ART. 19, L.R. 27/02/2008, N. 1)	250.000,00	0,00	0,00	0,00

Centro di Responsabilità: DIREZIONE LAVORI PUBBLICI

Cap. 101228	AZIONI REGIONALI PER LA PROMOZIONE E LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLO SPORT (ART. 29, L.R. 12/01/2009, N. 1)	-250.000,00	0,00	0,00	0,00
--------------------	---	-------------	------	------	------

Centro di Responsabilità: DIREZIONE LAVORI PUBBLICI

SALDO USCITA	0,00	0,00	0,00	0,00
---------------------	-------------	-------------	-------------	-------------

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1688 del 9 giugno 2009

Comune di Rosolina (RO): “Ristrutturazione complesso polifunzionale ex chiesa parrocchiale ed annessi”. Conferma del contributo e proroga del termine di rendicontazione finale. (L. 662/1996).

[Opere e lavori pubblici]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

- Di prendere atto delle richieste di proroga del termine di rendicontazione finale, stabilita al 14/03/2007 con D.R. n. 375 del 24/11/2003, presentate dal Comune di Rosolina (RO) con note n. 9973 del 24/05/2007 e n. 18938 del 7/10/2008, come indicato in premessa;

- Di dare atto che il progetto di completamento - I° stralcio risulta compatibile con le finalità dell'intervento posto a base del finanziamento assegnato con Dgr 3707 del 20/12/2002;

- Di confermare a favore del Comune di Rosolina (RO) il contributo di € 1.400.000,00 relativo al progetto di “Ristrutturazione complesso polifunzionale ex chiesa parrocchiale ed annessi”, limitando l'importo da rendicontare alla spesa del progetto originario e dei I° e II° stralcio di completamento per un importo complessivo presunto di € 1.700.000,00;

- Resta a carico del Comune di Rosolina (RO) ogni somma eccedente il contributo assegnato, finalizzata al completamento dell'intervento;

- Di concedere al Comune di Rosolina (RO) la proroga al 31/10/2009 del termine di rendicontazione finale, stabilito con D.R. 375 del 24/11/2003 al 14/03/2007;

- Di erogare gli acconti residui e il saldo del contributo secondo le modalità previste dal richiamato disciplinare sottoscritto in data 28/10/2003 e dal D.R. di conferma del contributo n. 375 del 24/11/2003;

- Resta valido quanto altro disposto dal suddetto disciplinare e dal D.R. n. 375/2003.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1689 del 9 giugno 2009

Missione istituzionale in Vietnam, 27 giugno - 5 luglio 2009.

[Autorizzazioni varie]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di autorizzare, per i motivi indicati in premessa, la missione in Vietnam dell'Assessore alle Politiche dell'Ambiente, Giancarlo Conta, di un componente della sua segreteria, del Dirigente della Direzione Relazioni Internazionali, Coopera-

zione Internazionale, Diritti Umani e Pari Opportunità e del Dirigente della Direzione regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura, nei giorni dal 27 giugno al 5 luglio 2009;

3. di dare atto che per le spese necessarie alla partecipazione alla missione saranno utilizzati i fondi disponibili sui capitoli 2110 “Indennità di trasferta e rimborso spese per la partecipazione alle attività di Istituto dei membri della Giunta regionale (Lr 30/01/1997, n. 5)” e 5016 “Indennità di missione e rimborso spese di viaggio al personale dipendente” del bilancio regionale di previsione di spesa per l'esercizio finanziario 2009;

4. di dare atto che per le eventuali spese di rappresentanza non previste e non prevedibili da sostenersi in loco si utilizzeranno i fondi disponibili del Budget operativo attivato con la Dgr n. 144 del 3 febbraio 2009, capitolo 100343 “Spese organizzative, logistiche, di trasporto e di rappresentanza per le attività internazionali degli organi regionali”, del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2009, autorizzando a tale fine l'assegnazione di un importo massimo di € 1.500,00 (millecinquecento/00), al Dirigente della Direzione regionale Relazioni Internazionali, Cooperazione Internazionale, Diritti Umani e Pari Opportunità;

5. di dare incarico al Dirigente della Direzione regionale Relazioni Internazionali, Cooperazione Internazionale, Diritti Umani e Pari Opportunità di dare esecuzione al presente provvedimento, inclusa la comunicazione della missione in oggetto alle competenti Autorità diplomatiche italiane presenti in Vietnam, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed al Ministero degli Affari Esteri.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1691 del 9 giugno 2009

Progetto “I giovani e l'Europa Unita. Per un'educazione alla partecipazione e alla responsabilità personale”. Contributo all'Associazione Culturale “Identità Europea” di Rimini.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di sostenere per le ragioni indicate in premessa il Progetto “I giovani e l'Europa Unita. Per un'educazione alla partecipazione ed alla responsabilità personale” presentato dall'Associazione Culturale “Identità Europea” di Rimini;

2. di destinare all'iniziativa, a fronte di un costo di € 55.500,00, un contributo di € 20.000,00 a far carico sul cap. 100171 del Bilancio Regionale di Previsione 2009, che presenta sufficiente disponibilità;

3. di stabilire le seguenti modalità di erogazione del contributo:

- una quota del 50% alla comunicazione di avvio del Progetto
- una quota del 50% a saldo, su idonea rendicontazione e relazione finale dell'attività svolta, da trasmettere entro gennaio 2010;

4. di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Istruzione ai sensi dell'art. 23 della Lr 1/1997 e

dell'art. 42 della Lr 39/2001 di procedere con propri atti all'esecuzione della presente deliberazione, ivi compreso l'impegno di spesa;

5. il presente atto va inviato alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti per il Veneto, ai sensi dell'art. 1, comma 173, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1692 del 9 giugno 2009

Affidamento all'ente regionale Veneto Lavoro delle attività di implementazione dei sistemi informativi per la gestione delle misure di politica attiva cofinanziate con il Por Fse di cui all'Accordo del 16 aprile 2009, tra il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e la Regione del Veneto.

[Formazione professionale e lavoro]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa, e di affidare all'Ente Veneto Lavoro le seguenti attività:

- implementazione del Sil per la gestione informatizzata dei provvedimenti autorizzativi delle Cig in deroga, dell'elenco dei soggetti accreditati per il servizi al lavoro (ex art. 25 Lr n. 3/2009), dei servizi per il lavoro erogabili dagli operatori accreditati, per l'applicazione delle politiche regionali in materia di sostegno alle politiche attive del lavoro, anche in relazione all'utilizzo di risorse del Fse previsto sia nell'Accordo quadro sulle misure anticrisi;
- attività di supporto e accompagnamento alla Regione, alle Province e agli altri operatori del mercato del lavoro rispetto alle nuove piattaforme informatiche e ai processi di servizio collegati alla gestione informatizzata dei servizi per il lavoro erogabili dai soggetti accreditati ex art. 25 della Lr n. 3/2009, per l'applicazione delle politiche regionali in materia di sostegno alle politiche attive del lavoro, anche in relazione all'utilizzo di risorse del Fse previsto sia nell'Accordo quadro sulle misure anticrisi;

2. di approvare lo schema di convenzione riportato nell'allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

3. di quantificare in € 530.000,00.- (Iva ed ogni altro onere fiscale incluso se dovuto) l'implementazione del Sil per la gestione informatizzata dei provvedimenti autorizzativi delle Cig in deroga, dell'elenco dei soggetti accreditati per il servizi al lavoro (ex art. 25 Lr n. 3/2009), dei servizi per il lavoro erogabili dagli operatori accreditati, per i quali si procederà, ai sensi dell'art. 42, comma 2, della Lr n. 39/2001, mediante impegno sui capitoli 101324 e 101325 del Por Veneto 2007-2013 "Obiettivo Cro Fse (2007-2013) Asse Occupabilità - Area Lavoro" del bilancio di previsione 2009 che presentano sufficiente disponibilità;

4. di quantificare in € 560.000,00.- (Iva ed ogni altro onere fiscale incluso se dovuto) la realizzazione delle attività di supporto e accompagnamento alla Regione, alle Province e agli altri operatori del mercato del lavoro rispetto alle nuove piattaforme informatiche e ai processi di servizio collegati alla gestione informatizzata dei servizi per il lavoro erogabili dai soggetti accreditati ex art. 25 della Lr n. 3/2009, per i quali si procederà mediante impegno sul capitolo regionale n. 101313 del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2009 che presenta sufficiente disponibilità;

5. di incaricare, in qualità di responsabile del procedimento, il Dirigente regionale della Direzione Lavoro, all'adozione dei provvedimenti necessari per dare attuazione alla presente deliberazione, ivi compresi l'assunzione dell'impegno di spesa e la sottoscrizione del relativa convenzione.

6. di stabilire che all'Ente strumentale Veneto Lavoro verranno erogate le somme indicate al punto 3 e al punto 4 del presente provvedimento, mediante liquidazioni trimestrali sulla base di idonea documentazione contabile, corredata da una relazione descrittiva delle attività svolte e i relativi costi sostenuti, specificando in particolare il numero di risorse umane impiegate, e per ognuna di loro il livello professionale, l'impegno lavorativo espresso in ore/persona e i relativi costi.

Allegato (omissis)



L'allegato è consultabile online
<http://bur.regione.veneto.it>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1693 del 9 giugno 2009

Società Adige Bitumi Impresa Spa: parere sulla procedura di consultazione sindacale su richiesta di cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs): art. 2 del Dpr 10.06.2000, n. 218.

[Formazione professionale e lavoro]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di prendere atto di quanto riportato nel verbale di accordo per la procedura di Cigs espletata presso il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali il 07 aprile 2009 per la società Adige Bitumi Impresa Spa e di esprimere parere favorevole in ordine a quanto nella stessa definito.

Allegato (omissis)



L'allegato è consultabile online
<http://bur.regione.veneto.it>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1694 del 9 giugno 2009

Società Delfino Costruzioni Spa: parere sulla procedura di consultazione sindacale su richiesta di cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs): art. 2 del Dpr 10.06.2000, n. 218.

[Formazione professionale e lavoro]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di prendere atto di quanto riportato nel verbale di accordo per la procedura di Cigs espletata presso il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali il 15 aprile 2009 per la società Delfino Costruzioni Spa e di esprimere parere favorevole in ordine a quanto nella stessa definito.

Allegato (omissis)



L'allegato è consultabile online
<http://bur.regione.veneto.it>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1695 del 9 giugno 2009

Società Drahtzug Stein - Divisione Come e Divisione Omim Srl: parere sulla procedura di consultazione sindacale su richiesta di cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs): art. 2 del Dpr 10.06.2000, n. 218.

[Formazione professionale e lavoro]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di prendere atto di quanto riportato nel verbale di accordo per la procedura di Cigs espletata presso il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali il 20 aprile 2009 per la società Drahtzug Stein - Divisione Come e Divisione Omim Srl e di esprimere parere favorevole in ordine a quanto nella stessa definito.

Allegato (omissis)



L'allegato è consultabile online
<http://bur.regione.veneto.it>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1696 del 9 giugno 2009

Società Elettromeccanica Spa: parere sulla procedura di consultazione sindacale su richiesta di proroga della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (Cigs): art. 2 del Dpr 10.06.2000, n. 218.

[Formazione professionale e lavoro]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di prendere atto di quanto riportato nel verbale di accordo per la procedura di Cigs espletata presso il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali il 03 marzo 2009 per la società Elettromeccanica Spa e di esprimere parere favorevole in ordine a quanto nella stessa definito.

Allegato (omissis)



L'allegato è consultabile online
<http://bur.regione.veneto.it>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1697 del 9 giugno 2009

Società Montefibre Spa: parere sulla procedura di consultazione sindacale su richiesta di cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs): art. 2 del Dpr 10.06.2000, n. 218.

[Formazione professionale e lavoro]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di prendere atto di quanto riportato nel verbale di accordo per la procedura di Cigs espletata presso il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali il 24 aprile 2009 per la società Montefibre Spa e di esprimere parere favorevole in ordine a quanto nella stessa definito.

Allegato (omissis)



L'allegato è consultabile online
<http://bur.regione.veneto.it>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1698 del 9 giugno 2009

Protezione Civile. Sisma Abruzzo 06 aprile 2009 - Protezione delle Attività del Sistema Regionale di Protezione Civile a L'Aquila. Autorizzazione budget operativo ai sensi dell'art. 49, Lr 29.11.2001, n. 39.

[Protezione civile e calamità naturali]

Riferisce l'Assessore Marialuisa Coppola.

Nella notte del 6 aprile u.s. si è verificata una scossa sismica di forte intensità che ha interessato la città dell'Aquila in Abruzzo nonché alcuni comuni vicini.

Per supportare le popolazioni colpite è stato organizzato un contingente del Volontariato veneto che, dotato di mezzi e attrezzature idonee, si è recato sul posto fin dal

pomeriggio del 6 aprile stesso. La Regione infatti, ai sensi dell'art. 40 della Legge regionale n. 3 del 14 gennaio 2003 è autorizzata ad attuare interventi volti al sostegno, alla riduzione dei disagi e al ritorno delle condizioni di normalità delle popolazioni colpite da eventi calamitosi al di fuori del territorio regionale.

In particolare, fra le giornate del 6 e 8 aprile sono partiti 583 Volontari di Protezione Civile dotati di un centinaio di mezzi necessari per fronteggiare l'emergenza.

Attualmente la Regione Veneto sta operando, garantendo l'assistenza alla popolazione sfollata residente nei comuni di Ocre, Ovindoli, Rocca di Mezzo, Rocca di Cambio, Avezzano, Celano, Aielli, Massa d'Albe e in alcune frazioni del Comune de L'Aquila, per un totale di circa 9000 abitanti.

I gruppi di volontariato sono coordinati da personale del Servizio regionale di protezione civile.

Oltre alla consistente presenza di volontari di Protezione Civile va ricordato il personale tecnico volontario che si è recato sul posto successivamente per effettuare le verifiche tecniche degli edifici lesionati, al fine di accertarne l'idoneità statica, indicando, altresì, gli interventi necessari per garantirla.

Fin da subito si è evidenziata l'esigenza di provvedere alle necessità di dotare i campi di materiale vario, quali: tende, brande, coperte, radiatori a olio alimentati con energia elettrica, cucine, servizi igienici e gruppi doccia prefabbricati, gruppi frigo per la conservazione degli alimenti; nonché, di offrire specifico supporto tecnico, da parte di personale specializzato, per l'installazione e la manutenzione delle suddette attrezzature.

Con Delibera n. 959 del 7.04.2009, al fine di sostenere le spese relative alle prime necessità e favorire i primi interventi, è stato autorizzato il ricorso all'utilizzo del Fondo regionale di Protezione Civile, per una somma pari a € 50.000,00, nonché incaricato il Segretario Regionale ai Lavori Pubblici di assumere gli atti amministrativi necessari per lo svolgersi delle iniziative.

Con Delibera n. 1155 del 28.04.2009 è stato autorizzato un budget operativo per l'importo di € 100.000,00, al fine di provvedere all'acquisto di materiali e attrezzature necessari per gestire la difficile situazione d'emergenza, con una procedura di spesa più celere rispetto alla normale gestione ed erogazione della spesa.

Infatti, trattandosi di situazioni imprevedibili e urgenti, che non rientrano nella programmazione ordinaria, non è possibile fronteggiare tali interventi con le normali procedure di spesa.

Allo stato attuale prosegue l'azione di aiuto e non è possibile preventivare il termine delle operazioni.

La difficile situazione d'emergenza in atto sta richiedendo un grande impegno dell'intero sistema regionale di protezione civile, tale da rendere necessario un ulteriore intervento finanziario, attraverso l'istituzione di un nuovo budget operativo, al fine di garantire l'integrazione ed il potenziamento di alcune attrezzature regionali, anche mediante procedure d'urgenza per l'acquisizione delle forniture, nonché per garantire una disponibilità immediata per eventuali ulteriori emergenze che dovessero manifestarsi;

A tal fine, la Lr 29.11.01, n. 39, in materia di bilancio e contabilità regionale, all'art. 49, contempla la facoltà, da

parte della Giunta regionale, di assegnare "budget operativi" presso il Tesoriere regionale a favore dei Dirigenti titolari di centri di responsabilità, per dar corso sollecitamente ai pagamenti di spese di natura operativa qualora non risulti possibile o conveniente ricorrere alla normale procedura di gestione ed erogazione della spesa.

Considerato quanto sopra si ritiene opportuno e si propone di attribuire a favore dell'Ing. Alessandro De Sabbata, Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Protezione Civile, in sua vece, in caso di assenza a favore del Dott. Riccardo Rossi - funzionario dell'Unità di Progetto Protezione Civile, un budget operativo di € 60.000,00, imputando la spesa sul Capitolo n. 100097 "Interventi di P.C. a valere sui trasferimenti dal Fondo Regionale", del bilancio per l'esercizio 2009 che offre sufficiente disponibilità.

Come previsto dalla normativa il budget operativo verrà impiegato al fine di provvedere alle spese relative agli interventi citati in premessa, qualora si ritenga che, con procedura di spesa ordinaria, non sia possibile rendere operativamente congruenti i termini di fornitura e di pagamento delle stesse, ovvero non risulti possibile o efficace ricorrere a tale procedura.

Si fa inoltre presente la necessità di effettuare pagamenti diretti in contante, per un importo massimo di € 5.000,00, mediante ricorso a buoni di prelevamento.

Per quanto attiene alla rendicontazione della spesa effettuata con il budget operativo assegnato, il Dirigente titolare si atterrà alle disposizioni previste nei commi 5 e 6 dell'art. 49 della legge regionale 29.11.2001, n. 39.

Il rendiconto suddetto sarà trasmesso alla Direzione regionale per la Ragioneria e Tributi per il controllo di regolarità contabile di competenza, come previsto dal comma 2 dell'art. 36 della citata Lr n. 39/2001, quale atto necessario per la definitiva approvazione del rendiconto da parte della Struttura regionale gerarchicamente sovraordinata, individuata nella Segreteria Regionale ai Lavori Pubblici.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- Vista la Legge n. 225/1992;
- Visto il D.Lgs 112/1998;
- Vista la legge regionale 3/2003
- Vista la legge regionale n. 58/1984 e successive modificazioni ed integrazioni;
- Vista la legge regionale n. 11/2001;
- Vista la Lr 39/2001;

delibera

1. Di autorizzare il budget operativo presso il Tesoriere Regionale a favore dell'Ing. Alessandro De Sabbata, Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Protezione Civile e, in sua vece, in caso di assenza a favore del Dott. Riccardo Rossi -

funzionario dell'Unità di Progetto Protezione Civile, per un importo di € 60.000,00, al fine di provvedere al pagamento delle spese di natura operativa qualora non risulti possibile o conveniente ricorrere alla normale procedura di gestione ed erogazione della spesa.

2. Di autorizzare, il suddetto Dirigente regionale titolare di budget operativo ed il suo sostituto ad effettuare pagamenti diretti in contanti, per un importo massimo di € 5.000,00, mediante ricorso a buoni di prelevamento.

3. Di far obbligo al Dirigente regionale titolare del budget, come sopra individuato, di produrre il rendiconto nei modi e tempi previsti dall'art. 49 della Lr 29.11.2001, n. 39 e di trasmetterlo, per il controllo di regolarità contabile, alla Direzione Ragioneria e Tributi e, per la definitiva approvazione del medesimo, alla Struttura regionale gerarchicamente sovraordinata, nella fattispecie la Segreteria Regionale ai Lavori Pubblici.

4. Di imputare la somma di € 60.000,00 sul capitolo di spesa n. 100097 del bilancio di previsione 2009 e di demandare alla Ragioneria e Tributi l'apposizione del visto di regolarità contabile e di assunzione dell'impegno di spesa, ai sensi dell'art. 43 della Lr n. 39/2001.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1701 del 9 giugno 2009

Protezione Civile: Supporto dotazioni sanitarie per le emergenze di Protezione Civile. Fase 1 - Intervento sperimentale per l'Emergenza Sisma Abruzzo - Accordo con l'Ulss 5 per la telemedicina.

[Protezione civile e calamità naturali]

Riferisce l'Assessore Marialuisa Coppola di concerto con l'Assessore alla Sanità Sandro Sandri.

La Regione del Veneto sta supportando con proprio personale e con mezzi appartenenti al Sistema regionale della Protezione Civile, le attività di soccorso e di assistenza alle popolazioni della Regione Abruzzo, colpite dal sisma del 6/04/2009.

Nell'ambito di tale attività la Regione è presente in modo particolare al Centro Operativo (Com 4) di Pianola (L'Aquila) con personale dipendente e volontario che segue il coordinamento delle varie funzioni di soccorso, con particolare riferimento al settore Volontariato, al settore Logistica e Mezzi, al settore Tecnico e ai sopralluoghi di agibilità e al settore di Coordinamento Sanitario.

Tale ultima attività, inclusa nella Funzione n. 2 Sanità e Servizi Sociali, risulta essenziale al fine di assicurare un adeguato coordinamento delle varie attività a carattere sanitario e socio-assistenziale che vengono svolte nelle tendopoli di competenza, sul territorio dell'area colpita dal sisma: la Regione gestisce direttamente una ventina di tendopoli.

In tale ambito si è rilevata una carenza in merito agli apparati tecnologici e ai dispositivi medicali leggeri, ovvero trasportabili, che consentono di effettuare direttamente presso la tendopoli un adeguato monitoraggio dei pazienti. In particolare si è rilevata l'utilità di gestire in loco alcuni esami medicali con la trasmissione dei relativi dati clinici, avvalendosi di attrezzature portatili.

Da tale esigenza, che risulta essenziale al fine di non gravare la struttura ospedaliera de L'Aquila, nonché per limitare i trasporti con ambulanza nell'area colpita dal sisma (con caratteristiche montane, dagli 800 ai 1.400 mt. s.l.m., con strade tortuose e disagiati), è emersa la possibilità di usufruire di tecnologie, risorse umane, ed attrezzature già presenti in Veneto.

In particolare è emersa la disponibilità dell'Ulss 5 - Ovest Vicentino con sede ad Arzignano VI, di mettere a disposizione tecnologie particolarmente adatte allo scopo.

Negli anni scorsi, la Direzione Sanitaria dell'Azienda Ulss n.5 ha sviluppato applicazioni di telemedicina e di Sanità elettronica, ora normalmente utilizzate, quali:

1. Radiologia Mobile Domiciliare: applicazione sviluppata nell'ambito del progetto NESA (Next Emergency Satellite Assistance) finanziato dall'ESA (European Space Agency) nell'anno 2003, che comprende un'ambulanza con attrezzatura mobile digitale radiologica, che esegue settimanalmente indagini radiologiche digitali presso il domicilio dei soggetti fragili o presso le case di riposo e le Rsa. Questa applicazione è unica nella Regione Veneto e fra le poche in esercizio in Italia.
2. STeP Sistema di Televideoconsulto Polispecialistico Provinciale: applicazione sviluppata in area vasta, con finanziamento della Fondazione Cariverona, che permette anche il televideoconsulto neurochirurgico fra le quattro aziende Ulss della Provincia di Vicenza ed il teleconsulto cardiologico all'interno delle reti dell'Infarto miocardico acuto prevista dalla Regione Veneto con Dgr n. 4550/07
3. Teleassistenza Domiciliare: applicazione che vede la gestione di pazienti con scompenso cardiaco cronico a livello domiciliare attraverso la rilevazione di biosegnali ed il loro monitoraggio via web.

Tali applicazioni di telemedicina potrebbero, in tempi brevi, essere trasferite quale intervento sperimentale, a vantaggio dell'area terremotata seguita dal Veneto, nel Com 4, a L'Aquila.

Gli obiettivi principali dell'intervento sono:

- Mantenere il servizio assistenziale di base per tutta la popolazione e per la popolazione di soggetti fragili ed anziani che prima dell'evento catastrofico beneficiava di assistenza domiciliare;
- Consentire ai soggetti fragili ospitati in zone remote di accedere a prestazioni ambulatoriali di radiologia, cardiologia, esami di laboratorio e consulenza specialistica;
- Redigere un Fascicolo Sanitario Elettronico con le informazioni necessarie per l'assistenza del cittadino;
- Disporre di una rete di teleconsulto che permetta il supporto di medici specialisti;
- Monitorare e gestire l'assistenza erogata effettivamente alla popolazione in modo da migliorare l'efficienza ed abbattere la dispersione degli interventi.

Risulta quindi opportuno avviare una prima fase del Progetto in questione, che prevede un intervento speditivo nell'area terremotata seguita dal Veneto, con i sopraccitati obiettivi, avvalendosi di personale e attrezzature messi a disposizione dall'Ulss 5 (Direzione Generale e Direzione Sanitaria) e sperimentando sul campo l'efficacia delle atti-

vità di monitoraggio sanitario che si intendono sviluppare. Il costo di tale prima fase ammonta a Euro 20.000,00 che verranno impegnati con successivo atto del Dirigente dell'Unità di Progetto Protezione Civile.

Inoltre, alla luce delle esperienze maturate con tale Fase 1 potrà essere nei prossimi mesi avviata anche una successiva Fase 2 che prevede l'acquisizione da parte della Protezione Civile e della Sanità regionale di un apposito shelter mobile di emergenza equipaggiato con tutte le attrezzature elettromedicali e di telemedicina, necessarie per far fronte a eventuali interventi di maxi emergenza sanitaria e di protezione civile sul territorio della Regione Veneto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- Vista la Legge n. 225/1992;
- Visto il D.Lgs 112/1998;
- Vista la legge regionale n. 58/1984 e successive modificazioni ed integrazioni;
- Vista la legge regionale n. 11/2001;

delibera

1. Di approvare il Progetto sperimentale di telemedicina descritto in premessa, da attivare presso il Com 4 de l'Aquila, finalizzato: al mantenimento del servizio assistenziale di base, a consentire l'accesso alla telemedicina ai soggetti fragili ospitati nelle tendopoli, a disporre di una rete di teleconsulto, nonché a monitorare l'assistenza erogata nelle tendopoli;

2. Di assegnare all'Ulss 5 l'incarico della Fase 1 del Progetto di telemedicina in emergenza di protezione civile, come descritto in premessa;

3. L'Unità di Progetto Protezione Civile è incaricata dell'adozione dei successivi provvedimenti amministrativi attuativi, ivi compresa la redazione di una Convenzione da stipulare con l'Azienda Ulss 5, finalizzata a regolare i rapporti tra la Regione e l'Ulss 5 stessa, nonché il relativo impegno di spesa quantificato in Euro 20.000,00 per la Fase 1 del Progetto stesso.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1702 del 9 giugno 2009

Legge regionale 24.01.1992, n. 9 "Norme per la partecipazione dell'associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni". Partecipazione assemblea, modifiche statutarie.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) Di prendere atto della proposta di modifica e aggiornamento dello Statuto dell'Associazione "Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni", conservata agli atti della competente struttura regionale;

2) Di dare atto che all'Assemblea parteciperà il Presidente o suo delegato con l'indirizzo di esprimere il voto favorevole a documento come specificato in premessa.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1703 del 9 giugno 2009

Convenzione tra Regione Veneto e Regione Piemonte per il supporto tecnico ed operativo all'attività di gestione della tassa automobilistica.

[Convenzioni]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare il testo della Convenzione tra Regione Piemonte e Regione Veneto per il supporto tecnico ed operativo all'attività di gestione della tassa automobilistica, secondo le condizioni contenute nello schema di cui all'allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di autorizzare il Dirigente responsabile della Direzione Ragioneria e i Tributi a sottoscrivere la convenzione citata con la Regione Piemonte;

3. di dare atto che gli oneri di cui al presente provvedimento, che saranno determinati entro l'importo massimo di sette milioni di euro e da impegnarsi con successivi atti del Dirigente della Direzione Ragioneria e Tributi, faranno carico al capitolo di spesa 5210 "Spese per l'accertamento e la riscossione dei tributi e per i programmi di evoluzione, sviluppo, e aggiornamento delle attività gestionali regionali in materia contabile-tributaria-fiscale" dei bilanci di previsione per gli anni 2009 e 2010.

Allegato (omissis)



L'allegato è consultabile online
<http://bur.regione.veneto.it>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1704 del 9 giugno 2009

Giudizio di legittimità costituzionale del comma 4 bis dell'articolo 4 della legge regionale 6 aprile 2001, n. 10 "Nuove norme in materia di commercio su aree pubbliche", promosso in via incidentale dal Tar Veneto, terza sezione, con ordinanza n. 746 del 23 marzo - 2 aprile 2009

nel giudizio promosso da Seck Elahadji Mame Medoune e Niass Abdoulaye contro il Comune di Venezia e altri. Autorizzazione ad intervenire in giudizio.
[Affari legali e contenzioso]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di autorizzare il Presidente della Giunta regionale ad intervenire, per i motivi di cui alle premesse, a tutela delle prerogative regionali nel giudizio di legittimità costituzionale del comma 4 bis dell'articolo 4 della legge regionale 6 aprile 2001, n. 10 "Nuove norme in materia di commercio su aree pubbliche" promosso in via incidentale dal Tar Veneto, terza sezione, con ordinanza n. con ordinanza n. 746 del 23 marzo - 2 aprile 2009, in corso di pubblicazione, nel giudizio promosso con ricorso da Seck Elahadji Mame Medoune e Niass Abdoulaye contro il Comune di Venezia e altri;

2. di affidare il patrocinio della Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge regionale 16 agosto 2001, n. 24, anche disgiuntamente tra loro, all'avv. Ezio Zanon Coordinatore dell'Avvocatura Regionale ed all'avv. Bruno Barel del Foro di Treviso, eleggendo il domicilio presso lo studio legale dell'avv. Luigi Manzi, via Confalonieri n. 5 in Roma;

3. di dare comunicazione della presente deliberazione al Consiglio regionale a norma dell'art. 32, lett. i) dello Statuto;

4. di demandare a successivo provvedimento del dirigente della struttura regionale competente l'impegno di spesa a favore di professionisti esterni;

5. di dare atto che il presente provvedimento dovrà essere pubblicato sul sito web istituzionale dell'amministrazione regionale, ai sensi del comma 54 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1705 del 9 giugno 2009

Autorizzazione a resistere nel giudizio promosso avanti il Tar Veneto da Zambon Armando contro la Regione del Veneto per l'annullamento del provvedimento dell'Ispettorato Regionale per l'Agricoltura di Verona n. 85377 del 16 febbraio 2009 di rigetto dell'istanza di attestazione ai sensi del D. lgs. 114/48 e L. 604/54.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1707 del 9 giugno 2009

Protocollo per la prevenzione delle patologie da elevate temperature nella popolazione anziana della Regione Veneto - estate 2009.
[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di considerare le premesse parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di approvare il "Protocollo per la prevenzione delle patologie da elevate temperature climatiche nella popolazione anziana della Regione Veneto - estate 2009", di cui all'Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di approvare il documento "Informazioni standard sull'emergenza caldo per le Aziende UU.LL.SS.SS. da diffondere alla popolazione", di cui all'Allegato B, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di incaricare il Segretario Regionale Sanità e Sociale della individuazione dei dirigenti medici reperibili e della definizione dei rispettivi turni di reperibilità;

5. di incaricare il Segretario Regionale Sanità e Sociale della approvazione degli elenchi di referenti aziendali e relativi sostituti, nonché degli elenchi dei referenti di distretto, pronto soccorso e centrali operative del 118;

6. di assegnare all'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto - Arpav l'importo di € 30.000,00 [trentamila/00] a titolo di contributo per lo svolgimento delle attività descritte nel Protocollo per la prevenzione delle patologie da elevate temperature nella popolazione anziana della Regione Veneto per l'estate 2009, nonché per l'implementazione dell'interfaccia operativa del medesimo;

7. di impegnare l'importo di euro 30.000,00 [trentamila/00] di cui al punto 6. sul Cap. 60009 del bilancio di previsione dell'anno corrente che presenta la necessaria disponibilità;

8. di liquidare l'importo di euro 30.000,00, di cui al punto 6, all'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto - Arpav, a conclusione delle attività previste dal Protocollo di cui al punto 2 e previa produzione di un elaborato illustrativo di tutta l'attività svolta, completo di tutte le rilevazioni effettuate e di una relazione sulle risorse utilizzate;

9. di delegare il Dirigente regionale della Direzione Piani e Programmi Socio Sanitari all'adozione degli atti conseguenti e necessari a dare attuazione al protocollo operativo di cui al precedente punto 2.

Allegato A

Protocollo per la prevenzione delle patologie da elevate temperature nella popolazione anziana della Regione Veneto
- Estate 2009 -

1. Introduzione

La Regione Veneto nell'ambito della propria attività e delle proprie competenze, in coerenza di quanto disposto dalla DgrV n. 1313 del 5/05/2009 che ha approvato l'istituzione e l'organizzazione di un coordinamento per la gestione delle emergenze sanitarie di sistema con la finalità

di dare una risposta efficace e tempestiva a siffatti eventi e ai relativi effetti, attraverso il coinvolgimento coordinato delle strutture, regionali e non, che sono titolari di competenze in materia, intende promuovere alcune azioni atte a prevenire le patologie da elevate temperature climatiche nella popolazione anziana della Regione Veneto nell'estate 2009.

Gli studi portati a termine dal Centro Regionale di Riferimento per il Coordinamento del Sistema Epidemiologico Regionale (Crrc-Ser) sui dati relativi alla mortalità, agli accessi al Pronto Soccorso e alle ospedalizzazioni nei mesi di giugno, luglio e agosto negli anni 2003, 2004, 2005, 2006, 2007 e 2008 hanno confermato che risulta a rischio la popolazione al di sopra dei 75 anni o ultrasessantacinquenne affetta da patologie croniche invalidanti. In questo range d'età o di situazioni cliniche correlate, il rischio aumenta proporzionalmente in relazione anche alla condizione di solitudine familiare o di "fragilità", alla tipologia di abitazione e luogo di residenza e ovviamente all'assenza di impianti di refrigerazione o climatizzazione.

Per il 2008 il Crrc-Ser ha continuato le attività di monitoraggio già favorevolmente sperimentate negli anni precedenti, anche attraverso la gestione del flusso regionale di mortalità al fine di analizzare il dato della mortalità per il periodo estivo su tutto il territorio regionale.

L'estate 2008 ha presentato parametri climatici sicuramente meno disagiati rispetto all'estate del 2003, caratterizzata dal susseguirsi di ondate di calore, anche se rispetto all'estate 2007 si è registrato un maggior numero di giornate caratterizzate da disagio climatico. Un indicatore del disagio legato al clima è l'humindex, che tiene conto della temperatura e dell'umidità. Il Crrc-Ser ha calcolato l'humindex regionale a partire dai dati ambientali rilevati e trasmessi dall'ARPAV relativi ai capoluoghi di provincia. La tabella 1 riassume un confronto dei dati climatici tra 2003, 2007 e 2008.

Tabella 1: numero di giorni in base ai livelli di humidex nel periodo giugno-luglio 2003, 2007 e 2008.

	2003	2007	2008
Humidex <30*	1	23	16
Humidex 30-35	16	38	26
Humidex 35-40	42	27	38
Humidex >40	33	4	12

* humidex fino a 30: disagio ambientale assente, humidex tra 30 e 40: disagio ambientale moderato-elevato, humidex maggiore di 40: condizioni climatiche pericolose per la salute.

Come nelle estati precedenti, i comuni capoluogo di provincia del Veneto hanno comunicato il numero giornaliero di residenti deceduti in città tra il 1 giugno ed il 31 agosto 2008; quest'anno il monitoraggio è stato inoltre prolungato al 15 settembre. I dati del 2008 sono stati confrontati con quelli dell'estate precedente e con l'estate 2003 per il periodo giugno-agosto. In Tabella 2 si può vedere come il numero di decessi nel 2008 sia sostanzialmente invariato rispetto

all'anno precedente ma comunque inferiore a quello registrato nell'estate 2003, e questo nonostante sia nel frattempo aumentata la popolazione anziana residente nei capoluoghi. È da segnalare che, oltre ai dati riportati in tabella, 374 decessi si sono verificati nei capoluoghi di provincia nella prima metà di settembre 2008.

Tabella 2. Decessi nel periodo estivo nei comuni capoluogo di provincia della Regione Veneto, confronto 2008-2007 e 2008-2003.

	2003	2007	2008	2008-07	2008-03
Giugno	857	786	795	+1.1%	-7.2%
Luglio	787	762	785	+3.0%	-0.3%
Agosto	915	792	788	-0.5%	-13.9%
	2559	2340	2368	+1.2%	-7.5%

Analogamente agli anni precedenti, i dati di mortalità dell'estate 2008 sono stati incrociati con l'humindex applicando un modello di regressione di Poisson. Il numero dei decessi tende ad aumentare con il valore di humidex (Tabella 3).

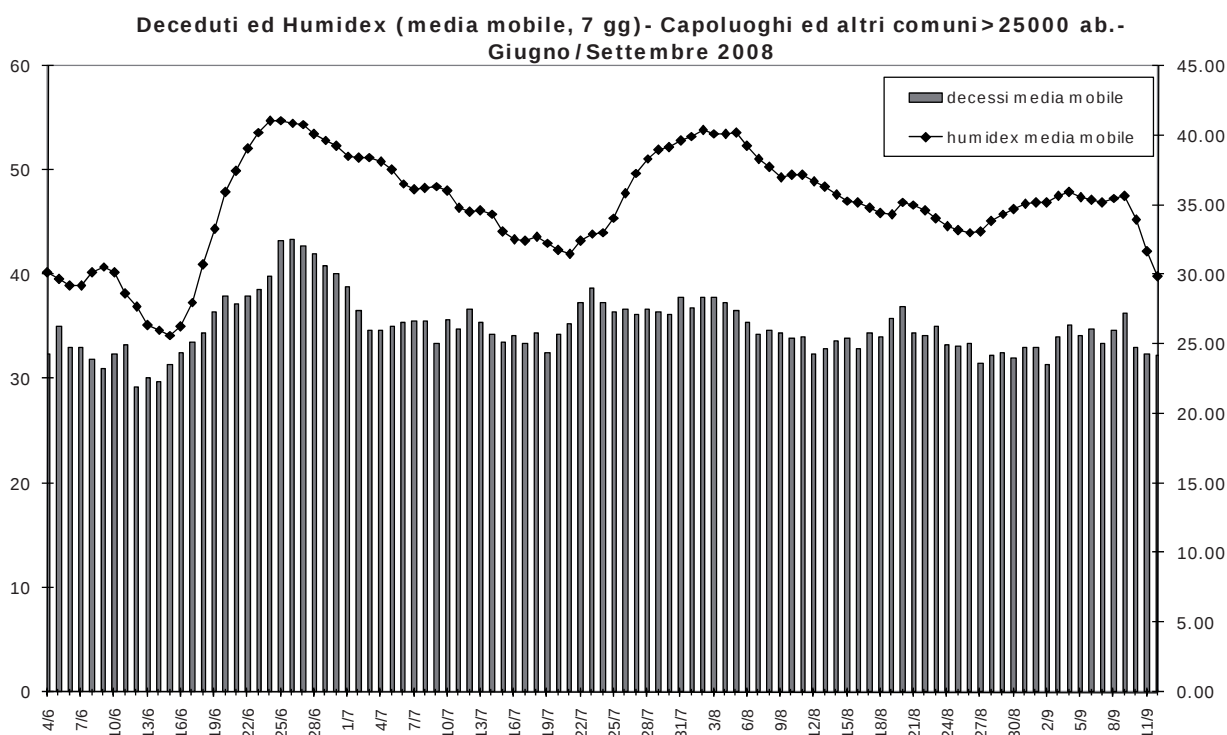
Tabella 3. Relazione tra decessi nei comuni capoluogo e valori giornalieri di humidex (in classi: <30°C=categoria di riferimento); stime del rischio relativo (ed intervalli di confidenza al 95%) ottenute mediante regressione di Poisson.

Humidex	Decessi tutte le età
<30 °C	Riferimento
30-39 °C	1.15 (1.02 - 1.29)
≥40 °C	1.25 (1.07 - 1.45)

I comuni di Arzignano, Bassano del Grappa, Castelfranco Veneto, Conegliano, Mira, Mirano, Mogliano Veneto, Montebelluna, San Donà di Piave, Schio, Valdagno, Villafranca di Verona e Vittorio Veneto hanno comunicato il numero giornaliero di residenti deceduti sia in città che fuori comune tra il 1 giugno ed il 15 settembre 2008 (mancano i dati relativi a Chioggia).

Si sono verificati 995 decessi (289 in giugno, 303 in luglio, 279 in agosto, 124 nella prima metà di settembre). Anche nei comuni non capoluogo si osserva una tendenza all'incremento dei decessi con l'andamento dell'humidex regionale (+1.3% di decessi per ogni grado di incremento dell'humidex).

Sommando i decessi registrati nei comuni capoluogo e negli altri comuni monitorati in modo da avere numeri consistenti, la relazione con l'andamento dell'humidex regionale assume maggiore significatività statistica (+1.4% di decessi per ogni grado di incremento dell'humidex, $p < 0.001$); in Figura si può osservare come, soprattutto a fine giugno, ci sia una relazione tra andamento dell'humidex e dei decessi.



L'estate 2008 è stata, quindi, caratterizzata dall'assenza di condizioni climatiche estreme e dunque non si sono verificati anomali incrementi della mortalità. Tuttavia, la presenza di una relazione tra indici di disagio climatico e numero di decessi registrati (registrata sia nei capoluoghi di provincia che negli altri comuni maggiori) indica l'utilità di proseguire con le attività di prevenzione e di monitoraggio anche per i prossimi anni.

2. Attori e ruoli

2.1 Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto-Arpav

Il Centro Meteorologico di Teolo dell'Arpav ha sviluppato un sistema che integrerà le previsioni del tempo e il monitoraggio dell'ozono all'indice di disagio fisico e alla previsione della qualità dell'aria, per fornire al Servizio Sanitario Regionale un preciso strumento di "allarme climatico" per far scattare a cascata i provvedimenti previsti da questo protocollo.

Tale sistema è elaborato tenendo conto anche del sistema di allerta nazionale Hhww previsto dal Dipartimento di Protezione Civile e dei modelli di previsione utilizzati dal Dipartimento medesimo ed applicati, per quanto riguarda la Regione Veneto, alle città di Venezia e Verona, comprese nelle 27 città italiane per le quali è prevista l'attivazione dei Sistemi Hhww.

Il centro meteorologico di Teolo (Arpav) sarà in grado di definire le previsioni meteorologiche applicate al disagio fisico e alla qualità dell'aria, mappando la Regione Veneto in 4 fasce:

- 1) Costiera,
- 2) Continentale
- 3) Pedemontana
- 4) Montana.

Tale suddivisione è dovuta al fatto che la Regione Veneto possiede un territorio particolarmente variegato caratterizzato da aree montane, collinari, costiere, agglomerati urbani nell'entroterra a cui corrisponde una diversità di clima: verosimilmente i tassi di umidità saranno più alti nelle zone pianeggianti e litoranee che nelle zone collinari e montane, le temperature saranno più miti nelle fasce costiere e montane.

A seconda di tali peculiarità geografiche e quindi climatiche, risulta sicuramente utile dividere il territorio nelle fasce sopraindicate, indicando le aree più a rischio, tenendo sotto controllo la popolazione anziana e "fragile" residente.

L'Arpav, tramite il proprio Centro Meteorologico di Teolo, provvederà a formulare quotidianamente una previsione sul disagio fisico e sulla qualità dell'aria, con particolare riferimento all'inquinante tipico della stagione estiva (ozono), specifica per la Regione Veneto ed articolata sulle quattro aree sub-regionali.

Il bollettino previsionale avrà cadenza di emissione quotidiana, dal 1 giugno 2009 al 15 settembre 2009, giorni festivi compresi, entro le ore 14. La validità temporale della previsione sarà per il pomeriggio/sera del giorno in corso e per i tre giorni successivi.

Si definiscono tre classi di disagio: assente, debole/moderato, intenso. Tali classi sono determinate sulla base di una valutazione combinata che tiene conto sia dell'indice di Scharlau, ottenuto analizzando le reazioni fisiologiche di persone medie e sane in relazione a varie combinazioni di temperatura dell'aria ed umidità atmosferica, sia del livello di Humidex, un indicatore di temperatura percepita ricavabile dai dati di temperatura ed umidità relativa. L'Arpav si riserva, inoltre, di testare ulteriori indici di disagio che prevedono una combinazione di temperatura dell'aria e di umidità atmosferica.

Per quanto riguarda la previsione della qualità dell'aria

(ozono), si definiscono tre classi: buona/discreta, scadente, pessima. Tali classi sono definite sulla base della normativa vigente (D.L. 183/2004), la quale, con riferimento alle concentrazioni di ozono, distingue quattro classi di qualità dell'aria: buona ($< 120 \mu\text{g}/\text{m}^3$), discreta ($120-180 \mu\text{g}/\text{m}^3$), scadente ($180-240 \mu\text{g}/\text{m}^3$), pessima ($> 240 \mu\text{g}/\text{m}^3$).

Per il giorno in corso e per quello successivo, per ciascuna delle quattro aree sub-regionali, verrà sinteticamente indicata la previsione del disagio fisico prevalente e della qualità dell'aria (ozono). Con riferimento al disagio fisico prevalente: la classificazione "assente" sarà indicata con sfondo verde; la classificazione "debole/moderato" sarà indicata con sfondo arancio; la classificazione "intenso" sarà indicata con sfondo rosso. Con riferimento alla qualità dell'aria: la classificazione "buona/discreta" sarà indicata con sfondo verde; la classificazione "scadente" sarà indicata con sfondo arancio; la classificazione "pessima" sarà indicata con sfondo rosso. Tali indicazioni sintetiche saranno corredate da un campo che potrà contenere eventuali spiegazioni e/o osservazioni sulla situazione meteorologica.

Per i due giorni successivi, verrà indicata la previsione del disagio fisico prevalente e della qualità dell'aria (ozono), con eventuali osservazioni sulla situazione meteorologica e con eventuali riferimenti ad una o più tra le quattro aree sub-regionali, in modo da consentire alle strutture coinvolte nel Protocollo di emettere l'allarme.

Il bollettino previsionale verrà inviato via fax ai seguenti referenti istituzionali ed operativi:

1. Assessorato Regionale alle Politiche Sanitarie;
2. Assessorato Regionale alle Politiche Sociali;
3. Assessorato Regionale alla Protezione Civile;
4. Segreteria Regionale Sanità e Sociale;
5. Segreteria Regionale ai Lavori Pubblici;
6. Centro di Coordinamento Sistema Regionale Emergenza Urgenza - Creu;
7. Sala operativa di protezione civile - Corem - Coordinamento regionale in emergenza;
8. Segreteria dell'Anci Veneto;
9. Crrc-Ser;
10. 7 Centrali Operative 118

nonché via e-mail alle strutture sanitarie, sociosanitarie e sociali della Regione Veneto.

2.2 Sala operativa di protezione civile - Corem - Coordinamento regionale in emergenza

La sala operativa di protezione civile - Corem - Coordinamento regionale in emergenza ha il compito di diffondere l'allarme climatico.

Qualora il Bollettino Arpav indichi una previsione di disagio intenso prolungato, la Sala operativa di protezione civile - Corem - Coordinamento regionale in emergenza, sentito il Dirigente regionale reperibile dell'area sanità (medico), attiva in tempo reale l'avviso di allarme climatico a quei servizi sanitari (Centrali Operative 118, Pronto Soccorso e Distretti Sanitari) in grado di rispondere attivamente ai bisogni di ordine sanitario della popolazione, nonché alle Direzioni Generali di riferimento.

A questo scopo, in sede di prima attuazione della DgrV n. 1313 del 5/05/2009, il Segretario Regionale Sanità e Sociale individua i dirigenti medici reperibili e ne definisce i turni di reperibilità.

2.3 Sistema Regionale della Prevenzione

Il ruolo del Dipartimento di Prevenzione si svolge attraverso le seguenti funzioni:

1. coordinamento delle attività di comunicazione nell'ambito dell'Azienda Ulss;
2. cura della rete locale di alleanze per affrontare il problema "caldo": tra servizi Ulss, comuni, provincia, Mmg, volontariato, ecc.;
3. diffusione di comunicati stampa a livello locale;
4. predisposizione di materiali informativi da distribuire attivando la rete locale.

La popolazione maggiormente a rischio è composta da:

- gli anziani
- i bambini da 0 a 4 anni
- i diabetici
- gli ipertesi
- chi soffre di malattie venose
- le persone non autosufficienti
- chi ha patologie renali
- chi è sottoposto a trattamenti farmacologici

Vi sono una serie di semplici e generali precauzioni da adottare, che potranno essere divulgate alla popolazione e, in particolare, agli anziani più a rischio attraverso una campagna di informazione capillare che prevedrà un ruolo attivo, da definire, sia per la Regione che per le Aziende Ulss.

Tali precauzioni prevedono:

- Evitare di uscire nelle ore calde della giornata (tra le ore 12 e le 17).
- Cercare di rendere il più fresco possibile l'ambiente in cui si vive (usare con attenzione e moderazione i condizionatori e i ventilatori e coprirsi quando si passa da un ambiente caldo ad uno fresco).
- Bere molto (almeno 2 litri di acqua) anche se non se ne sente il bisogno, evitare le bibite gasate, zuccherate, o troppo fredde.
- Limitare i caffè e le bevande alcoliche che aumentano la sudorazione e la sensazione di caldo.
- Preferire pasti leggeri, facili da digerire, non grassi, privilegiando la pasta, la frutta e la verdura ed evitando carni e insaccati.
- Vestirsi con indumenti leggeri di colore chiaro, di fibre naturali come cotone e lino; usare un copricapo quando si esce, soprattutto nelle ore con il sole più alto.
- Recarsi presso strutture climatizzate (Case di riposo, Centri ricreativi per gli anziani...).
- Non interrompere o modificare mai di propria iniziativa senza aver consultato il proprio medico una cura che si sta seguendo.
- Se possibile adottare l'abitudine di fare frequenti docce non calde senza asciugarsi.
- Non fare attività fisica nelle ore calde.
- Non sostare al sole.

Andranno sensibilizzati particolarmente gli operatori sanitari e le persone più a contatto con gli anziani (infermieri delle case di riposo, medici di famiglia, assistenti sociali dei distretti sanitari ecc.), per adottare le norme sopra elencate e per attivarsi sugli anziani sopra i 75 anni, o con patologie croniche invalidanti o in condizioni di solitudine per prevenire l'insorgenza di quadri clinici che poi richiedano una ospedalizzazione del paziente. In particolare, andranno verificate, oltre le norme comportamentali, il corretto uso della terapia ed il

suo eventuale aggiustamento, nonché l'attivazione dell'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI), l'ADIMED, e i supporti infermieristici e assistenziali sociali garantiti dai Distretti Sociosanitari e dai Comuni.

La patologia da calore si manifesta inizialmente con facile affaticabilità, mancanza d'appetito, insonnia, capogiri o svenimenti nella stazione eretta, crampi muscolari, palpitazioni. In presenza di questi disturbi, che possono perdurare per giorni, l'attivazione sistematica dei provvedimenti di prevenzione è in genere sufficiente a risolvere la situazione.

In caso di aggravamento, si manifesterà: un aumento della temperatura corporea con cute calda, secca ed arrossata, stato di agitazione confusionale e deterioramento della coscienza, mancanza di respiro e, in taluni casi, anche nausea-vomito, mal di testa, vertigini e ronzii alle orecchie e contrazione della diuresi. In tali casi, vanno aggiunti alle norme di prevenzione sopra ricordate i seguenti provvedimenti:

- tenere la persona in un luogo fresco, ombroso e possibilmente ventilato;
- usare un ventilatore per favorire l'evaporazione della pelle bagnata;
- eseguire, per ridurre gradualmente la temperatura, spugnature con acqua fresca sui polsi, fronte, collo e inguine;
- porre una borsa di ghiaccio sul capo;
- integrare i liquidi persi dando da bere acqua e sali minerali;
- raffreddare la cute con dell'acqua o avvolgendo la persona colpita con un panno fresco e bagnato.

In caso di necessità contattare:

1. medici di famiglia
2. farmacisti
3. assistenti sociali
4. case di riposo
5. Rsa
6. ospedali
7. Adi
8. associazioni volontariato
9. presidio sanitario dei luoghi di vacanza

2.4 Azioni dei Distretti e dei Medici di Medicina Generale

Le Direzioni dei Distretti Sanitari opereranno, prioritariamente, di concerto con le Direzioni dei Servizi Sociali delle Aziende Ulss e con la necessaria collaborazione dei Servizi Sociali degli enti Locali per identificare la popolazione a rischio, individuando soprattutto le condizioni di particolare solitudine e "fragilità". I Distretti, inoltre, effettueranno il monitoraggio del grado di risposta, sul livello provinciale, ai bisogni della popolazione di riferimento.

Le Direzioni dei Distretti, fulcro del sistema di presidio sanitario del territorio, agiranno, altresì, attraverso le loro molteplici articolazioni funzionali (Medici di Medicina Generale, Servizi di Continuità Assistenziale, Servizi di Assistenza Domiciliare - Adi, Adimed -, rete di residenzialità extraospedaliera - RSA -), che rappresentano il primo livello di intervento clinico-sanitario sul paziente, mirato prevalentemente a prevenire, a domicilio, l'insorgere di situazioni di rischio, favorendo interventi comportamentali, e, se necessario, terapeutici (effettuare interventi preventivi e di supporto a domicilio, con visite e contatti costanti anche telefonici, fornire eventuale supporto alle esigenze quotidiane, ecc.). Nei territori in cui è in dotazione, andrà migliorata l'attività finalizzata al riequilibrio delle condizioni cliniche dei soggetti fragili per

impedire l'evoluzione verso complicanze che impongano l'ospedalizzazione del paziente e che possono divenire talora anche mortali.

Le Direzioni dei Distretti comunicheranno alla sala operativa di protezione civile - COREM - Coordinamento regionale in emergenza, e alla Direzione Regionale Piani e Programmi Socio Sanitari l'eventuale aggiornamento del numero telefonico dedicato alla comunicazione con il network istituzionale ed un indirizzo di posta elettronica necessario a ricevere il quotidiano rapporto sulle condizioni ambientali.

In particolare, per quanto riguarda gli interventi dei Medici di Medicina Generale nei confronti della popolazione a rischio, ovvero quella al di sopra dei 75 anni e gli ultrasessantacinquenni con patologie croniche invalidanti, si raccomanda ai Direttori Generali e ai Direttori di Distretto di valutare l'opportunità, ove necessario, limitatamente al periodo di giugno, luglio, agosto e settembre 2009 ed alle zone geografiche "a rischio di allarme climatico", di autorizzare l'attivazione dei protocolli di Assistenza Programmata Domiciliare anche oltre il tetto massimo, previsto dall'art. 59 co. 3, lett. C, punto 2 dell'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i Mmg reso esecutivo con intesa della Conferenza Stato Regioni rep. n. 2272 del 23/03/05.

2.5 Azioni dei Servizi Sociali e delle Amministrazioni Comunali

Gli indirizzi per la predisposizione di azioni ed interventi atti a fronteggiare l'emergenza caldo richiedono di sottolineare una premessa fondamentale: in ambito sociale gli interventi di emergenza si connotano, indipendentemente dalla stagione climatica, per la situazione di isolamento e di esclusione sociale che le persone più fragili vivono nella quotidianità della vita di tutti i giorni. Tali situazioni di emergenza sicuramente si acuiscono e diventano a volte drammatiche durante il periodo estivo in cui "l'ondata di calore" è accompagnata soprattutto "da condizioni di abbandono", con ridotta possibilità di usufruire dei servizi rispetto al normale periodo lavorativo dell'anno.

Il piano di intervento in ambito sociale si deve connotare pertanto prioritariamente per il suo carattere preventivo, che vede coinvolta tutta la comunità locale, con le risorse e le opportunità che in essa esistono, al fine di affermare e consolidare nel tessuto sociale i valori della solidarietà e della dignità della persona.

Il piano di intervento dovrà essere elaborato, concordato e realizzato in raccordo con le Associazioni di volontariato, con gli enti di promozione sociale, con la Protezione Civile e con i gruppi organizzati dell'ambito territoriale di riferimento, che essendo in un contatto di vicinanza e di prossimità con le persone, sono in grado di conoscere e di monitorare i bisogni delle persone più fragili.

In considerazione dell'esperienza svolta negli anni 2004, 2005, 2006, 2007 e 2008, pertanto, le Aziende UU.LL.SS.SS. e le Amministrazioni Comunali dovranno provvedere ad elaborare un piano di intervento che preveda:

- modalità operative ed il raccordo con le Associazioni di volontariato e gli enti di promozione sociale del territorio;
- possibilità di ricorrere ai servizi esistenti facilitando l'accesso quando ciò sia richiesto a motivo dell'emergenza;
- potenziamento dei servizi esistenti prevedendo la possibilità di utilizzare maggiori disponibilità nel periodo di durata dell'emergenza.

Gli interventi che dovranno essere assicurati durante la fase di emergenza sono:

- interventi di assistenza domiciliare e di ADI;
- frequenza ai Centri Diurni;
- accoglienza nei servizi residenziali.

Al fine di facilitare l'accesso alle informazioni sulle risorse e sulle opportunità del territorio è attivato il Numero Verde 800-462340 in collaborazione con il Servizio di Telesoccorso e Telecontrollo.

2.6 Azioni dei Servizi Ospedalieri e del Sistema dell'Emergenza/Urgenza

Il ruolo del Sistema dell'Emergenza/ Urgenza nel Protocollo Allarme Climatico 2009, coinvolge la rete del Suem 118 e dei Pronti Soccorsi, che con l'ausilio delle Croci e degli Enti di volontariato, fa fronte ai possibili aumenti delle richieste di soccorso, sia extra che intraospedaliero derivanti dalle elevate temperature, nella popolazione anziana.

L'obiettivo principale del Protocollo regionale è prevenire lo stato clinico di malattia da eccessive temperature. Il protocollo garantisce un'ulteriore integrazione tra il Sistema dell'Emergenza/Urgenza e i Distretti Socio Sanitari con le loro articolazioni di operatività sul territorio, per ricorrere al numero dell'emergenza 118 solo nei casi realmente urgenti, rispetto ai casi di patologia da calore che troveranno risposta sul territorio da parte dei Medici di Medicina Generale, dalla Continuità Assistenziale e dalle altre forme di assistenza previste. Il ricorso infatti alle strutture di Pronto Soccorso dovrà essere limitato ai casi realmente urgenti, la cui diagnosi porterà all'Osservazione Breve Intensiva (Astanteria) o al ricovero presso gli idonei reparti di cura.

Gli aspetti sanitari risultano pertanto a forte integrazione tra la medicina del territorio, con prevalente funzione di prevenzione e di diagnosi e cura degli stati iniziali di patologia da calore e delle complicanze correlate, e il sistema dell'emergenza/urgenza che affronta le situazioni cliniche divenute realmente urgenti e talora a rischio per la vita del paziente (emergenza) che richiedono un trattamento diagnostico-terapeutico di tipo ospedaliero.

Le chiamate al 118 dovrebbero essere confinate alle reali esigenze di urgenza ed emergenza, ma si ritiene di poter inserire nel Dispatch oggi in uso nelle Centrali Operative, a fronte dell'attivazione dell'allarme climatico, alcuni criteri che valutino prioritariamente l'età e la presenza di patologie associate e l'individuazione di sintomi che facciano presupporre una patologia da calore (ipotensione, spossatezza, ecc.) e secondariamente le condizioni sociali di vita e le caratteristiche dell'abitazione (presenza di impianto di condizionamento, presenza di familiari o altre persone nella casa, tempo di esposizione a temperature ed umidità elevate) e le condizioni di alimentazione (assunzione di cibo e liquidi).

Compatibilmente con i mezzi a disposizione, in base al dispatch sopra citato, potrà essere inviata al domicilio una ambulanza o altri mezzi di soccorso o forniti consigli telefonici sulle azioni di prevenzione o come rivolgersi alle strutture territoriali laddove non emergano condizioni di urgenza clinica. Le Direzioni delle Centrali Operative Suem 118, dovranno, in ogni momento, poter garantire un'adeguata interfaccia con la rete dell'assistenza territoriale gestita dalle Direzioni di Distretto, in particolare durante i periodi di prolungata condizione meteorologica difficile. Ciò potrà realizzarsi anche pre-

vedendo, per il tempo necessario, la presenza di un operatore aggiuntivo in Centrale Operativa. Andrà inoltre prevista una sensibilizzazione della rete degli Enti, Croci e Volontariato per coadiuvare il Suem 118 in situazioni di esponenziale aumento delle chiamate, in analogia all'organizzazione operativa di una grande emergenza sanitaria.

Si ritiene necessario rendere disponibile, in maniera omogenea sul territorio regionale, per la persona anziana, una attesa al Pronto Soccorso in ambienti climatizzati e assistiti (utilizzando personale ausiliario e/o volontario dedicato).

In base all'allarme climatico, dovranno inoltre essere messi in atto criteri di particolare attenzione nel Triage che considerino l'anziano a rischio prioritario.

2.7 Compiti del Servizio Epidemiologico Regionale (Ser)

A partire dal 2003 il Crrc-Ser ha sviluppato un protocollo per il monitoraggio degli effetti delle condizioni climatiche avverse sulle condizioni di salute della popolazione, con particolare riferimento alla popolazione anziana; al progetto hanno collaborato i Comuni, le Asl e l'Arpav per i dati di pertinenza.

Come per gli anni precedenti, il Crrc-Ser continuerà il monitoraggio dei decessi nei comuni capoluogo di provincia e nei comuni non capoluogo con più di 25.000 abitanti per il periodo dal 1 giugno al 15 settembre 2009. Tale sorveglianza, relativamente tempestiva almeno per i comuni capoluogo, consente di valutare l'effetto di eventuali condizioni climatiche estreme sulla mortalità generale delle aree metropolitane.

Nel 2008, il Crrc-Ser ha gestito il flusso regionale di mortalità che consente di analizzare il dato della mortalità per il periodo estivo su tutta la regione. Tale monitoraggio viene previsto anche per l'anno in corso così da consentire una valutazione dell'impatto di eventuali ondate di calore esteso a tutta la Regione e comprensivo dell'analisi delle cause di morte.

Inoltre, per l'anno in corso, sarà attivato un censimento della mortalità imperniato su due banche dati:

- a) correlazioni statistiche tra ondate di calore e numero dei decessi;
- b) censimento dei soggetti a rischio.

Tali dati sanitari verranno incrociati con le misure ambientali fornite dall'ARPAV. Negli anni precedenti l'Arpav ha comunicato per ciascun capoluogo i dati giornalieri di temperatura massima ed umidità relativa misurata alla medesima ora, da cui è stato ricavato un indicatore di temperatura percepita (Humidex).

2.8 Compiti delle Aziende Sanitarie

Le aziende sanitarie in relazione alle indicazioni di cui sopra, dovranno elaborare uno specifico piano per il territorio di competenza, indicando un dirigente di riferimento, con la funzione di attivare gli interventi previsti e di raccordarsi in modo operativo con Coordinamento Generale di Sistema. Tale piano dovrà essere trasmesso alla Segreteria Regionale Sanità e Sociale.

PROTOCOLLO PREVENZIONE PATOLOGIE DA ELEVATE TEMPERATURE 2009**MODALITA' OPERATIVE****ARPAV**

Emette il bollettino (ore 14,00)

ARPAV**ARPAV**

**Il bollettino è inviato via fax ai
seguenti riferimenti istituzionali ed
operativi:**



- Assessorato alle Politiche Sanitarie
- Assessorato alle Politiche Sociali
- Assessorato alla Protezione Civile
- Segreteria Regionale Sanità e Sociale
- Segreteria Regionale Lavori Pubblici
- Sala operativa di Protezione Civile – COREM – Coordinamento Regionale
- Centro di Coordinamento Sistema Regionale Emergenza Urgenza - CREU
- CRRC-SER
- 7 Centrali Operative 118
- Segreteria ANCI VENETO



**SALA OPERATIVA PROTEZIONE CIVILE
– COREM – COORDINAMENTO
REGIONALE IN EMERGENZA**

Allerta a cascata:



- | | |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Direzioni Generali (di volta in volta interessate) ▪ Centrali Operative 118 (di volta in volta interessate) | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Unità Operative di Pronto Soccorso (di volta in volta interessate) ▪ Distretti (di volta in volta interessati) |
|--|---|

**Il bollettino è inviato via e-mail alle
seguenti strutture sanitarie,
socio-sanitarie e sociali:**



Direzioni Regionali (Direzione Piani e Programmi Socio Sanitari, Direzione Servizi Sanitari, Direzione della Prevenzione, Direzione Servizi Sociali) e Servizio Regionale Protezione Civile

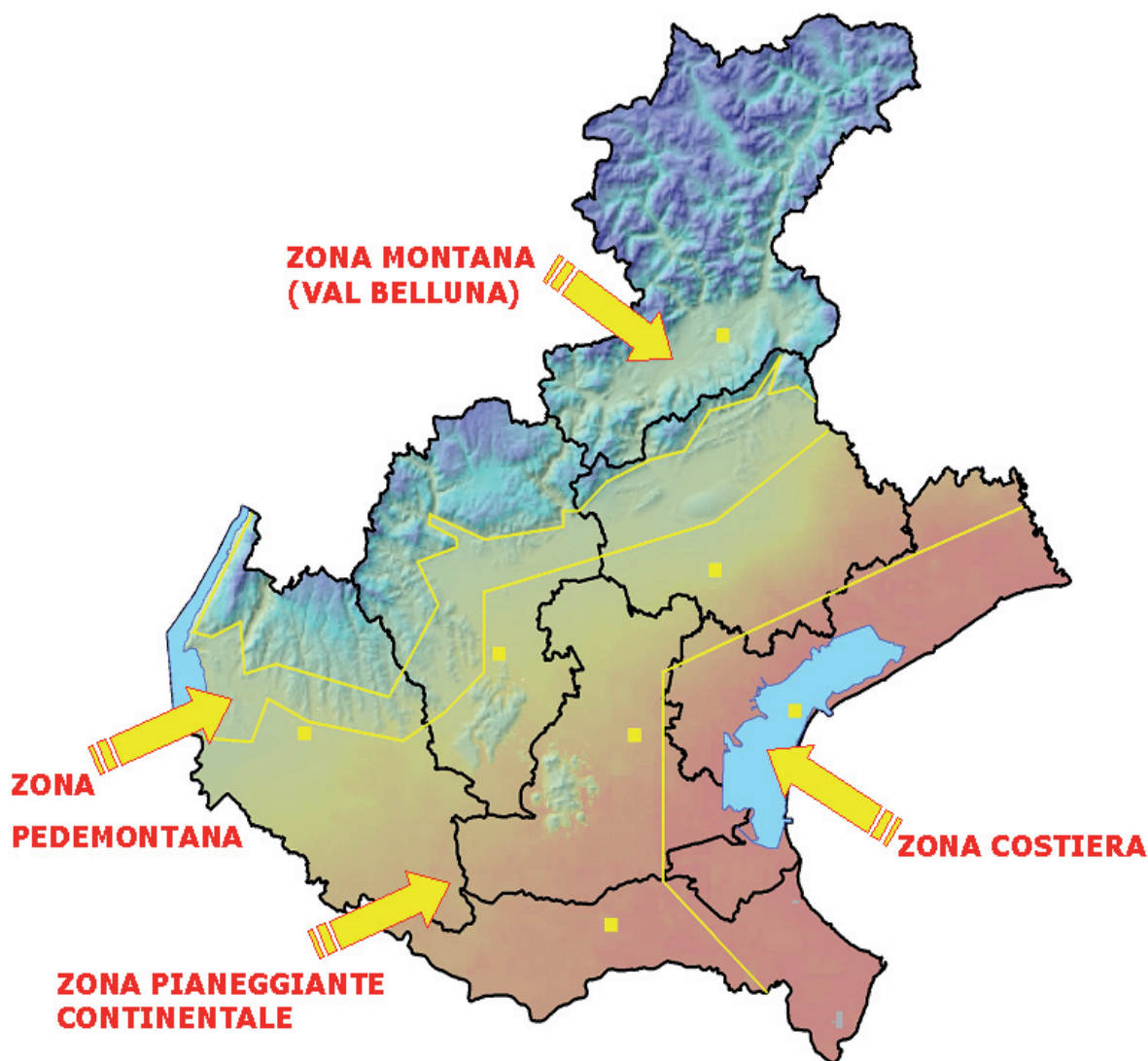
- 21 Conferenze dei Sindaci
- 23 Direzioni Generali Aziende sanitarie + 2 Direzioni Generali IRCSS
- 23 Direzioni Sanitarie
- 21 Direzioni Sociali

**DIREZIONI SOCIALI**

Allertano a cascata:



Servizi Sociali delle ULSS



Le quattro fasce climatiche della Regione Veneto

Allegato B

Informazioni standard sull' emergenza caldo per le Aziende UU.LL.SS.SS. da diffondere alla popolazione.

cosa si comunica

1. inizio e fine allarme
2. elenco categorie a rischio
3. stili di vita salutari
4. consigli pratici
5. comportamenti a rischio
6. a chi rivolgersi

chi rischia di più

1. i bambini tra 0 e 4 anni
2. gli anziani

3. i diabetici
4. gli ipertesi
5. chi soffre di malattie venose
6. le persone non autosufficienti
7. chi ha patologie renali
8. chi è sottoposto a trattamenti farmacologici

consigli pratici

1. bere molti liquidi (2 litri di acqua al giorno)
2. stare in casa nelle ore calde (12-17)
3. ventilare gli ambienti
4. indossare abiti leggeri, di colore chiaro, non sintetici
5. seguire una dieta bilanciata con molta frutta e verdura
6. usare cappelli e occhiali
7. non fare attività fisica nelle ore calde
8. non bere alcool e limitare i caffè
9. non sostare al sole
10. non modificare le cure che si stanno seguendo
11. bagnarsi spesso

in caso di colpo di calore

1. tenere la persona in un luogo fresco, ombroso e possibilmente ventilato
2. usare un ventilatore per favorire l'evaporazione della pelle bagnata
3. eseguire, per ridurre gradualmente la temperatura, spugnature con acqua fresca sui polsi, fronte, collo inguine
4. porre una borsa di ghiaccio sul capo
5. integrare i liquidi persi dando da bere acqua e sali minerali
6. raffreddare la cute con dell'acqua o avvolgendo la persona colpita con un panno fresco e bagnato

chi contattare

1. medici di famiglia
2. pediatri
3. farmacisti
4. assistenti sociali
5. case di riposo
6. ospedali
7. distretto socio-sanitario
8. associazioni volontariato
10. presidi sanitari nei luoghi di vacanza

mezzi utilizzabili per la comunicazione

1. televisioni e carta stampata
 2. sms
 3. internet
 4. numeri verdi
 5. cartellonistica
 6. depliant e opuscoli informativi
-



INFORMAZIONI SUL BOLLETTINO UFFICIALE

CONTENUTI DELLA PUBBLICAZIONE

Il Bollettino Ufficiale della Regione è suddiviso in quattro parti:

1. Parte prima: modifiche dello Statuto, leggi e regolamenti regionali;
2. Parte seconda: circolari, ordinanze e decreti (sezione prima); deliberazioni del Consiglio e della Giunta (sezione seconda);
3. Parte terza: concorsi, appalti e avvisi;
4. Parte quarta: atti di altri enti, testi legislativi aggiornati.

Il Bollettino Ufficiale della Regione esce, di norma, il martedì e il venerdì.

La parte terza si pubblica il venerdì, da sola o con altre parti.

ABBONAMENTI

Abbonamento annuale di tipo A:	completo	euro	160,00
Abbonamento annuale di tipo B:	non comprende i supplementi	euro	135,00
Abbonamento annuale di tipo C	parte terza	euro	80,00

L'importo dell'abbonamento può essere versato, sempre con indicazione della causale:

- sul c/c postale n. 10259307 intestato a Regione Veneto – Bollettino ufficiale – Servizio Tesoreria, Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia;
- tramite bonifico bancario a favore della Tesoreria della Regione Veneto, Unicredit Banca Spa, codice IBAN IT41V0200802017000100537110.

L'abbonamento decorre dal primo numero utile successivo alla data di ricezione del bollettino di versamento o del bonifico bancario.

Su richiesta, compatibilmente con la disponibilità dei numeri arretrati, l'abbonamento può decorrere anche da data antecedente.

Il cambio di indirizzo è gratuito. Scrivere allegando l'etichetta di ricevimento della pubblicazione.

Per qualsiasi informazione gli abbonati possono contattare l'**Ufficio Abbonamenti**:

- telefonando ai numeri 041 279 2947, dal lunedì al giovedì ore: 9.00-12.30 e 14.30-16.30; venerdì ore: 9.00-12.30
- scrivendo ad uno dei seguenti indirizzi:
 - Giunta Regionale del Veneto - Bollettino Ufficiale - Ufficio Abbonamenti - Dorsoduro 3901 - 30123 Venezia
 - fax 041 279 2809
 - e-mail: abbonamenti.bur@regione.veneto.it

VENDITA

Il Bollettino Ufficiale della Regione può essere acquistato direttamente presso:

PADOVA

Libreria Internazionale Cortina, via Marzolo, 2
tel. 049 656 921 fax 049 875 4728
e-mail: info@librieriacortinapd.it

ROVIGO

Libreria Pavanello, piazza V. Emanuele II, 2
tel. 0425 24 056 fax 0425 46 13 08
e-mail: libreria.pavanello@libero.it

CONEGLIANO (TV)

Libreria Canova, via Cavour, 6/B
tel.-fax 0438 22 680
e-mail: libreria.con@canovaedizioni.it

VENEZIA

Regione Veneto, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901
tel. 041 279 2947 fax 041 279 2809
e-mail: abbonamenti.bur@regione.veneto.it

VERONA

Libreria Giuridica, via della Costa, 5
tel. 045 594 250 fax 045 801 1464
e-mail: l.giuridica@tele2.it

VICENZA

Libreria Traverso, corso Palladio, 172
tel. 0444 324 389 fax 0444 545 093
e-mail: traversolibri@libero.it

Una copia (fino a 176 pagine) : euro 3,00

Una copia (oltre le 176 pagine) : euro 3,00 + euro 1,00 ogni 16 pagine in più o ulteriore frazione fino a un massimo di euro 20,00.

Le copie arretrate possono essere acquistate presso le librerie sopra indicate o richieste all'Ufficio Abbonamenti suindicato.

Il prezzo delle copie arretrate, se spedite per posta, è aumentato del 10%.

CONSULTAZIONE

Il Bollettino Ufficiale della Regione può essere consultato presso la redazione sita a Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, VENEZIA o presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico con sedi a:

BELLUNO piazza Mazzini, 21 - tel. 0437 946 262
PADOVA passaggio Gaudenzio, 1 - tel. 049 877 8163
ROVIGO viale della Pace, 1/D - tel. 0425 411 811
TREVISO via Tezzone, 2 - tel. 0422 582 278
VENEZIA pal.tto Sceriman, Cannaregio 160 - tel. 041 279 2786
VERONA via Marconi, 25 - tel. 045/8676636-6616-6615
VICENZA Contra' Porti, 17 - tel. 0444 320 438

Il Bollettino Ufficiale della Regione è disponibile anche in Internet al seguente indirizzo:



<http://bur.regione.veneto.it>



INFORMAZIONI SUL BOLLETTINO UFFICIALE

INSERZIONI

INSERZIONI CHE PERVENGONO CON IL SERVIZIO INSERZIONI BUR ONLINE

Modalità e tariffe

Le inserzioni da pubblicare sono trasmesse alla redazione del Bollettino ufficiale in formato digitale utilizzando il servizio telematico "Inserzioni Bur online" che elimina la necessità dell'invio dell'originale cartaceo, annulla i costi e i tempi di spedizione e consente di seguire costantemente lo status delle inserzioni trasmesse. Il servizio è accessibile tramite il sito <http://bur.regione.veneto.it>, alla voce Area Inserzionisti.

Le inserzioni devono pervenire almeno 10 giorni prima della data del Bollettino per il quale si chiede l'inserzione (cioè, entro il martedì della settimana precedente).

Gli avvisi e i bandi (di concorso, selezione, gara ecc.) devono prevedere una scadenza di almeno 15 giorni successiva alla data del Bollettino in cui saranno pubblicati, salvo termini inferiori previsti da specifiche norme di legge. Si suggerisce di fissare il termine di scadenza per la presentazione delle domande con riferimento alla data del Bollettino (es: entro 30 giorni dalla pubblicazione nel Bur). Il versamento dell'importo pari al costo dell'inserzione va effettuato sul c/c postale n. 10259307 intestato a: Regione Veneto, Bollettino ufficiale, Servizio Tesoreria; Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia, con l'indicazione della relativa causale.

- Per ogni pagina di testo fino a 25 righe (massimo 60 battute per riga - 1500 caratteri): euro 25,00 più Iva 20% = **euro 30,00**
- Per ogni file allegato con tabelle, grafici, prospetti, mappe ecc.: euro 5,00 più Iva 20% = **euro 6,00 per KB**

Esclusivamente per i Comuni con popolazione inferiore ai 3000 abitanti, che utilizzano il servizio "Inserzioni Bur online" sono previste tariffe agevolate pari al 50% di quelle sopra indicate limitatamente alla pubblicazione integrale dello Statuto. Per gli stessi Comuni la pubblicazione dei soli articoli dello Statuto modificati è soggetta al pagamento del costo forfetario di euro 50,00 più Iva 20% = euro 60,00.

Gli avvisi di concorso pubblico per posti presso enti regionali, enti locali e Ulss sono pubblicati gratuitamente, a condizione che il testo relativo, non più lungo di 25 righe (massimo 60 battute per riga - 1500 caratteri), sia trasmesso almeno 10 giorni prima della data di pubblicazione del Bollettino per il quale si chiede l'inserzione, tramite il servizio "Inserzioni Bur online", utilizzando lo schema redazionale che si riporta qui sotto, compilabile direttamente nel Web:

"Concorso pubblico per titoli ed esami per X posti di, Categoria, Posizione"

Requisiti di ammissione: (Titolo di studio, eventuali titoli di servizio)"

Termine di presentazione delle domande: (Il termine deve essere di almeno 15 giorni successivo alla data di pubblicazione nel Bur)"

Calendario delle prove:"

Prima prova scritta:"

Seconda prova scritta:"

Prova orale:"

Per informazioni rivolgersi a:"

INSERZIONI CHE NON PERVENGONO CON IL SERVIZIO INSERZIONI BUR ONLINE

Modalità e tariffe

I testi da pubblicare devono pervenire in originale cartaceo alla Giunta regionale, Bollettino Ufficiale, Servizio Inserzioni, Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia (tel. 041 2792900) e in formato digitale (word o excel) all'indirizzo di posta elettronica inserzioni.bur@regione.veneto.it, almeno 10 giorni prima della data del Bollettino per il quale si chiede l'inserzione (cioè, entro il martedì della settimana precedente).

La richiesta di pubblicazione deve riportare il codice fiscale e/o la partita Iva del richiedente e recare in allegato l'attestazione del versamento dell'importo pari al costo dell'inserzione effettuato sul c/c postale n. 10259307 intestato a: Regione Veneto, Bollettino ufficiale, Servizio Tesoreria; Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia, con l'indicazione della relativa causale.

- Per ogni pagina di testo fino a 25 righe (massimo 60 battute per riga - 1500 caratteri): euro 35,00 più Iva 20% = **euro 42,00**
- Per ogni pagina contenente tabelle, grafici, prospetti o mappe: euro 70,00 più Iva 20% = **euro 84,00**

Gli avvisi e i bandi (di concorso, selezione, gara ecc.) devono prevedere una scadenza di almeno 15 giorni successiva alla data del Bollettino in cui saranno pubblicati, salvo termini inferiori previsti da specifiche norme di legge. Si suggerisce di fissare il termine di scadenza per la presentazione delle domande con riferimento alla data del Bollettino (es: entro 30 giorni dalla pubblicazione nel Bur).

Per ulteriori informazioni sulle inserzioni scrivere o telefonare a: Giunta regionale – Bollettino ufficiale – Servizio inserzioni, Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia (tel. 041 2792900 – fax 041 2792905 – email: uff.bur@regione.veneto.it) dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

Direzione - Redazione

Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: <http://bur.regione.veneto.it> e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Dirigente

Franco Denti

Responsabile di redazione

Toscana Pagan

Collaboratori di redazione

Valentina Giannetti, Antonella Migliarese,

Barbara Molin

Abbonamenti

Antonio Turrin

Composizione

Albonella Crivellari, Maria Levorato,
Rosanna Rubini

Ricerca fotografica

Maria Clara Martignon

Referente Internet

Elisabetta Scaramuzza

Direttore Responsabile

Dott. Antonio Menetto

Stampato da **Grafica Veneta** Spa - Trebaseleghe (PD)

su carta ecologica riciclata, prodotta con il 100% di maceri e senza l'uso di cloro o imbiancanti ottici